

*VARIANTE SOSTANZIALE AL PRG  
IN ADEGUAMENTO ALLA L.R. 11/1998 ED AL PTP*

## **RELAZIONE**

## INDICE GENERALE

PREMESSA .....	pag.	5
<b>Parte prima - ANALISI AMBIENTALE</b> .....	pag.	7
<b>A - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE</b> .....	pag	8
<b>A1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b> .....	pag.	8
A1.1. Inquadramento geografico-fisico del territorio .....	pag.	8
A1.2. Inquadramento climatico .....	pag.	11
A1.3. Breve profilo storico e inquadramento amministrativo .....	pag.	13
A1.4. Articolazione del territorio per parti differenziate - sistemi ambientali .....	pag.	14
<b>A2. AMBIENTE GEOLOGICO - GEOMORFOLOGICO – IDROGEOLOGICO</b> .....	pag.	16
A2.1. Analisi dei rischi naturali.....	pag.	16
A2.1.1. Assetto geologico, geomorfologico ed idrologico del territorio comunale.....	pag.	16
A2.1.2. Caratterizzazioni per parti.....	pag.	21
A2.1.3. Rischio naturale: valutazione dello stato attuale e trend senza nuovo PRG .....	pag.	22
A2.1.4. Zone o temi di particolare problematicità per pressioni trasformative .....	pag.	25
A2.2. Analisi dei valori naturalistici di tipo geomorfologico .....	pag.	26
A2.3. Analisi di altri vincoli di natura idro-geologica .....	pag.	27
<b>A3. AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE</b> .....	pag.	29
A3.1. Descrizione dell'uso del suolo .....	pag.	29
A3.2. Analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo-pastorale.....	pag.	33
A3.3. Analisi del settore agricolo .....	pag.	35
A3.3.1. Analisi dei dati ISTAT.....	pag.	35
A3.3.2. Analisi dei dati regionali.....	pag.	41
A3.3.3. Calcolo limite U.B.A. ....	pag.	44
A3.4. Valutazione dello stato attuale e trend delle coperture vegetazionali in assenza di PRG .....	pag.	45
A3.5. Zone o temi di particolare problematicità .....	pag.	46
<b>A4. AMBIENTE FAUNISTICO</b> .....	pag.	47
A4.1. Analisi della fauna per ambienti .....	pag.	47
A4.2. Individuazione e descrizione dei corridoi ecologici presenti con definizione di eventuali criticità .....	pag.	49

A4.3. Analisi dei valori naturalistici di tipo faunistico.....	pag.	49
<b>A5. AMBIENTE ANTROPICO - SITUAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA.....</b>	<b>pag.</b>	<b>51</b>
A5.1. Ambiente antropico .....	pag.	51
A5.1.1. Analisi della popolazione .....	pag.	51
A5.1.2. Analisi delle attività economiche.....	pag.	58
A5.1.3. Analisi dei servizi .....	pag.	66
A5.1.4. Analisi delle infrastrutture .....	pag.	86
A5.1.5. Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo .....	pag.	89
A5.2. Grado di attuazione del vigente piano regolatore .....	pag.	90
<b>A6. PAESAGGIO E BENI CULTURALI .....</b>	<b>pag.</b>	<b>97</b>
A6.1. Analisi dei valori paesaggistici e culturali.....	pag.	97
A6.1.1. Breve descrizione dell'assetto paesistico, delle unità di paesaggio e delle componenti strutturali .....	pag.	97
A6.2. Analisi dei vincoli.....	pag.	99
<b>A7. SINTESI DELLA PARTE PRIMA: SWOT GENERALE DELL'ASSETTO TERRITORIALE E URBANISTICO.....</b>	<b>pag.</b>	<b>101</b>
<b>PARTE Seconda - PROGETTO DI PRG E COMPATIBILITA' AMBIENTALE .....</b>	<b>pag.</b>	<b>109</b>
<b>B - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE.....</b>	<b>pag.</b>	<b>110</b>
<b>B1. DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI.....</b>	<b>pag.</b>	<b>110</b>
B1.1. Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e relativa motivazione.....	pag.	110
B1.1.1. Finalità e obiettivi generali del PRG.....	pag.	110
B1.1.2. Il dimensionamento .....	pag.	111
B1.1.3. Le zone territoriali .....	pag.	116
B1.1.4. Dotazione di servizi ed infrastrutture.....	pag.	120
B1.2. Confronto tra le scelte della variante e le Norme per parti di territorio del PTP .....	pag.	131
B1.2.1. Precisazioni apportate alla delimitazione dei sistemi ambientali.....	pag.	131
B1.2.2. Confronto tra le destinazioni d'uso e le modalità d'intervento previste dal PRG e gli indirizzi del PTP .....	pag.	134
B1.2.3. Modifiche apportate alla perimetrazione delle unità di paesaggio.....	pag.	164

B1.2.4. Analisi di coerenza alle unità locali del PTP .....	pag.	165
B1.3. Confronto tra le scelte della variante e le Norme per settori del PTP .....	pag.	169
B1.4. Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della l.r. 11/98 .....	pag.	175
B1.5. Confronto tra le scelte della variante ed il quadro urbanistico vigente .....	pag.	181
B1.5.1. Confronto tra la zonizzazione prevista e quella individuata dal piano regolatore vigente .....	pag.	181
 <b>B2. MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE</b>		
<b>SULL'AMBIENTE</b> .....	pag.	190
B2.1. Modificazioni sull'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico .....	pag.	192
B2.2. Modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale .....	pag.	192
B2.3. Modificazioni sull'ambiente faunistico .....	pag.	193
B2.4. Modificazioni sull'ambiente antropico .....	pag.	194
B2.5. Modificazioni sul paesaggio e beni culturali .....	pag.	195
B2.6. Modificazioni indotte da specifiche previsioni di piano .....	pag.	195
 <b>B3. DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE OD ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE</b> .....		
B3.1. Misure di mitigazione per l'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico .....	pag.	203
B3.2. Misure di mitigazione per l'ambiente agro-silvo-pastorale .....	pag.	203
B3.3. Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico .....	pag.	203
B3.4. Misure di mitigazione per l'ambiente antropico .....	pag.	204
B3.5. Misure di mitigazione per il paesaggio e beni culturali .....	pag.	204
B3.6. Misure di compensazione .....	pag.	204
 <b>B4. MONITORAGGIO DEL PRG</b> .....		
B4.1. Programma di monitoraggio .....	pag.	205
B4.2. Indicatori di monitoraggio .....	pag.	206
 <b>PARTE Terza - RELAZIONE DI SINTESI</b> .....		
	pag.	210
 <b>PARTE Quarta - TABELLE</b> .....		
	pag.	229

## PREMESSA

Il Comune di Hône è dotato di piano regolatore generale e di regolamento edilizio approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 8332 del 13 Ottobre 1995. Il PRG è stato oggetto delle seguenti modifiche e varianti:

- variante n. 1 approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 39 del 22.10.2002 inerente al miglioramento della viabilità e all'incremento della dotazione di spazi pubblici destinati a verde e a parcheggio nei centri abitati di Clou Marchet, Courtalés e Crocetta, alla suddivisione della sottozona A2 nelle sottozone A2a e A2b e all'ampliamento della zona A2b nei confronti della zona BC1 limitrofa;
- variante n. 2 approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 33 del 18.08.2003 inerente alla soppressione della sottozona F3 - Lungo Dora necessaria a ricomprendere gli appezzamenti in zona E al fine di consentire il riordino fondiario;
- variante (art. 31, l.r. 11/98) relativa al progetto dei lavori di miglioramento della viabilità e della palastra scolastica approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 35 del 18.08.2003;
- apposita normativa di attuazione per la zona A2b in variante al PRG approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 32 del 18.08.2003;
- variante n. 3 approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 38 del 26.07.2005 relativa ad una serie di modificazioni da apportare alle Norme di attuazione;
- variante approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 39 del 26.07.2005 relativa all'ampliamento della sottozona A2a per consentire un razionale intervento di riqualificazione di una struttura pubblica;
- variante (art. 31, l.r. 11/98) relativa al progetto di sistemazione della viabilità interna alla zona C3 approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 40 del 26.07.2005;
- variante n. 4 approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 43 del 25.10.2005 relativa all'individuazione di una nuova sottozona A2c da scorporare dalla sottozona A2a al fine di definire un ambito territoriale dalle dimensioni più contenute e con caratteristiche omogenee necessarie alla redazione di un PUD;
- modifica approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 44 del 25.10.2005 relativa alla classificazione all'art. 35 -Limiti di distanza tra i fabbricati delle Norme di attuazione;
- variante n. 5 approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 14 del 30.03.2006 inerente alla nuova classificazione degli edifici e delle aree comprese nella sottozona A3 Courtalés;
- apposita normativa di attuazione della zona A2b in variante al PRG approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 7 del 08.01.2008 relativamente alle opere pubbliche;
- variante (art. 31, l.r. 11/98) relativa al progetto di ristrutturazione ed ampliamento dell'edificio destinato a microcomunità ricompreso nella sottozona C2 del PRG vigente approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 16 del 4 marzo 2008.

Sono in vigore i seguenti strumenti urbanistici attuativi:

- apposita normativa di attuazione per la zona A7 - Dianne approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 7 Giugno 1999;
- apposita normativa di attuazione per le sottozone A11 - Barge, A12 - Folliasse inferiore e A13 - Folliasse superiore approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 4 Ottobre 1999;
- apposita normativa di attuazione per la sottozona A1 - La Clevaz approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 19 Febbraio 2001;
- apposita normativa di attuazione per la sottozona A2b - La Crocetta in variante al PRG approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 32 del 18.08.2003;
- apposita normativa di attuazione della sottozona A3- Courtalés approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 34 del 31.05.2006.

Il Comune di Hône è dotato inoltre delle seguenti cartografie degli ambiti inedificabili:

- aree boscate (art. 33 l.r.11/98) ed alle zone umide e laghi (art. 34 l.r. 11/98) approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 767 del 3 marzo 2003;
- terreni sedi di frane (art. 35 l.r.11/98) approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2414 del 1.07.2002; e successive varianti approvate dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 4425 del 25.11.2002 e n. 2095 del 26.05.2003;
- terreni a rischio di inondazioni (art. 36 l.r.11/98) approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2414 del 1.7.2002 e successiva variante approvata dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 2095 del 26.05.2003;
- terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine (art. 37 l.r.11/98) approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2414 del 1.7.2002.

La cartografia dei territori coperti da foreste e boschi, di cui all'art. 142, lettera g) del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, è stata approvata dalla Direzione Tutela Beni Paesaggistici e Architettonici a seguito di concertazione. (prot. 6421/TP del 31 maggio 2006).

Nel mese di ottobre del 2007 è stata avviata l'intesa sui valori naturalistici con il Servizio Aree Protette dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali. Il Servizio citato ha comunicato al Comune l'avvio della procedura d'intesa con nota del 30 novembre 2007, prot. n. 42347/RN. Tale procedura si è conclusa con il parere del Servizio espresso in sede di conferenza di pianificazione relativa alla bozza della presente variante.

La concertazione relativa ai pascoli con il competente ufficio dell'Assessorato dell'Agricoltura e risorse naturali non è stata avviata poiché non sono state individuate sottozone di tipo Eb nel territorio comunale.

Il Piano comunale di classificazione acustica vigente è coerente con la presente variante.

**Parte prima**  
**ANALISI AMBIENTALE**

## **A - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE**

### **A1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

#### **A1.1. Inquadramento geografico-fisico del territorio**

Il comune di Hône è situato all'imbocco della Valle di Champorcher, sulla sponda sinistra del torrente Ayasse, alla destra orografica della Dora Baltea. Il suo perimetro delinea un quadrilatero i cui lati segnano i confini naturali, in corrispondenza con i quattro punti cardinali: Bard ad est, Donnas a sud, Pontboset ad ovest ed Arnad a nord. Il territorio può essere suddiviso in tre settori principali, diversi tra loro per morfologia, altitudine ed esposizione:

- il primo è costituito da un tratto di piana alluvionale della valle centrale allineato in senso Nord-Sud, la cui forma è quella del truogolo glaciale con base piana e pareti subverticali (al territorio comunale spetta solo un limitato settore a balze rocciose del versante destro);
- il secondo è formato dalle pendici a solatio (l'adret) del tratto terminale della Valle di Champorcher;
- il terzo corrisponde ai versanti scoscesi e boscati dell'envers della stessa valle.

Le generazioni precedenti chiamavano in modo diverso i territori del fondo piatto della valle della Dora Baltea e quelli dei versanti più alti. I primi erano chiamati genericamente con l'appellativo di "piana". I territori molto in pendenza che formano i fianchi della grande valle e quelli delle valli laterali erano chiamati molto semplicemente "montagna".

La superficie comunale si estende su 12,49 km<sup>2</sup>. La piana di fondovalle rappresenta circa il 16% della superficie comunale, il 36% è assegnato all'adret, mentre all'envers spetta la maggior parte del territorio, con il 48% della superficie complessiva.

Morfologicamente il territorio comunale è caratterizzato dai rilievi montuosi della Serra de Biel, che segna il confine con il territorio del comune di Arnad (a nord), e dalla cresta Bec Saint-Jean (circa 1956 metri di altitudine) - Bec de Cormoney (circa 2121 metri), ad andamento nord-sud nei pressi del confine meridionale del territorio. La quota minima è rappresentata dalla piana del fiume Dora Baltea al confine con il comune di Donnas (circa 340 metri sul livello del mare), mentre la massima si trova a 2142 m. sul livello del mare (punto corrispondente alla punta del Coucòr). Il dislivello complessivo di 1802 m. sviluppato su uno spazio molto ridotto evidenzia il carattere estremamente contrastato del paesaggio, definito dal rapporto tra la grande piana della

valle centrale e i versanti acclivi e incumbenti. L'assetto morfologico attualmente impostato è soggetto a continue modificazioni conseguenti alla dinamica dei corsi d'acqua secondari che provocano l'arretramento delle testate vallive e l'accumulo di materiale detritico allo sbocco in pianura.

La rete idrografica è molto semplice: due corsi d'acqua principali, di cui uno tributario dell'altro e una serie di corsi d'acqua minori ad andamento lineare con bacini di alimentazione esigui e spesso a carattere intermittente. I principali corsi d'acqua sono la Dora Baltea, che margina il confine orientale del comune, e il Torrente Ayasse, che confluisce nella Dora verso sud-est, dopo aver separato il settore envers e adret della porzione terminale della Valle di Champorcher. Entrambi i corsi d'acqua sono in parte regimati da opere idrauliche sia longitudinali che trasversali. Il torrente Ayasse attraversa con una profonda incisione ad andamento est-ovest il settore centrale del Comune, per poi disegnare i confini sud orientali del comune con un ampio conoide alluvionale, su cui sorge il capoluogo, nei pressi della confluenza con la Dora Baltea. L'Ayasse nel tratto in cui attraversa il proprio conoide, è attraversato da due ponti che collegano il capoluogo all'abitato addossato ai pendii lungo la riva destra del torrente.

Numerosi rii e torrenti secondari affluenti del torrente Ayasse, talvolta anche effimeri, percorrono i versanti destro e sinistro ortogonalmente allo stesso corso d'acqua incidendo il substrato roccioso o la coltre detritica di copertura. In particolare, all'envers si segnalano, da ovest, verso est: T. de Brion, T. de Barman, T. Oroso, T. de Graissettes, T. de Tenalle, T. Fontaney. All'adret il numero e la significatività dei corsi d'acqua è ancora minore; sono segnalati i torrenti di Maison Blanche e Valeille. Corsi d'acqua esigui, infine, scendono lungo le pareti rocciose che strapiombano sulla piana principale; si tratta dei torrenti Percha e Groffis, a nord del capoluogo e del T. Pourcil, a sud-est, a margine del territorio comunale.

La piana di fondovalle è attraversata sia dall'autostrada A5 Torino-Aosta sia dalla linea ferroviaria Chiasso-Aosta. Le due direttrici di comunicazione corrono parallelamente, entrambe su rilevati di altezza variabile tra i 2 ed i 3,50 m dal piano campagna circostante. La s.s. 26, invece, costeggia la Dora lungo la sua riva sinistra, sul territorio di Bard, e si collega al paese attraverso un solo ponte recentemente costruito.

La strada regionale per Champorcher si stacca quindi dalla ss 26 attraverso una rotatoria ed il moderno ponte sulla Dora, a nord est del Capoluogo. Un tempo invece, l'accesso alla valle avveniva dall'antico ponte costruito poco a nord del Forte di Bard, ormai riservato ai pedoni. A monte del capoluogo, la strada si inerpica sulle rocce montonate di Priod, allo sbocco della Valle di Champorcher, proseguendo poi in quota a partire dall'abitato di Charvaz.

Una analisi più approfondita dei settori in cui si articola il territorio permette di evidenziare ulteriori aspetti caratterizzanti.

## **La piana**

Nel comune di Hône, come già detto, la piana rappresenta una parte relativamente piccola del territorio comunale. Con una superficie di circa 200 ettari ed una pendenza del 2%, la piana è costituita da una fascia di terreni lunga circa 4 km e piuttosto stretta (in certi settori non supera i 300 m). Il terreno è costituito dai depositi alluvionali lasciati dalla Dora e dall' Ayasse. Laddove i depositi alluvionali sono più antichi e fini, questi danno luogo a terreni molto fertili. Proprio per questo motivo i depositi della Dora del settore nord della piana, detto "Tsanpagni", hanno dato luogo alla campagna per antonomasia, dove il terreno è più fertile e più sfruttato. La coltura attualmente prevalente è quella del prato irriguo; le superfici incolte sono marginali.

La situazione cambia in prossimità del corso dell' Ayasse, dove un conoide ancora attivo impone la presenza di suoli grossolani non molto adatti alla coltura. Il settore meridionale del cono era infatti destinato alla viticoltura, dato che la vigna è una pianta che riesce a prosperare sui terreni poveri. Oggi questo territorio è utilizzato come zona industriale.

Il censimento del 1991 ha messo in luce che questa parte del territorio comunale accoglie circa il 97% della popolazione e tutte le attività economiche ed i servizi sociali esistenti nonostante rappresenti soltanto il 16% della superficie territoriale.

La recente espansione insediativa si è intatti estesa sui migliori terreni agricoli, di cui una parte importante è stata sacrificata a vantaggio della ferrovia e più recentemente dell' autostrada. Si stima che attualmente più di 50 ettari della piana siano impermeabilizzati, occupati da vie di comunicazione, stabilimenti industriali e abitazioni; si tratta del 25% della piana e del 4% del territorio comunale: un dato molto elevato ma comprensibile se si considera quanto sia limitato lo spazio realmente insediabile secondo gli attuali modelli di sviluppo.

## **La montagna**

La montagna dell' adret ha un' altitudine più moderata e cime meno importanti rispetto a quelle della montagna dell' envers; il versante, in particolare tra i 1000 ed i 1200 m di quota, si articola in terrazzamenti naturali di probabile origine glaciale sui quali si è sviluppato un insediamento a villaggi permanenti, anticamente molto popolati come Biel e Courtil. Oggi la montagna di Hône è quasi del tutto spopolata.

All' epoca dell' economia di sussistenza la montagna dell' adret si rivelava essere, grazie alla sua esposizione, un territorio prezioso per le risorse agricole che poteva offrire. Nel corso dei secoli questo versante è stato in gran parte disboscato e coltivato non soltanto nelle zone alte dei terrazzamenti naturali, ma anche nei pendii che sono situati al di sotto di queste, rimodellati in piccoli terrazzamenti, sostenuti da muri di pietra a secco. Le colture tradizionali erano cereali e vigneto. Oggi, il bosco e l' abbandono dominano il paesaggio; permane qualche vigneto nei settori alla base del versante, mentre verso l' alto è presente il prato-pascolo.

Per quanto riguarda l'adret, scendendo lungo la strada regionale da Biel verso Hône si incontrano:

- Valeille, a 700 metri sul livello del mare;
- Gourbelu, a 630 metri sul livello del mare;
- Charvaz, a 618 metri sul livello del mare;
- Folliasses e Barge a 650 metri sul livello del mare;
- Champcorcher, a 586 metri sul livello del mare;
- Vermey, a 450 metri sul livello del mare;
- Plan Priod, a 400 metri sul livello del mare.

Due altri villaggi, ancora abitati fino alla metà del secolo scorso, sono situati all'envers, sull'antica strada che collegava Hône a Pontboset: Roncs di Meiten, a 787 m sul livello del mare, composto da due gruppi di abitazioni su un pendio terrazzato, e Roncs dessous, a 700 m sul livello del mare, composto da sette case, ora sempre più immerso nella vegetazione.

Sempre all'envers, su un poggio a strapiombo sulla Dora in corrispondenza della stretta di Bard, si trova Pourcil, situato a quota 965 metri sul livello del mare. Attorno, tutta una serie di villaggi e case sparse per lo più abbandonati: Lienta, Serrec, Pontolet, Ronfiot, Orfolley; Fontaney, Recours, Barma e Cro du Tour. I villaggi della montagna dell'envers, legati alla coltura del castagno ed all'allevamento, erano utilizzati per lo più come mayen.

## **A1.2. Inquadramento climatico**

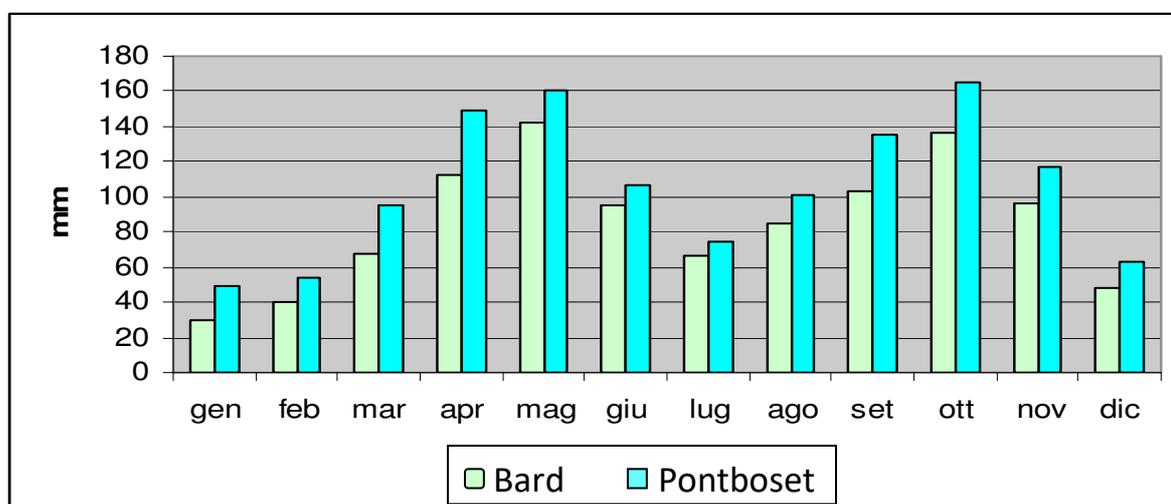
Il clima di Hône risente della sua posizione geografica, all'ingresso della Valle d'Aosta, dove l'influsso delle correnti provenienti dalle perturbazioni mediterranee determina un clima più umido che nel resto della regione. I dati utilizzati per l'analisi delle precipitazioni si riferiscono alle rilevazioni delle stazioni meteorologiche di Bard e Pontboset tratte dall'Atlante climatico della Valle d'Aosta, a cura di L. Mercalli (2003). I dati di Bard sono significativi anche per il settore di piana di Hône, quelli di Pontboset lo sono per la porzione interna alla valle di Champcorcher.

Come evidenziato in tabella, le precipitazioni sono molto abbondanti rispetto ai parametri medi valdostani, con oltre 1000 mm di media annuale. Il regime pluviometrico è caratterizzato da un massimo primaverile, un massimo secondario autunnale e un minimo invernale, con gennaio come mese con minori precipitazioni. Maggio è il mese più piovoso, seguito a breve distanza da ottobre. Si tratta di un regime pluviometrico tipico del settore più orientale della regione.

**Tabella 1.1 - Precipitazioni medie mensili e annuali; da Atlante climatico della Valle d'Aosta, 2003.**

	Quota m s.l.m.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Media annuale	Periodo osserv.
Bard	370	30,0	40,6	68,0	112,1	141,8	94,6	66,6	85,2	102,8	135,9	96,7	48,4	<b>1032,1</b>	1881- 1991
Pont- boset	775	49,4	53,9	95,4	149,6	160,5	106,2	75,0	101,0	135,8	164,7	117,4	62,7	<b>1276,1</b>	1923- 2000

**Figura 1.1 – Precipitazioni medie mensili e annuali; da Atlante climatico della Valle d'Aosta, 2003.**



Rispetto al resto del territorio valdostano, questo settore si caratterizza inoltre per episodi più frequenti di piogge estreme, paragonabili a quelli che interessano tipicamente le vicine Prealpi canavesane e biellesi. A Pontboset è stato registrato il 6 novembre 1994 il massimo valore giornaliero di pioggia, pari a 370,6 mm e nella stessa località la soglia dei 300 . mm è stata superata altre due volte tra il 1923 e il 2000: tutte e tre le volte del decennio 1990-2000. Si tratta di valori dello stesso ordine di grandezza della quantità di pioggia caduta in un anno su Aosta.

I dati disponibili di temperatura dell'aria si riferiscono alla stazione di Verrès, stazione automatica con una serie di dati molto breve (2002-2006), che quindi non può essere utilizzata per esaurienti interpretazioni climatologiche. La carta delle isoterme medie annue riportata dall' Atlante climatico della Valle d'Aosta (p. 131) indica che la maggior parte del territorio comunale è compreso entro l'isoterma media annua di 10°C, solo i settori più interni alla valle di Champorcher sono inseriti entro l'isoterma 8° .Il gelo appare sul fondovalle esclusivamente dalla metà di dicembre alla metà di febbraio, ma è raro che continui durante tutta la giornata. In effetti, si

contano mediamente sei giorni l'anno con gelo persistente. Le neviccate sono altrettanto rare e l'innevamento della piana non interessa che qualche giornata in tutto l'anno.

La situazione della montagna è differente. Man mano che l'altitudine aumenta le temperature divengono più basse, le piogge più abbondanti, i giorni di gelo più numerosi e l'innevamento più lungo. Più precisamente, si calcola che l'incremento dei giorni di gelo sia di 8 giorni ogni 100 metri.

### **A1.3. Breve profilo storico e inquadramento amministrativo**

Secondo gli studiosi, il nome "Hône" deriva dal tema onno-onna, che significa acqua. L'ipotesi è verosimile poiché il paese è delimitato dal fiume Dora Baltea e dal torrente Ayasse. Le prime testimonianze umane sembrano risalire all'età del bronzo o all'età del ferro, come attestano le cospelle ed alcune tipiche balme (ripari sotto la roccia) su due alture situate sul versante sinistro del torrente Ayasse. Così come Champorcher e Pontboset, Hône ha seguito le complicate sorti della Signoria di Bard. A seguito del conflitto tra Savoia e Signori di Bard, conclusosi nel 1214, una parte del territorio di Hône passò direttamente alle dipendenze dei Savoia ed il resto rimase ai Signori di Pont-Saint-Martin. A partire dal XIV secolo, il potere feudale a Hône fu largamente rappresentato dai Signori di Vallaise. Dopo varie vicissitudini, nell'ultimo quarto del XVIII secolo, il Duca Vittorio Amedeo III assegnò il feudo a Giovanni Pietro Marelli, sovrintendente alle armi e munizioni, la cui sede fu stabilita in Palazzo Marelli, fatto costruire nel 1689 di fronte alla Chiesa di San Giorgio.

Durante il ventennio fascista il comune di Hône venne aggregato, suo malgrado, a quello di Bard. La data della sua ricostituzione ufficiale risale al 10 marzo 1946.

Il comune di Hône confina a nord con il comune di Arnad; ad ovest con il comune di Pontboset; a sud con il comune di Donnas e ad est con il comune di Bard. Dista 45 chilometri dal capoluogo Aosta e fa parte della Comunità Montana Mont Rose, che comprende anche Bard, Donnas, Pont-Saint-Martin, Perloz, Lillianes, Fontainemore, Champorcher e Pontboset.

Lo Statuto del Comune è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n°31 del 3 dicembre 2001, mentre lo stemma ed il gonfalone sono stati concessi al Comune con Decreto del Presidente della Giunta regionale n°343 del 9 giugno 2004.

I consorzi di miglioramento fondiario presenti sul territorio sono:

- Consorzio Miglioramento Fondiario Courtil - Fiou;
- Consorzio Miglioramento Fondiario Biel;
- Consorzio Miglioramento Fondiario Hône - Bard;
- Consorzio Miglioramento Fondiario Dou Revers;
- Consorzio Miglioramento Fondiario Trambesere - Champorcher;
- Consorzio Miglioramento Fondiario Charvaz inferiore.

Relativamente ai consorzi elencati, si precisa che è in fase di conclusione l'iter per l'istituzione di un consorzio di miglioramento fondiario unificato denominato "Ayasse" riguardante l'intero territorio comunale e parte dei comuni di Bard e Pontboset.

Si evidenzia infine la vivacità della vita associativa che può contare sull'attività di numerose associazioni di volontariato e culturali tra le quali assumono particolare importanza:

- i Vigili del Fuoco Volontari (Sezione di Hône – Bard);
- la Banda Musicale di Hône;
- la Filarmonica Alpina Giovanile;
- il Gruppo teatrale Lé Guiandéc é lé Fouehtéc dé Vión-a;
- il Coro La Manda;
- la Bocciofila BocciHône;
- la Sezione Pesca Hône - Bard;
- la Sezione Caccia Hône;
- la Pro Loco;
- l'Associazione Allevatori;
- l'U.S.D. Hône-Arnad (gioco del calcio);
- l'Associazione Giovanile NPG ART-LAB (per lo sviluppo dell'arte giovanile).

#### **A1.4. Articolazione del territorio per parti differenziate - sistemi ambientali**

Il PTP individua nell'ambito del territorio comunale i sistemi ambientali riconoscibili anche in base all'analisi geografica e fisica del territorio (Cap. A1.1), a cui si rimanda per un maggior dettaglio. Nel corso delle analisi utili alla predisposizione della presente variante, è emersa l'esigenza di meglio precisare i perimetri dei sistemi ambientali individuati dal PTP e di articolare ulteriormente il territorio comunale (le modifiche apportate sono evidenziate nel successivo paragrafo B1.2.1. Modifiche apportate ai sistemi ambientali del PTP) pertanto le successive considerazioni ed i dati indicati nella tabella seguente si riferiscono ai sistemi ambientali ridefiniti dal PRG.

Gli ambiti naturali sono limitati alle porzioni di territorio più elevate e alle pareti rocciose incumbenti sulla valle centrale estendendosi su una superficie pari all'11% della territorio comunale.

Il sistema boschivo, che occupa una superficie pari al 67% della superficie complessiva, interessa le pareti rocciose di fronte al Forte di Bard, il versante envers della valle di Champorcher e le porzioni del versante adret tra gli ambiti dei villaggi lungo la strada regionale per Champorcher e i nuclei di Biel e Courtil, oltre che il crinale della Serre de Biel.

Il sistema fluviale, esteso per una superficie pari al 7% della superficie totale, è presente lungo tutto il torrente Ayasse e nella fascia a ridosso della Dora Baltea; il primo conserva ancora un elevato livello di naturalità nella parte più alta del suo corso all'interno dei confini comunali, mentre il tratto lungo il conoide è stato oggetto di interventi significativi, come l'insieme del sistema fluviale della Dora.

Il sistema insediativo tradizionale interessa il territorio comunale per una superficie pari al 15% e si articola in due sottosistemi:

- il sottosistema a sviluppo residenziale (3% della superficie complessiva), concentrato nella parte bassa del comune e caratterizzato dal nucleo urbanizzato destinato prevalentemente all'abitazione ed ai servizi e dalla presenza della ferrovia, dell'autostrada e dei corsi d'acqua,
- il sottosistema a sviluppo tradizionale (12% del totale della superficie) comprendente diversi ambiti territoriali non contigui e precisamente: le frazioni alte, destinate essenzialmente all'abitazione permanente o temporanea, e la fascia che si estende a nord, a ridosso dell'autostrada, interessata dalla presenza contemporanea di servizi, di attività industriali o artigianali e di attività agricole.

**Tabella 1.2** – Sistemi ambientali

<i>Sistemi ambientali</i>	<i>Superficie m<sup>2</sup></i>	<i>Percentuale sulla superficie totale</i>
Sistema delle aree naturali	1.342.691	11%
Sistema boschivo	8.308.826	67%
Sistema fluviale	881.461	7%
Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	1.525.678	12%
Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale	431.344	3%
<b>totale</b>	<b>12.490.000</b>	<b>100%</b>

## **A2. AMBIENTE GEOLOGICO - GEOMORFOLOGICO - IDROGEOLOGICO**

### **A2.1. Analisi dei rischi naturali**

#### **A2.1.1. Assetto geologico, geomorfologico ed idrologico del territorio comunale**

Il rilevamento geologico compiuto per la definizione della cartografia degli ambiti inedificabili ha permesso di verificare ed aggiornare le informazioni ricavate dalla bibliografia geologica disponibile per la zona in esame.

##### **Substrato roccioso**

Il territorio comunale è modellato su un substrato roccioso interamente compreso all'interno dell'unità litologica, o falda, della Zona Sesia - Lanzo (Austroalpino). Tale unità è suddivisibile in 3 subunità: il *Complesso dei Micascisti Eclogitici*, il *Complesso degli Gneiss Minuti*, e la *II Zona Dioritico - Kinzigitica*. Nell'area compresa all'interno del territorio comunale affiorano esclusivamente rocce appartenenti al Complesso degli Gneiss Minuti mentre verso il confine con Donnas si passa senza soluzione di continuità all'unità dei "micascisti eclogitici".

Queste rocce sono il risultato del metamorfismo alpino in facies eclogitica su originarie sequenze sedimentarie a composizione pelitico - arenacea, su rocce magmatiche a composizione sia acida che basica, e su rocce carbonatiche. Hanno grana media con scistosità piano parallela ben sviluppata ed aspetto massivo. Talora passano a gneiss listati che presentano frequenti livelletti biancastri corrispondenti a filoni aplitici completamente trasposti e, più raramente, a tipi occhiadini caratterizzati da sporadici fenoclasti centimetrici di K-feldspato.

Gli Gneiss minuti sono localmente attraversati da filoni lamprofirici non metamorfosati legati al magmatismo periadriatico oligocenico. Si tratta di corpi di potenza pluridecimetrica estesi in genere per alcuni metri costituiti da litotipi subvulcanici a chimismo basico di colore verde scuro e grana fine. Sono organizzati in due sistemi ad orientazione differente: il primo è concordante con la scistosità regionale, il secondo è perpendicolare ad essa.

Dal punto di vista strutturale, l'area è caratterizzata da una scistosità regolare da molto inclinata a subverticale con direzione costante NE – SW. Lungo la scistosità si è impostato un sistema di faglie di importanza regionale che attraversano l'intero versante studiato proseguendo in sinistra orografica della Dora Baltea. Tali faglie controllano l'orientazione di numerose pareti rocciose ed hanno svolto un ruolo importante nell'evoluzione quaternaria dell'intera area.

I litotipi sono in genere poco o nulla alterati; soltanto i filoni lamprofirici presentano in alcuni casi un grado di alterazione medio – basso.

Gli affioramenti interessano in prevalenza le parti di territorio comunale che presentano pendenze elevate che inibiscono la deposizione dei materiali detritici di varia origine. In particolare, si evidenziano le pareti rocciose a ridosso della piana alluvionale della Dora Baltea con alternanza di settori con evidenza di strutture glaciali (rocce levigate e striate), ad altri dove l'impronta post-glaciale ha modificato la morfologia locale a causa soprattutto dell'azione dei corsi d'acqua (rio di confine con Arnad, torrente Percha, rio a monte delle vigenti sottozone F2 e D6, rio nei pressi della loc. Pourcil).

Il settore di versante destro del torrente Ayasse, alle quote più elevate nei dintorni del Bec Saint Jean, presenta inoltre un esteso settore con substrato in condizioni di affioramento o subaffioramento; nel settore esposto a sud – est la pendenza elevata inibisce la deposizione di materiali in superficie, mentre il versante esposto a nord – ovest è maggiormente interessato da coltre eluvio colluviale ma su spessori non significativi.

Nella restante parte di territorio gli affioramenti del substrato roccioso sono ridotti in quanto alternati ai depositi superficiali di varia origine (vedi paragrafo successivo).

L'azione della tettonica ha causato, in alcuni settori, la presenza di ammassi particolarmente fratturati (versanti a ridosso della piana alluvionale del fiume Dora Baltea, settore di versante compreso tra il torrente Maison Blanche ed il rio di confine con il comune di Pont Boset, alcuni isolati settori sul versante destro del torrente Ayasse) che originano periodiche frane di crollo sui terreni sottostanti. Inoltre, la presenza di importanti lineamenti tettonici a scala regionale, è sottolineata da pareti rocciose subverticali (a valle della loc. Verney) e corsi d'acqua la cui direzione risulta subparallela alle faglie (rio di confine con Arnad, torrente Percha, rio a monte dell'area F2 - D6, rio nei pressi della loc. Pourcil e lo stesso torrente Ayasse).

### **Formazioni superficiali**

L'evoluzione quaternaria della valle del torrente Ayasse è stata condizionata, in parte, dalla presenza di importanti lineamenti tettonici a scala regionale che hanno imposto l'approfondimento di alcuni settori di versante predisponendo vie preferenziali all'interno delle quali si sono impostate le linee di deflusso superficiale. In tal modo, il ghiacciaio vallivo ha operato sia l'erosione del fondovalle e dei versanti che la deposizione di materiali detritici in varia posizione. Successivamente al ritiro della massa glaciale, si sono originati movimenti gravitativi a causa dell'assenza dell'azione di supporto da parte del ghiacciaio. Il modellamento secondario ha in parte smantellato l'originaria posizione di alcune tipologie di depositi superficiali di origine glaciale per formarne altri di origine gravitativa.

Infine, l'azione degli agenti fisico - chimici altera pedogeneticamente i materiali superficiali (substrato roccioso e formazioni superficiali) originando depositi eluvio - colluviali caratterizzati dalla presenza di sostanza organica in quantità variabili.

L'uso agricolo del territorio e la presenza di estese aree boschive hanno obliterato l'eventuale presenza di affioramenti che si rinvergono solamente all'interno delle incisioni torrentizie e di alcuni recenti scavi per la realizzazione di edifici e strade.

Fattori *predisponenti* quali la pendenza ed il grado di coesione che caratterizza i depositi superficiali, uniti a fattori *scatenanti* quali eventi meteorici con precipitazioni liquide brevi ed intense o prolungate e persistenti, sono la causa dei fenomeni gravitativi che si verificano nei versanti.

La maggior parte di tali dissesti può evolvere in colate di fango che possono sfociare nel settore di pianura o accumularsi all'interno degli alvei. In occasione di nuove precipitazioni questi ultimi accumuli possono evolvere a loro volta in nuovi episodi di dissesto e raggiungere il settore di pianura. Si tratta di coperture detritiche di varia origine e con caratteristiche geotecniche e di stabilità differenti.

La coltre eluvio colluviale non ha mai spessori tali da costituire pericolo in quanto la sua natura deposizionale non consente l'impostazione su terreni a forte acclività. La granulometria è essenzialmente medio - fine e può essere al di sopra del substrato roccioso o di altri depositi superficiali. Le porzioni di territorio dove si hanno le maggiori estensioni di coltre eluvio colluviale in condizioni di affioramento sono concentrati nella parte alta del versante sinistro del torrente Ayasse alternati con i depositi glaciali dai quali sono difficilmente distinguibili se non in presenza di tagli naturali o artificiali della coltre superficiale.

Il detrito di falda si trova accumulato prevalentemente alla base di versanti, pareti rocciose o settori con substrato roccioso quantomeno allentato in condizioni di affioramento (raccordo tra il versante e la piana alluvionale del fiume Dora Baltea). Il detrito può presentarsi in affioramento o coperto in parte o in tutto da vegetazione spontanea ad alto fusto o, nel caso di accumuli sporadicamente alimentati, da coltre eluvio colluviale su spessori modesti. Si tratta prevalentemente di materiale costituito da grossi blocchi a spigoli vivi privi di matrice e ricoperti da patina di alterazione o, nei versanti meno esposti, da licheni. Talora il deposito assume la morfologia a conoide che, in alcuni casi può anche essere mista, detritica, alluvionale (debris flow) e di valanga (affluenti del torrente Ayasse).

Sui versanti sono inoltre presenti isolati ma importanti accumuli di depositi glaciali originati in prevalenza dall'azione del ghiacciaio dell'Ayasse ma che possono anche essere riferiti a possibili trasfluenze del ghiacciaio balteo. Il versante sinistro del torrente Ayasse risulta quello interessato dai depositi con potenza maggiore (pressi delle loc. Courtil e Verney), ma sono presenti in modo esteso anche sul versante destro anche se con spessori ridotti. Importanti formazioni

glaciali sono state inoltre deposte a ridosso del fondovalle del torrente Ayasse dove sorgono le loc. Valeille, Gourbelou, Folliasses, Charvaz, Barge e Priod; la pendenza modesta del versante in questo settore lo rende meno vulnerabile rispetto alla dinamica dei versanti legata alla presenza di depositi superficiali rispetto al settore nei pressi della loc. Verney, caratterizzato da estesi dissesti in atto.

Sono inoltre stati cartografati accumuli detritici originati da frane di crollo o di scivolamento e per i quali è stata posta particolare attenzione allo stato di attività del fenomeno per i fini cui è riferito il presente lavoro. Si evidenzia in particolare la parte alta del versante destro del torrente Ayasse con una vasta area caratterizzata dalla presenza di depositi originati da successivi franamenti probabilmente riferibili al periodo immediatamente successivo al ritiro della massa glaciale; non è stata segnalata attività particolare del versante al di fuori di sporadici crolli o scivolamenti concentrati prevalentemente all'interno dei corsi d'acqua.

La dinamica di questi ultimi, ed in particolare di quelli principali, torrente Ayasse e fiume Dora Baltea, originano depositi alluvionali rispettivamente di conoide, sulla quale sorge l'abitato di Hône, e di fondovalle, recentemente alimentato dalla piena dell'ottobre 2000. Si tratta in prevalenza di accumuli composti di ghiaia con ciottoli arrotondati immersi in matrice sabbiosa con prevalenza di pezzature grossolane per quelli generati dal torrente Ayasse, mentre sono presenti quantità anche importanti di materiali limosi in quelli depositi ad opera del fiume Dora Baltea. Nel corso dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000 un potente strato limo - sabbioso (talora anche superiore al metro) ha ricoperto gran parte del settore di piana compreso tra gli abitati di Hône ed Arnad.

### **Idrologia superficiale**

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza del fiume Dora Baltea, dal torrente Ayasse e da numerosi rii, torrenti ed impluvi talora anche effimeri.

Il fiume Dora Baltea, all'interno del quale affluiscono le acque del torrente Ayasse, scorre con direzione nord - sud a delimitare il settore orientale del territorio comunale. L'azione del corso d'acqua ha originato un'area pianeggiante di modesta estensione laterale al di sopra della quale si svolgono le principali colture agrarie delle aziende ubicate nel territorio comunale. A seguito dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000, il settore di piana alluvionale è stato interessato dall'erosione del corso d'acqua con invasione di tutto il settore pianeggiante e altezza dell'acqua che ha superato i 4,50 m al di sopra del piano campagna. In normali condizioni di deflusso le acque della Dora Baltea scorrono all'interno dell'alveo che, in parte, risulta arginato con opere di regimazione idraulica nel tratto compreso tra il ponte della S.R. n°2 e la confluenza con il torrente Ayasse.

Il torrente Ayasse scorre con direzione est - ovest e separa il territorio comunale in due aree pressappoco equivalenti. Proveniente dal territorio dei comuni di Champorcher e di Pontbiset, il corso d'acqua scorre all'interno di una profonda incisione alla base di ripidi versanti sino all'apice della conoide originata dallo stesso. Il trasporto dei materiali detritici da parte del corso d'acqua ha originato la formazione di una estesa area al di sopra della quale è stato edificato l'abitato di Hône. Nel corso dell'evoluzione storica del paese, numerose sono state le azioni volte a regimare e contenere l'impeto delle acque di piena del torrente Ayasse che, in più occasioni, hanno arrecato danni alle infrastrutture presenti sul territorio. In seguito all'evento alluvionale dell'ottobre 2000, che ha causato ingenti danni ai manufatti in alveo, un progetto di risistemazione globale dell'asta torrentizia del torrente Ayasse nel tratto compreso tra l'apice della conoide e la confluenza nella Dora Baltea è in avanzato stato di realizzazione e prossimo al completamento. Tale progetto si basa sullo studio idrologico delle precipitazioni attese per un tempo di ritorno pari a 200 anni e pertanto le sezioni d'alveo hanno subito un nuovo dimensionamento rispetto alla portata di progetto ( $Tr = 100$  anni) utilizzata per il dimensionamento delle precedenti opere di difesa idraulica.

Per quanto concerne la rete idrografica minore, si segnalano alcuni rii che, seppure non interessati da scorrimento permanente, a causa di fattori quali la pendenza dei versanti, la presenza di settori instabili all'interno del proprio bacino, l'accumulo di quantità a volte anche notevoli di depositi superficiali in condizioni di equilibrio precario, sono potenzialmente soggetti a fenomeni di trasporto in massa. Le problematiche legate alla dinamica dei corsi d'acqua descritti sono essenzialmente legate alla presenza della S.R. n°2 di Champorcher, che li attraversa in corrispondenza del settore alla base del versante, nonché il potenziale trasporto in massa che viene mobilitato verso il torrente Ayasse.

## **Idrogeologia**

Il flusso idrico sotterraneo avviene essenzialmente con due modalità:

- all'interno del substrato roccioso con infiltrazione nelle fratture e nelle discontinuità naturali senza continuità spaziale; essa tuttavia è condizionata essenzialmente dalla storia tettonica dell'ammasso roccioso che può avere differenti ordini di discontinuità con differenti caratteristiche geometriche, di riempimento e, in conseguenza, di permeabilità;
- per porosità nei depositi superficiali; può interessare vaste aree (piana alluvionale della Dora Baltea) ma anche modesti settori che, a causa della bassa permeabilità (depositi morenici) possono risultare saturi per gran parte dell'anno solare.

La piana alluvionale della Dora Baltea è il settore maggiormente interessato dalla presenza di acque di falda superficiale; infatti, la presenza di un corso d'acqua di dimensioni e portata importanti svolge azione regolatrice delle acque sotterranee. In condizioni di piena la falda è alimentata dal corso d'acqua, mentre in condizioni di bassa portata si verifica un apporto di acque con direzione dal terreno circostante verso il corso d'acqua. Non sono stati rilevati dati pregressi

relativamente alla soggiacenza della falda nel settore di piana alluvionale della Dora Baltea in quanto non sono stati segnalati pozzi o piezometri.

Per quanto riguarda il torrente Ayasse, la presenza di opere di regimazione idraulica, estese a tutto il settore di conoide, non consente alle acque presenti costantemente nell'alveo dello stesso corso d'acqua di interagire liberamente con le acque sotterranee nel settore di conoide.

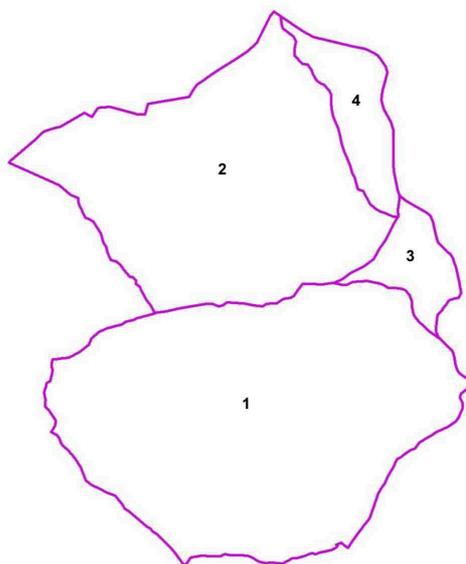
### **A2.1.2. Caratterizzazione per parti**

Sinteticamente il territorio del Comune di Hône può essere suddiviso nei seguenti ambiti:

- 1) Versante destro orografico del torrente Ayasse:** delimitato alla base dal torrente stesso ed a monte dalla cresta di confine con il territorio del Comune di Donnas. La morfologia del settore è caratterizzata da dislivelli importanti che collegano tramite versanti acclivi il fondovalle con le creste spartiacque. I corsi d'acqua che solcano i pendii sono ortogonali al torrente Ayasse ed a carattere effimero. Le condizioni geologiche s.l. del substrato roccioso unite alle caratteristiche morfologiche descritte predispongono il versante per periodici fenomeni gravitativi che accumulano materiale detritico in parte sul versante ed in parte sul fondovalle.
  
- 2) Versante sinistro orografico del torrente Ayasse:** comprende anche i versanti in destra orografica del fiume Dora Baltea nel tratto di attraversamento del territorio comunale. Alla base è delimitato dal corso d'acqua del torrente Ayasse e dalla conoide del torrente stesso nel tratto di raccordo con la piana alluvionale della Dora Baltea. La morfologia del settore è caratterizzata da dislivelli importanti che collegano tramite versanti acclivi il fondovalle con le creste spartiacque al confine con il territorio del Comune di Arnad. I corsi d'acqua che solcano i pendii sono ortogonali al torrente Ayasse ed al fiume Dora Baltea e risultano perlopiù effimeri. Le condizioni geologiche s.l. del substrato roccioso unite alle caratteristiche morfologiche descritte predispongono il versante per periodici fenomeni gravitativi che accumulano materiale detritico in parte sul versante ed in parte sul fondovalle.
  
- 3) Conoide del torrente Ayasse:** su questa porzione di territorio a forma triangolare è stato edificato il capoluogo del Comune dove sono insediati la maggior parte degli abitanti. La morfologia a bassa acclività unita alle condizioni di relativa tranquillità dal punto di vista del rischio idrogeologico hanno favorito lo sviluppo urbanistico che, dagli anni '50, è stato vincolato solamente dalla presenza di importanti infrastrutture viarie (ferrovia ed autostrada) che solcano trasversalmente la conoide nel settore mediano con andamento nord – sud. Il corso d'acqua del torrente Ayasse percorre la conoide in corrispondenza del settore marginale destro

orografico mantenendosi costantemente alla base del versante sino alla confluenza con la Dora Baltea.

- 4) Piana del fiume Dora Baltea:** delimita il territorio comunale al confine est con i Comuni di Arnad e Bard e risulta pianeggiante. La continuità della piana è interrotta dalla presenza dell'ampio conoide (vedi punto precedente) che ha avuto un ruolo importante anche nel percorso del corso d'acqua deviandone il deflusso in direzione est a segnare il perimetro del conoide. A causa della vulnerabilità di questo settore agli eventi alluvionali (da qui transitano le acque raccolte all'interno del bacino idrografico dell'intera Valle d'Aosta) lo sviluppo urbanistico non ha avuto consensi se non per quanto riguarda insediamenti industriali, infrastrutture sportive e le direttrici viarie della ferrovia Chivasso – Aosta e dell'autostrada Quincinetto – Monte Bianco.



#### **A2.1.3. Rischio naturale: valutazione dello stato attuale e trend senza nuovo PRG**

In seguito all'approvazione delle cartografie degli ambiti inedificabili previste dalla L.R. 11/98, sono stati definite le perimetrazioni dei terreni sede di frane (art. 35), dei terreni a rischio inondazioni (art. 36) e dei terreni a rischio valanghe e slavine (art. 37). Il territorio comunale è stato pertanto suddiviso in aree a basso, medio ed elevato rischio in conclusione di un'analisi effettuata sia con criteri geomorfologici che con approccio quantitativo o semi-quantitativo. All'interno delle aree a differente grado di rischio sono consentiti gli usi disciplinati dalla L.R. 11/98 e s.m.i..

### **Terreni sede di frane (art. 35)**

Dei 12,49 km<sup>2</sup> del territorio comunale 11,31 km<sup>2</sup> sono perimetrati all'interno delle aree a rischio frana (90,59%). Di questi, 1,23 km<sup>2</sup> risultano in aree ad elevato rischio (10,85%), 1,94 km<sup>2</sup> in aree di medio rischio (17,19%) e 2,01 km<sup>2</sup> in aree a basso rischio (17,79%). La rimanente componente del territorio perimetrata all'interno delle aree a rischio frana rientra all'interno della fascia di cautela di rischio generico non interessato da studi di approfondimento.

In generale rientrano all'interno delle aree ad elevato rischio le pareti rocciose con maggiore grado di acclività, le aree interessate in passato da fenomeni franosi ed i terreni circostanti e comprendenti i corsi d'acqua affluenti il torrente Ayasse e il fiume Dora Baltea che originano o possono originare fenomeni di trasporto solido in conseguenza di eventi meteorici straordinari.

Le aree a medio rischio sono rappresentate dalle porzioni di territorio predisposte per motivi morfologici, litostratigrafici, strutturali, idrogeologici a fenomeni di dissesto di medie dimensioni o con bassa probabilità di accadimento. Le aree a basso rischio sono ubicate sui settori di versante a bassa acclività, con condizioni di affioramento roccioso o coperture superficiali stabili, e prive di indizi di fenomeni franosi latenti.

### **Terreni a rischio inondazioni (art. 36)**

Dei 12,49 km<sup>2</sup> del territorio comunale 2,24 km<sup>2</sup> sono perimetrati all'interno delle aree a rischio inondazioni (17,95%). Di questi, 0,26 km<sup>2</sup> risultano in aree ad elevato rischio (11,56%), 0,47 km<sup>2</sup> in aree di medio rischio (20,96%) e 0,62 km<sup>2</sup> in aree a basso rischio (27,68%). La rimanente componente del territorio perimetrata all'interno delle aree a rischio inondazioni rientra all'interno della fascia di cautela di rischio generico non interessato da studi di approfondimento.

Rientrano all'interno delle aree ad elevato rischio gli alvei dei corsi d'acqua del torrente Ayasse, del fiume Dora Baltea e di un affluente di quest'ultima che interessa direttamente l'area industriale al confine con il territorio del Comune di Donnas. Le aree a medio rischio sono rappresentate dalle zone di espansione del fenomeno di inondazione per eventi meteorici a cadenza centennale, mentre le aree a basso rischio sono quelle potenzialmente inondabili a seguito di eventi ultracentennali (piana del fiume Dora Baltea e conoide del torrente Ayasse). La maggior parte dei corsi d'acqua affluenti dei due principali sono perimetrati in fascia di cautela.

### Terreni a rischio valanghe o slavine (art. 37)

Dei 12,49 km<sup>2</sup> del territorio comunale 1,66 km<sup>2</sup> sono perimetrati all'interno delle aree a rischio valanghe o slavine (13,25%). Tutte le aree rientrano all'interno della fascia di cautela di rischio generico non interessato da studi di approfondimento.

### Conclusioni

Le cartografie descritte riassumono l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico del territorio così come studiato e riportato nelle tavole di analisi motivazionale a supporto delle cartografie prescrittive degli ambiti inedificabili.

Come si può desumere dalla tabella riepilogativa delle aree perimetrare, il vincolo per i terreni sede di frane è quello che maggiormente interessa il territorio comunale (90,95%) nei settori di versante sinistro e destro orografico del torrente Ayasse (vedi descrizione nel cap. A2), mentre i terreni a rischio inondazioni e valanghe o slavine interessano una percentuale rispettivamente di circa 17% e 13% del territorio comunale in corrispondenza delle principali incisioni torrentizie.

Complessivamente la situazione dei rischi naturali, pur coinvolgendo la maggior parte del territorio, non interessa direttamente i centri abitati che si trovano in aree a basso rischio o a rischio nullo. Alcune località decentrate sono interessate marginalmente da perimetrazioni di rischio medio o elevato a causa di fenomeni di rischio naturale in atto o latenti.

**Tabella 2.1** - aree coinvolte nei terreni perimetrati per i terreni soggetti a rischi naturali

	<i>Terreni a rischio frana</i>		<i>Terreni a rischio inondazioni</i>		<i>Terreni a rischio valanghe o slavine</i>	
sup. totale / % su territ. comunale	11,31 km <sup>2</sup>	90,59 %	2,24 km <sup>2</sup>	17,95 %	1,66 km <sup>2</sup>	13,25 %
elevato rischio / % sup. totale	1,23 km <sup>2</sup>	10,58 %	0,26 km <sup>2</sup>	11,56 %	/	/
medio rischio / % sup. totale	1,94 km <sup>2</sup>	17,19 %	0,47 km <sup>2</sup>	20,96 %	/	/
basso rischio / % sup. totale	2,01 km <sup>2</sup>	17,79 %	0,62 km <sup>2</sup>	27,68 %	/	/
area di cautela / % sup. totale	6,13 km <sup>2</sup>	54,44 %	0,89 km <sup>2</sup>	39,80 %	1,66 km <sup>2</sup>	100,00 %

#### **A2.1.4. Zone o temi di particolare problematicità per pressioni trasformative**

L'approvazione delle cartografie degli ambiti inedificabili descritte nei capitoli precedenti ha imposto vincoli urbanistici sul territorio ma al tempo stesso ha fornito all'Amministrazione comunale uno strumento di salvaguardia della popolazione e del patrimonio esistente, oltre ad uno strumento indispensabile per la pianificazione di medio e lungo termine. Infatti, la zonizzazione del PRG non segue criteri casuali ma è vincolata dalla preventiva perimetrazione degli ambiti inedificabili. L'analisi degli aspetti urbanistici del PRG inizia proprio dalla disponibilità delle aree a seguito della sovrapposizione dei differenti ambiti inedificabili, comprese le zone umide e i laghi (art. 38) e le aree boscate (art. 34).

Ai vincoli degli ambiti inedificabili si sovrappongono, inoltre, i vincoli paesaggistici nonché quelli relativi alle fasce di rispetto delle sorgenti. Pertanto, le aree disponibili all'interno del territorio del Comune di Hône risultano ridotte alle aree attualmente urbanizzate e a qualche zona di versante.

Il rischio naturale inteso come problematica in atto o latente va infine ad aggiungersi alla problematica che può essere innescata a seguito della realizzazione di nuove infrastrutture che potrebbero compromettere il delicato equilibrio instauratosi in migliaia di anni di evoluzione geologica l.s. La realizzazione di infrastrutture non correttamente dimensionate e mal inserite nel territorio può essere causa di dissesti in modo diretto se il fenomeno gravitativo coinvolge, ad esempio, un fronte di scavo, ma anche indiretto se, ad esempio, viene perturbato il regime idraulico di una falda idrica sotterranea.

Allo stato attuale e nel periodo compreso negli ultimi 10 - 20 anni la sempre minore disponibilità di aree idonee ha portato alla realizzazione di infrastrutture in zone a rischio naturale crescente. In continua assenza di uno strumento normativo idoneo alla disciplina dell'utilizzazione del territorio in funzione del grado di rischio naturale, l'espansione urbanistica si spingerebbe sempre più verso aree a rischio elevato a causa della saturazione dei settori maggiormente idonei. Con lo strumento del PRG l'Amministrazione comunale può pianificare il proprio sviluppo cosciente della disponibilità residua di aree sulle quali applicare la disciplina d'uso adeguata all'effettivo grado di rischio.

L'area dove è edificato il capoluogo ha un grado di rischio per inondazione dipendente essenzialmente dall'evoluzione del torrente Ayasse; a seguito del completamento delle opere di regimazione idraulica in corso di realizzazione, il rischio residuo di fenomeni conseguenti all'esondazione del corso d'acqua può verosimilmente essere mitigata adottando accorgimenti progettuali alla scala del singolo intervento edilizio come indicato nella disciplina d'uso degli ambiti inedificabili.

Le frazioni ubicate sul versante sinistro del torrente Ayasse presentano un basso grado di rischio per frana è riconducibile alla presenza di depositi superficiali che possono essere resi instabili a seguito della realizzazione di interventi edilizi di dimensione importante.

La sola frazione di Barge, nel settore più orientale, è interessata dalla dinamica del corso d'acqua affluente del torrente Ayasse attualmente privo di adeguate opere di difesa spondale e, in conseguenza, rientra in una perimetrazione a rischio elevato.

Le zone industriali ubicate in corrispondenza della zona distale del conoide del torrente Ayasse e nella piana alluvionale del fiume Dora Baltea sono potenzialmente soggette al rischio di inondazione a seguito di eventi catastrofici; l'adozione di accorgimenti progettuali mirati potrà consentire l'insediamento di nuove strutture in sicurezza.

Allo stato attuale, le problematiche conseguenti al rischio inondazioni del fiume Dora Baltea riguardano l'edificio ubicato a ridosso del ponte della S.R. n°2 di Champorcher per il quale non vi sono alternative di salvaguardia se non la sua delocalizzazione. Infatti, a seguito dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000 e dell'analisi svolta dall'Autorità di Bacino del fiume Po con il *"Progetto di variante del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) - Variante delle fasce fluviali del fiume Dora Baltea"* l'altezza idrometrica dell'acqua di piena risulta incompatibile con qualsiasi intervento per la salvaguardia dell'edificio e dell'incolumità dei suoi abitanti

## **A2.2. Analisi dei valori naturalistici di tipo geomorfologico**

Il territorio del Comune di Hône non presenta particolari e significativi elementi di valore naturalistico di tipo geomorfologico ad esclusione della forra del torrente Ayasse, tipica incisione torrentizia di origine post - glaciale.

A differenza di altri esempi di origine simile, l'alveo del torrente Ayasse e le sue sponde più prossime conservano una struttura esemplare di quanto l'acqua ed il tempo possono creare in particolari condizioni geologiche e geomorfologiche: la sezione dell'alveo con forma a V e le rocce modellate con forme sinuose. La presenza di un rilievo alpino con pendenza idonea e, soprattutto, il retaggio di importanti lineamenti tettonici che indeboliscono interi settori di ammasso roccioso originando litologie che possono essere erose con maggiore facilità dal corso d'acqua sono gli aspetti predisponenti la formazione della forra del torrente Ayasse a cominciare dal territorio del confinante Comune di Pontboset sino a raggiungere l'apice del conoide dove è edificato il capoluogo di Hône .

Il valore naturalistico di tale settore limitato di territorio comunale è stato valorizzato nelle cartografie motivazionali non tanto per vincolarne l'uso urbanistico ma per cercare un elemento naturalistico che possa essere valorizzato adeguatamente al fine di fornire un valore aggiunto all'offerta turistica del Comune di Hône .

### **A2.3. Analisi di altri vincoli di natura idro-geologica**

Con Deliberazione n°17 del 5 ottobre 2004, il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po adottava il "Progetto di variante del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) – Variante delle fasce fluviali del fiume Dora Baltea" ai sensi della legge 18 maggio 1989 n°183, art. 18, comma 1 e art. 17, comma 6 ter. La Regione Autonoma Valle d'Aosta, con lettera prot. 14 febbraio 2005 n°2893/DTA trasmetteva ai Comuni interessati dal progetto di variante al PAI la documentazione ricevuta dall'Autorità di Bacino del fiume Po.

Il Comune di Hône rientra all'interno della perimetrazione imposta dall'Autorità di Bacino del fiume Po nel settore 4 "Piana del fiume Dora Baltea" e nella porzione distale del conoide del torrente Ayasse al confine con il Comune di Bard nel settore 3 "Conoide del torrente Ayasse"

La perimetrazione proposta dal "Progetto di variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico – Fiume Dora Baltea" interessa le tre fasce fluviali delimitate attraverso criteri che considerano le portate di piena in riferimento ai tempi di ritorno di 500 anni (fascia C) e 200 anni (fascia B).

La fascia B è stata inoltre distinta in:

- fascia B nelle zone non soggette a deficit di sicurezza (aree in cui la frequenza prevista per le piene reali risulta maggiore della probabilità (tempo di ritorno) dell'evento compatibile);
- fascia B di progetto con la funzione di indicare una necessità di contenimento dei livelli di piena in corrispondenza delle aree in deficit di sicurezza (vedi paragrafo precedente) caratterizzate da una richiesta di protezione elevata o molto elevata.

Le nuove perimetrazioni vengono introdotte a seguito di analisi morfologiche e idrauliche avanzate (modellizzazione numerica del fenomeno di piena), risultato di considerazioni basate su dati rilevati con strumentazione topografica a terra. Le sezioni utilizzate per la modellizzazione numerica forniscono in output la quota assoluta del livello idrometrico per portate corrispondenti alla piena di riferimento ( $Tr = 200$  anni). I risultati delle simulazioni vengono inoltre ponderati calandoli nella realtà locale per individuare le aree "in deficit di sicurezza" nelle quali la frequenza

prevista per le piene reali risulta maggiore della probabilità di accadimento dell'evento compatibile (tempo di ritorno) ed introducendo, in conseguenza, una fascia B "di progetto" a salvaguardia di zone con richiesta di protezione elevata o molto elevata.

L'analisi delle fasce introdotte con la Variante del piano stralcio evidenzia come la perimetrazione prevista dalla cartografia degli ambiti inedificabili ha anticipato quanto previsto dall'Autorità di Bacino del fiume Po ampliando la fascia C là dove non era ancora stato introdotto alcun vincolo dal Piano per l'assetto idrogeologico (2001). L'introduzione dell'"area inondabile" all'esterno della delimitazione della fascia B di progetto estende temporaneamente la disciplina d'uso della fascia B anche alle aree perimetrate all'interno della fascia C prevista "*Progetto di variante del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) - Variante delle fasce fluviali del fiume Dora Baltea*" nonché dalla cartografia degli ambiti inedificabili (L.R. 11/98).

### A3. AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE

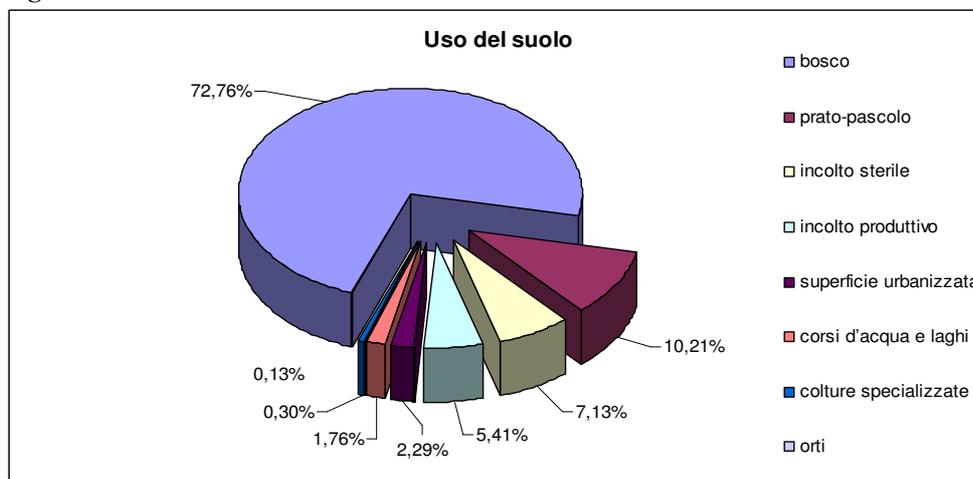
#### A3.1. Descrizione dell'uso del suolo (Rif. M.3 - Carta di uso del suolo e strutture agricole)

La carta motivazionale dell'uso del suolo e delle strutture agricole è stata realizzata mediante la fotointerpretazione delle ortofoto regionali e la seguente verifica puntuale percorrendo il territorio con l'aiuto delle mappe catastali. Tale carta è fondamentale per le analisi che supportano la progettazione del P.R.G.; infatti, come precisa la L.R. 11/98, la pianificazione territoriale-paesistica, urbanistica e di settore deve essere orientata a perseguire uno sviluppo sostenibile gestendo le risorse in modo misurato e compatibile con l'ambiente e riservando all'agricoltura le buone terre coltivabili. Nella tabella e nel grafico seguente sono sintetizzati le tipologie colturali rilevate e la loro estensione.

**Tabella 3.1** - Uso del suolo

Tipologia colturale	superficie in ha	%
Bosco	888,0	72,76%
prato-pascolo	124,6	10,21%
incolto sterile	87,0	7,13%
incolto produttivo	66,0	5,41%
superficie urbanizzata	28,0	2,29%
corsi d'acqua e laghi	21,5	1,76%
colture specializzate	3,7	0,30%
Orti	1,6	0,13%
<b>Totale</b>	<b>1.220,4</b>	<b>100,00%</b>

**Figura 3.1** - Uso del suolo



Di seguito sono descritte le classi di uso del suolo rilevate.

### **Bosco**

Rientrano nella definizione di bosco i terreni sui quali si sono costituiti, per via naturale o artificiale, popolamenti di specie legnose forestali a portamento arboreo realizzanti un soprassuolo continuo.

Le formazioni boscate del Comune di Hône si estendono su ben il 72,8% della superficie territoriale, ricoprendo buona parte dei due versanti della valle del torrente Ayasse. Si tratta, in generale, di popolamenti diffusi in zone molto impervie e con alto grado di accidentalità, che negli ultimi trent'anni e tutt'ora continuano ad estendersi colonizzando aree un tempo adibite a pascolo, nelle parti più alte dei versanti, ed a prato a sfalcio od a colture agrarie, alle quote più basse. A queste si sono aggiunte le zone sulle quali insistevano i castagneti da frutto, colture agrarie, che in seguito all'abbandono sono stati invasi da polloni di castagno e da altre latifoglie di naturale diffusione diventando, a tutti gli effetti, dei popolamenti forestali.

Per quanto riguarda le tipologie vegetazionali presenti, risalendo la valle, si nota senza dubbio la predominanza delle formazioni di castagno, che colonizzano le parti medio-basse di entrambi i versanti, dal corso del torrente Ayasse fino a circa 1000-1100 metri di quota. Tali formazioni derivano dal degrado dei castagneti da frutto e soprattutto dall'abbandono di vecchi cedui di castagno; in esse sono in fase di diffusione altre latifoglie tipiche di questi orizzonti quali l'Acero montano, il Frassino, il Tiglio, la Betulla, il Maggiociondolo ed il Salicone, per indicare le più diffuse.

Verso lo sbocco sulla valle centrale, ed in particolare in versante sinistro orografico, su terreni molto superficiali con roccia affiorante, che per ampie aree impedisce del tutto l'insediamento di vegetazione, il castagno lascia il posto a latifoglie meglio adattate a condizioni di xericità, quali soprattutto la Roverella, ma anche il Bagolaro, il Ciliegio e qualche Robinia. Formazioni pure di latifoglie sono, inoltre, diffuse lungo il corso del torrente Ayasse, in prossimità delle sponde, dove si originano strette fasce di vegetazione igrofila a prevalenza di Salici, Pioppi e Ontani, che risalgono la valle.

Sopra i 1100 metri s.l.m. il castagno lascia gradualmente il posto al larice, che vegeta pressoché in purezza su entrambi i versanti. Nei suoi popolamenti sono generalmente presenti poche latifoglie, quali Castagno e Betulla, principalmente, ma vi è pressoché totale assenza di altre conifere ad eccezione di poche aree in versante destro orografico in cui il larice è misto a modeste percentuali di Abete rosso.

Da segnalare, infine, in versante sinistro orografico, nella zona del Col Courtil la presenza del faggio che da' origine a popolamenti misti con il larice, ma che appare capace di aumentare la sua diffusione. Si tratta di una formazione di notevole importanza forestale, in quanto il Faggio,

specie esigente nel riguardo delle condizioni pedo-climatiche, è limitatamente diffusa in Valle d'Aosta. In generale sono formazioni a prevalente attitudine protettiva, perché ubicate in zone impervie, con condizioni di suolo generalmente superficiale e povero e scarsamente servite da viabilità che ne permetta la cura, il mantenimento e l'utilizzazione.

### **Prato-pascolo**

In questa categoria sono raggruppati sia i prati permanenti di fondovalle sia quelli ubicati sui versanti. Si tratta di terreni di elevato valore agronomico, stabilmente dedicati alla produzione foraggera ed a tale scopo sistemati, con spietramenti e risemine, irrigati, con impianti a pioggia o a scorrimento, e coltivati, con sfalci e concimazioni.

La maggiore superficie di tali colture in Comune di Hône è ubicata sul fondovalle alluvionale, tra la Dora Baltea ed il versante. Si tratta di prati gravemente danneggiati dall'alluvione del 2000 e che a seguito di tale evento sono stati oggetto di riordino fondiario e di completa rimessa a coltura, con il ripristino delle cotiche, la risemina delle stesse con miscugli di essenze idonee valutate congiuntamente al Servizio Assistenza Tecnica dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Risorse Naturali, con il rifacimento dell'impianto di irrigazione a pioggia automatizzato, con il riordino delle piste di servizio. Si tratta di prati in attualità di coltura, in grado di fornire normalmente tre tagli l'anno, con produzioni medie che possono superare i 100 q ad ettaro, e pascolati in periodo autunnale dopo l'ultimo taglio.

Ulteriori estensioni prative sono poi ubicate sul versante sinistro, esposto a solatio, della valle del torrente Ayasse, e localizzate nella zona più pianeggiante di Priod e lungo la S.R. nella zona di Charvaz. In questo caso si tratta di prati naturali, formati cioè da essenze spontanee con presenza di una grande variabilità di specie, regolarmente coltivati, sfalciati e pascolati, alcuni dei quali dotati di impianto di irrigazione a pioggia e gli altri comunque irrigati a scorrimento grazie al ru che segue il versante all'altezza circa di Champcorcher.

Ulteriori superfici sono, inoltre, presenti nella parte alta del Comune nei pressi dei villaggi di Biel e Courtil. Si tratta in questo caso di cotiche naturali, in alcuni casi con presenza di essenze infestanti, non regolarmente irrigate e comunque coltivate in maniera meno intensiva dove l'attività di pascolamento è più costante. Queste superfici, fino a circa sessant'anni fa quando i due villaggi erano abitati tutto l'anno, erano utilizzate a seminativo, a prevalenza di segale, specie che ben si adattava all'esposizione e all'altitudine del sito.

Infine, pochissime superfici a prato-pascolo rimangono ancora sul versante destro idrografico, all'envers, quelle cartografabili sono localizzate intorno al nucleo di Ronfioz. Su questo versante erano presenti numerosi mayens e piccole baite, utilizzate in periodo estivo per la monticazione del bestiame; si trattava, tuttavia, di strutture gestite a livello familiare capaci di permettere il sostentamento di due bovine adulte e di qualche manzo, che con il modificarsi delle

condizioni socio-economiche a partire dal dopoguerra sono state completamente abbandonate e ora risultano inglobate nel bosco ed in alcuni casi anche difficilmente raggiungibili a piedi.

### **Colture specializzate**

Per colture specializzate si intendono coltivazioni agrarie intensive e specifiche quali vigneti, frutteti, castagneti da frutto, coltivazioni di piccoli frutti o erbe officinali. Tali coltivazioni sono caratterizzate da terreni sistemati, in alcuni casi terrazzati, da sesti di impianto regolari e da sistemi di irrigazione.

Sul territorio comunale di Hône sono presenti soprattutto vigneti localizzati lungo la S.R. per la Valle di Champorcher nella zona di Priod e di Charvaz. Molti di questi sono sistemati con terrazzamenti del pendio, ricavati nei secoli scorsi da riporti di terra sulla roccia, che caratterizzano il versante anche dal punto di vista paesaggistico. Un grosso vigneto, esteso per circa 1,6 ettari, di recente realizzazione è, inoltre, presente sul fondovalle, immediatamente a ridosso del versante, in Località Groffis; si tratta di un impianto realizzato in concomitanza alla sistemazione post-alluvionale del fondovalle, con lo scopo di razionalizzare e raggruppare tutte i piccoli appezzamenti di vigna presenti un tempo in questa zona.

In cartografia non sono, infine, state cartografate altre colture specializzate, in quanto la loro estensione è minima o puntuale. Si tratta, per esempio, di alcuni esemplari isolati di castagno da frutto, regolarmente innestati ed in alcuni casi sottoposti negli ultimi anni a potature di ringiovanimento e di formazione, grazie alla possibilità di utilizzare fondi europei gestiti dalla Comunità Montana Monte Rosa, ubicati a Barge, Les Valleilles, Vers-les-Prés, Ronfioz e Raffort.

### **Orti e altre colture**

Sono terreni utilizzati a scopo agricolo, costituiti principalmente da seminativi e da orti familiari. Si tratta di appezzamenti di dimensioni generalmente ridotte, situati all'interno dei centri abitati o nei pressi degli stessi. Sul fondovalle e sui versanti sono presenti tutte le principali specie orticole, ma le estensioni maggiori sono coltivate a patata. Altre colture, quali ad esempio quelle cerealicole sono del tutto occasionali o assenti.

### **Incolti produttivi**

Gli incolti produttivi hanno un'estensione piuttosto rilevante, infatti sono stati cartografati sul 5,4% del territorio comunale. Essi sono localizzati in maggior misura nei pressi della Cappella di Santa Lucia e nei dintorni di Biel e Courtil; si tratta per lo più di terreni un tempo adibiti a vigneto, a seminativo o a prato-pascolo che a seguito dell'abbandono o di un utilizzo occasionale sono in fase di ricolonizzazione da parte di essenze vegetali spontanee, dapprima erbacee e quindi

arbustive ed arboree. Sono terreni che, in linea di massima, con idonee lavorazioni possono essere ricondotti a coltura.

### **Incolti sterili**

Sono rappresentati da quelle zone di territorio che a causa della loro acclività, della loro rocciosità o della superficialità del terreno non permettono lo sviluppo di una copertura vegetale continua. Essi possono quindi presentarsi come terreni completamente spogli, roccia affiorante o ammassi detritici, o come terreni con la sporadica presenza di macchie erbacee, arbustive o arboree. Occupano una superficie pari al 7,1% di quella territoriale per lo più localizzati sul versante aggettante sulla valle centrale.

### **A3.2. Analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo-pastorale**

Il PTP individua, sulla base di specifiche analisi valutative, un insieme di “*siti di specifico interesse naturalistico*” meritevoli di specifica tutela (NAPTP, art. 38, commi 1 e 2); al comma 3 del medesimo articolo precisa inoltre che altri luoghi, valutati di particolare interesse naturalistico riconoscibili sul terreno (cascate, grotte, ecc.) anche se non esplicitati dal PTP, siano oggetto di tutela e conservazione.

Per il territorio comunale di Hône le aree di specifico interesse naturalistico sono state individuate sulla base dei seguenti criteri:

- ricerca delle aree rispondenti alle caratteristiche indicate all'Appendice "3 - *Siti e beni di specifico interesse naturalistico*" della Relazione del PTP al fine di riconfermarle in sede di adeguamento del PRG;
- verifica delle aree in rapporto all'elenco contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1460 del 29.04.2002 inerente i siti di importanza comunitaria per la costituzione della rete ecologica europea, denominata “*Natura 2000*”, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, e successive integrazioni;
- valutazione puntuale sul territorio della localizzazione, della perimetrazione e degli elementi che determinano il pregio delle singole aree;
- conferma delle aree presso i competenti uffici regionali Dipartimento Risorse Naturali - Servizio Gestione Risorse Naturali dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali;
- verifica se vi siano specie arboree individuate come alberi monumentali ai sensi della legge regionale n. 50 del 21 agosto 1990.

### **Siti di importanza comunitaria o nazionale**

Nel territorio comunale di Hône non sono presenti siti di importanza comunitaria o nazionale, pertanto nella tavola M.2 non sono stati inseriti siti di cui al comma 1, art. 38 delle Norme di attuazione del PTP.

### **Beni naturalistici**

Recepito quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 38 NAPTP, le carte motivazionali di analisi dei valori naturalistici (M2) riportano un elemento di pregio naturalistico, individuato quale "sito di interesse faunistico posto a quota inferiore a m 1.200. Habitat idoneo a specie rare o in forte contrazione - F". In particolare si tratta del sito cod. F5 "Hône, Outrefert, destra orografica: parete rocciosa" riportato sulla tav. 0052 del PTP. Tale delimitazione è stata recepita senza alcuna modifica sulle tav. M.2a e M2b del PRG. L'interesse di tale sito riguarda la sua potenziale occupazione da parte di specie rupicole vulnerabili, quali il Gufo reale e l'Aquila reale, specie soprattutto la prima piuttosto sensibile a livello regionale.

### **Altri beni naturalistici**

Nelle Carte di analisi dei valori naturalistici sono stati inseriti inoltre i seguenti beni naturalistici:

- ai sensi del comma 3 dell'art. 38 NAPTP, l'Amministrazione comunale di Hône propone di tutelare il corso del torrente Ayasse nel tratto compreso tra il confine comunale con Pontboset e lo sbocco nel conoide terminale; si tratta di un tratto di torrente incassato tra ripidi versanti e pareti rocciose di particolare pregio geomorfologico per le forme che l'acqua ha modellato nel corso del tempo. Il sito fa parte di un progetto di valorizzazione che il Comune sta attuando, tramite fondi europei, con la definizione di un percorso pedonale di scoperta;
- su indicazione del Servizio Aree Protette dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Risorse Naturali, con lettera del 15 luglio 2008 (Prot. N. 22028/RN), sono state indicate due stazioni di *Leucojum vernum* L; si tratta di una pianta della famiglia delle Amaryllidaceae, comunemente chiamata campanellino o campanellini di primavera. Si tratta di pianta a corologia Sud Europea, è presente nella Penisola Balcanica, nella Germania centrale e meridionale, sull'arco alpino, in Italia (manca però in gran parte dell'Italia peninsulare), in Francia e nella Spagna nord/orientale. In Italia *Leucojum vernum* L. è spontaneo in tutte le regioni dell'arco alpino e nell'Appennino Settentrionale (dal Savonese al Reggiano), tuttavia la sua distribuzione è decisamente discontinua e il suo areale è in fase di contrazione da alcuni decenni, al punto che, in quasi tutte le aree pianiziali del Nord e della Toscana, è da considerare specie vulnerabile e a rischio di estinzione, appare molto meno compromessa la situazione delle stazioni montane della catena alpina e dell'Appennino Ligure.

Non sono stati inseriti 7 castagni da frutto in possesso dei requisiti di cui alla L.R. n. 50 del 1990, in quanto per gli stessi non è mai stato predisposto un decreto di monumentalità e non

rientrano, quindi, nell'elenco ufficiale delle Piante Monumentali della Valle d'Aosta. A titolo di completezza si segnala che si tratta di 3 esemplari definiti «monumentali», con diametro superiore a 100 cm, di 1 esemplare «tutelato», con diametro superiore a 80 cm, e di 3 esemplari «storici», di particolare rilevanza storico-culturale. Tali castagni sono stati censiti nel 2002 per conto dell'ufficio piante monumentali dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali, e sono regolarmente monitorati da personale del Corpo Forestale Valdostano, che ne segue anche gli interventi manutentivi, qualora si rendano necessari.

### A3.3. Analisi del settore agricolo

Le caratteristiche strutturali delle aziende agricole presenti sul territorio del Comune di Hône sono state desunte, in prima analisi, analizzando i dati 4° (anno 1990) e del 5° (anno 2000) Censimento generale dell'agricoltura pubblicati dall'ISTAT e quindi, quelli del competente Ufficio dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Risorse Naturali.

Con queste informazioni si può avere un quadro di riferimento, sufficientemente chiaro, sullo stato attuale del settore agricolo e sulla sua evoluzione ai fini della pianificazione territoriale, anche alla luce degli indirizzi del PTP volti a garantire uno sviluppo agricolo sostenibile e durevole ed a valorizzare gli aspetti economici nel rispetto delle valenze ambientali e paesaggistiche.

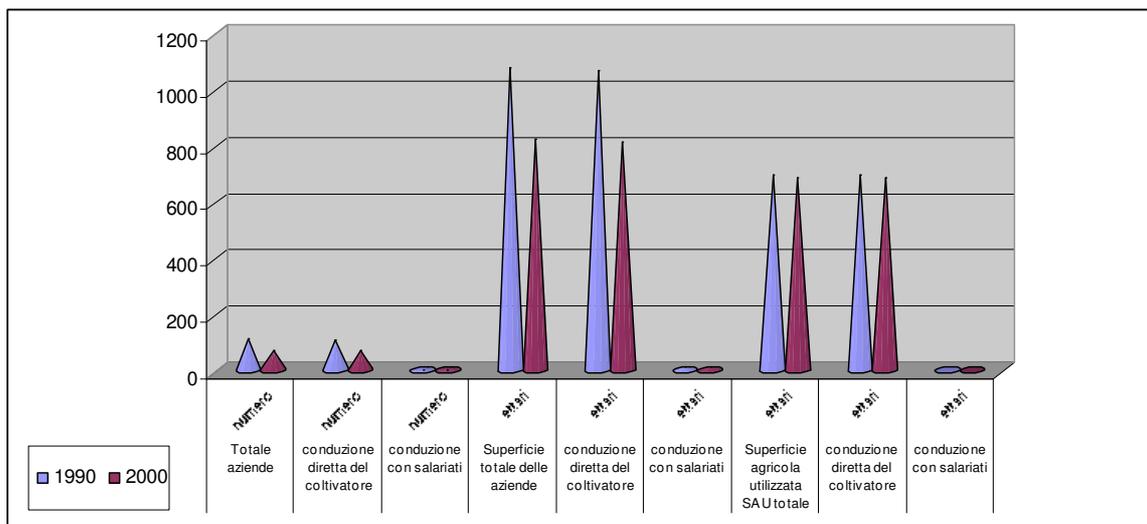
#### A3.3.1 Analisi dei dati ISTAT

Nella seguente tabella sono confrontati il numero di aziende censite sul territorio comunale, la superficie totale aziendale e la superficie agricola utilizzata.

**Tabella 3. 1 - Aziende per forma di conduzione**

Censimento ISTAT	Totale aziende	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Superfici e totale delle aziende	Conduzione diretta del coltivatore	conduzione con salariati	Superficie agricola utilizzata SAU totale	conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati
anno	numero	numero	numero	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari
1990	<b>110</b>	109	1	<b>1.078,13</b>	1.067,65	10,48	<b>694,16</b>	694,16	0,00
2000	<b>69</b>	68	1	<b>823,50</b>	813,02	10,48	<b>686,82</b>	686,82	0,00
differenza totale	<b>-41</b>	-41	0	<b>-254,63</b>	-254,63	0,00	<b>-7,34</b>	-7,34	0,00
differenza %	<b>-37,27%</b>	-37,61%	0,00%	<b>-23,62%</b>	-23,85%	0,00%	<b>-1,06%</b>	-1,06%	0,00%

**Figura 3.1.** - Aziende per forma di conduzione



Rispetto al decennio precedente si nota una netta diminuzione del numero di aziende alla quale fa seguito una riduzione di circa un quarto della superficie totale delle aziende, con una riduzione contenuta della superficie aziendale e minima della SAU; è avvenuta, quindi, una redistribuzione della superficie su meno aziende. Questo trend è d'altro canto generalizzato a livello regionale.

Con riferimento ai titoli di possesso dei terreni si nota nella tabella seguente che la maggioranza delle aziende ha terreni in proprietà mentre la restante parte oltre a questi utilizza terreni in affitto od in uso gratuito.

**Tabella 3.2** - Aziende per titolo di possesso

Censimento/ STAT	Totale aziende	titolo di possesso dei terreni						
		proprietà	affitto	uso gratuito	parte in proprietà e parte in affitto	parte in proprietà e parte uso gratuito	parte in affitto e parte uso gratuito	misto
Anno	numero	numero	numero	numero	numero	numero	numero	numero
1990		dato non disponibile						
2000	69	55	0	0	5	9	0	0
%	100,00%	79,71%	0,00%	0,00%	7,25%	13,04%	0,00%	0,00%

Riferendosi al valore di superficie si nota tuttavia che il 52,91% della superficie è in parte di proprietà ed in parte in affitto, dato confermato dalla SAU.

**Tabella 3.3. – Superficie per titolo di possesso**

Censimento ISTAT	Totale aziende	titolo di possesso dei terreni						
		proprietà	affitto	uso gratuito	parte in proprietà e parte in affitto	parte in proprietà e parte uso gratuito	parte in affitto e parte uso gratuito	misto
Anno	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari
1990		dato non disponibile						
2000	<b>823,50</b>	370,92	0,00	0,00	435,75	16,83	0,00	0,00
%	<b>100,00%</b>	45,04%	0,00%	0,00%	52,91%	2,04%	0,00%	0,00%

**Tabella 3.4. – Superficie agricola utilizzata per titolo di possesso**

Censimento ISTAT	Totale aziende	titolo di possesso dei terreni						
		proprietà	affitto	uso gratuito	parte in proprietà e parte in affitto	parte in proprietà e parte uso gratuito	parte in affitto e parte uso gratuito	misto
Anno	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari
1990		dato non disponibile						
2000	<b>686,82</b>	254,73	0,00	0,00	424,08	8,01	0,00	0,00
%	<b>100,00%</b>	37,09%	0,00%	0,00%	61,75%	1,17%	0,00%	0,00%

Per quanto riguarda la struttura aziendale nelle tabelle seguenti si evidenziano la distribuzione del numero di aziende e della loro superficie totale per classe di superficie totale, ovvero suddivise secondo la loro estensione, confrontando i dati dei due censimenti del 1990 e del 2000.

**Tabella 3.5. – Aziende per classe di superficie totale**

Censimento ISTAT	Totale aziende	classi di superficie totale (superficie in ettari)								
		senza superficie	meno di 1	tra 1-2	tra 2-5	tra 5-10	tra 10-20	tra 20-50	tra 50-100	100 e oltre
Anno	numero	numero	numero	numero	numero	numero	numero	numero	numero	numero
1990	<b>110</b>	1	6	16	43	24	14	3	0	3
2000	<b>69</b>	1	26	14	9	11	4	1	0	3
differenza totale	<b>-41</b>	0	20	-2	-34	-13	-10	-2	0	0
differenza %	<b>-37,27%</b>	0,00%	333,33%	-12,50%	-79,07%	-54,17%	71,43%	-66,67%	0,00%	0,00%

**Tabella 3.6 – Superficie totale per classe di superficie totale**

Censimento/ STAT	Totale aziende	classi di superficie totale (superficie in ettari)								
		senza superficie	meno di 1	tra 1-2	tra 2-5	tra 5-10	tra 10- 20	tra 20- 50	tra 50- 100	100 e oltre
Anno	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari
1990	<b>1078,13</b>	0,00	4,29	22,63	148,10	166,92	178,65	103,05	0,00	454,49
2000	<b>823,50</b>	0,00	13,72	21,48	28,80	73,61	48,79	24,47	0,00	612,63
differenza totale	<b>-254,63</b>	0,00	9,43	-1,15	-119,30	-93,31	129,86	-78,58	0,00	158,14
differenza %	<b>-23,62%</b>	0,00%	219,81%	-5,08%	-80,55%	-55,90%	-72,6%	-76,25%	0,00%	34,80%

Dal confronto tra i due censimenti risulta evidente la netta riduzione delle aziende con classe di superficie da piccola a media (da 2 a 50 ha) ed il netto aumento di aziende molto piccole. Il numero di aziende molto grandi è tuttavia costante e queste hanno aumentato la superficie totale aziendale di quasi il 35%. Dall'analisi del dato sembra di poter affermare che le aziende di medio-piccole dimensioni stanno sparendo, in quanto non economicamente sostenibili, a favore di aziende di grandi dimensioni e di piccole aziende familiari, numerose in numero ma con poca superficie aziendale, probabilmente gestite in regime di part-time con funzione di reddito integrativo per il nucleo familiare.

In seconda analisi viene considerata la distribuzione delle aziende per classe di superficie agricola utilizzata (SAU).

**Tabella 3.7 – Aziende per classe agricola utilizzata (SAU)**

Censimento ISTAT	Totale aziende	classi di superficie agricola utilizzata (superficie in ettari)								
		senza SAU	meno di 1	tra 1-2	tra 2-5	tra 5-10	tra 10- 20	tra 20- 50	tra 50- 100	100 e oltre
Anno	numero	numero	numero	numero	numero	numero	numero	numero	numero	numero
1990	<b>110</b>	2	63	17	19	5	0	0	0	4
2000	<b>69</b>	2	49	5	7	2	1	0	0	3
differenza totale	<b>-41</b>	0	-14	-12	-12	-3	1	0	0	-1
differenza %	<b>-37,27%</b>	0,00%	-22,22%	-70,59%	-63,16%	-60,00%	100,00%	0,00%	0,00%	-25,00%

**Tabella 3.8** – Superficie totale per classe agricola utilizzata (SAU)

Censimento ISTAT	Totale aziende	classi di superficie agricola utilizzata (superficie in ettari)								
		senza SAU	meno di 1	tra 1-2	tra 2-5	tra 5-10	tra 10-20	tra 20-50	tra 50-100	100 e oltre
Anno	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari
1990	<b>694,16</b>	0,00	4,15	18,17	133,37	99,94	87,10	0,00	0,00	351,43
2000	<b>686,82</b>	0,00	19,27	6,97	23,51	13,29	11,45	0,00	0,00	612,33
differenza totale	<b>-7,34</b>	0,00	15,12	-11,20	-109,86	-86,65	-75,65	0,00	0,00	260,90
differenza %	<b>-1,06%</b>	0,00%	364,34%	-61,64%	-82,37%	-86,70%	-86,85%	0,00%	0,00%	74,24%

Anche l'analisi di questo dato conferma che le piccole e medie aziende sono andate sparendo a favore delle aziende più grandi che hanno aumentato la superficie agricola utilizzata di ben il 74%.

Un ulteriore dato di interesse desumibile dai dati ISTAT è quello relativo all'utilizzazione dei terreni aziendali. Bisogna tuttavia precisare che tale dato differisce da quelli ricavati dall'elaborazione della carta di uso del suolo, in quanto non considera il fatto che le aziende possono far capo ad aree non situate nel territorio comunale e che non tutte le superfici agricole risultano necessariamente legate ad una conduzione imprenditoriale.

**Tabella 3.9** – Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni

Censimento ISTAT	Totale superficie aziendale	Superficie Agricola Utilizzata				Altre superfici aziendali			
		seminativi	coltivazioni legnose agrarie	prati permanenti e pascoli	totale SAU	arboricoltura da legno	Boschi	Altre colture	totale altro
Anno	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari	ettari
1990	<b>1078,13</b>	7,10	18,15	668,91	<b>694,16</b>	0,00	358,91	25,06	<b>383,97</b>
2000	<b>823,50</b>	1,54	11,30	673,98	<b>686,82</b>	0,00	108,92	27,76	<b>136,68</b>
differenza totale	<b>-254,63</b>	-5,56	-6,85	5,07	<b>-7,34</b>	0,00	-249,99	2,70	<b>-247,29</b>
differenza %	<b>-23,62%</b>	-78,31%	-37,74%	0,76%	<b>-1,06%</b>	0,00%	-69,65%	10,77%	<b>-64,40%</b>

Il dato conferma che le aziende presenti sono essenzialmente di tipo zootecnico e che le altre colture agrarie, quali seminativi e coltivazioni legnose agrarie sono del tutto residuali e comunque in contrazione. Il dato relativo alla netta diminuzione del bosco è probabilmente da ricondurre al fatto che sul territorio comunale non esistono più aziende boschive.

Entrando più nello specifico si nota la forte contrazione delle superfici destinate alla coltivazione dei cereali, ridotte ormai a 0,20 ettari ed un leggero aumento delle coltivazioni orticole che si estendono, tuttavia, solo su 0,09 ettari. Anche il vigneto è in decisa contrazione, in parte compensato dall'aumento dei frutteti.

**Tabella 3.10** – Aziende con seminativi e coltivazioni legnose agrarie e relativa superficie

Censimento ISTAT	totale aziende	cereali		coltivazioni ortive		vite		fruttiferi	
		aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie
Anno	numero	numero	ettari	numero	ettari	numero	ettari	numero	ettari
1990	<b>110</b>	30	3,11	3	0,05	61	13,68	16	1,62
2000	<b>69</b>	7	0,20	1	0,09	32	6,29	29	4,76
differenza totale	<b>-41</b>	-23	-2,91	-2	0,04	-29	-7,39	13	3,14
differenza %	<b>-37,27%</b>	-76,67%	-93,57%	-66,67%	80,00%	-47,54%	-54,02%	81,25%	193,83%

Le aziende che praticano l'allevamento sono 38, pari al 55% di quelle totali; esse sono in decisa contrazione rispetto al censimento del 1990, tuttavia il numero di capi bovini presenti è rimasto costante, a conferma che la diminuzione del numero di aziende è stata compensata dalla maggiore dimensione aziendale di quelle rimaste. Da segnalare, infine, la pressoché scomparsa degli allevamenti di caprini.

**Tabella 3.11** – Aziende con allevamenti di bovini, suini, equini, ovini, caprini e allevamenti avicoli

Censimento ISTAT	totale aziende con allevamento		bovini		suini		equini		ovini		caprini		all. avicoli	
	numero	%sul tot.	az.	cap	az.	cap	az.	cap	az.	cap	az.	cap	az.	cap
Anno	numero	%sul tot.	num.	num.	num.	num.	num.	num.	num.	num.	num.	num.	num.	num.
1990	<b>77</b>	<b>70,00%</b>	19	216	0	0	0	0	0	0	10	52	48	320
2000	<b>38</b>	<b>55,07%</b>	11	224	5	230	1	1	0	0	2	12	19	183
differenza tot.	<b>-39</b>		-8	8	5	230	1	1	0	0	-8	-40	-29	-137
differenza%	<b>50,65%</b>		42,11%	3,7%	0,00%	0,00%					80,0%	76,92%	60,42%	42,81%

Infine, confrontando le giornate di lavoro distinte nella varie categorie di manodopera agricola, risulta evidente la diminuzione delle giornate complessive di lavoro, riconducibile alla diminuzione del numero di aziende ed alla maggiore meccanizzazione che permette di ridurre i tempi di lavorazione e la conferma che si tratta esclusivamente di aziende familiari con manodopera costituita dal conduttore e dalla sua famiglia e/o parenti, in assenza pressoché totale di salariati.

**Tabella 3.12** – Giornate di lavoro delle varie categorie di manodopera agricola

Censimento ISTAT	Totale aziende	categoria di manodopera agricola					
		conduttore	coniuge	altri familiari del conduttore	parenti del conduttore	operai a tempo indeterminato	operai a tempo determinato
Anno	giornate	giornate	giornate	giornate	giornate	giornate	giornate
1990	<b>20.642</b>	12.653	5.598	672	1.709	10	0
2000	<b>8.496</b>	5.328	2.579	227	360	2	0
differenza totale	<b>-12.146</b>	-7.325	-3.019	-445	-1.349	-8	0
differenza %	<b>-58,84%</b>	-57,89%	-53,93%	-66,22%	-78,94%	-80,00%	100,00%

### A3.3.2 Analisi dei dati regionali

I dati forniti dall’Ufficio Azienda Agricola dell’Assessorato Regionale, riferiti all’anno 2008 e verificati con l’aiuto dell’Amministrazione comunale, evidenziano che ad Hône hanno sede 38 aziende agricole di cui 20 di una certa rilevanza svolta. La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) da tali aziende è di circa 200 ettari suddivisa nelle diverse qualità di coltura come da tabella seguente.

**Tabella 3.13** – Superficie agricola utilizzata distinta per qualità di coltura

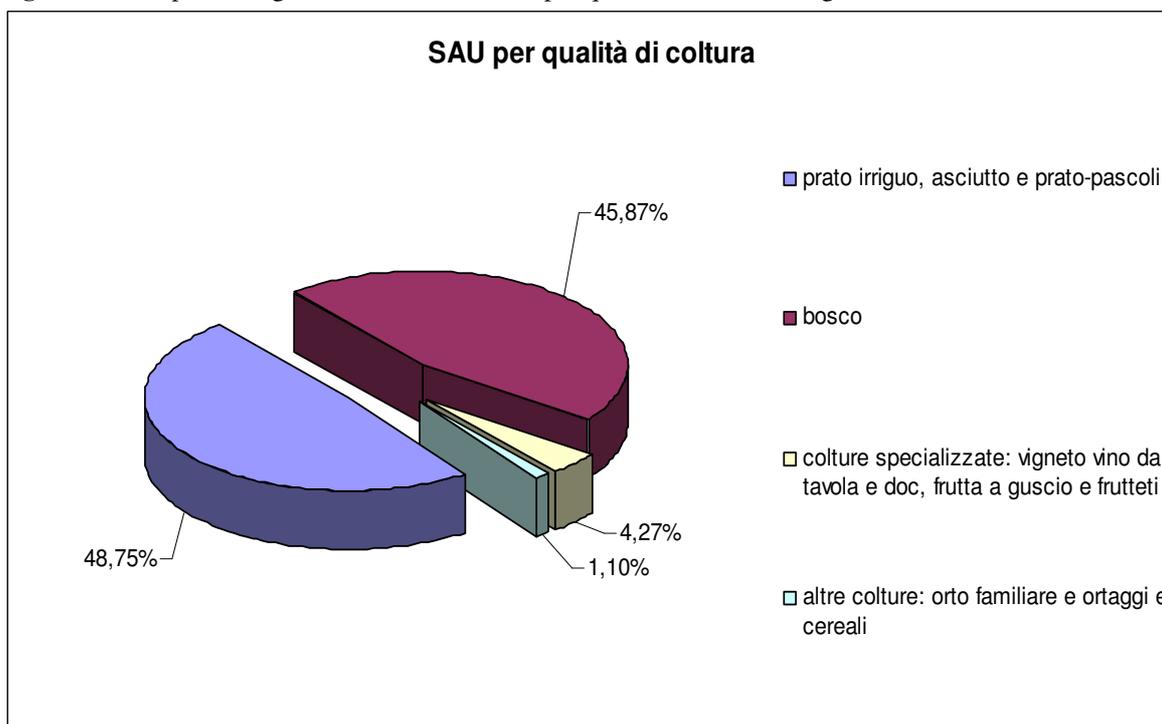
qualità di coltura	superficie in ha	%	% sul totale
bosco	92,40	45,87%	37,41%
prato irriguo	52,20	25,92%	21,13%
prato-pascolo fertile	19,40	9,63%	7,85%
prato asciutto	13,40	6,65%	5,42%
prato-pascolo magro	13,00	6,45%	5,26%
vigneto vino da tavola	3,80	1,89%	1,54%
frutta a guscio	2,30	1,14%	0,93%
orto familiare	2,00	0,99%	0,81%
frutteto	1,80	0,89%	0,73%
vigneto doc	0,70	0,35%	0,28%
cereali	0,20	0,10%	0,08%
prato arborato	0,20	0,10%	0,08%
ortaggi	0,02	0,01%	0,01%
<b>totale superfici utilizzate</b>	<b>201,42</b>	<b>100,00%</b>	<b>81,54%</b>
incolto	44,40	97,37%	17,97%
tare	1,20	2,63%	0,49%
<b>totale superfici incolte</b>	<b>45,60</b>	<b>100,00%</b>	<b>18,46%</b>
<b>totale</b>	<b>247,02</b>		<b>100,00%</b>

Nella tabella seguente le diverse qualità sono state raggruppate per colture omogenee, seguendo le tipologie indicate dai provvedimenti della L.R. 11/98 per la predisposizione della carta di uso del suolo.

**Tabella 3.14** – Superficie agricola utilizzata distinta per qualità di coltura omogenee

<i>qualità di coltura</i>	<i>superficie in ha</i>	<i>%</i>	<i>% sul totale</i>
prato irriguo, asciutto e prato-pascoli	98,20	48,75%	39,75%
bosco	92,40	45,87%	37,41%
colture specializzate: vigneto vino da tavola e doc, frutta a guscio e frutteti	8,60	4,27%	3,48%
altre colture: orto familiare e ortaggi e cereali	2,22	1,10%	0,90%
<b>Totale superfici utilizzate</b>	<b>201,42</b>	<b>100,00%</b>	<b>81,54%</b>
incolto e tare	45,60	100,00%	18,46%
<b>Totale superfici incolte</b>	<b>45,60</b>	<b>100,00%</b>	<b>18,46%</b>
<b>Totale</b>	<b>247,02</b>		<b>100,00%</b>

**Figura 3.2** – Superficie agricola utilizzata distinta per qualità di coltura omogenee



Dall'analisi dei dati regionali le 20 aziende agricole principali si caratterizzano come evidenziato nella tabella seguente.

**Tabella 3.15** – Aziende presenti sul territorio comunale

<i>Dedite all'allevamento del bestiame</i>					
<i>tipologia aziendale</i>	<i>numero aziende</i>	<i>% rispetto aziende allevamento</i>	<i>% rispetto aziende totali</i>	<i>UBA</i>	<i>% rispetto totale</i>
bovini	6	50,00%	30,00%	133,20	89,30%
caprini	2	16,70%	10,00%	7,05	4,70%
ovini	4	33,30%	20,00%	8,85	5,90%
<b>totale</b>	<b>12</b>	<b>100,00%</b>	<b>60,00%</b>	<b>149,10</b>	<b>100,00%</b>
<i>Dedite ad altre attività agricole</i>					
<i>tipologia aziendale</i>	<i>numero aziende</i>	<i>% rispetto aziende altre attività</i>	<i>% rispetto aziende totali</i>	<i>/</i>	<i>/</i>
apicoltura	2	25,00%	10,00%	/	/
vitivinicola	6	75,00%	30,00%	/	/
<b>totale</b>	<b>8</b>	<b>100,00%</b>	<b>40,00%</b>	<b>/</b>	<b>/</b>
<b>totale</b>	<b>20</b>		<b>100,00%</b>	<b>/</b>	<b>/</b>

Si conferma quanto evidenziato nell'analisi dei dati USTAT, ossia la netta prevalenza di colture foraggere legate alle aziende zootecniche e comunque la presenza di altre tipologie aziendali tra le quali gli allevamenti ovini e la viticoltura appaiono in diffusione. Si tratta sempre di numeri limitati.

Le aziende con allevamento sono complessivamente 12, di cui il 50% dedite all'allevamento bovino ed il resto divise tra gli ovini (33,3%) e caprini (16,7%).

**Tabella 3.16** – Aziende dedite all'allevamento

Tipo di allevamento	numero aziende	vacche	manze	manzette	vitelli	tori	tori da 6 a 24 mesi	caprini femmine	caprini maschi	caprini inferiori a 6 mesi	ovini femmine	ovini maschi	ovini inferiori a 6 mesi	UBA totali
bovini	6	100	15	27	13	0	2	0	0	0	0	0	0	133,20
ovini	4	0	0	0	0	0	1	3	0	9	41	5	0	8,85
caprini	2	0	0	2	0	0	0	32	1	0	6	0	0	7,05
<b>totale</b>	<b>12</b>	<b>100</b>	<b>15</b>	<b>29</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>35</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>47</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>149,10</b>

Se ci si riferisce alle aziende che praticano l'allevamento bovino si osserva che complessivamente esse possiedono 157 capi, con una media aziendale di 26 capi; si nota tuttavia che ben 65 capi, pari al 41,4% del totale, sono concentrati in una sola azienda e che 138 capi (87,9% del totale) sono concentrati in tre sole aziende, essendo quindi le altre 3 del tutto residuali.

Per quanto riguarda gli allevamenti ovini essi sono 4 per un numero complessivo di 58 capi, di cui il 50% detenuti da un solo proprietario. La media aziendale è di 14,5 capi.

Gli allevamenti caprini sono solo 2, di medie dimensioni con una media aziendale di 19,5 capi ed un totale di 39.

### A3.3.3 Calcolo limite U.B.A.

Il calcolo del limite degli UBA per il territorio comunale in esame è stato eseguito valutando le superfici foraggere presenti sul territorio comunale ed applicando i coefficienti di carico mantenibile previsti dal manuale degli standards costruttivi e gli elementi di riferimento per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi, approvato con D.G.R. n. 1544 del 26.05.2006.

<b>Coefficienti di carico mantenibile</b>		
fino a 1.000 m s.l.m.	4	UBA/ha
oltre a 1.000 m s.l.m.	3	UBA/ha

<b>Sottozone foraggere del Comune di Hône</b>				
tipologia	sottozona	Superficie in ha	UBA/ha	Totale UBA
Sottozone Eg fondovalle	Eg1, Eg3, Eg4, Eg16	57,90	4	232
Sottozone Eg versante	Eg9, Eg10, Eg15	10,40	3	31
<b>Totale generale</b>				<b>263</b>

La verifica di tale dato è stata effettuata comparandolo con la superficie a prato dichiarata all'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali nell'anno 2008, pari a circa 62 ettari. Applicando il coefficiente di carico di 4 UBA/ha si ottiene quindi un carico limite di 248 UBA. Si è quindi deciso di utilizzare quale limite massimo il valore di 250 UBA che dedotti gli UBA attualmente presenti può permettere l'insediamento sul territorio comunale di circa 2 nuove aziende.

#### **A3.4. Valutazione dello Stato attuale e trend delle coperture vegetazionali in assenza di PRG**

Il trend delle coperture vegetazionali del territorio comunale di Hône è facilmente definibile, in quanto sarà presumibilmente la prosecuzione di quanto è avvenuto dal dopoguerra ad oggi. In particolare il territorio comunale può essere suddiviso in alcune macrozone come da schema seguente:

<i>Macrozona</i>	<i>Trend vegetazionale atteso</i>
Fondovalle della Dora Baltea	Mantenimento delle colture prative e loro miglioramento con ulteriori bonifiche e riordini fondiari. Possibile insediamento e/o espansione di colture specializzate ai piedi del versante, quali soprattutto vigneti o frutteti. Parziale recupero delle sponde del fiume con ricostituzione di boschetti ripariali. Parziale riduzione di superfici agrarie e naturali ai margini delle aree urbanizzate per espansioni delle stesse.
Terrazzo di Plan Priod e aree lungo la strada regionale della Valle di Champorcher	Mantenimento delle colture agricole in atto e/o potenziamento delle stesse, in particolare del vigneto. Possibile recupero a fini produttivi di alcune aree terrazzate attualmente abbandonate ed invase da vegetazione di invasione anche attraverso interventi di bonifica agraria e di riordino fondiario. Possibile ulteriore abbandono di aree marginali attualmente coltivate a fini hobbistici.
Versante idrografico destro del torrente Ayasse	Ulteriore aumento della copertura forestale con invasione delle vecchie aree prative rimaste intorno ai numerosi mayens. Espansione del bosco anche verso le zone di cresta. Evoluzione del popolamento verso tipologie climaciche con aumento della presenza di specie quali per esempio il faggio. Mantenimento di alcune aree prative in particolare introno al villaggio di Pourcil ed a qualche mayen ancora utilizzato come seconda casa, non a scopi agricoli.
Versante idrografico sinistro del torrente Ayasse	Mantenimento della copertura forestale attuale, con modeste espansioni verso le aree intercluse non più coltivate e verso le zone di cresta. Evoluzione del popolamento verso il climax. Mantenimento delle aree prative intorno ai villaggi di Biel e Courtil e dei nuclei di Verney e Plan Fiou anche con bonifiche agrarie. Possibile introduzione su piccole superfici di colture specialistiche quali per esempio piccoli frutti o erbe officinali.

### **A3.5. Zone o temi di particolare problematicità**

Dall'analisi dell'uso del suolo e dell'attuale distribuzione delle colture agrarie sul territorio comunale si può constatare come tutta la zona che da Plan Priod costeggia la Strada Regionale della Valle di Champorcher sia quella che presenta maggiore criticità. Essa, infatti, raccoglie destinazioni agricole, residenziali e turistiche e alterna aree regolarmente coltivate, prati a sfalcio, vigneti e orti, ad aree in stato di abbandono ed in fase di colonizzazione da parte di vegetazione arbustiva ed arborea.

Si tratta di una zona a spiccata vocazione agricola, per la favorevole esposizione e per la presenza di canali di irrigazione, che per questi motivi è stata mantenuta nel nuovo strumento urbanistico a destinazione agricola, ma nella quale sono auspicabili interventi specifici per la sua salvaguardia.

## **A4. AMBIENTE FAUNISTICO**

### **A4.1. Analisi della fauna per ambienti**

Di seguito si fornisce un inquadramento generale del popolamento faunistico presente nel territorio del Comune di Hône mostrando alcune zone particolarmente interessanti per la fauna. L'analisi faunistica è riferita a singole unità ambientali e per quelle più significative (aree agricole, boschi e arbusteti ecc.) e per i centri abitati viene analizzato il popolamento di Mammiferi e di Uccelli evidenziando sia le specie presenti sia quelle che risultano potenzialmente idonee a vivere in ambienti di questo tipo.

#### **Nuclei abitati con vegetazione legata agli insediamenti**

Nelle aree con insediamenti urbani non sono presenti specie che rivestono particolare importanza da un punto di vista faunistico. Si tratta per lo più di specie comuni, ben diffuse sul territorio regionale e che si sono adattate agli ambienti antropizzati. Il popolamento di micromammiferi è il solo che possa raggiungere un certo indice di densità ma con specie molto comuni, a volte legate per lo più a zone con elevate alterazioni ambientali.

Le aree marginali degli insediamenti urbani possono essere utilizzate in maniera occasionale e con il solo scopo trofico da carnivori quali la Faina, la Volpe e la Donnola.

Anche per quanto concerne l'avifauna le specie presenti sono comuni e in generale poco vulnerabili in quanto ben adattate al disturbo di origine antropica. Si citano a titolo di esempio alcune specie tradizionalmente legate alle abitazioni umane: Rondone, Rondine, Balestruccio, Passera d'Italia e Passera europea. Altre specie, tipiche di altri ambienti, ma che possono tranquillamente utilizzare la vegetazione legata agli insediamenti abitati sono il Merlo, il Fringuello, il Cardellino, il Verdone, il Pettirosso, il Codiroso, la Ballerina gialla e la Ballerina bianca.

#### **Aree agricole**

Le aree agricole, essendo ormai di limitata estensione e localizzate essenzialmente sul fondovalle, rivestono una notevole importanza per l'avifauna in quanto rappresentano ideali siti di alimentazione, rifugio e riproduzione. La campagna coltivata ospita tra gli altri anche alcuni uccelli comuni della pianura piemontese, ma più scarsi all'interno delle vallate alpine come ad esempio la Passera mattugia. Nidificanti sono anche segnalati lo Storno, specie legata in particolare alla campagna alberata e presente tutto l'anno in Valle d'Aosta e il Verdone, che utilizza per la riproduzione le medie e basse quote.

In comune di Hône è stata inoltre accertata la nidificazione del Pigliamosche: si tratta di una specie, poco frequente in Valle d'Aosta, legata alla campagna alberata (frutteti).

Per quanto concerne la mammalofauna le aree agricole presentano una relativa abbondanza di specie soprattutto per quanto concerne la popolazione di micromammiferi; si tratta comunque di specie molto comuni. Fra i carnivori va senz'altro segnalata la presenza di Volpe, Faina e Donnola.

### **Fiumi, greti e formazioni igrofile riparie**

Da segnalare in particolare la riproduzione certa o probabile del Merlo acquaiolo sul torrente Ayasse nel tratto in territorio comunale di Hône. Si tratta di una specie legata ai corsi d'acqua del piano montano e subalpino e quindi maggiormente diffusa alle quote medio-alte della Regione.

### **Boschi e balze rocciose**

Sui versanti boscati del comune in esame sono sicuramente presenti la Poiana, lo Sparviere, il Gheppio, l'Astore e il Pecchiaiolo. Bisogna inoltre sottolineare che l'area è un territorio di caccia per il Biancone, l'Aquila reale e il Pellegrino, specie di elevato interesse scientifico e ritenuta molto rara sul territorio regionale. Altra specie sicuramente presente è il Picchio nero che può trovare possibili siti di nidificazione nelle aree boscate situate a sud ed a est della Serra di Biel.

L'area della Serra di Biel è interessata dalla presenza della Coturnice: questa specie può essere negativamente influenzata dal progressivo rimboschimento delle zone di svernamento un tempo coltivate e pascolate. Ove non sussistano problemi di difesa del suolo sarebbe opportuno contrastare il totale rimboschimento in aree prossime alle balze rocciose.

Infine occorre menzionare che sul territorio comunale è stata segnalata una collisione di un esemplare di Gufo reale con cavi aerei; vista l'elevato interesse scientifico di questa specie, peraltro molto rara sul territorio regionale, per limitare almeno in parte il problema, occorrerebbe mantenere eventuali fili a sbalzo in esercizio solo per il tempo necessario all'esbosco.

#### **A4.2. Individuazione e descrizione dei corridoi ecologici presenti con definizione di eventuali criticità**

Il corridoio ecologico più sensibile presente sul territorio comunale è rappresentato dalla vasta piana di fondovalle che segue il corso della Dora Baltea, naturale congiunzione tra i territori dei comuni di Arnad e di Donnas, che collega, in senso più vasto, gli ambienti planiziali piemontesi con l'asse interno della Valle d'Aosta. Si tratta di una vasta area per buona parte ricoperta da superfici prative di notevole importanza per l'avifauna in quanto rappresentano ideali siti di alimentazione, rifugio e riproduzione. La continuità di questo corridoio dovrà essere preservata attraverso il mantenimento o la qualificazione delle rive del corso d'acqua e la definizione delle sottozone del nuovo PRG. A questo proposito, tale aspetto è stato valutato mantenendo ovunque possibile una destinazione agricola produttiva (Eg), compatibile con la salvaguardia delle condizioni idonee alla funzionalità del corridoio, ed individuando lungo la sponda idrografica destra della Dora una sottozona di tipo Eh destinata alla rinaturalizzazione del corso d'acqua ed alla valorizzazione del suo uso sportivo-ricreativo.

Esistono, infine, altri corridoi ecologici che tuttavia per la loro naturale posizione, pareti rocciose inaccessibili o zone alte di versante a scarsa o nulla frequentazione, sono di per sé protetti.

#### **A4.3. Analisi dei valori naturalistici di tipo faunistico**

Non si segnalano nell'ambito territoriale siti di interesse comunitario né riserve o parchi naturali regionali. Di seguito si evidenziano gli elementi di interesse conservazionistico individuati dal PTP, da altre norme regionali o che sono comunque da prendere in considerazione ai fini della definizione delle previsioni di piano.

##### **Siti di interesse faunistico segnalati nell'allegato 3 del PTP**

Per quanto concerne l'avifauna si segnalano come interessanti le pareti rocciose di Outrefer poste in destra orografica in quanto potenzialmente occupabili da specie rupicole vulnerabili. Si raccomanda di evitare infrastrutture del complesso delle pareti e in particolare in prossimità del ciglio superiore (posa di cavi aerei, attività alpinistica nel periodo gennaio-luglio).

##### **Zone di protezione della fauna**

Le zone di protezione della fauna, presenti sul territorio regionale, sono costituite essenzialmente dalle oasi di protezione della fauna istituite per la tutela di alcune specie di Mammiferi (in particolare Ungulati) e di Uccelli (in particolare Coturnice, Pernice bianca e Gallo

forcello) e dalle bandite di pesca relative all'ittiofauna. Delle 30 Oasi di protezione istituite sul territorio regionale nessuna di queste ricade nel territorio del Comune di Hône .

Anche per quanto concerne la protezione della fauna ittica sul territorio del Comune di Hône è presente un tratto tutelato.

<i>Hône (numero)</i>	<i>Territorio regionale (numero)</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Localizzazione</i>
<b>n. 1</b>	<b>n. 13</b>	<b>Bandite di pesca</b>	<b>Fontana Farkie</b>

### **Specie di particolare valore conservazionistico**

Il Gufo reale è una specie presente negli allegati delle seguenti direttive e convenzioni internazionali:

Direttive /convenzioni	<b>allegati</b>
Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"	<b>1</b>
Convenzione Berna	<b>2</b>

### **Status IUCN Europa: vulnerable**

La specie è tra quelle più minacciate di estinzione, con effettivi localmente ridottissimi in buona parte del suo areale europeo. Un serio fattore limitante pare costituito dal disturbo umano, diretto e indiretto: in particolare le linee elettriche rappresentano una tra le più importanti cause di mortalità ( cfr. GPSO, 1983,1984,1985 in Mingozi et al., 1988). Dal 1985 al 1994 sono stati segnalati 10 casi di individui morti per urto contro i cavi o folgorazione nel tratto fra Aosta e Pont-Saint-Martin (Bocca, 1997).

La nidificazione dei rapaci rupicoli è possibile solo a condizione che le balze rocciose non subiscano disturbo antropico nei mesi preriproduttivi e riproduttivi (nel caso del Gufo reale e dell'Aquila reale la frequentazione dei nidi inizia già alla fine dell'inverno e la permanenza dei giovani al nido può durare fino ai primi di agosto).

Per quanto riguarda i mammiferi ed in particolare gli ungulati si segnala la presenza di camosci, soprattutto in inverno, sotto la Sierra di Biel. Va inoltre ricordato che nei dintorni del Col Courtil sono stati avvistati alcuni esemplari di cervo.

## A5. AMBIENTE ANTROPICO - SITUAZIONE URBANISTICO EDILIZIA

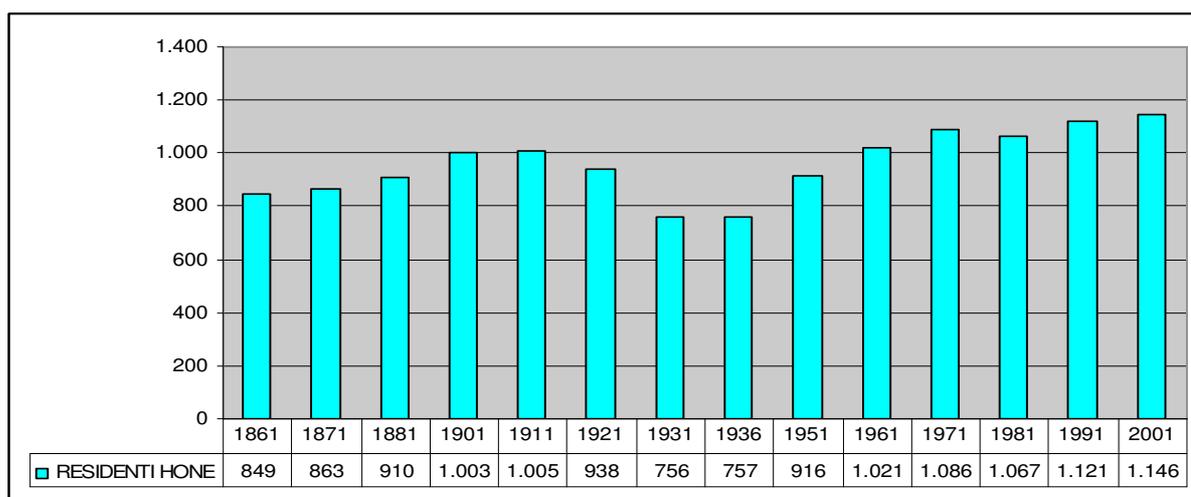
### A5.1. Ambiente antropico

#### A5.1.1. Analisi della popolazione

##### Andamento della popolazione

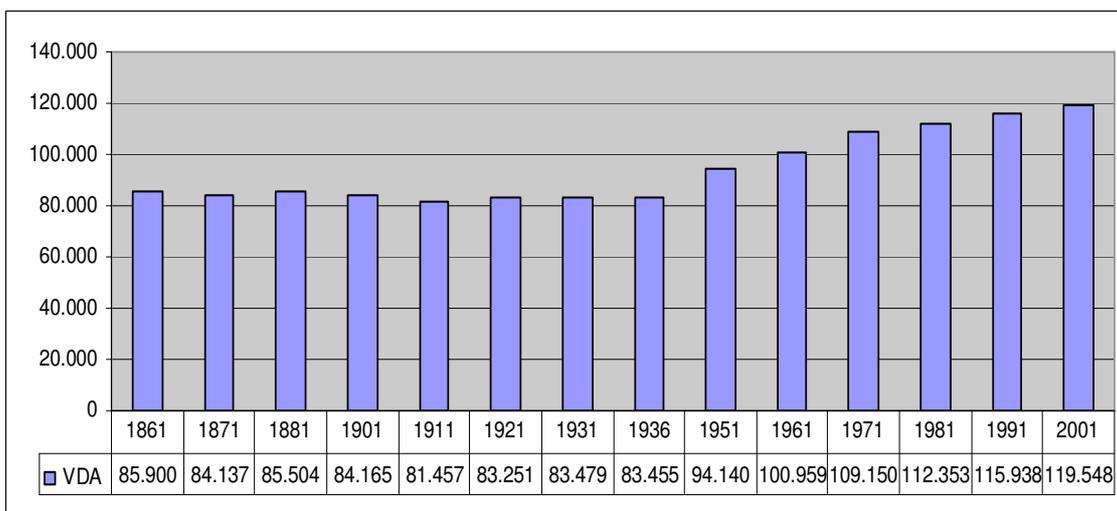
La variazione della consistenza della popolazione di Hône dalla metà del XIX secolo ad oggi, evidenziata dai censimenti generali del 1861 e del 2001, indica un incremento tra le due annate pari al 35%; l'andamento articolato per decenni mostra un generale andamento in crescita con, tuttavia, una sensibile flessione durante i censimenti del 1931 e del 1936, flessione iniziata quindi prima della Seconda Guerra Mondiale. Come si può notare dal grafico sottostante, nel 1861 la popolazione di Hône ammontava a 849 abitanti. Nel decennio che intercorre tra il 1861 ed il 1871 la cifra aumenta notevolmente, raggiungendo quota 1490. Dopo un costante incremento culminato nel 1911, periodo coincidente con lo sviluppo della fabbrica di chiodi fondata da Giacomo Gossweiler, il paese subisce una sensibile riduzione a seguito del primo conflitto mondiale, perdendo 67 cittadini tra il 1911 e il 1921. Lo spopolamento diviene tuttavia ben più sensibile nei due decenni successivi; nel ventennio fascista, con l'unificazione dei comuni di Hône e di Bard, la popolazione scende a 756-757 effettivi. Con l'inizio degli anni Cinquanta la popolazione riprende ad aumentare: lo sviluppo demografico segna un continuo progresso culminante con il censimento 2001, che vede la presenza di 1146 abitanti.

**Figura 5.1** - Andamento della popolazione di Hône (1861-2001). Fonte Dati: ISTAT



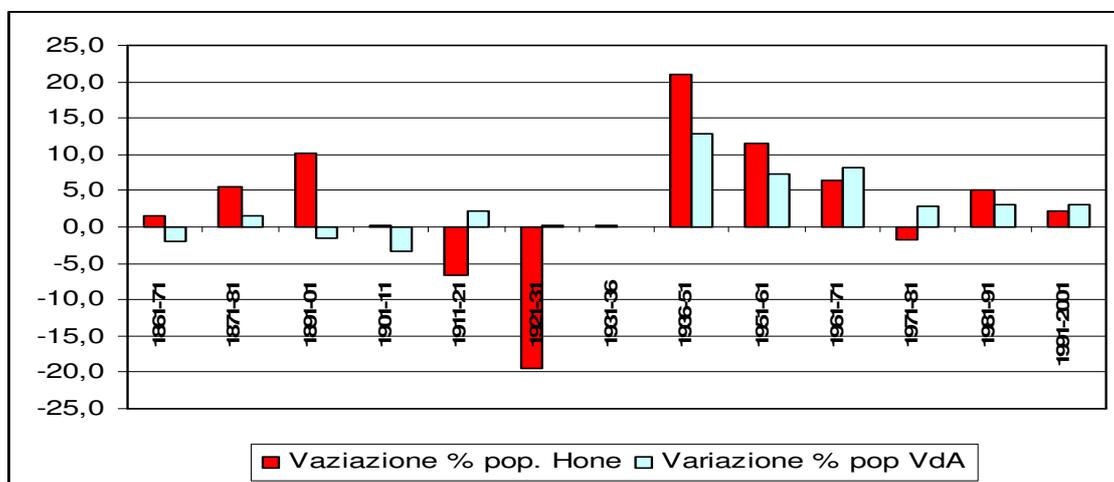
Se si confronta l'andamento della popolazione di Hône con quello della regione Valle d'Aosta, si osserva che l'incremento sull'intero periodo è più marcato per la regione (+ 39%) che per il comune (+35%) e che la flessione degli anni Trenta, che caratterizza il comune, non è leggibile per la regione. Inoltre, lo sviluppo demografico degli anni '50 e '60 è, in termini percentuali, nettamente più significativo per il comune, così come la flessione degli anni '60 e '80.

**Figura 5.2** - Andamento della popolazione della Valle d'Aosta (1861-2001). Fonte Dati: ISTAT.



Quanto precedentemente esposto è confermato dal grafico seguente, che evidenzia la variazione percentuale della popolazione di Hône nel periodo storico considerato. Tra il censimento del 1901 e quello del 1951 si è verificato un vero e proprio blocco demografico, con due decenni particolarmente drammatici nel decennio del primo conflitto mondiale e in quello successivo. Ciò è attribuibile, oltre alle perdite dovute alla guerra, anche alla crisi economica postbellica che ha interessato tutta la regione e ad un conseguente massiccio flusso migratorio.

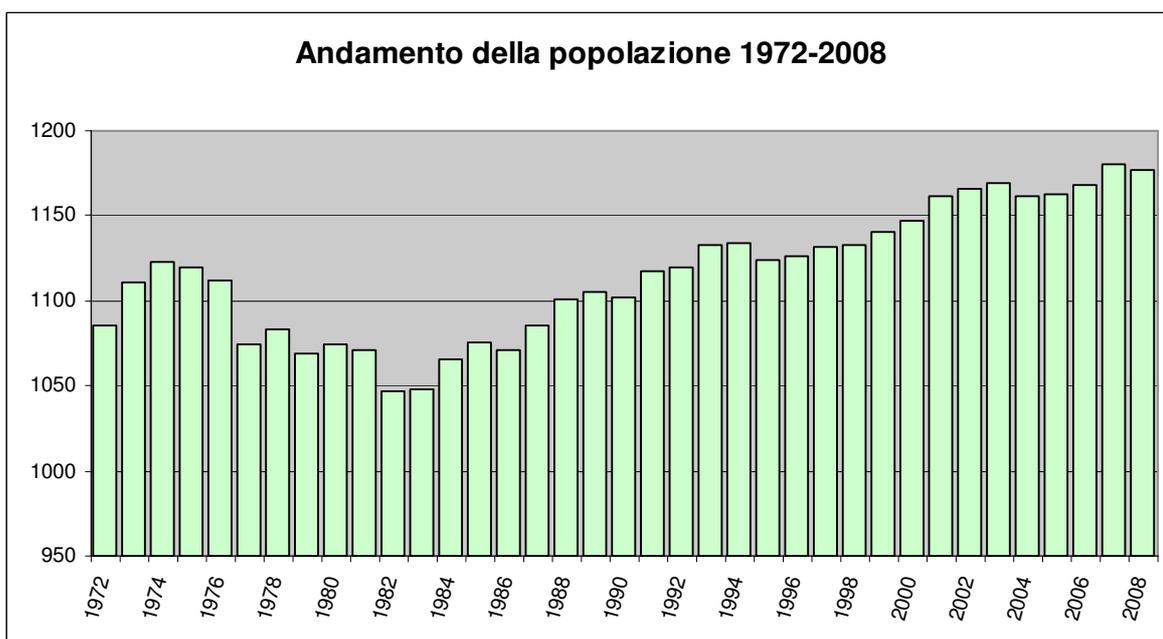
**Figura 5.3** – Variazione percentuale della popolazione del comune di Hône in relazione all'andamento regionale (1861-2001). Fonte Dati: ISTAT.



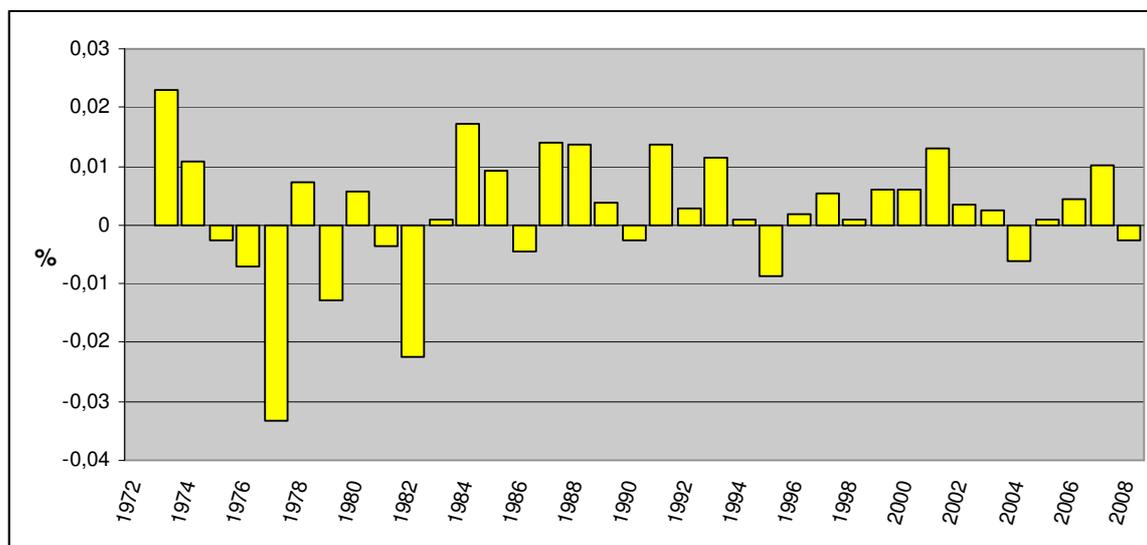
### Andamento e struttura della popolazione

Al fine di comprendere meglio le caratteristiche dell'evoluzione della popolazione di Hône, è interessante prendere in esame gli anni che vanno dal 1972 al marzo 2008, in modo da poter valutare gli ultimi cambiamenti che hanno portato a diminuzioni o ad aumenti significativi nel numero di abitanti.

**Figura 5.4** - Andamento popolazione di Hône (dal 1972 al marzo 2008). Fonte Dati: ISTAT per il periodo 1970-2007; Comune di Hône per il dato relativo al 31 marzo 2008.



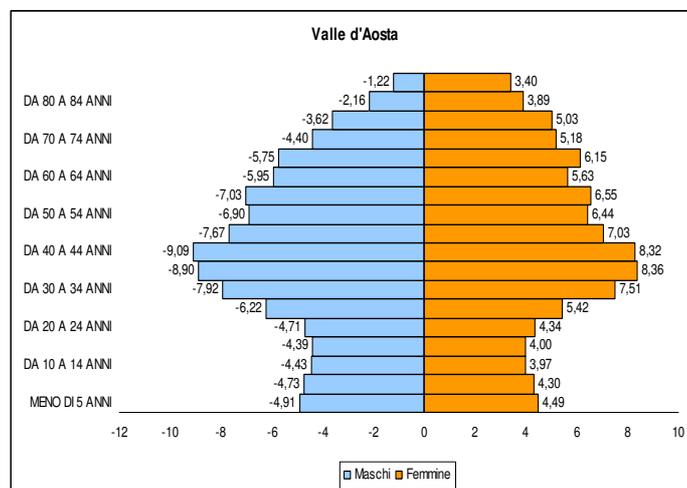
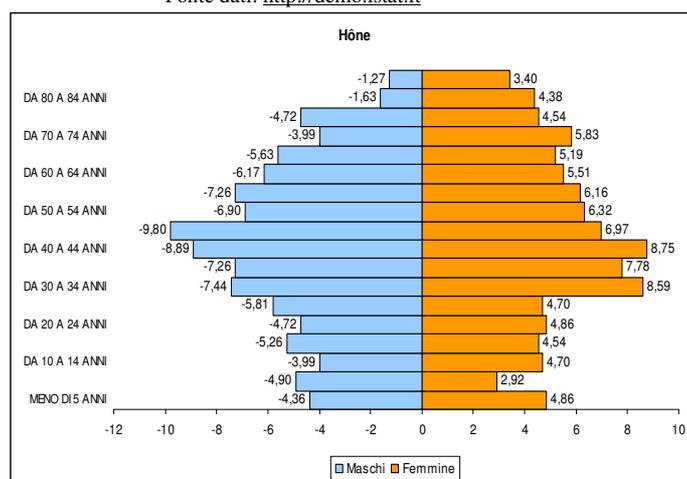
**Figura 5.5** – Variazione annuale della popolazione per il periodo 1972-2008, ponendo a 0 il 1970. Fonte Dati: ISTAT per il periodo 1970-2007; Comune di Hône per l'anno 2008.



Nel 1972 la popolazione di Hône conta 1086 residenti. Dopo un iniziale incremento, tra il 1974 e il 1983 la popolazione registra un trend in complessiva riduzione, scendendo a 1048 residenti. A partire dal 1984 inizia una ripresa che prosegue fino ad oggi, con pochissime flessioni, registrando un incremento tra il 1984 e il 2007 di 132 residenti. Dalla metà degli anni Novanta, tuttavia, la percentuale di incremento tende nell'insieme a ridursi. Al 31 marzo 2008 i residenti ammontano a 1177 unità.

La distribuzione per età e per sesso della popolazione è stata analizzata con riferimento al 2007 (figg. 5.6 e 5.7). Le fasce di età percentualmente più rappresentate sono quelle comprese tra i 30 e i 50 anni, con una leggera prevalenza delle donne nelle fasce di età più giovani (30-44 anni) e una prevalenza dei maschi in quella superiore (45-49 anni); questo dato è leggermente diverso dal dato regionale, come si vede dal confronto tra le due piramidi demografiche, dove il dato regionale vede entrambi i sessi concentrarsi attorno alle classi di età 35-44 anni. Le curve di invecchiamento sono invece analoghe, con una notevole riduzione del contingente maschile oltre i 65 anni di età, rispetto a quello femminile.

**Figura 5.6** – Piramidi demografiche di Hône e della Regione Valle d'Aosta: popolazione residente al 1 Gennaio 2007 per età e sesso.  
Fonte dati: <http://demo.istat.it>



Rispetto al dato italiano e regionale la popolazione di Hône presenta un tasso di invecchiamento più marcato con rispettivamente: circa il 2% e lo 0,6% in meno di bambini e adolescenti; lo 0,7-0,6 % in più di residenti in età lavorativa; lo 0,7% in più di persone in età matura, pari o al di sopra dei 65 anni, rispetto al dato nazionale e uno stato di parità con quello regionale; uno 0,1% in più di persone molto anziane, al di sopra degli 84 anni, rispetto ai dati nazionali e regionali. La situazione è ulteriormente peggiorata dal 1999, analizzando i dati utilizzati dal PRG vigente, con l'eccezione di una sostanziale stabilità nei giovani.

L'indice di vecchiaia, che misura il rapporto numerico tra anziani (65+) e giovani è pari a 168 anziani per 100 giovani per il 2006 e 159 per il 2007; un dato nettamente più sfavorevole di quello italiano calcolato per il 2005, pari a 142, e nettamente peggiorato rispetto al 1999. Anche rispetto alla regione, sebbene di poco, il dato è più negativo. Si tratta di una fragilità strutturale della popolazione di Hône, che può avere conseguenze rilevanti per la dotazione dei servizi sociali, assistenziali e sanitari.

**Tabella 5.1** - Composizione popolazione di Hône per classi di età. Fonte dati: <http://demo.istat.it>

Classi di età	Hône 1999 (PRG vigente)	Hône 2006	Hône 2007	VdA 2007	Italia 2007
0-14	13,2%	12,3%	12,8%	13,4%	14,1%
15-64	69,3%	67,1%	66,7%	66,1%	66,0%
65+	17,5%	18,2%	18,1%	18,1%	17,7%
85+	0,0%	2,4%	2,4%	2,3%	2,3%
<b>Indice di vecchiaia</b>	133	168	159	153	142

Per quanto riguarda la ripartizione dei sessi, la popolazione maschile al 1 gennaio 2007 (dati ISTAT) rappresentava il 47% della popolazione residente e quella femminile il 53%, valori più marcati di quelli regionali che sono rispettivamente del 49% di maschi e 51% di femmine. Relativamente allo stato civile, prevalgono i coniugati con percentuali più elevate rispetto al dato regionale (tabella 5.1)

Il numero di famiglie al 31 dicembre 2007 è pari a 543, con in media 2,02 componenti per nucleo familiare, dato confrontabile con quello regionale che è pari a 2,1 componenti per famiglia.

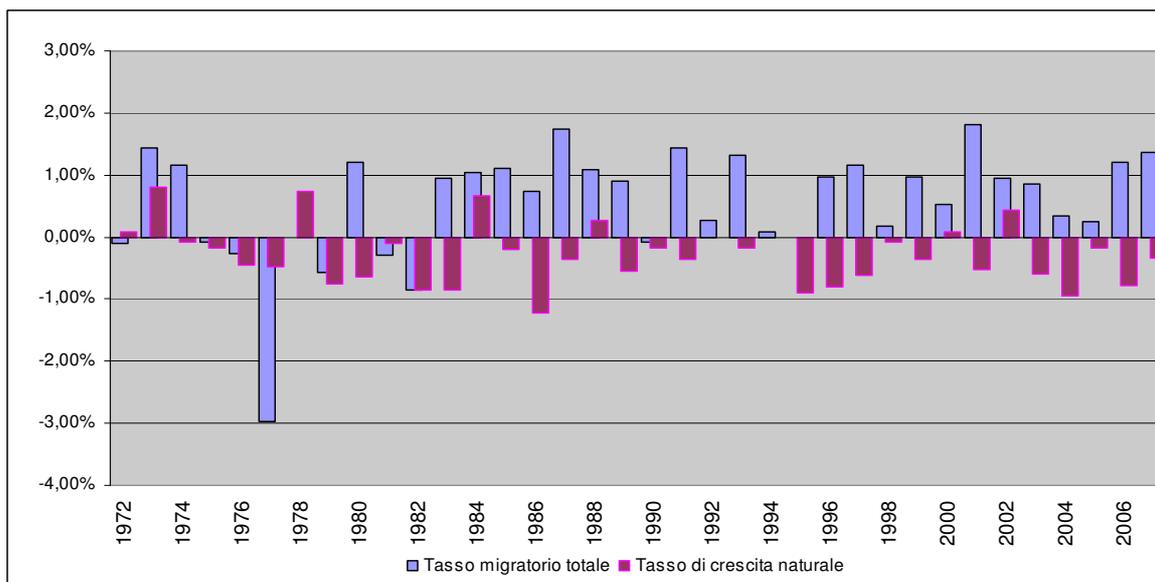
**Tabella 5.2** - Popolazione residente per sesso e stato civile al 1° gennaio 2007 (Dati ISTAT, 2007)

	Maschi Celibi	Maschi Coniu- gati	Maschi Divor- ziati	Maschi Vedovi	Totale Maschi	Femm. Nubili	Femm. Coniu- gate	Femm. Divor- ziate	Femm. Vedove	Totale Femm.	Maschi + Femm.
<b>Hône</b>	239	288	12	12	551	217	299	12	89	617	1168
% Hône	20,46	24,66	1,03	1,03	47,17	18,58	25,60	1,03	7,62	52,83	100,00
<b>Valle d'Aosta</b>	28527	29868	1447	1591	61433	22694	29611	2043	9031	63379	124812
% V. d'A	22,86	23,93	1,16	1,27	49,22	18,18	23,72	1,64	7,24	50,78	100,00

### Dinamica demografica

I bilanci demografici sono stati elaborati per il periodo 1970-2007 e sono descritti dal tasso migratorio totale e dal tasso di crescita naturale, posti a confronto nella figura 5.7. Il tasso migratorio totale è indicato dal rapporto tra il saldo migratorio dell'anno, e l'ammontare della popolazione al 31 dicembre dell'anno, moltiplicato per 100. Il tasso di crescita naturale è il saldo tra nascite e decessi in rapporto alla popolazione residente espresso in percentuale. Il tasso di crescita totale è dato dalla somma dei due precedenti indicatori.

**Figura 5.7** – Tasso migratorio totale e tasso di crescita naturale: 1972-2007. Fonte Dati: ISTAT.

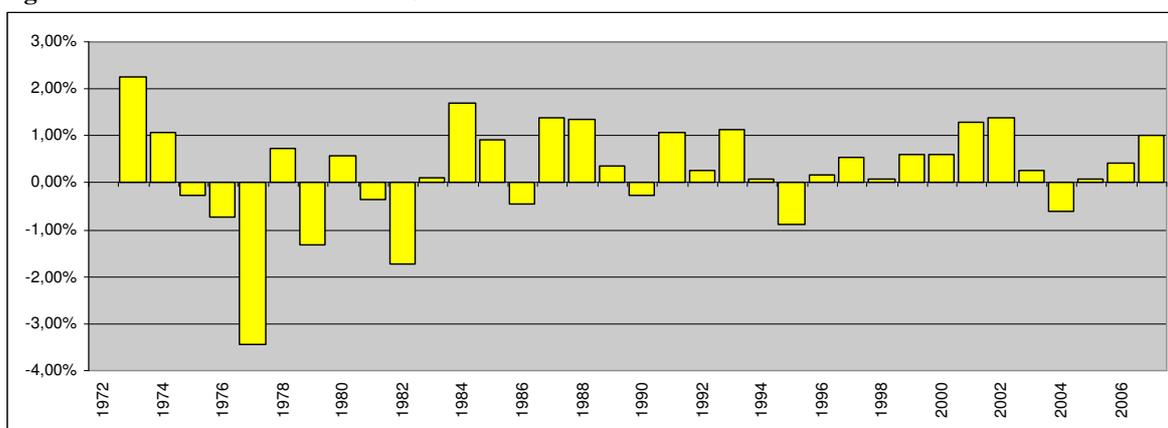


La lettura della tabella evidenzia un generale andamento positivo per il tasso migratorio e negativo per il tasso di crescita naturale.

Per quanto riguarda la crescita naturale, si contano 28 valori negativi su 37, con una continuità di valori negativi o a pareggio dal 1989 (fanno eccezione il 2002 con un +5 persone e il 2000 con +1) e una perdita complessiva di 120 unità sull'intero periodo 1972-2008, di cui 42 tra il 1998 e il marzo 2008. Al contrario, il tasso migratorio totale presenta una netta maggioranza di incrementi, con saldi sempre positivi dal 1990 ad oggi e con un incremento di 228 unità dal 1972 ad oggi, di cui 101 dal 1998 al marzo 2008. La crescita della popolazione evidenziata dai grafici iniziali del capitolo e dal tasso di crescita della figura successiva è pertanto da attribuirsi al saldo migratorio e non all'incremento delle nascite rispetto ai decessi.

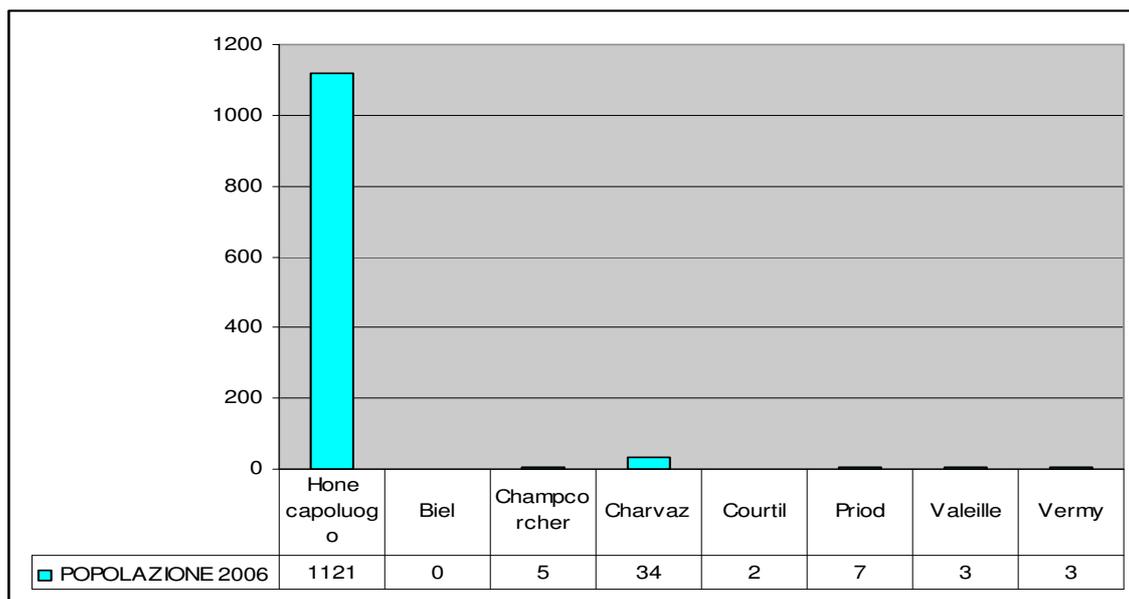
Dal 1998 al 31 marzo 2008 si sono iscritti ai registri comunali 400 nuovi residenti, per trasferimento da altro comune o dall'estero, un valore pari al 34% della popolazione del 2008. Va specificato, che questo valore non prende in considerazione le eventuali cancellazioni degli stessi immigrati, per trasferimento o decesso. Per quanto riguarda i nuovi nati, dal 1998 al marzo 2008, sono stati registrati 98 bambini, ossia circa l'8,3% della popolazione. Nell'ultimo decennio, quindi, i "nuovi arrivi" risultano essere 498, il 42% della popolazione.

**Figura 5.8** - Tasso di crescita totale :1972-2007



### Distribuzione della popolazione sul territorio comunale

La suddivisione della popolazione all'interno dei vari villaggi vede una netta prevalenza del Capoluogo, dove si concentrano servizi ed infrastrutture, con il 95% della popolazione del comune insediata sul conoide e nella piana. I villaggi, invece, evidenziano un tracollo con numeri che indicano un generale abbandono dia dei villaggi alti di Biel e Courtil sia dei piccoli nuclei della prima collina. Solo Charvaz mantiene una popolazione significativa.

**Figura 5.9** - Distribuzione popolazione di Hône al 2006. Fonte Dati: Comune di Hône

La tendenza è confermata dal fatto che dal 2001 al 2006 le varie frazioni hanno registrato un incremento di un solo abitante (precisamente a Priod), mentre la piana è passata da 1093 a 1121 residenti.

#### A5.1.2. Analisi delle attività economiche

L'analisi delle attività economiche di Hône si basa sui dati definitivi dell'8° Censimento dell'industria e dei servizi del 2001. Per quanto riguarda le unità locali e gli addetti è stato possibile reperire anche dati più recenti da InfoCamere, per il 2006, e dalla Camera di Commercio della Valle d'Aosta per il 2007; in quest'ultimo caso relativamente solo alle unità locali. I dati non sempre sembrano essere tra loro coerenti: i principali problemi saranno evidenziati nell'analisi delle tabelle e dei grafici elaborati di seguito.

#### Attività economiche

Analizzando grafici e tabelle della figura seguente, si constata che le attività economiche di Hône si distribuiscono abbastanza equamente tra industria, commercio e altri servizi, con una sostanziale equivalenza tra i primi due settori (rispettivamente 37 e 38 %). Tuttavia, ad una lettura più attenta, Hône si caratterizza per la predominanza del settore industriale: infatti gli addetti al settore industriale rappresentano ben l'80% del totale. Il confronto con gli addetti regionali evidenzia ulteriormente l'importanza del fenomeno: la Valle d'Aosta conta più del 50% delle unità

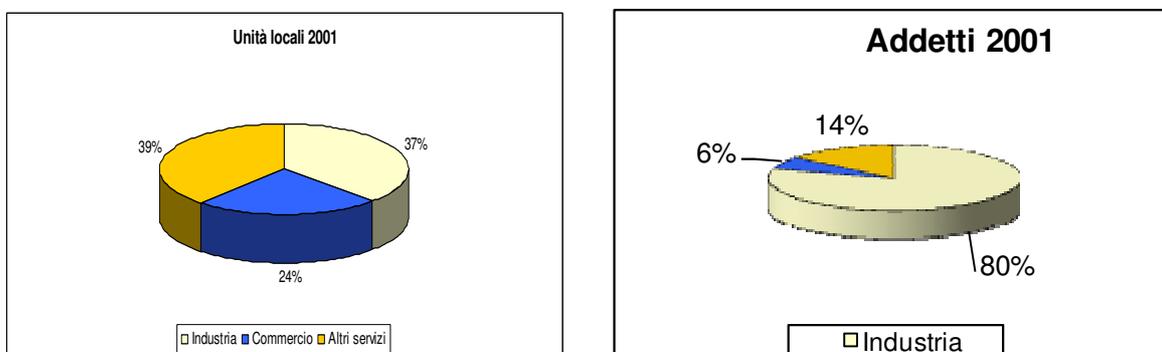
locali delle imprese nella categoria “altri servizi”, mentre l’industria si ferma al 28%: 9 punti percentuali in meno rispetto a Hône. Sempre per quanto riguarda gli addetti, Hône presenta solo un 14% di addetti negli “altri servizi”, mentre per l’intera regione questi raggiungono il 44%.

Il settore del commercio, con 24% delle unità locali, è invece più simile al contesto regionale, anche se gli addetti sono in numero nettamente inferiore, con un 6% a Hône rispetto al 17% del livello regionale.

Passando all’analisi temporale, utilizzando i dati disponibili per il 2006 e il 2007, si sono riscontrate difficoltà a confrontare i dati delle diverse annate, in particolare quelli relativi alle unità locali dell’agricoltura e dei trasporti ed in generale agli addetti del 2006; gli addetti del 2007 non sono disponibili. Il 2006, infatti, presenta un numero di addetti incongrui rispetto ai dati del censimento, con un totale di 283 addetti a fronte di 796 censiti nel 2001. La veridicità del dato presupporrebbe una crisi fortissima del sistema economico che non si è registrata nella realtà. Per tentare una valutazione delle dinamiche in atto si prenderanno in considerazione pertanto i dati 2001-2007 relativi alle sole unità locali e saranno trascurati i dati di unità locali e addetti relativi al 2006. I dati reperiti per l’anno 2007, infatti, sembrano essere più affidabili in quanto sono stati forniti ad un elevato livello di disaggregazione e pertanto sono state possibili elaborazioni direttamente riscontrabili, basate sui codici di attività. Inoltre, va segnalato che i dati relativi all’agricoltura del 2001 non paiono molto verosimili (una sola unità locale e due addetti), mentre più veritiero sembra essere il dato 2007.

Considerando l’incremento di 14 unità locali per l’agricoltura nel 2007 come una “correzione” del dato 2001, si può affermare che, a livello di unità locali delle imprese, la situazione è rimasta complessivamente invariata nel periodo trascorso; industria e servizi contano la perdita di poche unità, commercio e trasporti un lieve incremento.

**Figura 5.10** - Unità locali e addetti per settore di attività economica: Imprese. Fonte dei dati: 2001, Istat 8° Censimento dell’industria e dei servizi; 2006, Incofamere; 2007 Camera di Commercio della Valle d’Aosta.



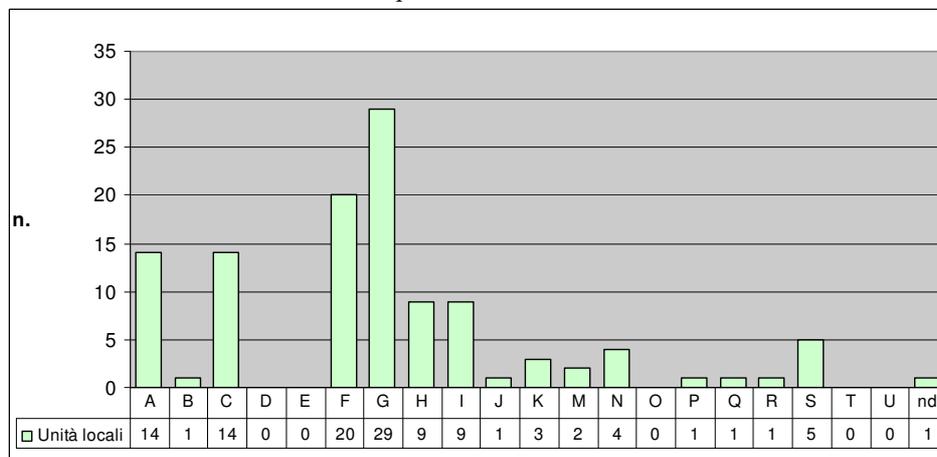
Unità Locali	Industria	Commercio	Altri servizi	Addetti	Industria	Commercio	Altri servizi
<b>Hône 2001</b>	37%	24%	38%	<b>Hône 2001</b>	80%	6%	14%
<b>VdA 2001</b>	28%	23%	50%	<b>VdA 2001</b>	39%	17%	44%

	Agricoltura		Industria*		Commercio		Servizi		Trasporti		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	Addetti
<b>Hône 2001</b>	1	2	36	633	24	48	30	89	8	24	99	796
<b>Hône 2006</b>	18	8	37	167	29	38	26	35	13	35	123	283
<b>Hône 2007</b>	14	nd	35	nd	29	nd	27	nd	9	nd	114	Nd

\* comprese le costruzioni

Una analisi più attenta delle tipologie di attività rappresentate nel 2001 e nel 2007 (figura 5.11 e tabella 5.3) evidenzia oltre alle discrepanze precedentemente indicate per l'agricoltura – che fanno salire per il 2007 le unità locali dell'agricoltura al 12% delle attività - la prevalenza numerica delle unità locali del settore del commercio, seguito dalle costruzioni e dalle attività manifatturiere, quindi dai trasporti e dal settore alberghiero. Tra gli altri servizi, si segnala maggiormente il settore “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”, categoria assai eterogenea comprendente sia agenzie di viaggio che imprese di pulizie e manutenzione del verde.

**Figura 5.11 -** Attività economiche, anno 2007. Fonte, Camera di Commercio della Valle d'Aosta; i codici di attività sono stati aggiornati secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (Istat 2008), per la descrizione delle quali si veda la tabella successiva.



Per quanto riguarda gli addetti, come già detto, sono disponibili solo i dati del 2001; il settore prevalente è nettamente quello manifatturiero, con oltre 500 addetti, seguito da quello delle costruzioni, con 78 addetti, e quindi dal commercio con 48 addetti.

Il confronto 2007- 2001 (tabella seguente) delle unità locali delle imprese registra una sostanziale stabilità delle categorie più rappresentate, come attività manifatturiere e costruzioni, una perdita nelle tipologie dei servizi quali Informazione e comunicazione, Attività professionali, Sanità e assistenza sociale, Attività di intrattenimento, ecc., e un modesto incremento nel commercio, nei trasporti e nella ristorazione e attività alberghiere.

**Tabella 5.3** - Attività economiche, anni 2001 e 2007 (Fonti: Istat 8° Censimento dell'industria e dei servizi 2001, Camera di Commercio della Valle d'Aosta; i codici di attività sono stati aggiornati secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, Istat 2008).

COD ATECO 2007		Unità locali 2001	Addetti 2001	Unità locali 2007
<b>A</b>	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	2	14
<b>B</b>	Estrazione di minerali da cave e miniere	1	4	1
<b>C</b>	Attività manifatturiere	14	543	14
<b>D</b>	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	8	0
<b>E</b>	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-	-	-
<b>F</b>	Costruzioni	20	78	20
<b>G</b>	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	24	48	29
<b>H</b>	Trasporto e magazzinaggio	7	18	9
<b>I</b>	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8	25	9
<b>J</b>	Servizi di informazione e comunicazione	2	1	1
<b>K</b>	Attività finanziarie e assicurative	3	4	3
<b>L</b>	Attività immobiliari	-	-	-
<b>M</b>	Attività professionali, scientifiche e tecniche	4	7	2
<b>N</b>	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	7	44	4
<b>O</b>	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	10	0
<b>P</b>	Istruzione	1	15	1
<b>Q</b>	Sanità e assistenza sociale	6	28	1
<b>R</b>	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5	7	1
<b>S</b>	Altre attività di servizi	9	6	5
<b>T</b>	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio	-	-	-
<b>U</b>	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-

Le due tabelle seguenti permettono di definire ulteriormente la struttura economica del comune. Il 92% delle attività è rappresentato dalle imprese e di cui 44% artigiane. Le istituzioni hanno una media di 3,5 addetti per unità locale, mentre le imprese artigiane ne hanno 2,3 e le altre unità locali, comprendenti tutto il settore industriale, hanno mediamente 8 addetti ciascuna, sebbene nel 2001 siano censite 2 aziende con più di 100 addetti ciascuna (Tab. 5.5).

L'elevato numero di addetti porta Hône ad avere 74 addetti ogni 100 abitanti, un dato estremamente elevato. Il rapporto addetti/residenti evidenzia inoltre l'importanza del pendolarismo, tanto più che la popolazione attiva non raggiunge il 50% dei residenti nel comune (cfr. fig. 5.4).

**Tabella 5.4** - Imprese, istituzioni, unità locali e addetti. (Fonte Istat - 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001).

	Imprese		Istituzioni	Unità Locali								Addetti ogni 100 abitanti
				Delle imprese				Delle istituzioni		Totale		
	Totale	Di cui artigiane		Totale		di cui artigiane		n.	addetti	n.	addetti	
				n.	addetti	n.	addetti					
Hône	94	39	8	99	796	41	93	15	52	114	848	74

Il contesto descritto pone Hône tra i comuni più industriali della regione. La tabella 5.5 evidenzia, infatti, la presenza di imprese piuttosto grandi, con molti addetti, indicando valori percentuali delle classi maggiori di 15 addetti per impresa superiori alla media regionale. Hône è inoltre uno dei 6 comuni valdostani con una impresa con più di 250 addetti (316 addetti censiti nel 2001). Tutte le maggior imprese appartengono al comparto della lavorazione delle materie plastiche.

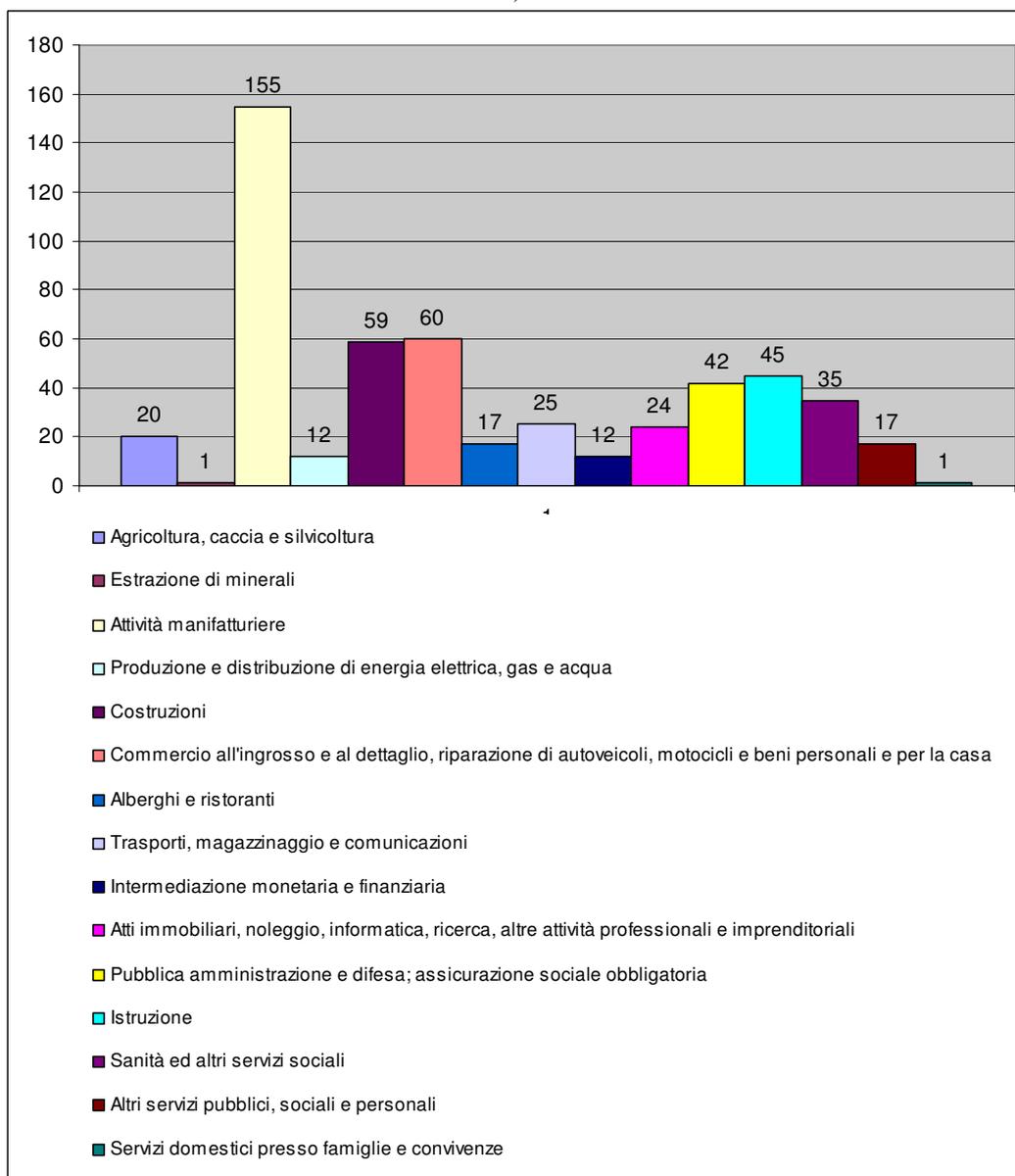
**Tabella 5.5** - Imprese per classi di addetti. (Fonte Istat - 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001).

Classi di addetti	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100- 249	250 e più	Totale
Hône	45	24	12	4	1	2	2	2	1	1	94
Valle d'Aosta	5.776	2.298	2.002	571	230	61	108	32	16	8	11.102
% Hône	47,9%	25,5%	12,8%	4,3%	1,1%	2,1%	2,1%	2,1%	1,1%	1,1%	100%
% Valle d'Aosta	52,0%	20,7%	18,0%	5,1%	2,1%	0,5%	1,0%	0,3%	0,1%	0,1%	100%

### Popolazione attiva

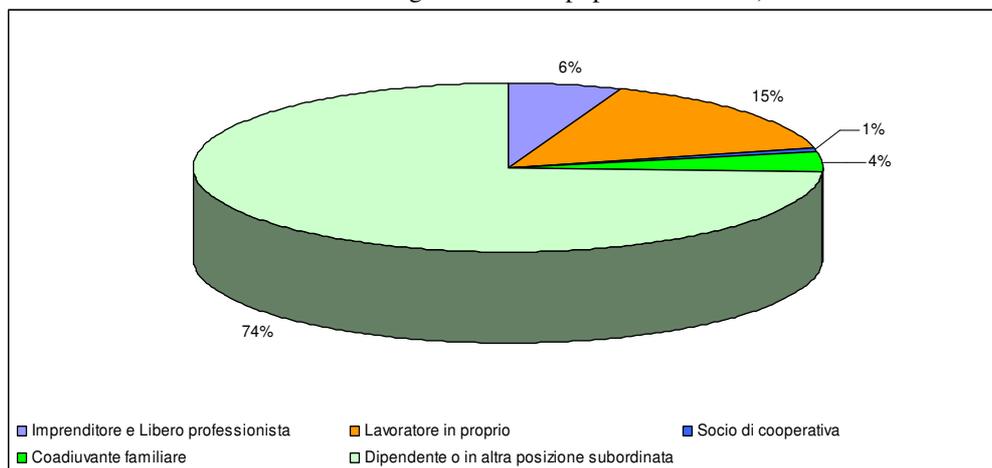
Gli occupati residenti nel comune di Hone al Censimento generale della popolazione del 2001 risultano essere 525, di cui il 56% sono maschi, e il 44% femmine. Essi sono distribuiti prevalentemente tra industria (43%) e servizi (53%); la figura seguente articola ulteriormente il quadro in base ai diversi settori, evidenziando la predominanza delle attività manifatturiere, che danno lavoro al 30 % degli occupati, seguite dalle costruzioni e dal commercio (entrambe attorno all'11% degli occupati).

**Figura 5.12 -** Popolazione attiva per settore di attività. (Fonte dei dati: Istat 8° Censimento dell'industria e dei servizi 2001)



La posizione professionale è illustrata nella figura seguente, dove si evidenzia come il 74 % della popolazione sia dipendente, con valori che superano l'80% nel settore industriale; i lavoratori autonomi sono invece più rappresentati nell'agricoltura (40% del settore).

**Figura 5.13-** Occupati per posizione nella professione ed attività economica. (Fonte dei dati: Istat Censimento generale della popolazione 2001)



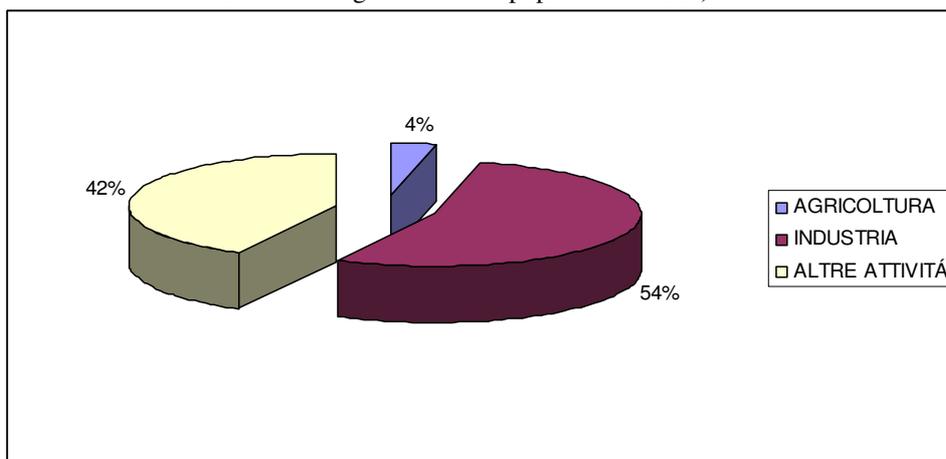
La popolazione occupata di Hône alla data del Censimento della Popolazione del 2001 rappresenta il 46% della popolazione comunale, un dato allineato con quello regionale, che conta un 45%. Il tasso di attività è pari a 54,31 %, valore prossimo alla media regionale, mentre il tasso di occupazione, pari a 52,61, è migliore della media regionale (51,25%).

Il tasso di disoccupazione è pari a 3,14%, un valore inferiore alla media regionale (5,36%) che pone il comune al 14esimo posto tra i comuni della regione. Tuttavia, il rapporto tra i sessi è fortemente sbilanciato a favore dei maschi: 1,67 per i maschi e 4,94 per le femmine. La disoccupazione dei giovani compresi tra 15 e 24 anni di età è pari al 12,2 %, con una incidenza doppia per le femmine rispetto ai maschi.

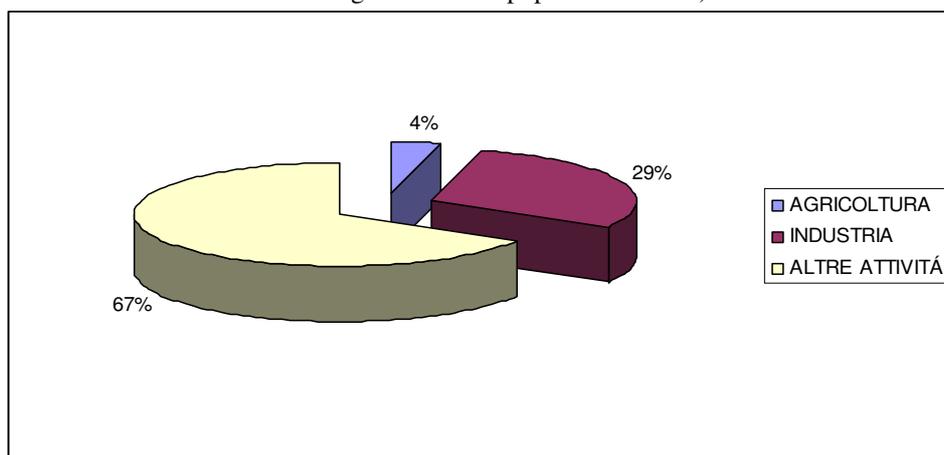
La disparità occupazionale tra maschi e femmine è ulteriormente evidenziata dall'occupazione per settore di attività in relazione al sesso di appartenenza illustrata dai grafici seguenti. I maschi risultano maggiormente occupati nell'industria (54,08%) e, sempre per quanto riguarda questo sesso, al secondo posto troviamo con il 42,17% il settore indicato genericamente con "altre attività", il quale raggruppa le diciture "costruzione"; "commercio" e "servizi e turismo". Infine, il settore meno occupato risulta essere quello dell'agricoltura, che raggiunge il 3,74%.

La situazione si ribalta per l'occupazione femminile; la maggior parte delle donne è impiegata nel settore delle altre attività, che raccoglie una percentuale piuttosto elevata attestandosi intorno al 67%. L'industria, invece, registra il 29,43% della popolazione femminile. L'unico dato pressoché analogo a quello del settore maschile è rappresentato dalla percentuale dell'occupazione nell'agricoltura: 3,74% per gli uomini e 3,89% per le donne.

**Figura 5.14** - Occupati per settore attività - Maschi. (Fonte dei dati: Istat Censimento generale della popolazione 2001)



**Figura 5.15** - Occupati per settore di attività - Femmine ((Fonte dei dati: Istat Censimento generale della popolazione 2001)



### Attività ricettive

L'attività economica di Hône si caratterizza ancora più per la sua tradizionale vocazione industriale che per quella turistica. Tuttavia pare utile approfondire meglio la consistenza del settore ricettivo, anche in considerazione del potenzialità del settore in presenza di un potente attrattore turistico quale è il Forte di Bard, ormai in funzione da qualche anno.

Al 2007 la consistenza delle strutture ricettive (Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione del codice ATECO, v. Tabella 1) era costituita da 9 unità locali: 7 esercizi di ristorazione, tra cui 2 mense, e 2 alberghi. A questi si aggiunge un agriturismo. La ristorazione conta una disponibilità di oltre 400 coperti, ma l'offerta di alloggio è esigua: tra i due alberghi si contano 33 posti letto per un totale di 17 camere e 15 bagni, oltre a altri 32 posti letto in strutture ricettive extra-alberghiere (agriturismo, B&B, affittacamere).

L'andamento delle disponibilità di posti letto e coperti dal 2001 al 2006, presentata nella figura seguente, registra tuttavia un certo incremento che suggerisce una potenziale capacità di reazione alle opportunità offerte dall'apertura del Forte di Bard.

### A 5.1.3. Analisi dei servizi

Nei paragrafi seguenti sono elencati i servizi esistenti distinti per settori; ognuno di essi è dettagliatamente descritto e valutato in termini di utilizzo e di efficienza. La valutazione qualitativa e quantitativa di ciascun servizio è stata svolta ponderando le positività e le negatività riscontrate in riferimento a tutti gli aspetti indicati al capitolo III°, paragrafo E, commi 1,2 e 3 del provvedimento 517/XI/1999 ritenuti coerenti e significativi rispetto al servizio esaminato.

Sono individuati inoltre gli interventi di nuova costruzione e di sistemazione delle strutture esistenti attualmente in fase di progettazione, di appalto o di realizzazione. Si è ritenuto opportuno inserire questi ultimi servizi nella dotazione in atto in quanto, pur se non completati, non comportano la necessità di prevedere apposte aree.

Nelle Tabelle A1 – Servizi esistenti , comprese nella parte quarta della presente relazione, sono elencati tutti i servizi attualmente presenti ,o in fase di realizzazione, con la precisazione delle superfici e delle quantità caratteristiche.

#### 1) Sanità

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>	<i>Tipologia</i>
sa 1	Ambulatorio medico di base	Piazza Gosswailer, edificio municipale	sovra-comunale	facoltativo
sa 2	Farmacia	Piazza Gosswailer, edificio municipale	sovra-comunale	facoltativo
sa 3	Assistenza all'infanzia (asilo nido e garderie)	Via E. Chanoux	sovra-comunale	obbligatorio
sa 4	Assistenza anziani (centro diurno)	Via Vareynaz	comunale	obbligatorio
sa 5	Centro socio educativo (in fase di soppressione)	Via Aosta	sovra-comunale	facoltativo
sa 7	Centro educativo assistenziale (in fase di costruzione)	Loc. Le Ronc	sovra-comunale	facoltativo
sa 6	Assistenza anziani (microcomunità)	Via Aosta	sovra-comunale	obbligatorio

- **sa 1 – Ambulatorio medico di base**

Il servizio di base è assicurato dall'alternanza di quattro medici, compreso l'Ufficiale sanitario e il pediatra, che svolgono il loro servizio presso i tre ambulatori situati al piano rialzato dell'edificio municipale.

I locali, situati all'interno del municipio ed oggetto di un recente intervento di ristrutturazione, occupano una superficie complessiva di circa 109 m<sup>2</sup> e sono completamente accessibili data la presenza dell'ascensore. La posizione centrale nel polo dei servizi amministrativi, le aree di parcheggio limitrofe e la presenza dell'adiacente farmacia, offrono un servizio quantitativamente e qualitativamente buono ai residenti di Hône e di Bard (non dotato di locali ambulatoriali).

Il grado di utilizzo è adeguato, non sono necessari ampliamenti o potenziamenti del servizio.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* ottimo

- **sa 2 – Farmacia**

I locali della farmacia, anch'essi ubicati al piano rialzato del palazzo municipale, occupano una superficie complessiva di 104 m<sup>2</sup>. Il servizio, a gestione privata, completa l'offerta dei servizi sanitari presenti all'interno della zona.

Non si evidenziano problematiche legate a sicurezza ed accessibilità; il livello di prestazioni è adeguato al soddisfacimento delle esigenze relative all'ambito di integrazione sovra-comunale, in quanto assolve anche alla domanda dei comuni limitrofi di Bard, Pontboset e Champorcher.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* ottimo.

- **sa 3 – Assistenza all'infanzia: asilo nido e garderie.**

Il servizio, localizzato in corrispondenza del polo scolastico a breve distanza dal parco giochi e dalla biblioteca, è di recente realizzazione e riguarda un ambito di integrazione sovra-comunale. Gli utenti possono fruire di 12 posti destinati ad asilo nido e 12 posti destinati a garderie per una superficie complessiva di 265 m<sup>2</sup>.

L'immobile, di proprietà privata, ha subito un recente intervento di ristrutturazione pertanto non presenta problemi in ordine alla sicurezza, alla statica od alle barriere architettoniche. L'attuale insufficiente dotazione di parcheggi sarà a breve compensata dall'ultimazione dell'autorimessa in prossimità della nuova palestra (pa15) e dall'ampliamento del parcheggio esistente in prossimità dell'edificio in località Clou-Marché (pa42).

Non sono necessari ampliamenti o potenziamenti del servizio in atto.

*Standards quantitativi:* conforme.

*Standards qualitativi:* discreto.

- **sa 4 – Assistenza anziani: centro diurno**

L'edificio di proprietà comunale sorge nel centro storico lungo via Vareynaz, occupa una superficie di circa 240 m<sup>2</sup> distribuita su due piani fuori terra. L'area è accessibile dalla stretta

strada che attraversa l'agglomerato storico più antico del paese; in corrispondenza del fronte sud del fabbricato si sviluppa una piazzetta che consente la sosta e l'inversione di manovra a mezzi di limitate dimensioni. Le aree ove sono concentrati i principali servizi sono raggiungibili in pochi minuti e la zona è contraddistinta dall'assenza di elementi di disturbo o fonti di inquinamento.

L'edificio presenta alcuni limiti distributivi e di sicurezza, risulta inoltre privo di spazi verdi a causa della sua localizzazione all'interno del centro storico.

Vista la volontà di mantenere spazi di aggregazione sociale distribuiti sul territorio a completamento dei servizi di assistenza agli anziani, si conferma la localizzazione del servizio nonostante le carenze di cui sopra.

*Standards quantitativi:* conforme.

*Standards qualitativi:* sufficiente.

- **sa 5 – Assistenza ai disabili : centro socio educativo per disabili** (in fase di soppressione)
- **sa 7 – Assistenza ai disabili: centro educativo assistenziale per disabili** (in fase di costruzione).

L'attuale sede del centro (**sa 5**), situata al piano seminterrato dell'edificio che ospita la microcomunità, occupa una superficie di circa 114 m<sup>2</sup> e un massimo di 16 utenti.

I locali sono accessibili ma non risultano adeguati alle esigenze sia dal punto di vista quantitativo, a causa degli spazi esigui, che qualitativo, data la localizzazione al piano seminterrato, l'assenza di spazi verdi e laboratori all'aperto, la scarsità di parcheggi ecc...; il piano prevede pertanto la dismissione della struttura.

Al fine di ampliare e migliorare il servizio si è dato avvio alla costruzione di una nuova struttura (**sa 7**) in loc. Ronc (sottozona Fb3\*- Polo socio-educativo) che accoglierà inoltre il centro giovani (cu11) e la sede della Filarmonica Alpina (cu12).

Il nuovo edificio, per la parte interessata dal servizio in oggetto, occuperà una superficie di 570 m<sup>2</sup> e potrà ospitare un n° massimo di 20-25 utenti e 15 operatori; l'organismo edilizio, progettato per la classe sismica tre, sarà consegnato in una perfetta situazione di efficienza al fine di fornire adeguate prestazioni agli utenti; particolare attenzione è stata posta ai temi del risparmio energetico e all'ottimizzazione delle risorse economiche.

Dato atto della nuova localizzazione, si confermano le scelte attuate.

*Standards quantitativi:* **sa 5** non conforme (in fase di soppressione)

**sa 7** conforme (in fase di costruzione)

*Standards qualitativi:* **sa 5** sufficiente (in fase di soppressione)

**sa 7** ottimo (in fase di costruzione)

- **sa 6 – Assistenza anziani: Microcomunità**

La struttura per anziani, di proprietà comunale ma gestita dalla Comunità Montana Mont Rose, occupa una superficie 1.370 m<sup>2</sup>, distribuita su quattro livelli di cui uno seminterrato; può ospitare n. 32 utenti residenziali e n. 2 utenti diurni.

L'edificio risulta perfettamente accessibile da mezzi e pedoni direttamente dalla strada regionale e non presenta problemi relativi a barriere architettoniche. La collocazione nei pressi della strada regionale e la relativa distanza dalla linea ferroviaria evidenziano problematiche relative all'inquinamento acustico.

La dotazione di parcheggi a servizio degli operatori e dei visitatori è attualmente insufficiente - il nuovo piano prevede infatti la realizzazione del parcheggio (pa 45) - ed inoltre la struttura è carente per quanto concerne la dotazione di spazi esterni a verde, l'organizzazione ed il dimensionamento dei locali interni e la rispondenza agli standards normativi vigenti.

*Standards quantitativi:* non conforme (struttura esistente)

*Standards qualitativi:* insufficiente (struttura esistente)

Per le ragioni di cui sopra, la Comunità Montana Mont Rose, ente gestore, ha avviato la fase di progettazione definitiva per la realizzazione di un intervento di ristrutturazione, ampliamento e adeguamento agli standards normativi in termini quantitativi e qualitativi. La struttura ampliata potrà ospitare 36 utenti, oltre al personale operante.

## 2) Sicurezza

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>	<i>Tipologia</i>
si 1	Aree per la gestione delle Emergenze	Polo scolastico, via E. Chanoux	comunale	obbligatorio
si 2	Aree per elicotteri	Campo sportivo	comunale	obbligatorio
si 3	Aree per la protezione civile	Municipio, piazza J. Gossweiler	comunale	obbligatorio
si 4	Sede Vigili del Fuoco Volontari	Le Bois Vuillermoz	sovra-comunale	facoltativo

Il piano di protezione civile in vigore, approvato con Provvedimento del Sindaco n. 3 del 23.02.2008, individua i seguenti elementi:

### - **si 1 – Aree per la gestione delle emergenze**

Considerato il ristretto territorio del Capoluogo e l'assenza di spazi adeguati per l'insediamento di moduli abitativi di emergenza, il Piano di Protezione Civile prevede in caso di evacuazione di alcune zone a rischio, l'utilizzo degli edifici costituenti il Polo scolastico, scuola elementare e palestra (1.820 m<sup>2</sup>), adeguatamente dotati delle necessarie attrezzature e prossimi alla strada regionale.

*Standards quantitativi:* conforme  
*Standards qualitativi:* sufficiente.

**- si 2 – Aree per elicotteri**

Attualmente l'area individuata per l'atterraggio dei mezzi di soccorso è il campo sportivo (6.805 m<sup>2</sup>); tale situazione non risulta ottimale in caso di rischio inondazione, poiché la strada comunale di accesso potrebbe risultare inagibile. Il piano di protezione civile in vigore non ha individuato ulteriori aree per l'atterraggio dei mezzi di soccorso.

*Standards quantitativi:* non conforme, in quanto si tratta di un'unica area, relativamente lontana dal capoluogo.

*Standards qualitativi:* insufficiente.

**- si 3 – Aree per la protezione civile**

In caso di necessità, il Municipio assolve alla funzione di sede organizzativa della protezione civile (ufficio di 20 m<sup>2</sup>); la localizzazione in posizione centrale, prossima alla viabilità principale, e la dotazione di servizi interni all'edificio risulta ottimale.

Le aree adibite a deposito di materiali sono individuate presso le strutture di cui al punto si1.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* sufficiente.

**- si 4 – Sede Vigili del Fuoco Volontari**

La sede è localizzata al piano terra dell'edificio di proprietà comunale in loc. Le Bois Vuillermoz, occupa una superficie di 95 m<sup>2</sup> e ospita n. 15 Vigili del fuoco volontari provenienti anche dai comuni limitrofi di Bard e Pontboset, nonché i mezzi di soccorso.

L'edificio risulta perfettamente accessibile da mezzi e pedoni direttamente dalla strada regionale e non presenta problemi relativi a barriere architettoniche, gli operatori usufruiscono del parcheggio antistante.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* discreto.

**3) Istruzione**

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>	<i>Tipologia</i>
is 1	Scuola materna	Polo scolastico, via E. Chanoux	sovra-comunale	obbligatorio
is 2	Scuola elementare	Polo scolastico, via E. Chanoux	sovra-comunale	obbligatorio

Il polo scolastico, utilizzato dai bambini dei comuni di Hône, Bard e Pontboset è situato all'interno del capoluogo, lungo la strada principale, via E. Chanoux. La scuola comprensoriale fa capo all'Istituzione scolastica Mont Rose, con sede in Pont-Saint-Martin. La localizzazione risulta ottimale, data la posizione centrale e la vicinanza alla palestra, alla biblioteca ed ai parchi gioco. L'accesso pedonale e carrabile è unico, l'area è adeguatamente recintata e non presenta particolari elementi di disturbo. Gli edifici scolastici, di proprietà comunale, sono collegati internamente ma risultano compartimentati dal punto di vista del rischio di prevenzione incendi. La cucina, ove operano dipendenti comunali, garantisce il servizio mensa a entrambi i livelli, gli alimenti sono somministrati in locali separati; la centrale termica è unica per ambedue gli edifici. Le uniche carenze sono la scarsità di spazi verdi limitrofi agli edifici ed il limitato numero di posti auto che non consentono la sosta dei veicoli all'uscita degli alunni; l'arretramento dell'ingresso rispetto alla strada garantisce comunque la sicurezza degli utenti. Il livello di istruzione di scuola media non è presente sul territorio comunale, i residenti frequentano per la maggior parte l'istituto di Pont-Saint-Martin ed in minima parte l'istituto di Verres; il piano conferma la situazione in atto.

- **is 1 – Scuola materna** (scuola dell'infanzia)

La scuola materna è ospitata in un edificio oggetto di un recente intervento di ristrutturazione e di ampliamento che occupa una superficie di 637 m<sup>2</sup>; risulta articolato su tre livelli, di cui uno seminterrato.

Il fabbricato risulta in buone condizioni di efficienza dal punto di vista delle condizioni di sicurezza, dell'accessibilità e del rispetto delle vigenti normative. Le sezioni sono tre, gli utenti sono attualmente 40, oltre alle 4 insegnanti operanti.

Il PRG conferma la situazione in atto.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* discreto

- **is 2 – Scuola elementare** (scuola primaria)

L'edificio destinato a scuola elementare, la cui costruzione iniziale risale agli anni '50, è stato oggetto di successivi interventi di ampliamento e ristrutturazione, sino a raggiungere l'attuale articolazione volumetrica su quattro piani, di cui uno seminterrato, per una superficie complessiva di 1.070 m<sup>2</sup>.

Il fabbricato sarà a breve oggetto di un completo intervento di messa a norma per l'adeguamento alla normativa in materia di impianti e di antincendio; non si segnalano problemi di barriere architettoniche

Oltre alle cinque classi per 61 alunni, sono presenti spazi destinati ai laboratori ed agli insegnanti (7 insegnanti effettivi, 1 docente di religione ed 1 docente di lingua inglese).

Il PRG conferma la situazione in atto.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* sufficiente.

#### 4) Cultura

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>	<i>Tipologia</i>
cu 1	Biblioteca	via E. Chanoux	sovra-comunale	obbligatorio
cu 2	Centri di incontro Sede Filarmonica Alpina (in fase di soppressione) Sede Filarmonica Alpina (in fase di costruzione)	Municipio, piazza J. Gossweiler Le Ronc	comunale	obbligatorio
cu 3	Centri di incontro Centro giovani (in fase di soppressione)	Le Bois Vuillermoz	sovra-comunale	obbligatorio
cu 11	Centro giovani (in fase di costruzione)	Loc. Le Ronc		
cu 4	Centri di incontro Vecchia latteria, sala riunioni, esposizioni.	Via Vareynaz	comunale	facoltativo
cu 5	Centri di incontro Centralina, sala riunioni	La Clévaz	comunale	facoltativo
cu 6	Centri di incontro Mulino, esposizioni	Via M. Colliard	comunale	facoltativo
cu 7	Centri di incontro Sala esposizioni	Biel	comunale	facoltativo
cu 8	Centri di incontro Associazione Amici del Teatro	Le Bois Vuillermoz	comunale	facoltativo
cu 9	Sala manifestazioni, esposizioni	Municipio, piazza J. Gossweiler	comunale	obbligatorio
Cu13	Ludoteca	Polo scolastico, via E. Chanoux	comunale	obbligatorio

- **cu 1** – Biblioteca comunale

L'edificio destinato a biblioteca, di proprietà comunale, è stato costruito recentemente in posizione centrale, fra il polo amministrativo e il polo scolastico; è articolato su quattro livelli, di cui uno seminterrato, per una superficie complessiva di circa 776 m<sup>2</sup>. L'immobile, accessibile ai disabili, rispetta le vigenti normative in materia di sicurezza ed igienico-sanitarie. Il fronte sud si affaccia sull'area giochi consentendo lo svolgimento di attività ludico-culturali all'aperto. L'area è facilmente raggiungibile dagli utenti che possono usufruire del parcheggio esistente a valle del Municipio.

La biblioteca soddisfa ampiamente le esigenze degli utenti, offrendo svariati servizi, quali: corsi di ogni tipo, proiezioni, incontri tematici con il pubblico, utilizzo di strumenti informatici, ecc...

Il PRG conferma la situazione in atto.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* discreto

- **cu 2 – Centri di incontro – Sede Filarmonica Alpina** (in fase di soppressione)

- **cu 12 – Sede Filarmonica Alpina – Banda giovanile** (in fase di costruzione)

L'edificio municipale ospita al piano seminterrato, su una superficie di 80 m<sup>2</sup>, sia la sede della Filarmonica alpina, con i suoi cinquanta elementi, sia quella della banda giovanile formata da una trentina di ragazzi.

Nonostante l'ottima localizzazione, il ristretto spazio a disposizione non corrisponde pienamente alle esigenze degli utenti; conseguentemente l'Amministrazione intende realizzare una nuova sede di superficie pari a 100 m<sup>2</sup> all'interno della struttura (sa7), in fase di costruzione, che ospiterà il centro educativo assistenziale ed il nuovo centro giovani.

*Standards quantitativi:* cu 2 non conforme (struttura esistente)

cu 12 ottimo

*Standards qualitativi:* cu 2 insufficiente (struttura esistente)

cu 12 ottimo

- **cu 3 – Centri di incontro – Centro giovani** (in fase di soppressione)

- **cu 11 – Centri di incontro – Centro giovani** (in fase di costruzione)

La sede attuale del centro giovani, ospitata al primo piano dell'edificio di proprietà comunale in loc. Le Bois Vuillermoz, occupa una superficie di circa 160 m<sup>2</sup>. Le carenze costruttive, la non completa rispondenza ai requisiti di sicurezza, la scarsa connotazione degli spazi aperti circostanti e la localizzazione sottostante agli alloggi destinati alla residenza presenti nell'edificio, hanno indotto l'Amministrazione a prevedere una nuova sede all'interno dell'edificio, in fase di costruzione (sa7), che ospiterà il centro educativo assistenziale (cu 11).

La nuova sede occuperà una superficie di circa 122 m<sup>2</sup>, sarà completamente accessibile e rispetterà le norme di sicurezza.

*Standards quantitativi:* cu 3 non conforme

cu 11 conforme

*Standards qualitativi:* cu 3 insufficiente

cu 11 ottimo

- **cu 4, 5, 6, 7, 8 – Centri di incontro vari**

All'interno del capoluogo e della frazione di Biel, sono individuati vari edifici di proprietà pubblica, utilizzati da associazioni o altri enti per incontri, corsi o esposizioni temporanee atti a promuovere iniziative culturali e la salvaguardia delle tradizioni. La superficie destinata a tale scopo compresa nel capoluogo ammonta a 1.781 m<sup>2</sup>, il centro d'incontro di Biel misura 30 m<sup>2</sup>.

Gli spazi esistenti offrono un buon livello di servizi alla popolazione, il P.R.G. non prevede modificazioni alla situazione in atto.

**- cu 9 – Sala esposizioni, manifestazioni**

Al piano seminterrato dell'edificio municipale è collocato un locale pluriuso di circa 235 m<sup>2</sup> (compresi i servizi igienici), utilizzato attualmente come palestra, sala per pubbliche manifestazioni e per esposizioni temporanee.

In considerazione della centralità dell'edificio, dell'accessibilità e della disponibilità di parcheggio, la localizzazione è ottima; diversamente, lo spazio interno non sempre è adeguato, in termini di superficie e di sicurezza, alle esigenze connesse allo svolgimento delle attività sopra descritte.

L'Amministrazione intende confermare la funzione di sala manifestazioni, effettuando eventuali futuri interventi di ristrutturazione, mentre le attività sportive al coperto saranno esercitate nella nuova palestra comunale in fase di ultimazione.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* sufficiente

**- cu13 – Ludoteca**

La ludoteca, localizzata al piano seminterrato dell'edificio adibito a scuola elementare su una superficie di circa 195 m<sup>2</sup>, è gestita da personale esterno che fornisce il servizio di assistenza giornaliera ad una utenza media di 15 bambini (annualmente sono iscritti circa 60 bambini). I locali, in buono stato di efficienza, rispettano le normative in materia di accessibilità e di sicurezza, risultano scarsamente illuminati a causa della loro posizione al livello seminterrato.

Non sono necessari potenziamenti del servizio.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* sufficiente

**5) Ricreazione**

<i>Rif. Cart.</i> <i>M1b</i>	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>	<i>Tipologia</i>
ri 1	Verde attrezzato	Percorso lungo torrente Ayasse	comunale	facoltativo
ri 2	Verde attrezzato	piazza J. Gossweiler	comunale	obbligatorio
ri 3	Parco giochi	Area a valle del Municipio	sovra-comunale	obbligatorio
ri 4	Verde attrezzato	Sponda sx lungo il torrente Ayasse, loc. Le Raffor	comunale	facoltativo

ri 5	Aree giochi scuole	Polo scolastico via E. Chanoux	sovra-comunale	obbligatorio
ri 6	Area giochi	Le Bois Vuillermoz	infra-comunale	facoltativo
ri 7	Verde attrezzato	La Fabrique	comunale	facoltativo
ri 8	Area giochi	Biel	infra-comunale	facoltativo
ri 9	Area giochi	Courtil	infra-comunale	facoltativo
ri 10	Verde	Area a monte del viadotto autostradale	comunale	facoltativo

- **ri 1, ri 2 – Verde attrezzato**

L'intervento di riqualificazione della piazza municipale e dei percorsi lungo il torrente Ayasse ha consentito la realizzazione di spazi verdi attrezzati nei pressi del polo amministrativo di superficie complessiva pari a 1.421 m<sup>2</sup>. Al fine di completare l'offerta dei servizi presenti in zona, sono stati creati percorsi pedonali accessibili di collegamento fra le aree verdi e le limitrofe aree gioco.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* ottimo

- **ri 3 – Altre aree ricreative: Parco giochi**

Il parco giochi sito a valle del municipio è stato oggetto di un intervento di riqualificazione in seguito agli eventi alluvionali dell'anno 2000. L'area attuale di circa 1.900 m<sup>2</sup>, collocata anch'essa in posizione strategica fra il polo scolastico, la biblioteca ed il polo amministrativo, risulta facilmente raggiungibile ed è servita da un ampio parcheggio e dai servizi pubblici esistenti.

L'allestimento delle attrezzature ludiche è suddiviso per fasce di età, l'area presenta delle buone qualità ecologiche e non si evidenziano particolari fonti di disturbo.

Il parco giochi molto utilizzato, risponde alle esigenze degli utenti anche a livello sovra-comunale, non si prevedono potenziamenti del servizio.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* ottimo

- **ri 4 – Verde attrezzato in loc. Le Raffor**

L'area verde, distribuita su una superficie di 1.342 m<sup>2</sup>, fa parte integrante di una ampia zona destinata a servizi ricreativi localizzati sulla destra orografica del torrente Ayasse; è attrezzata per la sosta ed il gioco con una buona qualità ecologica e sufficienti condizioni di sicurezza; il PRG conferma la situazione in atto.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* discreto

- **ri 5 – Altre aree ricreative: aree giochi polo scolastico**

Alcune aree circostanti gli edifici scolastici e la nuova palestra sono state recentemente destinate a spazi attrezzati ludico - sportivi di servizio alle strutture presenti. Tali aree, di superficie complessiva pari a 640 m<sup>2</sup>, risultano in buono stato, in condizioni di sicurezza e protette da eventuali fonti di inquinamento; si riscontra la carenza di alberature.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* discreto

- **ri 6 – Altre aree ricreative: area giochi in loc. Le Bois Vuillermoz**

L'area giochi, di superficie pari a 293 m<sup>2</sup>, è collocata in una zona contraddistinta da modeste qualità ambientali. Il nuovo piano ne prevede infatti la riqualificazione che si completerà con l'ultimazione dei lavori di arginatura del torrente Ayasse. Tali lavori prevedono inoltre il riassetto della viabilità e dei percorsi di accesso alle attività industriali/artigianali.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* insufficiente

- **ri 7 – Verde attrezzato in loc. La Fabrique**

L'area è stata realizzata durante i lavori di riqualificazione dell'antico ponte sulla Dora Baltea; date le modeste dimensioni, pari a circa 115 m<sup>2</sup>, assume essenzialmente la funzione di spazio di sosta e di informazione per i turisti che provengono da Bard.

Il piano conferma la situazione in atto data l'ottima collocazione e le qualità ambientali – paesaggistiche delle aree limitrofe.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* discreto

- **ri 8, ri 9 – Altre aree ricreative: aree giochi frazioni di Biel e Courtil**

Le aree ricreative di Biel e Courtil, utilizzate stagionalmente, misurano rispettivamente una superficie pari a 100 m<sup>2</sup> e a 144 m<sup>2</sup>; le attrezzature necessitano di una riqualificazione al fine di migliorare le condizioni di sicurezza e la fruizione da parte degli utenti.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* insufficienti

- **ri 10 – Verde a monte del viadotto autostradale**

L'area è stata realizzata successivamente alla redazione del testo definitivo della presente variante in occasione dei lavori di rifacimento degli argini del Torrente Ayasse; misura 630 m<sup>2</sup> ed è funzionale soltanto alla riqualificazione di un ambito compreso tra la strada regionale ed il torrente.

Il piano conferma la situazione in atto.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* ottimo

## 6) Sport

Rif. Cart. M1b	Individuazione del servizio	Località	Ambito di integrazione	Tipologia
sp 1	Attrezzature sportivo-ricreative: campo da bocce	Loc. Raffort, sponda dx lungo il torrente Ayasse	comunale	facoltativo
sp 2	Attrezzature sportivo-ricreative: piscina estiva	Loc. Raffort, sponda dx lungo il torrente Ayasse	comunale	facoltativo
sp 3	Attrezzature sportivo-ricreative: campetto multisport e area skate	Loc. Raffort, sponda dx lungo il torrente Ayasse	comunale	facoltativo
sp 4	Palestra scolastica	Polo scolastico via E. Chanoux	sovra-comunale	obbligatorio
sp 5	Campo sportivo	Loc. Saint-Grat	sovra-comunale	obbligatorio
sp 6	Palestra di roccia	Loc. Mountoulin	sovra-comunale	facoltativo
sp 7	Palestra di roccia	Courtil	sovra-comunale	facoltativo
sp 8	Palestra di roccia	Loc. la Serre-de-Biel	sovra-comunale	facoltativo
	Rete sentieristica	intero territorio	sovra-comunale	facoltativo

**- sp 1, sp 2, sp 3 – Attrezzature sportivo-ricreative all'aperto: campo da bocce, piscina estiva, campetto multisport e area skate.**

La vasta area localizzata a monte del municipio in destra orografica del torrente Ayasse ospita, su una superficie di 1.800 m<sup>2</sup>, diverse attività sportivo – ricreative adatte a fasce di utenti di età diverse, utilizzate anche dai turisti che frequentano l'adiacente zona di sosta dei camper.

La vicinanza ai servizi principali ed i percorsi pedonali lungo il torrente garantiscono una buona frequentazione delle aree soprattutto d'estate e nelle stagioni intermedie.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* discreto

**- sp 4 – Attrezzature sportivo-ricreative al coperto: palestra scolastica**

La nuova palestra scolastica sorge nei pressi della scuola comprensoriale, l'edificio presenta uno sviluppo planimetrico di 750 m<sup>2</sup>, il piano interrato è destinato, oltre agli spogliatoi, ai locali di deposito e a parcheggio. Gli spazi sportivi principalmente a servizio degli alunni delle scuole, saranno utilizzati per lo svolgimento di corsi, tornei, per le attività del centro estivo, eventualmente per l'organizzazione di pubblici spettacoli e come ricovero in situazioni di

emergenza. L'edificio realizzato rispetta tutti i requisiti di sicurezza e risulta inoltre staticamente dimensionato al rischio sismico di classe tre.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* ottimo

- **sp 5 – Attrezzature sportivo-ricreative all'aperto: campo sportivo**

Il campo sportivo situato in loc. Saint-Grat, completamente ripristinato in seguito agli eventi alluvionali dell'anno 2000, occupa una superficie di 7.025 m<sup>2</sup>, comprensiva delle tribune per gli spettatori, dei servizi accessori quali spogliatoi, cucina, servizi igienici e depositi. La struttura è dimensionata per ospitare le squadre sino al livello della "promozione". Il sito, decentrato rispetto al capoluogo, è facilmente raggiungibile ed è dotato delle infrastrutture necessarie quali allacciamenti, parcheggi, illuminazione ecc...; il P.R.G. conferma la situazione attuale.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* ottimo

- **sp 6, 7, 8 – Attrezzature sportivo-ricreative all'aperto: palestre di roccia**

Sul territorio comunale sono localizzate alcune palestre di roccia contraddistinte da diversi livelli di difficoltà; le pareti sono state attrezzate nel corso degli anni da esperti climbers che si sono occupati di allestire i numerosi siti presenti nella fascia della bassa valle. Per l'attività sportivo-ricreativa in oggetto, il PRG non prevede la realizzazione di particolari infrastrutture viste le attuali esigenze e la localizzazione dei siti in aree naturali lontane dalla congestione del traffico. Il Comune non si occupa attualmente della gestione della sicurezza delle palestre che sono affidate agli appassionati del settore.

*Standards quantitativi:* non previsti

*Standards qualitativi:* sufficiente

- **s.n. - Attrezzature sportivo-ricreative all'aperto: rete sentieristica**

La rete sentieristica locale comprende numerosi itinerari, con modesti livelli di difficoltà, che si sviluppano sui due versanti del territorio comunale e permettono collegamenti con i villaggi dei comuni limitrofi. I percorsi più utilizzati, di concerto con gli uffici della direzione sentieristica, sono stati inseriti nel Catasto regionale dei sentieri e a breve sarà completata la realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale. L'Amministrazione comunale si occupa della manutenzione dei tracciati e degli interventi di ripristino della percorribilità con l'ausilio degli interventi delle squadre forestali.

Non si prevede al momento la realizzazione di infrastrutture a servizio della rete sentieristica.

*Standards quantitativi:* sufficiente

*Standards qualitativi:* sufficiente

## 7) Commercio

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>	<i>Tipologia</i>
co (vari n.)	Esercizi di vicinato	Territorio antropizzato del capoluogo	comunale	facoltativo
co 5	Mercato	Loc. Raffort, sponda dx lungo il torrente Ayasse	sovra-comunale	facoltativo

Sul territorio comunale non sono presenti medie strutture di vendita.

### - co (nn. vari) – Esercizi di vicinato

Gli esercizi commerciali di vario genere presenti sul territorio sono distribuiti in varie zone del capoluogo soddisfacendo le esigenze primarie della popolazione. Per un'offerta a scala maggiore i residenti si rivolgono ai poli commerciali dei paesi limitrofi (principalmente Verrès, Pont-Saint-Martin e Ivrea).

Gli esercizi esistenti hanno garantito negli anni la funzionalità del servizio e la diversificazione dell'offerta, non si segnalano cessazioni definitive di attività; l'accessibilità alle strutture commerciali è buona, in alcuni casi si denota la carenza di spazi di sosta e parcheggio direttamente limitrofi, i percorsi pedonali consentono comunque di raggiungere velocemente e agevolmente gli esercizi di vicinato.

Il piano conferma la situazione in atto prevedendo la possibilità di insediamento di esercizi di vicinato al fine di favorire e valorizzare le attività di piccole dimensioni importanti per la collettività locale.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* discreto

### - co 5 – Mercato

L'attività si svolge settimanalmente su un'area pubblica destinata normalmente a parcheggio (pa9 di 415 m<sup>2</sup>), la localizzazione in posizione centrale nei pressi del polo amministrativo, garantisce una buona accessibilità e l'utilizzo delle aree di sosta limitrofe all'edificio municipale nel quale sono presenti i servizi igienici pubblici. Il piano conferma la situazione in atto.

I mercati festivi legati alle manifestazioni fieristiche si svolgono prevalentemente lungo via Mario Colliard ed in Piazza Jacob Gossweiler; durante tali occasioni si prevedono apposite aree per l'afflusso e la sosta dei veicoli.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* discreto

## 8) Amministrazione

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>	<i>Tipologia</i>
am 1	Uffici comunali	Piazza Gossweiler, edificio municipale	comunale	obbligatorio
am 2	Poste	Piazza Gossweiler, edificio municipale	comunale	facoltativo
am 3	Credito: Banca Sella	Piazza Gossweiler, edificio municipale	sovra-comunale	facoltativo
am 4	Credito: Banca San Paolo	Via Aosta	sovra-comunale	facoltativo
am 5	Cimitero	Via Verfie	comunale	obbligatorio

### - am 1 – Uffici comunali

L'edificio di proprietà pubblica che ospita gli uffici comunali è situato in Piazza Gossweiler, centro nevralgico ove sono localizzati tutti i principali servizi esistenti. Il recente intervento di ristrutturazione ha consentito la razionalizzazione degli spazi interni, l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'ampliamento in elevazione della struttura; gli uffici occupano i due piani superiori per una superficie complessiva di circa 600 m<sup>2</sup>, sono rispettate le norme igienico-sanitarie e di sicurezza.

Il livello di integrazione con gli altri servizi è ottimo; l'area risulta facilmente accessibile sia dalle auto sia dai pedoni e l'offerta di parcheggi è adeguata. Nei dintorni sono stati realizzati spazi verdi attrezzati e aree ludico-sportive.

Il livello di prestazioni offerte è adeguato, non si prevedono potenziamenti del servizio.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* ottimo

### - am 2 – Poste

Gli uffici postali sono anch'essi ospitati al piano rialzato dell'edificio municipale; occupano una superficie di circa 80 m<sup>2</sup> ed il livello delle prestazioni offerte è adeguato alla domanda. L'ampia balconata antistante funge da sala d'attesa. Non si prevedono potenziamenti del servizio, ma probabili interventi di ristrutturazione interna secondo i programmi delle Poste Italiane.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* discreto

### - am 3 – Credito: Banca Sella

L'edificio municipale ospita al piano rialzato il servizio tesoreria della Banca Sella distribuito su una superficie di 45 m<sup>2</sup>. L'accesso, anche per i disabili, avviene direttamente dall'esterno al fine di garantire la sicurezza e di evitare interferenze con gli altri servizi presenti.

Non sono necessari ulteriori interventi o potenziamenti del servizio.

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* discreto

- **am 4 – Credito: Banca San Paolo**

Un ulteriore servizio relativo al credito, di superficie patri a 100 m<sup>2</sup>, è situato al piano terra di un edificio di proprietà privata lungo la strada regionale; risulta completamente accessibile.

Non sono necessari ulteriori interventi o potenziamenti del servizio

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* discreto

- **am 5 – Cimitero**

Il cimitero, situato a nord della chiesa parrocchiale, nella sua attuale configurazione occupa una superficie complessiva di circa 1.470 m<sup>2</sup>; è stato oggetto di vari interventi di ampliamento e ristrutturazione al fine di rispondere alle crescenti esigenze di sepolture.

L'area, occupata dai campi e dalle inumazioni in loculi, è distribuita su terrazzamenti con conseguenti problemi di accessibilità. E' in fase di progettazione un ulteriore intervento volto alla riqualificazione di alcuni spazi, alla creazione di nuove urne cinerarie, del cinerario comune e dei servizi igienici per i visitatori.

Non si prevedono ulteriori ampliamenti dell'area cimiteriale.

*Standards quantitativi:* non conforme

*Standards qualitativi:* sufficiente

**9) Trasporti**

Rif. Cart. M1b	Individuazione del servizio	Località	Ambito di integrazione	Tipologia
tr 1	Stazione ferroviaria	Via Stazione	sovra - comunale	Obbligatorio

- **tr 1 – Stazione ferroviaria** (di interesse locale)

La stazione ferroviaria comprende tre edifici: il fabbricato viaggiatori, pregevole edificio di 540 m<sup>2</sup> sviluppato su tre piani di cui uno interrato, la piccola costruzione adibita a servizi igienici, inutilizzata da tempo, ed il casello ove risiedeva il personale addetto. Nei dintorni si trovano ampie aree verdi che versano in completo stato di abbandono a seguito della smilitarizzazione della rete ferroviaria.

L'Amministrazione comunale ha ottenuto in comodato d'uso da RFI la gestione dell'intera area compresi i fabbricati esistenti. Pertanto è suo intendimento riqualificare tutto il tratto

corrispondente a via Stazione ed in particolare il casello, destinato ad un nuovo centro d'incontro (cu 10 di progetto) con funzione di sala riunioni, esposizioni ecc..., gli ex-servizi igienici, destinati a nuova sala d'attesa, ed il fabbricato viaggiatori (tr 1 di livello regionale in progetto) riservato ad ostello con annessa biglietteria. Oltre agli interventi di restauro, risanamento e messa a norma dei fabbricati, è prevista la riqualificazione delle aree verdi limitrofe (ri 12 e ri 13 di progetto), la realizzazione di nuovi parcheggi (pa 46, pa 47 e pa 48) e la costruzione di una pensilina di attesa pullman; interventi funzionali alla formazione del nodo di interscambio modale. (rif. APQ - Stato - RFI - Regione e convenzione Regione - Comune).

*Standards quantitativi:* conforme

*Standards qualitativi:* insufficiente

## 10) Viabilità ordinaria

La rete viaria esistente collega in modo capillare i nuclei abitati e produttivi del territorio comunale. La criticità relativa all'accesso alle vigenti sottozone industriali D3 e D2 (Eltek, ITW), considerato l'afflusso di traffico pesante, sarà parzialmente risolta con la conclusione dei lavori di sistemazione degli argini del torrente Ayasse (3° lotto) che riguardano inoltre la realizzazione di un nuovo ponte carrabile e l'allargamento di via Glairret. L'accessibilità alle vigenti sottozone industriali e artigianali (D5, D6 e D7) è decisamente problematica in quanto il traffico pesante, superato il ponte sulla Dora, transita sul cavalcavia della Guia ed in via Stazione creando forti disagi ai residenti della zona a causa dell'inadeguatezza della sede viaria.

La viabilità lungo la via Stazione, anche in considerazione del previsto nodo di interscambio modale con la linea ferroviaria, necessita di sistemi di regolazione del traffico con adeguati spazi di sosta.

Per la vigente sottozona C3 (Ba14\*- Lou Carou del nuovo piano regolatore), occorre completare l'allargamento della sede stradale e realizzare l'apposito spazio di manovra per l'inversione di marcia. E' necessario inoltre collegare questo tratto di strada con la strada a ridosso dell'autostrada per agevolare il movimento veicolare all'interno della sottozona.

Relativamente alle frazioni, la rete viaria in atto è pressoché adeguata al volume di traffico previsto. La strada comunale per Folliasses Superiore necessita di un intervento di ampliamento per consentire il passaggio di due auto affiancate; questo consentirebbe un forte incentivo per un ulteriore recupero dei fabbricati di Folliasses Inferiore e di Barge ed in modo particolare per quelli compresi nel villaggio di Folliasses Superiore.

Per quanto riguarda la viabilità ciclo-pedonale, si ritengono necessari nuovi collegamenti con i comuni limitrofi di Arnad e Donnas; si ritiene inoltre indispensabile creare un percorso ciclo-

pedonale interno al capoluogo che consenta il raggiungimento in sicurezza della stazione ferroviaria e degli altri servizi pubblici presenti nella zona.

### 11) Parcheggi

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Individuazione del servizio Superficie m<sup>2</sup> Posti n.°</i>	<i>Località e sottozona servite (previste nella presente variante)</i>	<i>Ambito di integrazione</i>	<i>Tipologia</i>
pa 1	Di sottozona: autorimessa interrata e parcheggio superiore Sup. tot. : 734 m <sup>2</sup> N° posti: 24	La Clévaz Ac1* e Fb1*	infra-comunale	Obbligatorio
pa 2	Servizi: area camper Sup. tot. : 920 m <sup>2</sup> N° posti: 15	Loc. Raffort, sponda dx lungo il torrente Ayasse	sovra -comunale	Facoltativo
pa 3 pa 5 pa 6	Servizi Sup. tot. : 546 m <sup>2</sup> N° posti: 25	sponda sx lungo il torrente Ayasse Fb1*	comunale	Obbligatorio
pa 4	Di sottozona Sup. tot. : 80 m <sup>2</sup> N° posti: 3	La Clévaz Ac1*	infra-comunale	Obbligatorio
pa 7	Servizi Sup. tot. : 150 m <sup>2</sup> N° posti: 7	Piazza J. Gossweiler Fb1*	sovra- comunale	Obbligatorio
pa 8	Servizi Sup. tot. : 490 m <sup>2</sup> N° posti: 40	Via E. Chanoux, Parco giochi Fb1*	sovra-comunale	Obbligatorio
pa 9	Di sottozona Sup. tot. : 415 m <sup>2</sup> N° posti: 14	Via E. Chanoux, Cougner Cournou Ba1*	infra-comunale	Obbligatorio
pa 10	Servizi Sup. tot. : 118 m <sup>2</sup> N° posti: 4	Via E. Chanoux, Polo scolastico Fb2*	comunale	Obbligatorio
pa 11	Di sottozona Sup. tot. : 220 m <sup>2</sup> N° posti: 8	Via E. Chanoux Ba4*	infra - comunale	Obbligatorio
pa 12	Di sottozona Sup. tot. : 327 m <sup>2</sup> N° posti: 5	Via E. Chanoux, incrocio via M. Colliard – Ba3*	infra-comunale	Obbligatorio
pa 13	Servizi, di sottozona Sup. tot. : 657 m <sup>2</sup> N° posti: 18	Le Bois-Vuillermoz Ba6*	comunale	Obbligatorio
pa 14	Servizi Sup. tot. : 890 m <sup>2</sup> N° posti: 15	Via M. Colliard, Polo scolastico Ba3*	sovra- comunale	Obbligatorio
pa 15	Servizi: autorimessa interrata Sup. tot. : 469 m <sup>2</sup> N° posti: 16	Via E. Chanoux, Polo scolastico Fb2*	sovra-comunale	Obbligatorio

pa 16 pa 17	Di sottozona Sup. tot. : 230 m <sup>2</sup> N° posti: 11	Via M. Colliard Clou-Marchet Ba3* e Ae1	infra - comunale	Obbligatorio
pa 18	Di sottozona Sup. tot. : 314 m <sup>2</sup> N° posti: 4	Via E. Chanoux Ba12*	infra-comunale	Obbligatorio
pa 19	Di sottozona Sup. tot. : 305 m <sup>2</sup> N° posti: 8	Via E. Chanoux Bb1*	infra - comunale	Obbligatorio
pa 20	Servizi; di sottozona Sup. tot. : 465 m <sup>2</sup> N° posti: 7	Via Aosta Ca1*	infra - comunale	Obbligatorio
pa 21	Di sottozona Sup. tot. : 1.813 m <sup>2</sup> N° posti: 36	Via La Guiaz – La Croissetaz Ba2 e Ac1*	infra -comunale	Obbligatorio
pa 22	Di sottozona Sup. tot. : 97 m <sup>2</sup> N° posti: 4	Piazza della Croissetaz Ac1*e Ba2	infra - comunale	Obbligatorio
pa 23	Di sottozona Sup. tot. : 88 m <sup>2</sup> N° posti: 4	Via Vareynaz Ac1*	comunale	Obbligatorio
pa 24	Servizi; di sottozona Sup. tot. : 626 m <sup>2</sup> N° posti: 25	Via Verfie (cimitero) Ac1*	comunale	Obbligatorio
pa 25 pa 26	Servizi Sup. tot. : 412 m <sup>2</sup> N° posti: 13	Via Saint-Grat (campo sportivo) Fb4*	sovra-comunale	Obbligatorio
pa 27	Di sottozona Sup. tot. : 67 m <sup>2</sup> N° posti: 3	Champcorcher Ba11*	infra-comunale	Obbligatorio
pa 28	Di sottozona Sup. tot. : 91 m <sup>2</sup> N° posti: 3	Charvaz Ae2*	infra-comunale	Obbligatorio
pa 29	Di sottozona Sup. tot. : 55 m <sup>2</sup> N° posti: 4	Vermey Eg8*	infra-comunale	Obbligatorio
pa 30	Di sottozona Sup. tot. : 50 m <sup>2</sup> N° posti: 4	Les Valleilles Eg8*	infra-comunale	Obbligatorio
pa 31	Di sottozona Sup. tot. : 284 m <sup>2</sup> N° posti: 9	Biel (est) Ad1*	infra-comunale	Obbligatorio
pa 32	Di sottozona Sup. tot. : 490 m <sup>2</sup> N° posti: 11	Biel (nord) Ad1*	infra-comunale	Obbligatorio
pa 33 pa 34	Di sottozona Sup. tot.: 212 m <sup>2</sup> N° posti: 12	Courtil (est) Ad2*	infra-comunale	Obbligatorio
pa 35	Di sottozona Sup. tot. : 104 m <sup>2</sup> N° posti: 4	Courtil (ovest) Ad2*	infra-comunale	Obbligatorio
pa 36 pa 37 pa 38 pa 39	Servizio, di sottozona Sup. tot. : 330 m <sup>2</sup> N° posti: 22	Via Stazione Bb1* Fa1*	infra - comunale	Obbligatorio

pa 40	Servizi Sup. tot. : 137 m <sup>2</sup> N° posti: 8	Via Stazione Fa1*	infra - comunale	Obbligatorio
pa 41	Di sottozona Sup. tot.: 610 m <sup>2</sup> N° posti: 18	Via Glairat Ba12*; Ba7	infra-comunale	Obbligatorio

Dall'analisi del quadro globale dei parcheggi emerge una situazione di criticità delle zone del centro storico e dei villaggi della prima fascia collinare dell'Adret (Folliasses, Barge e Charvaz), oggetto negli ultimi anni di interventi di recupero finalizzati alla creazione di nuove residenze principali. Le aree destinate a parcheggio recentemente realizzate (autorimessa della Clévaz, parcheggi lungo il torrente Ayasse, parcheggio del parco giochi, parcheggio in via La Guiaz, autorimessa e aree esterne limitrofe alla nuova palestra, parcheggi in loc. Courtalés e Clou-Marchet, parcheggio in prossimità del nuovo ponte sull'Ayasse in loc. Le Bois-Vuillermoz completato successivamente alla redazione del testo definitivo del presente PRG) hanno risolto i problemi del capoluogo e delle zone sede dei principali servizi. Resta problematica la situazione del nucleo storico edificato lungo via Vareynaz, la strada molto stretta consente raramente la sosta temporanea e l'inversione di manovra; inoltre via Cougnin e via Cournou, strade di penetrazione e di accesso alle sottozone di completamento edilizio, si trovano nelle stesse condizioni.

Per molte sottozone sono riscontrabili carenze pregresse relative ai parcheggi e agli spazi di sosta temporanei, in alcune aree data l'assenza di attività commerciali e di servizi sono sufficienti i posti auto interni alle proprietà, per le altre sottozone occorre individuare adeguati spazi funzionali, in modo da non creare eccessive superfici pavimentate poco adatte al contesto ambientale. Altre carenze evidenti di parcheggi si rilevano nella zona della microcomunità per anziani e del centro educativo assistenziale.

Relativamente a Via Stazione ed alle contigue sottozone, la carenza di parcheggi e la necessità di migliorare la viabilità per una maggiore di sicurezza di utenti e residenti, richiedono la riqualificazione della strada e delle aree limitrofe alla ferrovia, anche in funzione della prossima realizzazione del nodo di interscambio modale come precisato nei punti precedenti.

Per la zona sportiva in loc. Saint-Grat risulta necessario l'ampliamento dell'area a parcheggio funzionale all'impianto ed utilizzabile durante le feste e le manifestazioni temporanee. La zona di sosta attrezzata per i camper, realizzata in destra orografica del torrente Ayasse al limite delle aree verdi-ricreative, visto il notevole grado di utilizzo e di soddisfazione degli utenti, necessita di un ampliamento verso ovest destinato ad area pic-nic ed a verde attrezzato per completare l'offerta.

Per quanto riguarda Biel e Courtil, villaggi dell'Adret frequentati stagionalmente, si conferma la situazione in atto; infatti i parcheggi esistenti, seppur limitati, soddisfano le esigenze del luogo; in occasioni di feste e nei periodi di maggior afflusso si occupa parte della carreggiata stradale, senza ostacoli per la circolazione.

E' da evidenziare inoltre che in occasione di manifestazioni particolarmente importanti che si svolgono nel paese, i parcheggi esistenti nel capoluogo, ed in particolare in prossimità della piazza municipale, non soddisfano completamente l'esigenza di posti auto. Anche in occasione di manifestazioni organizzate al Forte di Bard, è chiaramente percettibile l'esigenza di ulteriori spazi destinati al parcheggio delle auto; infatti in tali occasioni tutti i parcheggi esistenti e gli spazi liberi sono occupati dalle auto dei visitatori del Forte. E' necessario pertanto individuare apposite aree destinate alla sosta delle auto soltanto in particolari momenti avendo cura di predisporre tipi di pavimentazioni, elementi di arredo e verde piantumato coerenti con l'ambiente e con altre eventuali destinazioni d'uso compatibili.

#### A 5.1.4. Analisi delle infrastrutture

Il complesso delle reti infrastrutturali e delle attrezzature di rilevanza urbanistica, quali metanodotto, oleodotto, linee di alta e media tensione, autostrada e ferrovia ecc... , è localizzato in corrispondenza della piana del fondovalle conseguentemente alla morfologia del territorio comunale.

Tale situazione, se da un lato consente di sfruttare una buona rete di collegamento con il territorio circostante e di utilizzare importanti reti tecnologiche, dall'altro comporta la rilevante sovrapposizione in termini di vincoli e fonti di inquinamento con un inevitabile condizionamento allo sviluppo urbanistico - edilizio ed alla riqualificazione paesaggistica.

#### Reti infrastrutturali

<i>Rif. Cart.</i>	<i>Individuazione dell'infrastruttura</i>	<i>Località</i>
	Rete fognaria	Varie
<i>P2 a1. 1</i>	Rete idrica destinata al consumo umano	Varie
<i>P2 a1. 2</i>	Rete idrica destinata alle attività agricole	Varie
<i>P2 a2. 1</i>	Rete di distribuzione energia elettrica	Varie
<i>P2 a2. 2</i>	Illuminazione pubblica	Varie
<i>P2 a2. 3</i>	Metanodotto	Fondovalle
<i>P2 b</i>	Oleodotto	Fondovalle
	Elettrodotti AT e MT	Varie
	Autostrada Torino - Aosta	Fondovalle
	Ferrovia Chivasso - Aosta	Fondovalle
	Strada regionale n. 2 per Champorcher	Capoluogo

Pressoché l'intero territorio comunale, per le parti antropizzate, è servito dalle reti infrastrutturali necessarie a consentire gli insediamenti residenziali, le attività commerciali, produttive e agricole.

Il sistema fognario attuale è costituito dalla rete principale dei collettori che attraversano il capoluogo e le frazioni principali abitate dell'adret convergendo verso i 5 impianti di depurazione esistenti. Non sono necessari potenziamenti della rete fognaria.

La rete idrica si sviluppa anch'essa in tutto il territorio comunale, comprese le frazioni, attingendo da diverse sorgente localizzate sui due versanti. Accanto alla rete dell'acqua per uso domestico è presente una capillare rete di distribuzione di acqua per uso agricolo a servizio della piana, delle coltivazioni della fascia collinare, dei campi circostanti i villaggi situati a quote più elevate e degli orti localizzati all'interno del capoluogo.

La rete elettrica raggiunge attualmente tutte le frazioni abitate dell'adret e dell'envers, garantendo l'illuminazione pubblica e gli allacciamenti privati. Nel solo capoluogo è altresì presente una rete di distribuzione del metano che serve capillarmente tutte le abitazioni.

Sono inoltre presenti diverse reti che attraversano il territorio comunale imponendo gravosi vincoli, quali le condotte principali del metanodotto e dell'oleodotto, nonché i tracciati dell'alta e media tensione. Data l'evidente necessità di attuare una riqualificazione paesaggistica e ambientale, a breve prenderà avvio un importante intervento regionale di interrimento delle linee di media tensione che attraversano il capoluogo. Per quanto riguarda l'alta tensione, sono presenti due elettrodotti, uno a 220 Kv passante sulla fascia collinare e l'altro a 132 Kv che attraversa il centro abitato. Quest'ultimo proviene dalla Centrale di Montestrutto e si divide in corrispondenza della centrale Hône 1, una diramazione verso Verrès e l'altra verso la centrale Hône 2 per proseguire verso Vert.

Il tronco dell'autostrada Torino - Aosta divide nettamente il capoluogo e la campagna, creando notevoli condizionamenti all'utilizzo dello spazio, nonché evidenti problemi di sicurezza, di inquinamento acustico e ambientale, visto l'intenso traffico di mezzi pesanti.

La linea ferroviaria Chivasso - Aosta attraversa il capoluogo in posizione più decentrata, verso la Dora Baltea, per poi fiancheggiare l'autostrada nel tratto in campagna; anch'essa crea i problemi sopra evidenziati per la tratta autostradale.

Per la strada regionale n. 2, collocata in posizione intermedia fra le due infrastrutture sopra descritte, a due corsie di larghezza variabile, si evidenziano soprattutto problematiche legate alla sicurezza della viabilità e dei pedoni, in parte risolte dalla creazione della nuova rotonda in corrispondenza del cavalcavia della Guiaz.

**Altre infrastrutture puntuali**

<i>Rif. Cart.</i>	<i>Individuazione dell'infrastruttura</i>	<i>Località</i>
	Impianti di depurazione	Varie
<i>P2 a1. 1</i>	Sorgenti	Varie
<i>P2 a1. 2</i>	Siti di telecomunicazione	Col Courtil
<i>P2 a2. 1</i>	Discarica per materiali inerti	Vermey
<i>P2 a2. 2</i>	Stazione intermedia di stoccaggio RSU	Località Saint-Grat
<i>P2 a2. 3</i>	Centrale idroelettrica Hône 1	Località Saint-Grat
<i>P2 b</i>	Centrale idroelettrica Hône 2	Loc. Le Pré-du-Roux
	Stazione di pompaggio	Fondovalle
	Impianto tecnologico di servizio (recupero materiali)	Fondovalle

Il sistema depurativo attuale è costituito da 5 impianti, di cui 3 al servizio del capoluogo e 2 al servizio delle frazioni alte:

- Impianto sito in via Stazione (capoluogo), quantità massima liquame scaricabile 0,9 lt/sec., corpo idrico ricevente Dora Baltea;
- Impianto sito in via Chanoux (capoluogo), quantità massima liquame scaricabile 2,6 lt/sec., corpo idrico ricevente Dora Baltea;
- Impianto sito in via Beauviermoz (capoluogo), quantità massima liquame scaricabile 0,3 lt/sec., corpo idrico torrente Ayasse;
- Impianto in loc. Charvaz, quantità massima liquame scaricabile 0,1 lt/sec., corpo idrico ricevente suolo;
- Impianto in loc. Seville, quantità massima liquame scaricabile 2,78 lt/sec., corpo idrico ricevente Torrente Maison Blanche.

Gli impianti sono di semplice tipologia a ridotto rischio ambientale, si tratta di fosse Imhoff, tranne nel caso del depuratore di Seville dotato di letto percolatore. A breve sarà concluso l'iter burocratico che porterà alla costruzione del depuratore comprensoriale, nei pressi del confine fra il comune di Donnas e Quincinetto, a servizio dei comuni della bassa valle, con relativi collettori fognari di collegamento.

Le sorgenti utilizzate per la captazione dell'acqua adatta al consumo umano, sono localizzate su due versanti e risultano così distribuite:

- la sorgente a servizio del villaggio di Pourcil è di limitate dimensioni e si trova poco oltre il confine comunale;
- sorgente nei pressi del torrente Gressette;
- sorgente nei pressi del torrente Fontaney;
- sorgente nei pressi dei Roncs;
- due sorgenti in loc. Le Verney;
- due sorgenti in loc. Les Arbaèi.

La Comunità Montana Mont Rose gestisce il controllo della potabilità delle sorgenti, mediante analisi periodiche; non si rilevano necessità di opere di captazione di nuove sorgenti.

Nella zona più alta del versante dell'adret, in località Col Courtil è localizzato un importante centro di telecomunicazioni dal quale transitano i segnali video delle reti RAI, MEDIASET e di varie reti minori, oltre che le diverse frequenze radiofoniche; ai sensi della l.r. n. 25 del 4 novembre 2005, il rilascio di autorizzazioni e concessioni è coordinato dalla Comunità Montana Mont Rose.

In località Vermey è situata una discarica per materiali inerti utilizzabile solo per il deposito di materiali provenienti da cantieri ubicati sul territorio comunale. L'esercizio di attività di discarica è stato autorizzato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2590 del 12.08.2005, con validità di cinque anni, il volume disponibile di impianto era di 6.105 m<sup>3</sup>.

Nella zona Saint-Grat è ubicata la Stazione intermedia di stoccaggio degli RSU che serve l'intero territorio della Comunità Montana Mont Rose consentendo oltre allo stoccaggio dei rifiuti, il conferimento diretto di materiali ingombranti, ferrosi, legnosi e del verde. La superficie in atto necessita di un ampliamento per il suo potenziamento.

Sul territorio comunale sono presenti due importanti centrali idroelettriche Hône 1, collocata in campagna in loc. Saint-Grat, ricavata nella roccia pressoché completamente interrata e Hône 2, in loc. Le Raffor nei pressi delle aree sportivo-ricreative.

#### **A5.1.5. Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo**

Come già precedentemente sottolineato, il fondovalle risulta intensamente antropizzato e fortemente condizionato dalla presenza di numerose infrastrutture, si rimanda al paragrafo A 5.1.4. Analisi delle infrastrutture per l'analisi dettagliata delle stesse e alle tavole P2a1.1, P2a1.2, P2a2.1, P2a2.2, P2a2.3 e P2 b per l'individuazione cartografica.

Le limitazioni più evidenti riguardano l'area pianeggiante del fondovalle, attraversata dall'autostrada, dalla strada regionale, dalla ferrovia, dalle condotte principali del metanodotto e dell'oleodotto, nonché da elettrodotti di alta e media tensione. Le fasce di rispetto di queste reti infrastrutturali, si sommano ai problemi di pubblica sicurezza, di inquinamento acustico e ambientale, condizionando profondamente l'utilizzo del suolo sia per le esigenze edilizie che per le coltivazioni agricole.

Per quanto riguarda il versante dell'adret della valle di Champorcher, si possono evidenziare il tracciato della strada regionale e l'elettrodotto ad alta tensione che lambisce le frazioni collinari e alcune abitazioni isolate.

## **A5.2. Grado di attuazione del vigente piano regolatore**

Gli aspetti che evidenziano significativamente il grado di attuazione del vigente strumento urbanistico generale riguardano l'andamento del settore edilizio privato, gli interventi pubblici e la predisposizione degli strumenti attuativi previsti.

### **L'edilizia privata residenziale**

Per quanto concerne l'andamento del settore edilizio privato residenziale, l'esame del grado di attuazione del piano regolatore vigente si basa sull'analisi dei dati riguardanti gli interventi eseguiti sul patrimonio edilizio esistente e gli interventi di nuova costruzione derivanti dal rilascio dei relativi atti autorizzativi nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1996 ed il 31 dicembre 2007. I dati di riferimento, compresi nelle tabelle A2 - Andamento edilizio residenziale, di cui alla parte quarta della presente relazione, riguardano la superficie lorda degli interventi distinti per ciascuna sottozona vigente.

Dai dati totali, riassunti nella successiva tabella 5.1, emerge che gli interventi di nuova costruzione hanno prodotto una superficie lorda di m<sup>2</sup> 3.229 pari al 21,8% del totale degli interventi, mentre gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente hanno prodotto una superficie lorda di m<sup>2</sup> 11.565 pari al 78,2% del totale. La superficie derivante dal recupero degli edifici compresi all'interno delle sottozone di tipo A ammonta a m<sup>2</sup> 7.682 corrispondenti al 51,9 % del totale degli interventi. Relativamente all'entità degli interventi realizzati per ciascuno degli anni considerati, i dati evidenziano un andamento decisamente discontinuo non riconducibile a particolari situazioni verificatesi nel Comune.

**Tabella 5.1** – Superfici lorde interessate da interventi di nuova costruzione o di recupero – Anni 1996 - 2007

Anno di riferimento	Totale interventi superficie (m <sup>2</sup> )	Nuova costruzione		Recupero			
		Superficie (m <sup>2</sup> )	%	Edifici esterni alle zone A superficie (m <sup>2</sup> )	%	Edifici interni alle zone A superficie (m <sup>2</sup> )	%
1996	1.711	109	6,40	797	46,60	805	47,00
1997	3.261	1008	30,90	604	18,50	1649	50,60
1998	829	223	26,90	398	48,00	208	25,10
1999	1.573	0	0,00	858	54,50	715	45,50
2000	833	213	25,60	354	42,50	266	31,90
2001	956	789	82,50	167	17,50	0	0,00
2002	1.021	629	61,60	0	0,00	392	38,40
2003	519	22	4,20	0	0,00	497	95,80
2004	348	0	0,00	0	0,00	348	100,00
2005	1.185	236	19,90	343	29,00	606	51,10
2006	2.276	0	0,00	362	15,90	1914	84,10
2007	282	0	0,00	0	0,00	282	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>14.794</b>	<b>3.229</b>	<b>21,80</b>	<b>3.883</b>	<b>26,30</b>	<b>7.682</b>	<b>51,90</b>

L'analisi dei dati relativi agli interventi realizzati per ciascuna sottozona territoriale vigente (Tabella 5.2) evidenzia quanto segue:

- le sottozone A1 - Clevaz, A2a - Capoluogo, A3 - Courtales, A4 - Clou-Marchet, A5 - Ruine ed A7 - Dianne, localizzate nella parte antropizzata del territorio comunale, sono state interessate dalla maggior parte degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente compreso nei centri storici; la concentrazione della maggior parte degli interventi in queste sottozone, pari al 77% della superficie complessiva recuperata, trae origine dall'uso residenziale degli immobili e dalla loro vicinanza ai servizi ed alla vita sociale; è da evidenziare che gli interventi di recupero nella sottozona A2a - Capoluogo hanno interessato una superficie di 1.624 m<sup>2</sup>, pari al 21 % del totale dei recuperi, tale dato, decisamente rilevante rispetto al totale dei recuperi, risulta contenuto rispetto alla superficie recuperabile nella sottozona;
- le sottozone di Biel e Courtil sono state oggetto di consistenti interventi di recupero, pari all'11% del totale della superficie recuperata nelle sottozone di tipo A, finalizzati esclusivamente all'uso turistico dei due villaggi; infatti, al momento attuale è presente un solo residente a Biel mentre a Courtil non è presente nessun residente;

- le sottozone di tipo A di Champcorcher, Brin, Folliasse superiore, Gourbelou e Ronc Desot non sono state oggetto di alcun significativo intervento di recupero in quanto localizzate in ambiti non interessanti per uno sviluppo sia residenziale che turistico;
- per quanto riguarda i villaggi di Pourcil, particolarmente interessanti per le caratteristiche architettoniche ed ambientali, l'assenza di interventi di recupero è riconducibile al non completamento della strada di accesso;
- la maggior parte degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente ubicato all'esterno delle zone A sono stati attuati nella zona BC1 - Capoluogo, dove è stata recuperata una superficie pari al 52% della superficie complessiva destinata a fini residenziali; anche in questo caso la concentrazione degli interventi di recupero è riconducibile alla centralità della zona rispetto ai principali servizi di interesse generale;
- gli interventi di nuova costruzione sono stati attuati soprattutto nelle sottozone BC2 - Pro du Ronc e C3 - Lungo ferrovia; infatti in questi ambiti è stata edificata una superficie complessiva pari al 75% della superficie totale di nuova costruzione; le ragioni di tale concentrazione risalgono a due fattori principali: una maggiore superficie di aree libere rispetto alle altre zone edificabili al momento di entrata in vigore del piano regolatore vigente e la presenza di strade di accesso ai fondi.

**Tabella 5.2** – Interventi realizzati per sottozona territoriale

ZONA DEL PIANO VIGENTE	Interventi di nuova costruzione		Interventi di recupero all'esterno delle zona A		Interventi di recupero all'interno delle zona A	
	superficie (m <sup>2</sup> )	%	superficie (m <sup>2</sup> )	%	superficie (m <sup>2</sup> )	%
A1 - Clevaz	/		/		655	9%
A2a - Capoluogo	/		/		1624	21%
A2b - Crocetta	/		/		85	1%
A2c - Capoluogo	/		/		88	1%
A3 - Courtales	/		/		937	12%
A4 - Clou-Marchet	/		/		555	7%
A5 - Ruine	/		/		770	10%
A6 - Ronc	/		/		228	3%
A7 - Dianne	/		/		1376	18%
A8 - Champcorcher	/		/		0	0%
A9 - Brin	/		/		0	0%
A10 - Charvaz	/		/		290	4%
A11 - Barge	/		/		110	1%

A12 - Folliaesses Inf.	/		/		130	2%
A13 - Folliaesses Sup.	/		/		0	0%
A14 - Gourbelou	/		/		0	0%
A15 - Biel	/		/		347	5%
A16 - Courtil	/		/		487	6%
A17 - Ronc Desot	/		/		0	0%
A18 - Pourcil	/		/		0	0%
BC1 - Capoluogo	0	0%	2001	52%	/	
BC2 - Pro du Ronc	1265	39%	198	5%	/	
BC3 - Stazione	245	8%	0	0%	/	
BC4 - Bovienne	0	0%	211	5%	/	
BC5 - Pro du Ros	0	0%	660	17%	/	
C1 - Ghiet	277	9%	240	6%	/	
C2 - Dianne	264	8%	573	15%	/	
C3 - Lungo ferrovia	1178	36%	0	0%	/	
<b>TOTALE</b>	<b>3229</b>	<b>100%</b>	<b>3883</b>	<b>100%</b>	<b>7682</b>	<b>100%</b>

E' da precisare che le percentuali riportate si riferiscono esclusivamente alle superfici degli interventi effettuati su tutto il territorio comunale, pertanto non evidenziano la quantità di superficie recuperata rispetto a quella recuperabile all'interno di ciascuna sottozona.

Una stima sommaria delle superfici recuperabili al 1 gennaio 1996 consente di analizzare il grado di recupero del patrimonio edilizio esistente per parti significative del territorio comunale. I villaggi dell'Adret, nonostante presentassero una buona parte del patrimonio edilizio esistente da recuperare (circa il 50%), sono stati interessati da interventi limitati approssimativamente al 10%; nella parte antropizzata a monte dell'autostrada gli interventi sono stati decisamente superiori, circa il 20% del patrimonio edilizio dal recuperare a fronte di una disponibilità di superficie recuperabile del 40%, mentre per la macrozona compresa tra l'autostrada e la Dora Baltea, a fronte di un patrimonio recuperabile del 15% dell'esistente, è stata recuperata una superficie pari al 50%.

In linea generale quanto sopra esposto conferma uno scarso interesse per le parti "alte" ed un maggior interesse per la parte "bassa" antropizzata ed in modo particolare per quella a valle dell'autostrada che presenta minori limitazioni dovute alla struttura edilizia ed alla viabilità esistente.

Questo aspetto risulta particolarmente evidente nelle vigenti sottozone A1 Clevaz e A2a - Capoluogo dove la percentuale di recupero è decisamente elevata, pari al 30% di tutta la superficie recuperata nelle zone A, ma decisamente bassa rispetto al patrimonio edilizio esistente ancora da recuperare. Infatti l'incidenza percentuale della superficie recuperata in relazione a quella

recuperabile ammonta a circa l'11%. (valori stimati). Diversamente, nella zona A3 - Courtalés la superficie oggetto di interventi di recupero è pari a circa il 25% della superficie recuperabile a fronte di un valore percentuale del 12% relativo al totale del recupero. Il diverso grado di attuazione degli interventi di recupero all'interno delle zone A di cui sopra, è riconducibile essenzialmente a due aspetti: il primo riguarda una oggettiva difficoltà di intervenire sui fabbricati compresi nel Capoluogo poiché l'agglomerato è caratterizzato da un forte addensamento edilizio con evidenti problemi di accessibilità, di luminosità e di organizzazione degli spazi, il secondo è legato alla presenza dell'apposita normativa di attuazione per Courtalés che consente maggiori possibilità di intervento.

### **Gli interventi pubblici**

Le Tabelle A.3.1. e A.3.2. (Parte quarta - Tabelle) contengono l'elenco delle principali opere pubbliche realizzate dal Comune di Hône e dalla Regione nel periodo compreso tra gennaio 1996 e giugno 2008; tali opere erano previste dal piano regolatore approvato nel 1995 o comprese nelle successive varianti. L'elenco in questione evidenzia i seguenti aspetti:

- gli interventi più significativi riguardano generalmente l'ambito territoriale antropizzato; le parti alte dell'envers e dell'adret sono state interessate soprattutto dalla realizzazione di opere di messa in sicurezza di versanti rocciosi;
- le reti tecnologiche quali: acquedotto, fognatura, raccolta e smaltimento delle acque bianche, sono state oggetto di numerosi interventi di rifacimento e di nuova realizzazione; le sorgenti d'acqua sono state riqualificate ed incrementate con lavori di sistemazione e di captazione;
- la rete viaria esistente non ha subito interventi particolarmente significativi in considerazione della sua efficienza;
- la dotazione di parcheggi ha subito un notevole incremento con la realizzazione di aree di sosta in più punti della parte antropizzata generalmente in prossimità delle zone che hanno subito un deciso sviluppo dell'edificazione;
- grande rilevanza hanno assunto i lavori di messa in sicurezza del torrente Ayasse con il rifacimento degli argini e di alcuni ponti stradali (la parte terminale verso la confluenza con la Dora Baltea è in fase di realizzazione);
- particolare attenzione è stata posta relativamente agli interventi di riqualificazione urbana che hanno interessato gran parte del territorio antropizzato ed in modo particolare la piazza centrale del comune, i percorsi pedonali lungo l'Ayasse e via M. Colliard fino al limite dell'autostrada;
- i previsti impianti tecnologici quali la stazione di stoccaggio dei rifiuti solidi urbani ed i depuratori sono stati realizzati;
- la dotazione di verde attrezzato e di attrezzature sportive, indirizzate prevalentemente ai giovani, è stata notevolmente incrementata soprattutto nella zona del Raffort (sottozona F1 Vigente);
- relativamente alle opere di urbanizzazione secondaria, l'Amministrazione comunale ha provveduto alla realizzazione di una serie di servizi particolarmente significativi quali la palestra e la biblioteca.

In merito al grado di attuazione dei servizi previsti dal PRG vigente e dalle successive varianti, risulta evidente che la maggior parte degli stessi sono stati completati o sono in fase di realizzazione; relativamente alle mancate realizzazioni ed alle modificazioni apportate alle originarie previsioni di piano si precisa quanto segue:

- il parcheggio previsto nella vigente sottozona BC3 in prossimità del cavalcavia della ferrovia non è stato realizzato poiché localizzato in spazio insufficiente per consentire una razionale organizzazione dei posti auto e della relativa viabilità;
- il parcheggio, l'impianto sportivo ed il verde attrezzati previsti nell'area a servizi compresa nella vigente sottozona BC2, non sono stati realizzati poiché l'Amministrazione comunale ha preferito destinare tutta l'area alla realizzazione del Centro educativo assistenziale;
- il verde attrezzato previsto nelle sottozona D2 non è stato realizzato poiché compreso tra le opere di sistemazione degli argini e di viabilità previste a seguito dell'alluvione del 2000;
- il depuratore previsto nella vigente sottozona D2 a valle del ponte dell'autostrada è stato realizzato a monte del medesimo ponte nella sottozona BC4;
- nella vigente sottozona F2 destinata alle attività sportive, le previsioni di piano sono state attuate con l'intervento di sistemazione generale del campo sportivo e dei servizi annessi ad eccezione del verde attrezzato che non è stato realizzato in attesa di una organica definizione della zona;
- l'asilo nido previsto all'interno del polo scolastico non è stato realizzato poiché è stata costruita, su iniziativa privata, una struttura destinata ad asilo nido e garderie in Via Chanoux (sottozona BC1) gestita dal comune.

In conclusione risulta evidente che negli ultimi anni sono state realizzate un gran numero di opere di urbanizzazione primaria e secondaria che hanno determinato una dotazione di servizi decisamente importante, in grado di rispondere quasi completamente alle esigenze attuali della popolazione.

### **Gli strumenti attuativi**

Come anticipato in premessa, l'Amministrazione comunale ha predisposto per le sottozone A7 - Dianne, A11 - Barge, A12 - Folliasse inferiore, A13 - Folliasse superiore, A1 - La Clevaz, A2b - La Crocetta e A3- Courtalés l'apposita normativa di attuazione con il duplice scopo di riordinare i centri storici interessati ed incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente da parte dei privati. Per il Borgo non sono stati predisposti strumenti attuativi in considerazione dell'intervenuta necessità di predisporre la presente variante generale, ma è intendimento dell'Amministrazione, così come indicato tra gli obiettivi del nuovo piano, procedere alla loro predisposizione a seguito dell'ultimazione del presente strumento urbanistico.

Il piano regolatore vigente non prevede per le altre sottozone l'obbligo di PUD ad eccezione della sottozona F4 - Courtil destinata alle telecomunicazioni per la quale la regolamentazione degli interventi è in fase di definizione da parte della Comunità montana.

## **A6. PAESAGGIO E BENI CULTURALI**

### **A6.1. Analisi dei valori paesaggistici e culturali**

#### **A 6.1.1. Breve descrizione dell'assetto paesistico, delle unità di paesaggio e delle componenti strutturali.**

L'analisi del paesaggio e delle sue componenti strutturali è rappresentata sulla "Carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali" e sulla "Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali". Oltre ad aver recepito e precisato i valori paesaggistici riconosciuti dal PTP, si sono individuati altri elementi ritenuti meritevoli di segnalazione da parte dell'Amministrazione comunale. L'intero territorio è stato distinto in specifici ambiti naturali e antropizzati tra loro correlati, localizzando altresì le emergenze di particolare rilievo paesistico, storico, culturale, archeologico o documentario, con riferimento alle schede delle unità di relazioni locali dettagliate dal PTP.

Il fondovalle pianeggiante è caratterizzato dall'area insediata del conoide (IF), dominata dal fulcro della fortezza di Bard sorta sull'imponente rocca che costituisce la naturale strettoia difensiva e strategica a chiusura della valle centrale.

L'ambiente dominato dal fulcro (FD) fisico e visivo del Forte di Bard si relazione con il paesaggio della piana (DP), estesa lungo la fascia fluviale della Dora Baltea, racchiusa tra i versanti scoscesi. La continuità della piana è interrotta dal nastro autostradale e ferroviario che delimita due contesti paesistici diversi:

- verso la Dora, un paesaggio prativo continuo di recente definizione, per la ricomposizione fondiaria a seguito dell'alluvione del 2000, con margine orientale determinato dalle rive del fiume che stanno rinaturalizzando;
- verso le pareti rocciose (IP), un paesaggio più eterogeneo dove si alternano tratti prativi o a vigneto con aree destinate ad attività produttive e sportive.

L'agglomerato del capoluogo, sviluppatosi a partire dal nucleo antico della ville, si estende su tutto il conoide del torrente Ayasse sino alla Dora Baltea. Lo sviluppo delle grandi infrastrutture di comunicazione hanno determinato una forte frammentazione del territorio che oggi si articola in almeno quattro settori:

- il settore sud-est delimitato dal fiume, dalla strada regionale e dall'autostrada che si connota per l'assetto industriale;

- il settore nord-est delimitato dalla strada regionale, dalla Dora e verso ovest dall'autostrada caratterizzato dalla ferrovia, da vecchi piccoli nuclei e da una più recente edilizia residenziale diffusa;
- il settore di conoide a monte dell'autostrada definito dai nuclei storici (La Clevaz, Vareynaz, Courtalés e Clou Marchet) e da un insediamento più recente ormai consolidato;
- il settore in destra orografica del torrente Ayasse, con un edificato discontinuo ed eterogeneo.

Il torrente Ayasse che confluisce nella Dora Baltea nei pressi della strettoia della rocca, solca la valle di Champorcher, con tratti di forra incisa (GS) di particolare rilevanza geologica e naturalistica, e conclude il suo percorso nel centro abitato con imponenti opere di arginatura realizzate a seguito degli eventi alluvionali.

Il ripido versante dell'envers della valle di Champorcher termina verso est con le scoscese pareti rocciose (FD) a picco sulla strettoia della valle centrale, sito di interesse faunistico per la nidificazione dei rapaci.

La parte restante è ormai pressoché interamente coperta dal bosco (BV) solcato dai numerosi valloncelli formati dai torrenti laterali affluenti dell'Ayasse; il paesaggio boscato correlato ai valloni minori a morfologia complessa culmina in un unico ambito (VC) dominato dalle cime più elevate (Bec de Cormoney, Bec Saint-Jean e Tête Antoine).

Oltre ai mayen sparsi sul versante a quote diverse, non più utilizzati, si individuano alcuni insediamenti di modeste dimensioni (BI) legati alla coltura agraria promiscua nel caso dei nuclei di Pourcil posti a quota più elevata, ed alla coltivazione del bosco di castagno nel caso dei Roncs. Si tratta di villaggi dall'edificato compatto, oggi in stato di abbandono, situati sulla fascia inferiore del versante lungo la mulattiera di collegamento con le frazioni basse del Comune di Pontboset.

Il versante dell'adret della valle di Champorcher presenta un paesaggio più complesso, dominato nella parte alta dal bosco connettivo (BV) alternato a pareti rocciose, con rari mayen isolati; all'estremità verso nord-ovest, in loc. Col Courtil sono localizzati il sito delle telecomunicazioni e la cava di lose.

Nella fascia sottostante (IT) sono situati i villaggi di terrazzo di Courtil e Biel, insediamenti dall'edificato esteso e complesso caratterizzati dall'ottima esposizione solare, un tempo abitati in modo permanente, autonomi per la sussistenza degli abitanti come testimoniano le aree circostanti in limitata parte pianeggianti; are perlopiù terrazzate, dedicate alle coltivazioni cerealicole e all'allevamento. I villaggi erano collegati ai pascoli, ai mayen, alle frazioni inferiori e al capoluogo da una fitta trama di percorsi, ancora esistenti, lungo i quali sono sorte numerose cappelle e oratori.

Altro elemento rilevante è la fascia boscata intermedia (BC) che separa i nuclei alti da quelli al piede del versante, immediatamente a ridosso del conoide; sono presenti boschi di castagno, mayen e antichi coltivi ormai in abbandono.

Il reticolo idrografico di questo versante è poco inciso; unica eccezione è il vallone in forte pendenza (VF) inciso dal torrente della Maison Blanche.

La fascia collinare (IT) è costellata dalla presenza di piccoli nuclei *hameaux* e di edifici isolati, circondati da terrazzamenti coltivati (VS) a vigneto e a prato irriguo. Importante la presenza del *ru de la châtaigne* che preleva le acque dal torrente Ayasse nel territorio di Pontboset consentendo l'irrigazione della parte inferiore del versante. La buona esposizione solare, il clima mite e la vicinanza al capoluogo favoriscono un incremento della residenza ed il mantenimento degli usi agricoli.

Il PTP ha individuato sul territorio di Hône le seguenti componenti strutturali del paesaggio:

a) gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale:

- ville: La Clevaz - Vareynaz;
- villages: Biel e Courtil;
- hameaux: Barge, Charvaz, Courtalés, Pourcil e Les Roncs;

b) beni culturali isolati di rilevanza minore: ponte sulla Dora;

c) i percorsi storici: sentiero delle lose, tratto della vecchia strada per Pontboset e sentiero da Biel a Courtil.

Oltre a queste sono state individuate le altre componenti ritenute di rilievo strutturale quali ulteriori agglomerati, percorsi, beni culturali isolati, ecc. evidenziate nel capitolo B1.2.3.

I nuclei di Clou Marchet e di La Ruine, individuati come hameaux dal PTP, non sono stati considerati agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale per le ragioni esposte al successivo paragrafo B1.3 Confronto tra le scelte della variante e le Norme per settori del PTP.

## **A6.2. Analisi dei vincoli**

Sulla carta dei vincoli sono riportati i vincoli di tipo paesaggistico, facenti riferimento all'art. 142 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42. In particolare sul territorio comunale di Hône le aree vincolate risultano le seguenti:

- Art. 142, comma 1, lettera c): il corso della Dora Baltea dal nuovo ponte sulla S.R. per la Valle di Champorcher sino al limite territoriale con il Comune di Donnas, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;  
Il corso del torrente Ayasse dallo scarico della centrale di Hône sino alla confluenza nella Dora Baltea e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.
- Art. 142, comma 1, lettera d): le montagne per la parte eccedente i 1600 m s.l.m. che comprende una piccola zona nei pressi del Col Courtil.
- Art. 142, comma 1, lettera g): i territori coperti da foreste e da boschi così come definiti sulla cartografia dei boschi e foreste ai sensi del D.Leg. 42/2004, concordati con la Soprintendenza ai Beni Culturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

L'amministrazione comunale ha, inoltre, inteso individuare tre zone puntuali d'interesse archeologico poste a Priod e nei pressi di Roseau.

## **A7. SINTESI DELLA PARTE PRIMA: SWOT GENERALE DELL'ASSETTO TERRITORIALE E URBANISTICO**

Le pagine seguenti si propongono di definire un quadro sintetico di quanto emerso dalla analisi delle caratteristiche ambientali, sociali, economiche ed urbanistiche del territorio di Hône elaborata nei capitoli precedenti. A tale scopo si è fatto ricorso ad una tecnica frequentemente utilizzata nel settore economico ed ormai sempre più anche per le diagnosi territoriali, l'analisi SWOT (dalle iniziali delle parole inglesi Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats).

L'analisi SWOT organizza le caratteristiche del territorio in termini di fattori interni al contesto, in questo caso il comune di Hône, e in fattori esterni, riferibili ad un contesto più ampio che può essere sia di livello regionale che sovra regionale (nazionale, europeo, ...). Lo scopo è quello di rendere più evidenti le opportunità di sviluppo del comune, che derivano da una valorizzazione dei punti di forza (Strengths) e da un contenimento dei punti di debolezza (Weaknesses), anche con riferimento al quadro di opportunità (Opportunities) e rischi (Threats) che deriva dalla congiuntura esterna, nel caso specifico il riferimento esterno è in particolare quello del contesto regionale.

La tabella delle pagine seguenti analizza il contesto territoriale in termini di punti di forza e punti di debolezza interni e di opportunità e minacce esterne, articolando gli argomenti per i temi e sotto temi che sono stati l'oggetto della relazione ambientale dei capitoli precedenti. Ogni tematica è pertanto letta in termini SWOT e da questa valutazione derivano indicazioni di intervento utili alla definizione degli obiettivi generali e specifici dello strumento urbanistico, nel rispetto degli indirizzi di sostenibilità individuati dal PTP.

PRG Hone - SWOT						
		Fattori interni al contesto		Fattori esterni al contesto		Indicazioni di intervento
Tematica	sub tema	Forze	Debolezze	Opportunità	Minacce	
Ambiente idrogeologico e geomorfologico	Rischio idrogeologico	Realizzazione di imponenti opere di riduzione del rischio e di sistemazione delle aree danneggiate da eventi calamitosi (regimazione idraulica del torrente Ayasse; previsione di sistemazione degli argini lungo la Dora e dei fondi agricoli danneggiati dall'alluvione del 2000)	Territorio interessato da fenomeni gravitativi sui versanti, con problematiche legate alla presenza della SR2, e alluvionali in particolare nella piana della Dora. Conseguenti vincoli idrogeologici sul 90% della superficie comunale	PAI; Piano di tutela delle acque per interventi di riqualificazione delle rive della Dora	Incremento dei fenomeni di picco nelle precipitazioni per effetto del cambiamento climatico con conseguenti eventi alluvionali o di dissesto idrogeologico	Verifica degli ambiti inedificabili e definizione delle sottozone e degli interventi ammissibili in funzione del rischio
Vegetazione forestale	Patrimonio boschivo	Tendenza all'espansione del bosco sulle aree agricole abbandonate; evoluzione verso stadi paraclimatici con incremento delle specie presenti	Scarsa infrastrutturazione di servizio			Adeguata zonizzazione che tenga conto della perimetrazione delle aree boscate al fine del loro mantenimento
Agricoltura	Prato-pascoli	Elevato valore agronomico delle colture foraggere della piana alluvionale della Dora e tendenza al mantenimento delle attività	Esposizione di colture di elevato pregio alle piene straordinarie della Dora;	PSR e norme di incentivo per il riordino fondiario	Incremento dei fenomeni di picco nelle precipitazioni per effetto del cambiamento climatico con conseguenti eventi alluvionali o di dissesto idrogeologico	Adeguata zonizzazione
Agricoltura	Prato-pascoli	Permanenza dell'utilizzo attorno ai villaggi	Abbandono di attività agricola attorno ai nuclei più elevati dell'adret della Valle di Champorcher e dell'intero envers	PSR e norme di incentivo per lo sviluppo del turismo rurale		Adeguata zonizzazione e definizione di una norma attuativa volta a sostenere l'uso dei villaggi

Agricoltura	Colture specializzate	Presenza di vigneti di pregio colturale e paesaggistico; nuovi impianti sul fondovalle; possibile tendenza all'espansione dei vigneti e dei frutteti	Perdita di coltivazioni di castagneto da frutto (inselvaticamento)	PSR e norme di incentivo e valorizzazione dei prodotti agricoli locali; circuiti culturali		Mantenimento delle aree, tutela e valorizzazione degli elementi del paesaggio agrario di pregio colturale e paesaggistico
Agricoltura	Aziende	Presenza di 3 aziende con SAU superiore a 100 ettari, in fase di espansione; tendenza a una maggiore dimensione aziendale del settore zootecnico con sviluppo della foraggicoltura; aumento della meccanizzazione	Riduzione del numero e della superficie complessiva delle aziende medie e medio-piccole; perdita di sostenibilità economica	PSR soprattutto per ciò che riguarda il sostegno ai giovani agricoltori, al turn over e all'innovazione		Consolidamento dell'esistente
Agricoltura	Settori di particolare interesse	Zona di Plan Priod: ad uso misto con buona vocazione agricola	Compresenza di diverse destinazioni d'uso con frammentazione dei fondi	PSR	Tendenza alla parcellizzazione dei fondi agricoli a favore dell'insediamento diffuso	Esclusione di nuova edificazione e valorizzazione agricola e ricettiva
Ambiente naturale	Corridoi ecologici	Permeabilità ecosistemica elevata; piana di fondovalle con ruolo di corridoio di connessione per specie diverse tra pianura padana e settori interni di fondovalle	Frammentazione e perdita di habitat idonei soprattutto per avifauna nel tessuto agrario della piana	Riconoscimento a livello europeo e nazionale dell'importanza del mantenimento delle funzionalità dei corridoi ecosistemici per la realizzazione della rete Natura 2000		Conservazione della continuità e permeabilità del corridoio mantenendo usi agricoli e favorendo sviluppo della vegetazione spontanea lungo le rive della Dora

Ambiente naturale	Emergenze geomorfologiche, faunistiche e floristiche	Presenza di aree di particolare rilievo sia per gli aspetti geomorfologici sia faunistici e floristici: Forra T. Ayasse; il sito di interesse faunistico individuato dal PTP denominato: Cod. F5 "Hône, Outrefert, destra orografica: parete rocciosa"; stazioni floristiche di <i>Leucojum vernum</i> , specie rara di interesse regionale		Piano di tutela delle acque per la valorizzazione naturalistica del corso d'acqua; PSR relativamente alle misure che interessano la valorizzazione delle zone agricole ad elevato valore naturalistico		Tutela dei siti e delle specie e valorizzazione delle parti meno vulnerabili come meta turistica (percorso di scoperta)
Paesaggio		Forza del contenitore morfologico della valle centrale e dell'accesso alla valle di Champorcher; nuclei storici di pregio	Frammentazione di parte della piana coltivata a causa di infrastrutture e aree produttive; presenza di detrattori lineari e di elementi fuori scala; insediamento deconnotato delle espansioni degli '60-'70 lungo i principali assi viari	Relazioni con il fulcro costituito dal Forte di Bard; possibilità di circuiti culturali		Tutela delle visuali, recupero dei nuclei storici e delle emergenze isolate; riqualificazione dell'insediamento urbano con sviluppo degli spazi verdi; qualificazione delle aree agricole
Beni culturali	Beni archeologici	Presenza di testimonianze di arte rupestre nei pressi di Priod, Mountoulin e Barma Bouat		Sviluppo di reti fruitive di beni culturali		Tutela e valorizzazione
Beni culturali	Beni paesaggistici, monumentali,	Presenza diffusa e differenziata di beni puntuali		Sviluppo di reti fruitive di beni culturali		Tutela e valorizzazione
Popolazione		Leggera crescita costante, collegabile in particolare all'immigrazione	Fragilità demografica, indice di anzianità elevato, abbandono di villaggi di costa		Saldo naturale della popolazione residente in Valle d'Aosta e a livello nazionale debolmente positivo	Sviluppo degli elementi di attrattività: garantire alloggio e servizi adeguati a popolazione in crescita

Insedimenti residenziali	Villaggi	Tendenza a un utilizzo turistico dei villaggi. Per i villaggi più prossimi al capoluogo, uso residenziale	Abbandono dell'abitazione permanente nei villaggi più alti	Incentivi economici per il recupero; sviluppo turismo soft	Tendenza generale alla concentrazione della popolazione attorno ai centri principali	Favorire il presidio dei villaggi sviluppando un uso turistico-ricettivo; garantire servizi e infrastrutturazione adeguati per i villaggi abitati permanentemente
	Zone A del capoluogo	Disponibilità di edifici da recuperare, servizi adeguati	Condizioni strutturali non adeguate agli standard abitativi attuali, viabilità difficoltosa, carenza di parcheggi; scarso livello di utilizzo dei volumi disponibili	Incentivi economici per il recupero		Favorire il recupero attraverso equilibri funzionali, previsione di strumenti attuativi
	Zone edificabili B e C	Disponibilità residua di aree edificabili, servizi adeguati. Domanda di nuove abitazioni di residenti e non residenti	Condizionamento da vincoli infrastrutturali: attraversamento impianti, autostrada, ferrovia	Programma regionale di interrimento delle linee elettriche di media tensione		Garantire il mantenimento di parametri urbanistici adeguati che consentano il soddisfacimento della domanda tramite il completamento delle aree già insediate, riqualificazione dell'edificato esistente

Attività produttive	Sottozone di tipo D	Forte occupazione, buona accessibilità e infrastrutturazione delle aree produttive; tendenza nascente alla diversificazione delle tipologie di attività verso settori innovativi	Scarsa occupazione femminile, monocultura della plastica, aree quasi saturate.	Nuove opportunità date dagli incentivi ai settori Sviluppo e ricerca	Delocalizzazione delle industrie, crisi di mercato	Favorire la riqualificazione delle aree produttive esistenti; garantire il soddisfacimento della domanda di nuove aziende artigianali, attraverso la concentrazione delle attività e la dotazione di adeguati servizi a supporto
Turismo		Prossimità al Forte di Bard, accesso alla Valle di Champorcher; punti di vista di qualità verso il forte, presenza di un'area camper e strutture per il tempo libero	Bassa ricettività, ricettività non qualificata	Forte di Bard, sviluppo di un turismo naturalistico-culturale e attento ai centri minori	Competizione con zone vicine a forte attrattività turistica	Ruolo di supporto all'accoglienza legata al Forte di Bard; rafforzamento dell'offerta turistica e definizione di una identità turistica; valorizzazione della Stazione ferroviaria come punto di accesso degli attrattori turistico-culturali (Forte e valle di Champorcher); definizione di norme a sostegno

Trasporti/infrastrutture lineari e puntuali		Territorio capillarmente servito dalle principali reti infrastrutturali (acquedotto, fognatura, strade) Ferrovia come nodo di interscambio modale	Territorio fortemente vincolato da grandi reti infrastrutturali di interesse sovralocale: ferrovia, autostrada, strada regionale, metanodotto, oleodotto, elettrodotti di media e alta tensione. Presenza di infrastrutture puntuali di interesse sovra comunale : sito di telecomunicazioni, centro di stoccaggio intermedio di RSU, centrali idroelettriche.	Progettazione in corso del depuratore comprensoriale; accordo APQ per il nodo di interscambio modale della stazione; programma di interrimento delle linee elettriche di media tensione; progetto di completamento delle barriere acustiche autostradali.	Distanza e difficoltà di concertazione con il livello decisionale responsabile delle grandi infrastrutture	Individuazione delle esigenze urbanistiche per lo sviluppo del nodo della stazione; incrementare la connessione urbanistica del capoluogo
Servizi	Servizi sociali	Offerta completa di servizi per la popolazione del comune e del comprensorio (Bard e Pontboset) con standard qualitativi elevati. Buon grado di utilizzo dei servizi stessi.	Aree verdi-ricreative di qualità ma concentrate nella zona centrale del capoluogo; insufficiente sviluppo di aree verdi e attrezzate sul resto del territorio; assenza di adeguate aree di emergenza per l'atterraggio dei mezzi di soccorso;			Adeguamento delle previsioni di aree verdi-ricreative e sportive; eventuale potenziamento in funzione delle esigenze di sviluppo dei servizi esistenti. Sviluppo tramite norme di aree verdi private.
	Parcheggi	Parcheggi in generale adeguati ai servizi esistenti;	Carenze di parcheggio nei villaggi della prima fascia collinare e in alcuni settori del capoluogo	Richiesta di aree di sosta a servizio del Forte di Bard;		Adeguamento delle aree a parcheggio nelle zone in cui si sono riscontrate carenze pregresse e nelle aree soggette a sviluppo urbanistico (stazione);

L'analisi SWOT delle pagine precedenti evidenzia le potenzialità del comune in termini di tessuto produttivo consolidato con forte capacità occupazionali e dinamica demografica abbastanza vivace, di una agricoltura che tende a sviluppare dimensioni aziendali nettamente più produttive che in passato con una nuova attenzione alle colture specializzate ed alla razionalizzazione dei fondi (ricomposizione fondiaria recente), di servizi sociali adeguati e di valenza sovra comunale, di una nuova attenzione al recupero dei centri storici ed alla costruzione di una offerta turistica in sintonia con forme di turismo soft.

Dall'analisi emergono anche alcuni fattori fortemente limitanti quali l'estensione di territorio interessato da vincoli di tipo idrogeologico e le grandi infrastrutture lineari e puntuali di interesse sovra comunale che hanno condizionato l'assetto insediativo di fondovalle e restano la causa principale di una certa frammentazione insediativa e funzionale, oltre che di un disordine paesistico. Altro fattore di criticità è dato dall'abbandono degli insediamenti esterni all'aggregato eterogeneo che occupa il conoide, con conseguente perdita di presidio territoriale.

Il contesto esterno al comune può supportare gli elementi di forza individuati grazie alla presenza del nuovo sistema del Forte di Bard che si rivela sempre più essere un volano per l'offerta turistico-ricettiva dei territori limitrofi. D'altro canto, le politiche regionali di sostegno alle attività agricole e di supporto ad una imprenditoria attenta alle soluzioni più innovative consentono di poter impostare un disegno pianificatorio che permette di integrare le attività produttive tradizionali con la nuova richiesta di sviluppo turistico.

Le previsioni di incremento di eventi calamitosi che provengono dalle analisi dei cambiamenti climatici impongono, tuttavia, di anteporre ad ogni previsione di piano l'esigenza di riduzione del rischio e quindi di operare per una gestione del territorio che prioritariamente sia preparata a fronteggiare le emergenze avendo provveduto a tutelare il territorio e ad ostacolare azioni che possano incrementare i livelli di pericolo. Questo atteggiamento, per altro, può contribuire anche alla salvaguardia dei corridoi ecologici e delle emergenze naturalistiche e paesistiche. Elementi questi ultimi che partecipano alla costruzione dell'offerta turistica del territorio.

## **Parte seconda**

# **PROGETTO DI PRG E COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

## **B - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE**

### **B1. DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI**

#### **B1.1. Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e relativa motivazione**

##### **B1.1.1. Finalità ed obiettivi generali del PRG**

Dall'approvazione del piano regolatore vigente, avvenuta alla fine dell'anno 1995, Hône ha cambiato fisionomia: sono cambiate sia le condizioni locali sia i determinanti esterni. Il territorio è stato infatti pesantemente segnato dall'alluvione del 2000, le attività produttive trainanti hanno subito drastiche modificazioni pur mantenendo complessivamente una sostenibilità economica, l'apertura al pubblico del sistema museale di Bard ha reso possibile nuove opportunità di sviluppo turistico, l'attuazione degli interventi pubblici ha incrementato l'offerta di servizi riqualificando il territorio.

E' quindi evidente che il piano regolatore deve essere adeguato al nuovo scenario. L'Amministrazione comunale di Hône, pertanto, coglie l'occasione dell'adeguamento dello strumento urbanistico generale alla l.r. 11/1998 ed al PTP per rivedere alcune scelte di fondo relative al tipo di sviluppo che intende perseguire nei prossimi anni.

Il Consiglio comunale ha dedicato numerose sedute all'individuazione delle linee di sviluppo del territorio comunale definendo alcuni indirizzi generali quali: valorizzazione del patrimonio insediativo esistente nei centri storici, il sostegno alle attività artigianali, la caratterizzazione turistica del comune e sua integrazione nel sistema di offerta del comprensorio ed il consolidamento del sistema di servizi in un'ottica di polo comprensoriale.

L'analisi del contesto territoriale, oggetto della prima parte della presente relazione e rappresentata nelle carte motivazionali, ha permesso di individuare, attraverso l'analisi SWOT, elementi di forza e problematicità da affrontare con il nuovo PRG per poter realizzare gli indirizzi di sviluppo individuati dal Consiglio comunale ed al tempo stesso integrare gli orientamenti e le prescrizioni del PTP e della l.r. 11/1998 nello strumento urbanistico.

Tenuto conto della necessità di organizzare lo strumento urbanistico in coerenza con il PTP e con la l.r. 11/1998 e di delineare uno sviluppo del territorio comunale nel rispetto degli indirizzi di valorizzazione e conservazione del PTP, gli obiettivi del PRG sono i seguenti:

- a) l'organizzazione del territorio in funzione del rischio idrogeologico allo scopo di garantire livelli adeguati di sicurezza sia per l'abitazione sia per gli altri usi compatibili;
- b) la riqualificazione dei centri storici ed in modo particolare del Borgo;
- c) il miglioramento delle condizioni dell'abitato attraverso il completamento delle aree esistenti destinate alla residenza, senza ulteriori espansioni e con eventuali riduzioni;
- d) lo sviluppo di un turismo "leggero" legato alla presenza del Forte di Bard ed alla qualità ambientale, con il rafforzamento dell'offerta e la definizione di una nuova identità turistica;
- e) la valorizzazione della stazione ferroviaria come punto di accesso per gli attrattori turistico culturali del comprensorio (Forte di Bard e Valle di Champorcher);
- f) la riqualificazione delle aree produttive esistenti;
- g) il soddisfacimento della domanda di nuove aziende artigianali attraverso la concentrazione delle attività in aree da infrastrutturare adeguatamente;
- h) l'incremento dei servizi per lo sport ed il tempo libero con particolare attenzione alla valorizzazione ambientalmente sostenibile delle fasce riparie;
- i) il completamento dell'offerta di servizi, in particolare di parcheggi, in alcuni ambiti urbanizzati;
- l) il sostegno alla funzioni di presidio del territorio svolte dai villaggi e dalle loro pertinenze;
- m) la valorizzazione dell'agricoltura della piana e delle aziende agricole esistenti.

Nei paragrafi seguenti sono descritte in dettaglio le scelte di piano che articolano gli obiettivi precedenti. In particolare saranno analizzati i criteri utilizzati per il dimensionamento, la definizione delle zone, la previsione di nuovi servizi ed infrastrutture e le norme di attuazione.

### **B1.1.2. Il dimensionamento**

#### **Determinazione del fabbisogno abitativo ad uso residenziale**

Dall'analisi dei dati storici sulla popolazione residente, reperiti presso l'Ufficio ISTAT di Aosta ed integrati per l'anno 2008 con i dati forniti dal comune di Hône, di cui alla relativa tabella compresa in PRGDati, emerge che la popolazione residente nel comune ha subito un incremento complessivo nell'ultimo decennio pari a 48 abitanti, passando da un totale di 1.132 abitanti per l'anno 1997 a ad un totale di 1.180 abitanti al 31 dicembre 2007. Tale incremento è dovuto esclusivamente al flusso migratorio in quanto il tasso di crescita naturale risulta negativo così come precisato al paragrafo A5.1.1 Analisi della popolazione.

E' possibile ipotizzare che nei prossimi 10 anni il tasso di crescita naturale mantenga la sua negatività mentre il trend positivo del tasso migratorio possa continuare a crescere in considerazione dello sviluppo turistico del comune conseguente alla presenza del Forte di Bard. Un altro fattore che si ritiene possa condizionare positivamente la crescita della popolazione residente è riconducibile all'offerta di servizi e di qualità ambientale che influisce positivamente sul mercato immobiliare; infatti, gli acquirenti di alloggi realizzati negli ultimi anni provengono per la maggior parte da altri comuni. Nonostante queste considerazioni, è comunque evidente che l'andamento positivo non potrà definire un incremento degli abitanti residenti decisamente superiore a quello avvenuto nei dieci anni precedenti; pertanto è ipotizzabile un incremento teorico della popolazione residente tra 10 anni quantificabile in circa 80 nuovi abitanti. La popolazione residente al 31 dicembre 2017 ammonterebbe quindi a 1.260 abitanti residenti.

### **Determinazione del fabbisogno abitativo destinato alla popolazione fluttuante**

Gli abitanti fluttuanti che utilizzano le abitazioni temporanee sono 240, i posti letto distribuiti nelle strutture ricettive e nel bed and breakfast esistenti ammontano a 65 unità per un totale di 305 possibili presenze (dati aggiornati al 31 dicembre 2007 evidenziati nelle tabelle contenute in PRGDati). E' da precisare che dei 240 abitanti fluttuanti presenti nelle seconde case, 160 sono localizzati nei villaggi di Biel, Courtil e Pourcil, mentre gli altri 80 abitanti sono distribuiti nella parte antropizzata del territorio comunale senza particolari concentrazioni in specifiche località. La popolazione fluttuante di Biel, Courtil e Pourcil è composta essenzialmente da residenti nel Comune di Hône, infatti 130 abitanti sono residenti ad Hône e soltanto 30 provengono dall'esterno. La rimanente popolazione fluttuante, proveniente essenzialmente dall'esterno, si compone in parte di turisti ed in parte di lavoratori pendolari operanti generalmente nei settori industriali presenti. I dati esposti evidenziano una popolazione fluttuante relativa alle abitazione temporanee decisamente contenuta; infatti se non si considerano i 130 abitanti residenti nel comune di Hône che periodicamente si spostano nelle seconde case di Biel, Courtil e Pourcil, il numero complessivo di popolazione fluttuante si riduce a 110.

Considerato quanto sopra e non essendo inoltre possibile ipotizzare un tasso di crescita conseguente ad una logica evolutiva registrata negli anni precedenti, a causa della mancanza di dati, si ritiene di non considerare tale popolazione nella determinazione del fabbisogno abitativo.

### **Quota di fabbisogno abitativo soddisfatta con il recupero del patrimonio edilizio esistente compreso nelle sottozone di tipo A**

L'indagine diretta ed i dati forniti dal Comune consentono di individuare gli immobili esistenti nelle sottozone di tipo A non occupati ed oggetto di possibili interventi di recupero a fini abitativi per i quali sono state quantificate le relative superfici lorde di piano (Slp).E' stato stabilito

il parametro per abitante, differenziato tra le sottozone comprese nella parte antropizzata e quelle localizzate nella parte alta, individuando il rapporto esistente tra le superfici lorde di piano e gli abitanti residenti. Per le zone Ac1\*- La Clévaz-Vareynaz e Ae1- Courtalés il parametro esistente risulta pari 70 m<sup>2</sup> per abitante mentre per tutte le altre sottozone è stato assunto un parametro medio di 50 m<sup>2</sup> per abitante.

Applicando tali parametri alle superfici lorde di piano recuperabili è stato possibile individuare il numero di abitanti potenzialmente insediabili nelle sottozone di tipo A ammontante complessivamente a 508 abitanti di cui 296 abitanti nelle due sottozone Ac1 Clévaz-Vareynaz e Ae1 Courtalés e 212 nelle altre sottozone.

**Tabella 1.1** - Abitanti insediabili nelle sottozone di tipo A

Sottozona del PRG	Superficie lorda di piano (Slp) degli edifici esistenti oggetto di possibile recupero m <sup>2</sup>	Parametro per abitante m <sup>2</sup> /ab	Abitanti potenzialmente insediabili (Slp/parametro)
Ac1* - La Clévaz-Vareynaz	17.666	70	252
Ad1* - Biel	2.342	50	46
Ad2* - Courtil	4.659	50	93
Ae1 - Courtalés	3.084	70	44
Ae2* - Charvaz	1.086	50	21
Ae3* - Barge	114	50	2
Ae4- Folliasses Inferiore	460	50	9
Ae5 - Folliasses Superiore	370	50	7
Ae6* - Le Gourbelu	433	50	8
Ae7* - Les Roncs	949	50	18
Ae8 - Pourcil Inferiore	330	50	6
Ae9* - Pourcil Superiore	130	50	2
<b>Totale</b>	<b>31.623</b>	/	<b>508</b>

### Quota di fabbisogno abitativo soddisfatta con i nuovi insediamenti

Le aree libere comprese nelle sottozone B e C oggetto di possibili interventi di nuova costruzione a fini abitativi, consentono una potenziale insediabilità complessiva di 208 abitanti, di cui 154 nelle sottozone di tipo B e 54 nella sottozona Ca1\*- La Dianne. Gli abitanti insediabili sono stati determinati applicando il parametro di 60 m<sup>2</sup>/abitante alla superficie urbanistica dei lotti edificabili presenti nelle sottozone Ba1\*- Coughnin-Cournou, Ba2 - La Croissetaz, Ba3\* - Clou-

Marchet e Ba7 - La Ruine, e di 70 m<sup>2</sup>/abitante nelle altre zone in cui sono presenti aree libere. Per la zona Ca1\*- La Dianne è stato applicato un parametro di 90 m<sup>2</sup>/abitante. Tali parametri sono stati definiti individuando il rapporto esistente tra le superfici urbanistiche e gli abitanti residenti distinti per sottozona analoghe per caratteristiche costruttive ed epoca di edificazione. La superficie urbanistica edificabile è stata determinata applicando il limite massimo di densità fondiaria (I), indicato per ogni sottozona nelle tabelle prescrittive, alla superficie fondiaria delle aree libere presenti in ciascuna sottozona.

**Tab. 1.2.** - Abitanti insediabili nelle sottozone di tipo Ba e Ca

Sottozona del PRG	superficie fondiaria delle aree libere  m <sup>2</sup>	Densità fondiaria I  m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	Superficie urbanistica edificabile Sur  m <sup>2</sup>	Parametro per abitante  m <sup>2</sup> /ab	Abitanti insediabili  (Sur/parametro)
Ba1*- Cougnin-Cournou	10.491	0,3	3.147	60	52
Ba2- La Croissetaz	1.082	0,3	324	60	5
Ba3*- Clou-Marchet	599	0,3	179	60	2
Ba5*- Le Pré-du-Roux	2.670	0,3	801	70	11
Ba6*- Le Bois-Vuillermoz	1.774	0,3	532	70	7
Ba7- La Ruine	549	0,3	164	60	2
Ba8*- Le Ronc	1.249	0,3	374	70	5
Ba9*- La Dianne	3.904	0,3	1.171	70	16
Ba11*- Champcorcher	1.114	0,3	334	70	4
Ba12*- Le Glairêt	5.381	0,3	1.614	70	23
Ba13- Nerey	1.341	0,3	402	70	5
Ba14*- Lou Carou	5.140	0,3	1.542	70	22
<b>Totale sottozone Ba</b>	<b>35.294</b>	/	<b>10.584</b>	/	<b>154</b>
Ca1*- La Dianne	18.714	0,26	4.865	90	54
<b>Totale sottozone Ba e Ca</b>	<b>54.008</b>	/	<b>15.449</b>	/	<b>208</b>

### Considerazioni finali

Le considerazioni svolte sull'andamento della popolazione evidenziano un possibile incremento di 80 abitanti insediabili nei prossimi 10 anni. L'incremento di insediabilità teorica complessiva è pari a 716 abitanti, di cui 508 nelle sottozone di tipo A tramite il riuso del

patrimonio edilizio esistente, e 208 nelle sottozone di tipo B e C mediante la nuova edificazione ammessa.

I dati evidenziano una forte sproporzione tra l'effettiva esigenza di abitazioni dovuta all'incremento della popolazione residente ed il potenziale abitativo esprimibile dal recupero e dalla nuova costruzione. A riguardo è necessario svolgere una serie di considerazioni:

- per quanto concerne la potenzialità insediativa nella sottozona Ac1\* - La Clévaz-Vareynaz, si evidenzia che la superficie lorda di piano considerata nel calcolo si riferisce a tutto il patrimonio edilizio attualmente non occupato, compresi gli edifici difficilmente riutilizzabili in quanto posizionati in luoghi pressoché non accessibili o completamente privi di luce o aventi dimensioni insufficienti a garantire l'abitabilità di una famiglia o per le altre ragioni esposte al paragrafo A5.2.1. Grado di attuazione del PRG vigente; l'effettiva insediabilità nella sottozona si riduce pertanto drasticamente;
- per le sottozone Ad1\*- Biel, Ad2\*- Courtil, Ae4- Folliasses Sup., Ae6\*- Le Gourbelu, Ae7\*- Les Roncs, Ae8- Pourcil Inf. e Ae9\*- Pourcil Sup. l'insediabilità potenziale calcolata è esclusivamente teorica poiché non è realistico ipotizzare la residenza permanente in villaggi localizzati in ambiti territoriali decisamente marginali rispetto alla concentrazione dei servizi ed alla vita sociale; tale considerazione è confermata dal fatto che al momento attuale è presente 1 solo residente a Courtil mentre negli altri agglomerati non è presente alcun abitante residente;
- l'effettivo utilizzo a fini abitativi del patrimonio edilizio esistente da recuperare e delle aree libere edificabili nel periodo di attuazione del piano regolatore corrisponde soltanto in parte alle disponibilità teoriche evidenziate; anche in questo caso è poco realistico ipotizzare, nei prossimi 10 anni, il recupero di m<sup>2</sup> 31.623 di superficie lorda di piano nelle zone di tipo A e l'edificazione di m<sup>2</sup> 15.449 di superficie urbanistica nelle sottozone di tipo B e C) a fronte di m<sup>2</sup> 7.682 di superfici recuperate nel periodo 1996 – 2007 nelle sottozone di tipo A e di m<sup>2</sup> 3.229 di superficie costruita nelle sottozone di tipo B e C nello stesso periodo.

Queste considerazioni evidenziano quindi che l'insediabilità teorica, determinata in 716 nuovi abitanti, è decisamente superiore a rispetto alla reale possibilità di edificazione, come sopra evidenziato, ed in particolare per quanto riguarda le effettive possibilità di recupero degli edifici compresi nei centri storici.

Per queste ragioni il PRG non ha previsto nuove aree destinate agli insediamenti e non ha incrementato le possibilità edificatorie rispetto al piano vigente così come evidenziato nei successivi paragrafi. Al contrario, si segnala una riduzione della vigente sottozona C3 a favore dell'utilizzo agricolo. Inoltre l'introduzione di equilibri funzionali, nella misura di 1/1 tra la superficie urbanistica relativa ai nuovi interventi abitativi e quella relativa agli interventi di

recupero abitativo, consente di condizionare lo sviluppo di nuova edificazione valorizzando il recupero.

### **B1.1.3. Le zone territoriali**

L'individuazione delle zone territoriali omogenee consegue agli obiettivi del piano regolatore ed al dimensionamento, di cui ai precedenti paragrafi B1.1.1. e B1.1.2., nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 22 della l.r. 11/1998 e nella delibera di Giunta regionale n. 421 del 15 febbraio 1999. La nuova zonizzazione riprende essenzialmente quella prevista dal piano regolatore vigente; le modifiche apportate, peraltro decisamente contenute, sono precisate in dettaglio al successivo capitolo B1.5 Confronto tra le scelte della variante ed il quadro urbanistico vigente.

#### **Zone di tipo A**

Il piano regolatore individua 12 sottozone di tipo A: 1 ville, 2 villages e 9 hameaux. Rispetto alle indicazioni del PTP, il Comune ha incluso tra gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale i villaggi di Folliaasses e di Gourbelou definendo le sottozone Ae4- Folliaasses Inferiore, Ae5- Folliaasses Superiore e Ae6\*- Le Gourbelu in considerazione della qualità dell'edificato (vedi successiva Tab.1.3.). I villaggi di La Ruine e di Clou Marchet, distinti dal PTP come hameaux, non sono stati compresi nelle sottozone di tipo A per le ragioni esposte al successivo paragrafo B1.3. Confronto tra le scelte della variante e le Norme per settori del PTP .

Per ciascuna sottozona di tipo A è stata operata la classificazione degli edifici con il grado di dettaglio richiesto per gli strumenti attuativi in modo da evidenziare precisamente la qualità dell'edificato. Tale classificazione ha evidenziato che complessivamente la qualità degli edifici non è particolarmente elevata; infatti i fabbricati classificati come monumento, documento o di pregio sono meno del 30% del totale degli edifici esistenti mentre gli edifici in contrasto o i bassi fabbricati superano il 45% del totale; fanno eccezione i villaggi di Pourcil e di Les Roncs dove tutti i fabbricati sono stati classificati come monumento o documento o come diroccati assimilabili a documento. Nella sottozona. Ac1\* del capoluogo gli edifici monumento o documento e gli edifici di pregio sono circa il 4% degli edifici complessivi a fronte di un 53% di fabbricati in contrasto o di bassi fabbricati.

**Tab. 1.3.** – Sottozone di tipo – Qualità dell'edificato

<i>Sottozona</i>	<i>Edifici monum. e docum. (A – B)</i>	<i>Edifici di Pregio (C)</i>	<i>Edifici inseriti (E1)</i>	<i>Edifici in contrasto (E2)</i>	<i>Bassi fabbricati inseriti e in contrasto (E3 – E4)</i>	<i>Edifici diroccati (D)</i>	<b>Totale edifici</b>
Ac1* - La Clévaz-Vareynaz	17	84	83	128	84	2	398
Ad1* - Biel	5	21	18	22	16	13	95
Ad2* - Courtil	7	19	22	9	6	25	88
Ae1 - Courtalés	4	11	14	28	13	/	70
Ae2* - Charvaz	1	11	2	2	16	2	34
Ae3* - Barge	/	3	1	4	8	/	16
Ae4 - Folliasses Inferiore	/	3	4	3	7	/	17
Ae5 - Folliasses Superiore	/	5	/	/	/	/	5
Ae6* - Le Gourbelu	2	5	1	3	6	/	17
Ae7* - Les Roncs	/	/	/	/	/	20	20
Ae8 - Pourcil Inferiore	16	/	/	/	/	3	19
Ae9* - Pourcil Superiore	4	/	/	/	/	2	6
<b>Totale</b>	56	162	145	199	156	67	785

### **Zone di tipo B**

Il PRG ha individuato 18 sottozone territoriali di completamento, per una superficie territoriale complessiva di 366.116 m<sup>2</sup>, di cui: 14 sottozone Ba destinate prevalentemente alla residenza, 1 sottozona Bb destinata prevalentemente alle attività artigianali, 1 sottozona Bc destinata alle attività commerciali o terziarie e 2 sottozone Be destinata ad attività varie prevalentemente produttive artigianali ed industriali.

In linea generale sono state riconfermate le vigenti sottozone di tipo BC, alle quali si sono aggiunte nuove sottozone conseguenti sia alla soppressione di alcune sottozone di tipo A sia alla trasformazione di quasi tutte le vigenti sottozone di tipo C, ormai decisamente edificate, in sottozone di tipo Ba.

In coerenza con l'obiettivo di sviluppo turistico legato alla presenza del Forte di Bard, è stata individuata la nuova sottozona Bc1\*- La Fabrique, in sostituzione della vigente sottozona D4, dove sono ammesse in prevalenza attività commerciali e terziarie ed attività turistiche e ricettive. La sottozona è localizzata a ridosso del vecchio ponte per Bard in posizione particolarmente favorevole rispetto al percorso pedonale che dal capoluogo, ed in modo particolare dal parcheggio individuato in località Pré-du-Roux, conduce al Forte e al nodo di interscambio modale della stazione.

### **Zone di tipo C**

E' stata individuata la sottozona Ca1\*- La Diane che riprende essenzialmente quella esistente con gli ampliamenti e le riduzioni di cui al successivo capitolo B1.5

### **Zone di tipo D**

Le sottozone di tipo D occupano una superficie di 88.945 m<sup>2</sup> e ripropongono sostanzialmente le sottozone vigenti con gli ampliamenti e le riduzioni esplicitati in dettaglio al successivo capitolo B1.5 Confronto tra le scelte della variante ed il quadro urbanistico vigente.

La zona industriale di Saint-Grat è stata ricompresa nella nuova sottozona Ba2 Saint-Grat

### **Zone di tipo E**

Le zone di tipo E interessano una superficie di 11.853.699 m<sup>2</sup> pari a circa il 95% dell'intero territorio comunale. In sintesi il territorio agricolo è stato così zonizzato:

- sottozone di tipo Ec: comprendono tutte le parti di territorio destinate al mantenimento, alla conservazione ed alla valorizzazione dei boschi e delle foreste. Occupano ampie superfici, pari a 7.838.383 m<sup>2</sup>, ed includono totalmente aree che nel PRG vigente sono indicate come "Zone agricole";
- sottozone di tipo Ed: si tratta di zone destinate ad usi speciali che, nel caso del sito di telecomunicazioni del Col Courtil, ricomprende un'area definita di *interesse generale* nel PRG vigente. Le altre sottozone di tipo Ed ricomprendono invece le due centrali della CVA e aree di discarica e di cava che non erano state precedentemente delimitate, essendo ricomprese nelle *Zone agricole*; interessano una superficie complessiva di 90.528 m<sup>2</sup>;
- sottozone di tipo Ef: si tratta di sottozone di specifico interesse naturalistico, con una superficie complessiva di 2.191.236 m<sup>2</sup>, costituite da territori attualmente interamente inseriti in "Zone agricole" e che, oltre ai siti individuati dal PTP, comprendono i settori più impervi o elevati del territorio comunale;

- sottozone di tipo Eg: si tratta delle zone che identificano le aree agricole specializzate; le *Zone agricole di fondovalle* del PRG vigente ricadono in tali sottozone, salvo qualche modifica di confine in corrispondenza di attività produttive e sportive in atto. Tutte le zone Eg individuate sui due versanti del torrente Ayasse ricomprendono aree che nel PRG vigente erano definite “*Zone agricole*”; interessano una superficie complessiva di 1.514.798;
- sottozone di tipo Eh: sono caratterizzate dalla compresenza di attività agro-silvo-pastorali e sportive, ricreative e per l’impiego del tempo libero; nel territorio comunale sono state delimitate lungo il corso della Dora Baltea per un’estensione complessiva di 178.229 m<sup>2</sup>, includendo aree attualmente definite “*Zone agricole di fondovalle*” ;
- sottozone di tipo Ei: in queste sottozone, estese complessivamente per 11.638 m<sup>2</sup>, sono state individuate le realtà agricole produttive zootecniche di maggiore rilevanza territoriale; nel PRG vigente ricadevano in “*Zone agricole*”, in “*Zone agricola di fondovalle*” e nel caso di Champcorcher in parte in “*centro storico*”.

Complessivamente, seppur con una suddivisione differente, il territorio che nel PRG vigente ha destinazione agricola è rimasto pressoché invariato, con lievi riduzioni localizzate prevalentemente nella piana di fondovalle e nei pressi del Capoluogo.

## **Zone di tipo F**

Le sottozone in questione occupano complessivamente una superficie territoriale decisamente importante che ammonta a 70.265 m<sup>2</sup>, tale superficie è necessaria per consentire il raggiungimento degli obiettivi di piano che riguardano la valorizzazione della stazione ferroviaria, l’incremento dei servizi per lo sport ed il tempo libero ed il completamento dell’offerta di servizi.

Le sottozone Fb1\*- Polo amministrativo e Fb4\*- Campo sportivo riprendono quelle esistenti con modeste ridefinizioni perimetrali.

Tutte le altre sottozone sono state individuate dal nuovo piano regolatore per le seguenti ragioni:

- la sottozona Fa1\*- Stazione, interessata dall’ambito territoriale esteso per 14.802 m<sup>2</sup> a valle della ferrovia e caratterizzato dalla presenza della stazione e di altri servizi, consente l’organizzazione della viabilità e dei servizi inerenti alla creazione del nodo di interscambio tra il trasporto ferroviario, la viabilità veicolare ed i percorsi pedonali funzionale alla fruizione turistica del Forte di Bard e della valle di Champcorcher;
- la sottozona Fb2\* - Polo scolastico, estesa per 5.824 m<sup>2</sup> in posizione baricentrica rispetto alla parte di territorio antropizzata, definisce l’area identificata come centro dei servizi scolastici e sportivi;

- la sottozona Fb3\*- Polo socio-educativo occupa un'area di ~~4.038~~ 4.023 m<sup>2</sup> compresa in località Le Ronc in adiacenza alla ferrovia; è destinata a centro educativo assistenziale (in fase di costruzione) e a parcheggi (previsti dal PRG).
- la sottozona Fb5\*- Stazione intermedia di trasferimento R.S.U. occupa una superficie di 4.692 m<sup>2</sup> attualmente utilizzata come stazione di stoccaggio dei rifiuti solidi urbani.

#### B 1.1.4. Dotazione di servizi ed infrastrutture

Il Comune di Hône è caratterizzato da un'ottima dotazione di servizi e di infrastrutture, come evidenziato in dettaglio ai paragrafi A5.1.3. e A5.1.4. relativi alla situazione in atto; l'ambito di integrazione di alcuni servizi esistenti è sovra-comunale in quanto sono soddisfatti i fabbisogni dei comuni limitrofi, in particolare di Bard e di Pontboset. Restano alcune criticità soprattutto per quanto riguarda la dotazione di parcheggi che, in alcuni ambiti territoriali, risultano insufficienti sia rispetto alla situazione in atto sia relativamente alle previsioni di sviluppo. Il nuovo piano regolatore tende a recuperare tali carenze ed introduce ulteriori servizi necessari a migliorare l'offerta complessiva, così come descritto nei punti seguenti. Nelle Tabelle B1 – SERVIZI IN PROGETTO, comprese nella parte quarta della presente relazione, sono elencati tutti i servizi previsti dal nuovo piano regolatore, con la precisazione delle superfici e delle quantità caratteristiche.

#### 1) Cultura

<i>Rif. Cart. P4b1-Pa4b2- Pa4b3</i>	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>	<i>Tipologia</i>
cu 10	Centro di incontro sottozona Fa1*	Ex casello ferroviario via Stazione	comunale	Facoltativo

#### - **cu 10** - Centro di incontro

L'edificio, originariamente destinato a casello ferroviario, è stato concesso in comodato d'uso ventennale al Comune, unitamente alle aree limitrofe alla linea ferroviaria ed al fabbricato viaggiatori; sarà ristrutturato e trasformato in un centro di incontro utilizzabile per le riunioni delle associazioni presenti sul territorio comunale, per l'organizzazione di esposizioni e per lo sviluppo di iniziative culturali. Il fabbricato si sviluppa su due piani per una superficie

complessiva di circa 140 m<sup>2</sup>; il previsto cambio di destinazione d'uso necessita di un intervento di ristrutturazione edilizia e di messa a norma.

Il sito presenta una buona accessibilità veicolare e pedonale; inoltre gli interventi di riqualificazione delle aree limitrofe consentiranno la realizzazione di nuovi parcheggi e di spazi verdi attrezzati. Sarà collegato con il centro del capoluogo e con la stazione ferroviaria da un nuovo percorso ciclo pedonale protetto (vedi il successivo punto 4 Viabilità ordinaria).

## 2) Ricreazione

<i>Rif. Cart. P4b1 - Pa4b2- Pa4b3</i>	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>	<i>Tipologia</i>
ri 11	Verde attrezzato sottozona Ba6* Da1*	Loc. Le Bois Vuillermoz	infra-comunale	Facoltativo
ri 12	Verde attrezzato sottozona Fa1*	Via Stazione e aree limitrofe	sovra-comunale	Obbligatorio
ri 13	Verde attrezzato sottozona Fa1*	Via Stazione e aree limitrofe	sovra-comunale	Obbligatorio
ri 14	Area ricreativa sottozona Fb1*	Polo amministrativo ricreativo, nei pressi dell'area camper	sovra-comunale	Facoltativo

### - **ri 11** - Verde attrezzato

Il piano regolatore prevede la realizzazione di un'area verde attrezzata di 429 m<sup>2</sup> conseguentemente al completamento dei lavori di arginatura del torrente Ayasse, lavori che definiscono modifiche sostanziali all'accessibilità veicolare e pedonale alle zone industriali e residenziali del Bois-Vuillermoz. Tale spazio, collocato in prossimità del nuovo ponte veicolare, avrà un ambito di integrazione infra-comunale (sottozona Ba6\* e Da3\*) e sarà direttamente collegato ai servizi limitrofi: parcheggi esistenti (pa13), in previsione (pa63) e centro d'incontro (cu8).

### - **ri 12 - ri 13** - Verde attrezzato

Le aree limitrofe alla stazione ferroviaria, concesse da RFI in comodato d'uso al Comune, come meglio precisato al successivo punto 3 relativo ai trasporti, sono destinate a verde attrezzato; il piano regolatore prevede infatti il completo recupero degli spazi in questione, di superficie complessiva pari a circa 3.061 m<sup>2</sup>, al fine di realizzare percorsi pedonali accessibili ed attrezzati con spazi di sosta compresi nel verde; questi ultimi consentiranno il collegamento fra il nuovo

centro di incontro, la stazione destinata ad ostello, la nuova sala d'attesa, i parcheggi completi di servizi igienici nonché lo spazio di attesa del pullman e delle navette.

Data la localizzazione delle aree, in quanto fruibili dai residenti e dai visitatori del Forte di Bard, si prevede un ambito di integrazione sovra-comunale.

**- ri 14 - Area ricreativa**

Al fine di completare la dotazione di servizi sportivo-ricreativi, presenti sulla destra orografica del torrente Ayasse, il piano regolatore prevede la realizzazione di un'area picnic, utilizzabile sia dalla popolazione residente sia da fluttuante, ubicata nei pressi dell'area di sosta camper esistente (pa2).

**3) Trasporti**

<i>Rif. Cart. P4b1 - Pa4b2- Pa4b3</i>	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>	<i>Tipologia</i>
tr 1 sottozona Fa1*	livello regionale Impianti speciali: nodo di interscambio modale	Via Stazione	sovra - comunale	Obbligatorio

**- tr 1 - Impianti speciali: nodo di interscambio modale**

Il piano regolatore prevede una serie di interventi inerenti alla sistemazione della stazione ferroviaria e delle aree circostanti comprensivi della trasformazione della stazione in ostello; tali interventi conseguono all'Accordo di Programma Quadro (APQ) tra Stato, RFI e Regione per l'adeguamento ed il miglioramento del sistema di trasporto ferroviario sulla linea Torino - Aosta e di quanto previsto dall'apposita convenzione siglata tra Regione e Comune per la riqualificazione della stazione ferroviaria e delle aree limitrofe al fine di un utilizzo quale nodo di interscambio modale che prevede i seguenti interventi:

- restauro e risanamento conservativo dell'ex fabbricato viaggiatori con la trasformazione in ostello, ad esclusione di due vani che resteranno nella disponibilità di RFI;
- ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso dell'edificio originariamente utilizzato come servizi che sarà trasformato in sala d'attesa;
- razionalizzazione della viabilità e degli spazi di manovra;
- realizzazione di nuovi parcheggi e di una pensilina di attesa dei pullman e delle navette;
- riqualificazione delle aree verdi limitrofe con l'individuazione di percorsi di collegamento pedonale attrezzati.

#### 4) Viabilità ordinaria

In considerazione delle carenze evidenziate al punto 10 del precedente paragrafo A 5.1.3., il piano regolatore prevede i seguenti interventi:

- riordino della viabilità lungo via Stazione con la creazione di un'isola spartitraffico, utile al rallentamento ed alla razionalizzazione del traffico veicolare, e l'individuazione di nuovi spazi adibiti a parcheggio ed a sosta delle navette di collegamento con il Forte di Bard; tali interventi sono necessari al fine di completare il nodo di interscambio modale con la linea ferroviaria, così come evidenziato al punto precedente;
- allargamento della sede stradale esistente all'interno della sottozona di completamento Ba14\*-Lou Carou, al fine di ottenere una sezione trasversale di m. 4,50 m. e di realizzare un apposito spazio di manovra per l'inversione di marcia;
- creazione di una pista ciclo-pedonale nella zona del capoluogo, con sviluppo ad ovest del tracciato ferroviario e comprensiva di passerella costeggiante l'esistente cavalcavia della via Guiaz, per raggiungere il centro d'incontro (Cu10) e la stazione ferroviaria senza utilizzare i percorsi veicolari;
- realizzazione di una viabilità ciclo-pedonale di collegamento con il comune di Arnad ed individuazione di una passerella per l'attraversamento della Dora;
- realizzazione di una viabilità ciclo-pedonale di collegamento con il comune di Donnas;
- allargamento della carreggiata della strada comunale che si sviluppa dall'innesto con la strada regionale fino a Folliasses Superiore per raggiungere una sezione trasversale di m. 5,50;
- realizzazione di una strada comunale di collegamento tra la viabilità interna alla sottozona Ba14\* e la strada a ridosso dell'autostrada di larghezza pari a m. 4;
- allargamento della strada comunale nelle sottozone Ba8\* e Fb3\* dall'innesto con la strada di collegamento tra il viale della stazione e la rotonda sulla strada regionale ed il nuovo centro giovani fino a raggiungere una larghezza di m. 4,50.

Il problema inerente alla difficoltà di accesso veicolare - in modo particolare dei mezzi pesanti - alle sottozone artigianali o industriali Be1\*, Be2\* e Da3\*; tutte localizzate a nord del capoluogo, resta da risolvere, in quanto non è stato possibile, al momento attuale, individuare un nuovo sistema viabile che, a partire dal ponte sulla Dora, consenta di accedere a tali sottozone senza utilizzare il cavalcavia della Guia ed un tratto di via Stazione, in modo da evitare l'interferenza con il centro abitato. L'impossibilità di definire un nuovo assetto viario dipende dalla momentanea incertezza sulle nuove aree da utilizzare, in quanto la loro disponibilità è legata alle determinazioni da assumere con un piano di delocalizzazione resosi necessario in quanto le medesime sono parzialmente comprese in fascia A di elevato rischio di inondazione della carta degli ambiti inedificabili a rischio di inondazione. Inoltre, considerata la notevole entità delle opere da realizzare che interesseranno il tratto terminale del ponte sulla Dora, il cavalcavia e le aree private a destra e a sinistra della strada regionale, si ritiene preferibile ottenere preliminarmente maggiori certezze in merito alla fattibilità dell'intervento in considerazione dei necessari pareri

delle strutture interessate e dei cospicui finanziamenti necessari. Successivamente, sarà predisposta una variante allo strumento urbanistico generale redatta sulla base di scelte effettivamente realizzabili, concertate con gli enti e condivise dalla popolazione e dagli operatori economici coinvolti.

### 5) Parcheggi

<i>Rif. Cart.</i> P4b1 P4b2 P4b3	<i>Individuazione del servizio</i> <i>Superficie m<sup>2</sup></i> <i>Posti N.°</i>	<i>Località</i> <i>Sottozona servite</i>	<i>Ambito di</i> <i>integrazione</i>	<i>Tipologia</i>
pa 42	Servizi / di sottozona Sup. tot.: 1740 m <sup>2</sup> N° posti: 46	Le Pré-du-Roux Fb1*; Ba5*	sovra-comunale	obbligatorio
pa 43	Di sottozona Sup. tot.: 921 m <sup>2</sup> N° posti: 25	Clou-Marchet Ba3*; Ba4*	infra-comunale	obbligatorio
pa 44	Di sottozona Sup. tot. : 270 m <sup>2</sup> N° posti: 13	Via Chanoux Ba12*; Ba9*	infra-comunale	obbligatorio
pa 45	Servizi / di sottozona Sup. tot.: 1208 m <sup>2</sup> N° posti: 27	Via Aosta Ca1*; Ba7	comunale	obbligatorio
pa 46	Servizi / di sottozona Sup. tot.: 353 m <sup>2</sup> N° posti: 16	Via Stazione Fa1*; Bb1*	sovra-comunale	obbligatorio
pa 47	Servizi / di sottozona Sup. tot.: 720 m <sup>2</sup> N° posti: 19	Via Stazione Fa1*; Bb1*	sovra-comunale	obbligatorio
pa 48	Servizi / di sottozona Sup. tot.: 47 m <sup>2</sup> N° posti: 3	Via Stazione Fa1*; Bb1*	infra-comunale	obbligatorio
pa 49	Servizi / di sottozona Sup. tot.: 1102 m <sup>2</sup> N° posti: 34	Via Ronc, polo socio educativo Fb3*; Ba8*	sovra-comunale	obbligatorio
pa 50	Di sottozona Sup. tot.: 215 m <sup>2</sup> N° posti: 5	Via Ronc Ba8*;	infra-comunale	obbligatorio
pa 51	Di sottozona Sup. tot.: 429 m <sup>2</sup> N° posti: 11	Via Nerey Ba13; Ba14*	infra-comunale	obbligatorio

pa 52	Di sottozona Sup. tot.: 172 m <sup>2</sup> N° posti: 10	Via Aosta Ba13; Ba8*	infra-comunale	obbligatorio
pa 53	Di sottozona Sup. tot.: 99 m <sup>2</sup> N° posti: 2	Via Cougnin Ba1*; Ac1*	infra-comunale	obbligatorio
pa 54	Di sottozona Sup. tot.: 287 m <sup>2</sup> N° posti: 8	Via Cournou Ba1*; Ac1*	infra-comunale	obbligatorio
pa 55	Servizi / di sottozona Sup. tot.: 477 m <sup>2</sup> N° posti: 13	Via Verfie Ac1* Previsto in Eg16*	comunale	obbligatorio
pa 56	Di sottozona Sup. tot.: 158 m <sup>2</sup> N° posti: 9	Lou Carou Ba14*	infra-comunale	obbligatorio
pa 57	Servizi Sup. tot.: 1.038 m <sup>2</sup> N° posti: 37	Saint-Grat , campo sportivo Fb4*	comunale	obbligatorio
pa 58	Sosta per la viabilità Sup. tot.: 102 m <sup>2</sup> N° posti: 2	Barge Ae3*	infra-comunale	obbligatorio
pa 59	Di sottozona Sup. tot.: 158 m <sup>2</sup> N° posti: 9	Charvaz Ae2*	infra-comunale	obbligatorio
pa 60	Di sottozona Sup. tot.: 394 m <sup>2</sup> N° posti: 11	Folliasses inf. Ae4 Previsto in Eg8*	infra-comunale	obbligatorio
pa 61	Di sottozona Sup. tot.: 432 m <sup>2</sup> N° posti: 14	Folliasses inf. - Barge Ae4; Ae3* Previsto in Eg8*	infra-comunale	obbligatorio
pa 62	Servizi / di sottozona Sup. tot.: 418 m <sup>2</sup> N° posti: 14	Le Pré-du-Roux Fb1* ; Ba5*; Previsto in Eg4*	comunale	obbligatorio
pa 63	Di sottozona Sup. tot.: 475 m <sup>2</sup> N° posti: 15	Le Bois-Vuillermoz Ba6*	infra-comunale	obbligatorio

- **pa 42** - *Funzionale ai servizi e di sottozona* (area di proprietà comunale)

Il nuovo parcheggio, di superficie pari a 1.740 m<sup>2</sup>, consente di individuare indicativamente 46 posti auto; è funzionale ai servizi presenti nella sottozona Fb1\* e potrà essere utilizzato in

occasione di festività e manifestazioni che si svolgono nel paese o in occasione di manifestazioni organizzate al Forte di Bard. E' destinato inoltre agli abitanti della sottozona Ba5\* .Relativamente alla destinazione d'uso funzionale al Forte di Bard, si precisa che il parcheggio in questione è collegato da percorsi pedonali protetti esistenti o in fase di realizzazione al vecchio ponte sulla Dora.

- **pa 43** - *Di sottozona* (area di proprietà comunale)

L'ampliamento del parcheggio esistente (pa12 di 327 m<sup>2</sup>) situato in loc. Clou-Marché riveste particolare importanza per le sottozone Ba3\*e Ba4\*, in quanto, oltre alla destinazione d'uso prevalentemente residenziale, nelle suddette sottozone sono localizzati l'asilo nido - garderie ed alcune attività commerciali. L'ampliamento di 594 m<sup>2</sup> consente di ottenere una superficie complessiva di 921 m<sup>2</sup> che permette di posizionare, su un unico livello, indicativamente 25 posti auto, destinati alla sosta temporanea e prolungata per gli abitanti dei citati nuclei residenziali.

- **pa 44** - *Di sottozona* (area da acquisire)

Il nuovo parcheggio localizzato lungo via E. Chanoux sarà funzionale alle sottozone Ba12\* e Ba9\*, destinato prevalentemente ai residenti o alla sosta temporanea. Su una superficie di 270 m<sup>2</sup>, potranno essere ricavati circa 13 posti auto, disposti perpendicolarmente alla sede stradale con adeguata corsia di manovra in modo da non ostacolare il transito lungo la via E. Chanoux.

- **pa 45** - *Funzionale ai servizi e di sottozona* (procedura di esproprio in corso attuata dalla Comunità Montana Mont Rose)

Il nuovo parcheggio localizzato nella sottozona Ca1\* nell'area retrostante la microcomunità per anziani, sarà funzionale al suddetto servizio considerata l'attuale carenza di posti auto per la sosta temporanea, lo scarico delle merci, il personale e i visitatori. Si prevede una superficie complessiva di 1.208 m<sup>2</sup> che consente di realizzare 27 posti auto. A seguito di

Come già accennato nella descrizione del servizio **sa 6**, sull'intera area è in fase di progettazione un intervento di ristrutturazione, ampliamento e adeguamento agli standards normativi della microcomunità, che comprende la realizzazione del parcheggio e la razionalizzazione degli spazi verdi.

- **pa 46 , 47 e 48** - *Funzionale ai servizi e di sottozona* (aree nella disponibilità del comune, in parte già di proprietà, in parte in fase di acquisizione, in parte in comodato d'uso da RFI )

I parcheggi in oggetto, individuati lungo via Stazione nei pressi delle strutture ferroviarie, rientrano nelle opere di cui al precedente punto tr 1 - Impianti speciali inerenti alla creazione del nodo di interscambio modale e dell'ostello. Tali parcheggi sono previsti in relazione al crescente sviluppo turistico dell'adiacente polo museale del Forte di Bard .

Gli spazi saranno inoltre destinati alla limitrofa sottozona Bb1\* per l'utilizzo da parte dei residenti e degli utenti delle attività commerciali insediate.

La superficie complessiva di 1.120 m<sup>2</sup> permette di ricavare indicativamente 38 posti auto; il parcheggio pa47 sarà inoltre dotato di una cellula di servizi igienici e di un'isola ecologica per il conferimento dei rifiuti.

- **pa 49 - Funzionale ai servizi e di sottozona** (area da acquisire)

Il nuovo parcheggio situato in via Ronc, nei pressi del centro educativo assistenziale in fase di costruzione, sarà realizzato ricoprendo parte del canale di scarico della centrale idroelettrica Hône 1 per ricavare una superficie complessiva di circa 1.102 m<sup>2</sup>. I 34 posti auto ottenibili saranno destinati in parte agli utenti ed ai visitatori del centro CEA (Sa7) ed in parte ai residenti della sottozona Ba8\* attualmente sprovvista di parcheggi pubblici.

- **pa 50 - Di sottozona** (area di proprietà comunale)

L'area di 215 m<sup>2</sup> situata all'incrocio tra via Ronc e via Guiaz, attualmente non utilizzata, sarà oggetto di riqualificazione per la creazione di 5 posti auto destinati alla sosta degli abitanti della sottozona Ba8\*.

- **pa 51 - Di sottozona** (area in fase di acquisizione)

L'area situata in via Nerey è destinata alle sottozone Ba13 e Ba14\* attualmente sprovviste di parcheggi pubblici. Lo spazio di 429 m<sup>2</sup> consentirà di ricavare 11 posti auto atti a soddisfare le esigenze di sosta dei residenti.

- **pa 52 - Di sottozona** (area da acquisire)

Il nuovo parcheggio localizzato lungo via Aosta è destinato alle sottozone Ba13 e Ba8\* per la sosta temporanea regolamentata e per gli abitanti residenti. L'area di 172 m<sup>2</sup> consentirà la realizzazione di 10 posti auto, comprensivi di spazio di manovra per l'immissione in sicurezza sulla limitrofa strada regionale a forte percorrenza.

- **pa 53 e 54 - Di sottozona** (aree da acquisire)

In considerazione delle criticità inerenti alla viabilità veicolare lungo via Vareynaz e lungo le vie Cougnin e Cournou, strade di penetrazione e di accesso alla sottozona Ba1\* ed al centro storico Ac1\*, il PRG prevede due nuove aree a parcheggio utili a risolvere parzialmente la mancanza di spazi per la sosta e per l'inversioni di manovra.

La prima area, localizzata lungo via Cougnin, interessa una superficie decisamente contenuta, pari a 99 m<sup>2</sup>, che consente la realizzazione di due posti auto ma permette l'inversione di marcia senza dover entrare nel centro storico; la seconda, localizzata lungo via Cournou, decisamente più ampia, consente di individuare 8 posti auto per una superficie di circa 287 m<sup>2</sup>.

- **pa 55 - Funzionale ai servizi e di sottozona** (area da acquisire)

L'ampliamento del parcheggio esistente (pa24) in via Verfie si rende necessario al fine di ampliare la dotazione di posti auto funzionali ai servizi presenti nella zona (Chiesa parrocchiale e cimitero) e di sopperire alla carenza di parcheggi della zona Ac1\*.

L'ampliamento di 477 m<sup>2</sup> consente di ricavare ulteriori 13 posti auto e di riqualificare l'area esistente mediante l'inserimento di alberature e spazi verdi.

La realizzazione del parcheggio è prevista nella sottozona Eg16\*.

- **pa 56 - Di sottozona** (area da acquisire)

La nuova area prevista a servizio della sottozona Ba14\*, attualmente sprovvista di spazi destinati a parcheggio pubblico, comprenderà una superficie di 158 m<sup>2</sup> all'interno della quale saranno ricavati 9 posti auto atti a soddisfare le esigenze di zona per quanto riguarda la sosta temporanea.

- **pa 57 - Funzionale ai servizi** (area di proprietà comunale)

L'ampliamento dell'area a parcheggio per la sottozona Fb4\*- Saint-Grat è funzionale all'impianto sportivo e consente inoltre di ricavare un ampio spazio, lontano dalle zone residenziali, utilizzabile durante le feste e le manifestazioni per l'installazione di strutture mobili. L'area di circa 1.038 m<sup>2</sup>, limitrofa alla strada comunale, consente di individuare 37 nuovi posti auto.

- **pa 58 - Funzionale alla sosta per la viabilità** (area da acquisire)

La frazione di Barge presenta gravi problemi di viabilità legati all'assenza di adeguati spazi pubblici di parcheggio e di manovra in conseguenza sede stradale particolarmente ristretta. L'area individuata con una superficie di circa 102 m<sup>2</sup> consente di ricavare due posti auto per la sosta temporanea oltre ad uno spazio per l'inversione di marcia. I residenti e gli utenti occasionali potranno utilizzare i parcheggi previsti per la limitrofa frazione di Folliasses inf. Individuati con le sigle pa 60 e pa 61.

- **pa 59 - Di sottozona** (area da acquisire)

La frazione di Charvaz è dotata di un limitato parcheggio pubblico posto al termine della strada comunale, si prevede pertanto un'ulteriore area di circa 158 m<sup>2</sup> nei pressi del lavatoio che consente di ricavare 9 posti auto per la sosta temporanea.

- **pa 60 e pa 61 - Di sottozona** (area da acquisire)

I parcheggi in questione sono funzionali alle esigenze della sottozona Ae3\*- Barge, Ae4 e Folliasses Inferiore. Il parcheggio individuato con la sigla Pa 60, compreso nella sottozona Eg8\*, ha una superficie di 394 m<sup>2</sup> per una dotazione di 11 posti auto; il parcheggio individuato con la sigla Pa61, compreso nella sottozona Eg8\*, interessa una superficie di 432 m<sup>2</sup> che consente di realizzare 14 posti auto. Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'inserimento nel contesto paesaggistico.

- **pa 62 - Funzionale ai servizi e di sottozona** (area da acquisire)

Il nuovo parcheggio, compreso nella sottozona Eg4\*, si estende per una superficie di 418 m<sup>2</sup> che consente di realizzare 14 posti auto funzionali alle sottozone Fb1\* e Ba5\*; tali posti auto

potranno essere utilizzati, unitamente a quelli del parcheggio Pa41, in occasione di festività e manifestazioni particolarmente importanti.

Anche in questo caso, dato il contesto, particolare attenzione dovrà essere posta all'inserimento ambientale, all'utilizzo di alberature, schermature verdi e di elementi di arredo urbano integrati con le opere limitrofe di recente realizzazione.

- **pa 63 - Di sottozona** (area di proprietà comunale)

In loc. Le Bois-Vuillermoz si prevede l'ampliamento del parcheggio esistente pa13 individuando un'area di 474 m<sup>2</sup> al fine di ricavare ulteriori 15 posti auto funzionali per i residenti e gli utenti dei servizi presenti nella sottozona Ba6\*.

Per le sottozone Ae6\* Le Gourbelu e Ba10 Bren non sono stati previsti dei parcheggi per le seguenti ragioni: l'insediabilità prevista è decisamente teorica poiché risulta difficile immaginare la residenza permanente in tali ambiti a causa della loro dislocazione a ridosso della strada regionale e su terreni in forte pendenza; attualmente i villaggi non sono abitati e da molti anni gli edifici presenti non sono oggetto di interventi di manutenzione o di recupero; l'individuazione di aree destinate a tale scopo risulta decisamente problematica in considerazione della pendenza delle aree circostanti che comporterebbe la realizzazione di imponenti muri di sostegno a monte o di ampie aree a sbalzo sulla strada regionale a valle. Pertanto si è deciso di non indicare nuove aree di sosta rimandando la loro individuazione, tenuto conto dei costi-benefici e dell'impatto ambientale delle eventuali opere, in seguito alla realizzazione di interventi edilizi tali da rendere effettivamente necessari nuovi posti auto.

Per le sottozone Da3\* Closallaz, Da1\*Le Bois-Vuillermoz, Da2\*Le Glairret e Be1\*Lungo Dora 2, non sono stati previsti nuovi parcheggi pubblici in quanto le stesse sono dotate al loro interno di ampi spazi destinati al parcheggio di auto e di mezzi pesanti.

All'interno delle sottozone Ba7La Ruine e Bb1\*Lungo Dora 1 non sono state previste nuove aree a parcheggio poiché l'attuale dotazione, compresa nelle medesime sottozone o nelle sottozone limitrofe, unitamente a quelle in previsione nelle limitrofe Ba12\*e Ca1\* a servizio anche della sottozona Ba7, e Fa1\* in parte destinate alla sottozona Bb1\*, è sufficiente a garantire la domanda di sosta in atto.

## **6) Dotazione di infrastrutture**

Il presente strumento urbanistico non prevede potenziamenti od ampliamenti delle numerose infrastrutture presenti sul territorio analizzate in dettaglio al paragrafo A5.1.4. Di seguito si indicano sommariamente i programmi o piani in fase di elaborazione a livello comunale, regionale e di comunità montana per il miglioramento, la riqualificazione o l'adeguamento delle strutture esistenti.

**- Reti infrastrutturali**

Per quanto riguarda le reti fognarie e idriche non si prevedono nuovi tratti, data la vetustà delle strutture esistenti saranno eseguiti adeguati interventi di sostituzione e rifacimento.

La rete elettrica di distribuzione alle singole utenze necessita, ai fini di una riqualificazione paesaggistica, di interventi di interrimento delle linee normalmente realizzabili in occasione di altri interventi. Per quanto concerne le linee di alta e media tensione, data l'evidente situazione ambientale fortemente compromessa, è emersa la necessità di attuare una riqualificazione completa; a tale scopo a breve prenderà avvio un importante intervento a scala regionale di interrimento delle sole linee di media tensione che attraversano il capoluogo.

Per le reti tecnologiche del metanodotto e dell'oleodotto non sono previsti nuovi tracciati.

Relativamente al tronco autostradale, a breve saranno posizionate dalla SAV le barriere acustiche per i tratti mancanti; restano i notevoli condizionamenti all'utilizzo dello spazio, gli evidenti problemi di sicurezza legati all'inadeguatezza delle barriere di protezione esistenti e di inquinamento acustico e ambientale, visto l'intenso traffico di mezzi pesanti.

Per le strutture della linea ferroviaria Chivasso-Aosta, gli interventi in progetto sono quelli legati alla creazione del nodo di interscambio modale, non sono per il momento in programma interventi di mitigazione delle problematiche relative all'inquinamento acustico.

Lungo la strada regionale n. 2 restano i problemi legati alla sicurezza della viabilità e dei pedoni, risolvibili mediante il completamento di alcuni tratti di marciapiede in corrispondenza di via E. Chanoux nei pressi del polo scolastico.

**- Altre infrastrutture puntuali**

Per quanto riguarda gli impianti di depurazione, non sono previsti interventi sulle strutture esistenti; come già accennato, a breve sarà concluso l'iter burocratico seguito dalla Comunità Montana Mont Rose, che comporterà la costruzione di un depuratore comprensoriale, nei pressi del confine fra il comune di Donnas e Quincinetto, a servizio dei comuni della bassa valle, con i relativi collettori fognari di collegamento (tracciati non reperibili).

Non si rilevano necessità di opere di captazione di nuove sorgenti.

Per quanto riguarda il sito delle telecomunicazioni localizzato al Col Courtil, non si prevedono ampliamenti della sottozona dedicata, il rilascio di nuove autorizzazioni e concessioni, sempre all'interno del perimetro esistente, è coordinato dalla Comunità Montana Mont Rose, ai sensi della l.r. n. 25 del 4 novembre 2005.

Non si prevedono ampliamenti del sito in località Vermy, destinato a discarica per materiali inerti, sino all'esaurimento della volumetria disponibile (l'esercizio di attività di discarica è stato autorizzato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2590 del 12.08.2005, con validità di cinque anni); allo stato attuale non risulta necessaria l'individuazione di nuovi impianti. Relativamente alla Stazione intermedia di stoccaggio degli RSU, ubicata in zona Saint-Grat, gestita dalla Comunità Montana Mont Rose, è in previsione un intervento di ampliamento e potenziamento della struttura esistente di cui si è tenuto conto per la definizione del nuovo perimetro di zona.

Per quanto riguarda le due importanti centrali idroelettriche Hône 1 e Hône 2, non sono segnalati nuovi o sostanziali interventi .

In conclusione si ritiene che i servizi e le infrastrutture di cui sopra, unitamente a quelli esistenti, possano assolvere al fabbisogno complessivo del Comune con un'unica eccezione: il centro storico Ac1\*- La Clevaz-Vareynaz continua a mantenere alcune carenze in ordine alla dotazione di parcheggi ed alla viabilità interna. E' pertanto indispensabile elaborare uno strumento urbanistico di dettaglio che consenta di risolvere tali problematiche al fine di migliorare le condizioni di vivibilità ed incentivare il recupero delle abitazioni del centro storico.

## **B1.2. Confronto tra le scelte della variante e le Norme per parti di territorio del PTP**

### **B1.2.1. Precisazioni apportate alla delimitazione dei sistemi ambientali**

Così come previsto all'art. 10, comma 2, delle Norme per parti del territorio, la delimitazione dei sistemi ambientali definita dal PTP è stata oggetto di una serie di precisazioni: alcune di carattere generale, riguardanti i confini comunali o i perimetri dei sistemi medesimi, altre di tipo puntuale relative ad ambiti territoriali più estesi.

Le precisazioni apportate lungo i confini comunali consentono di eliminare le differenze dovute al passaggio dalla carta tecnica regionale alla base cartografica catastale (il limite del territorio comunale non coincide tra le due basi cartografiche), mentre le modifiche inerenti i perimetri dei sistemi ambientali consentono essenzialmente di rendere coerenti i sistemi ambientali individuati con lo stato di fatto. Si tratta di modificazioni che interessano ambiti territoriali marginali o di superficie decisamente limitata; pertanto non si ritiene necessario descriverle nel dettaglio.

Le modifiche di tipo puntuale, decisamente più significative rispetto alle precedenti, riguardano:

- a) la sottozona Ed5\*- Cava Courtil è compresa dal PTP nel sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali; in relazione agli usi ed attività in atto, riconducibili alla categoria delle attività produttive (S2) che il PTP non ammette in tale sistema ambientale, l'area, di superficie pari a circa m<sup>2</sup> 16.970, è stata accorpata all'adiacente sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato dove sono ammessi interventi di riqualificazione per usi e

- attività di tipo S; si evidenzia che la cava è compresa nel vigente Piano regionale delle attività estrattive;
- b)** il sito delle telecomunicazioni (sottozona Ed6\*), compreso in parte nel sistema delle aree naturali (circa 11.900 m<sup>2</sup>) ed in parte in quello boschivo (circa 5.400 m<sup>2</sup>), è stato inserito nel sistema a sviluppo integrato in relazione ad una destinazione d'uso in atto non compatibile con gli indirizzi previsti nei due sistemi indicati dal PTP;
- c)** l'area naturale di circa 7.800 m<sup>2</sup> compresa tra il sito delle telecomunicazioni e Plan-Fiou, è stata inserita nel sistema a sviluppo integrato poiché presenta caratteristiche omogenee a tale sistema ambientale;
- d)** la sottozona Ed7\*- Closallaz, destinata a cava dal PRG in quanto compresa nel Piano regionale delle attività estrattive di recente adozione, fa parte, quasi per intero (circa 7.400 m<sup>2</sup>), del sistema ambientale delle aree naturali in evidente contrasto con la destinazione della zona; pertanto è stata accorpata al limitrofo sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato limitrofo;
- e)** l'area occupata dalla centrale idroelettrica Hône 1 - sottozona Ed1\* - è caratterizzata da tre diversi sistemi ambientali; il sistema insediativo a sviluppo residenziale a valle, il sistema boschivo a monte ed il sistema delle aree naturali (sottosistema delle altre aree naturali) nella parte centrale; considerato che la parte centrale, dalle dimensioni decisamente contenute, è occupata dal bosco, si è ritenuto di eliminare il sistema delle aree naturali accorpando la zona al sistema boschivo; lo stesso sistema delle aree naturali si estendeva verso sud occupando una stretta fascia compresa tra il sistema boschivo ed il sistema residenziale: per gli stessi motivi di cui sopra l'intera fascia è stata accorpata al sistema boschivo; complessivamente la superficie dell'area interessata dalla modificazione è pari a 7.300 m<sup>2</sup>;
- f)** l'ambito territoriale definito dai nuclei storici di Pourcil e dai prati circostanti, compreso dal PTP nel sistema boschivo, è stato inserito nel sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato; si tratta di un'area di circa 29.200 m<sup>2</sup> priva delle caratterizzazioni tipiche del sistema boschivo;
- g)** a monte del villaggio di Champcorcher, nella sottozona Eg7\*, il sistema boschivo è stato ridotto di circa 8.900 m<sup>2</sup>; le aree interessate, adiacenti al nucleo abitato ed alla stalla - sottozone Ba11\* ed Ei2\* - sono state comprese nel sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato poiché risultano caratterizzate dalla presenza di attività tradizionali;
- h)** il sistema boschivo è stato sostituito con il sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato nella parte ad ovest della zona Eg8\*- L'Adret 2 a ridosso dei villaggi di Les Valleilles e di Le Gourbelou; le aree interessate da tale modifica, di superficie pari a circa 6.800 m<sup>2</sup>, sono

caratterizzate dalla presenza di insediamenti e di attività tradizionali; nella stessa sottozona, per le stesse motivazioni di cui sopra, il sistema boschivo individuato a nord della località Les Henguias è stato ridotto di circa 2.500 m<sup>2</sup> a favore del sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato;

- i)** in località Le Verney il sistema boschivo è stato sostituito nella parte a sud della sottozona Eg10\* dal sistema tradizionale a sviluppo integrato per una superficie di 3.100 m<sup>2</sup> poiché non è interessata da caratteristiche boschive;
- l)** nella sottozona Ec5\*, nella parte compresa tra il villaggio di Le Gourbelu ed il torrente Ayasse, il sistema boschivo è stato ampliato per una superficie di 7.900 m<sup>2</sup> con la conseguente riduzione del sistema tradizionale a sviluppo integrato; tale modifica si è resa necessaria poiché l'ambito interessato è caratterizzato dalla presenza del bosco;
- m)** il sistema boschivo è stato ampliato per una superficie di m<sup>2</sup> 2.800 nella parte a sud della sottozona Ec7\*, in prossimità del sentiero delle Loze, con la conseguente riduzione del sistema a sviluppo integrato poiché tali ambiti sono caratterizzati dalla presenza del bosco;
- n)** il sistema fluviale, determinato dalla presenza del torrente Ayasse, interessa una fascia di circa 6.100 m<sup>2</sup> localizzata a nord della strada regionale, nel centro del paese, comprendente parte delle sottozone Ba1\*, Fb2\* e Ba3\*; tale area, compresa in fascia C della Cartografia degli ambiti inedificabili a rischio inondazione, risulta fortemente urbanizzata con caratteristiche tipiche del sistema insediativo tradizionale a sviluppo residenziale;
- o)** nella sottozona Ed4\*- Vermey, attualmente destinata a discarica di materiali inerti, il sistema fluviale è stato ridotto per una superficie di 3.100 m<sup>2</sup> a favore del sistema a sviluppo integrato, in considerazione della destinazione d'uso dell'area;
- p)** in corrispondenza dei confini tra le sottozone Ba12\*, Ba9\* e Da2\*, sono stati apportati alcuni affinamenti al perimetro del sistema fluviale in modo da ricomprendere le aree occupate dai fabbricati residenziali nel sistema insediativo residenziale e ampliare il sistema fluviale per l'intera sottozona industriale; le modifiche riguardano complessivamente una superficie di 3.200 m<sup>2</sup>;
- q)** la modifica più significativa apportata al sistema fluviale riguarda le aree localizzate a monte dell'autostrada, in prossimità della zona di Closallaz; queste ultime sono state inserite nel sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato; tale ambito, dalla superficie di 80.900 m<sup>2</sup>, presenta caratteristiche simili a quelle poste a monte dell'autostrada e comprese dal PTP nel sistema a sviluppo integrato essendo scarsamente interessato da dinamiche evolutive della Dora Baltea; a tal proposito si evidenzia che i terreni interessati sono compresi in fascia C della Cartografia degli ambiti inedificabili per inondazioni;

r) il sistema insediativo tradizionale a sviluppo residenziale che caratterizza il nucleo centrale del paese, comprendente il centro storico e le successive espansioni residenziali e artigianali, è stato ridotto per una superficie pari a 24.100 m<sup>2</sup> nella parte a nord-ovest del borgo, a monte della strada regionale per Champorcher, caratterizzata da ambiti inedificati, e per una superficie pari a 66.400 m<sup>2</sup> nella parte a nord verso la campagna, contraddistinta dalla presenza di zone agricole, artigianali, industriali e dalla centrale idroelettrica; tali ambiti sono stati compresi nel sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato.

In conclusione, trascurando gli “aggiustamenti” apportati in corrispondenza del confine comunale o dei perimetri di sottozona, le modifiche ai sistemi ambientali del PTP hanno comportato un ampliamento del sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato di circa 255.000 m<sup>2</sup> (approssimativamente il 2% dell’intero territorio comunale) dovuto essenzialmente alla riduzione in località Closallaz della fascia fluviale a monte dell’autostrada (compresa l’autostrada stessa), alla riduzione del sistema a sviluppo residenziale in località Verfie ed all’inserimento in tale sistema delle aree destinate a cave, discariche o ad altri impianti comprese in parte nel sistema delle aree naturali ed in parte nella sistema fluviale. Il sistema fluviale ha subito complessivamente una riduzione di circa 92.000 m<sup>2</sup> (circa il 10 % della superficie compresa in tale sistema) dovuta essenzialmente alla modifica di cui sopra e dall’inserimento nel sistema residenziale della fascia a monte della strada regionale localizzata nella parte centrale del paese. La riduzione del sistema boschivo ammonta complessivamente a circa 38.000 m<sup>2</sup> (approssimativamente lo 0,5 % dell’intero sistema boschivo) quasi tutti individuati a Pourcil; le altre modifiche, in aggiunta o in diminuzione, riguardano ambiti decisamente contenuti. Le aree naturali sono state ridotte complessivamente di circa 44.000 m<sup>2</sup> (circa il 3,2% dell’intero sistema) per ricomprendere nel sistema ambientale integrato aree destinate a impianti o a cave o decisamente antropizzate.

#### **B1.2.2. Confronto tra le destinazioni d’uso e le modalità d’intervento previste dal PRG e gli indirizzi del PTP**

Le Tabelle 1 allegate alle Norme di attuazione prescrivono le destinazioni d’uso e le modalità d’intervento per ciascuna sottozona territoriale. Tali prescrizioni sono coerenti con gli indirizzi caratterizzanti e con gli ulteriori interventi ammessi dal PTP per ogni sistema ambientale così come di seguito evidenziato.

Per le sottozone Ba4\*, Ba5\*, Bb1\*, Bc1\*, Be1\*, Da1\*, Da2\* e Fa1\* l’indirizzo caratterizzante non è stato recepito poiché gli ambiti in questione sono caratterizzati da una decisa connotazione urbana nonostante siano compresi nel sistema fluviale. Non si ritiene opportuno sostituire il sistema fluviale con il sistema insediativo tradizionale per non interrompere la continuità del sistema stesso e per mantenere un maggiore livello di tutela.

Per le sottozone Ef1\*, Ef3\* e Ef5\* l'indirizzo caratterizzante non è stato recepito poiché le sottozone citate, ricomprese nella delimitazione delle aree boscate ai sensi dell'art. 33 della l.r. 11/98, sono caratterizzate dalla presenza di formazioni boschive alternate a rocce affioranti dove l'unica gestione compatibile è il mantenimento del bosco mediante l'attuazione di minime cure colturali.

## **Destinazioni d'uso**

### **Sottozona Ac1\*- La Clévaz-Vareynaz - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo residenziale.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), le attività produttive artigianali o industriali locali (e1), le attività commerciali locali (f1 e f3), le attività turistiche e ricettive (g1, g2, g3, g4, g6, g7, g10 e g12) e le altre destinazioni (n1 e n2) coerenti con l'indirizzo caratterizzante del PTP che ammette usi ed attività di tipo abitativo (U1 e U2) ad esclusione delle abitazioni temporanee. Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative all'abitazione temporanea (dbis1), agli impianti per pubblici spettacoli (l3) ed alle attività pubbliche di servizio (m1) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo abitativo (U2) e usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per l'indirizzo caratterizzante sia per gli ulteriori indirizzi.

### **Sottozona Ad1\*- Biel - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b24), l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), l'abitazione temporanea (dbis1), le attività commerciali locali (f1) e le attività turistiche e ricettive (g1, g2, g3, g4, g7, g10 e g12) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo agroforestali ed inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A) ed abitativi, orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per l'indirizzo caratterizzante.

### **Sottozona Ad2\*- Courtil - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b24), l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), l'abitazione temporanea (dbis1), le attività commerciali locali (f1) le attività turistiche e ricettive (g1, g2, g3, g4, g7, g10 e g12) coerenti con

gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A) ed abitativi, orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per l'indirizzo caratterizzante.

**Sottozona Ae1- Courtalés - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo residenziale.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), le attività produttive artigianali o industriali locali (e1), le attività commerciali locali (f1 e f3), le attività turistiche e ricettive (g1, g2, g3, g4, g7, g10 e g12) e altre destinazioni (n1 e n2) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo abitativo (U1 e U2) con esclusione delle residenze temporanee. Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative all'abitazione temporanea (dbis1) ed alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo abitativo (U2) ed usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per l'indirizzo caratterizzante sia per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Ae2\*- Charvaz - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b24), l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), l'abitazione temporanea (dbis1), le attività produttive artigianali o industriali locali (e1), le attività commerciali locali (f1) le attività turistiche e ricettive (g1, g2, g3, g4, g6, g7, g10 e g12) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A) ed abitativi, orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per l'indirizzo caratterizzante.

**Sottozona Ae3\*- Barge - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b24), l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), l'abitazione temporanea (dbis1), le attività commerciali locali (f1) e le attività turistiche e ricettive (g1, g2, g3, g4, g6, g7, g10 e g12) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi

coltivati e del relativo patrimonio culturale (A) ed abitativi, orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per l'indirizzo caratterizzante.

**Sottozona Ae4- Folliasses Inferiore** - *Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.*

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b24), l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), l'abitazione temporanea (dbis1), le attività commerciali locali (f1) e le attività turistiche e ricettive (g1, g2, g3, g4, g6, g7, g10 e g12) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A) ed abitativi, orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per l'indirizzo caratterizzante.

**Sottozona Ae5- Folliasses Superiore** - *Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.*

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b24), l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), l'abitazione temporanea (dbis1) le attività turistiche e ricettive (g1, g2, g3, g4, g6, g7, g10 e g12) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A) ed abitativi, orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per l'indirizzo caratterizzante.

**Sottozona Ae6\*- Le Gourbelu** - *Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.*

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b24), l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), l'abitazione temporanea (dbis1) e le attività turistiche e ricettive (g1, g2, g3, g4, g6, g7, g10 e g12) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A) ed abitativi, orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per l'indirizzo caratterizzante.

**Sottozona Ae7\*- Les Roncs - Sistema boschivo.**

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti all'abitazione temporanea (dbis1) e alle attività turistiche e ricettive (g6 e g7) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività abitativi, orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U2).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi.

L'indirizzo caratterizzante costituito dal mantenimento (MA) del patrimonio forestale per usi ed attività inerenti alla conduzione degli alpeggi, agricoli o forestali (A1) non è stato recepito poiché si ritiene che il villaggio in questione, in stato di abbandono e caratterizzato esclusivamente dalla presenza di ruderi, non possa essere oggetto di interventi di recupero orientati al mantenimento del patrimonio forestale.

**Sottozona Ae8- Pourcil Inferiore - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b24), l'abitazione temporanea (dbis1) e le attività turistiche e ricettive (g2, g3, g6, g7, g10 e g12) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A) ed abitativi, orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per l'indirizzo caratterizzante.

**Sottozona Ae9\*- Pourcil Superiore - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b24), l'abitazione temporanea (dbis1) e le attività turistiche e ricettive (g2, g3, g6, g7, g10 e g12) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A) ed abitativi, orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per l'indirizzo caratterizzante.

**Sottozona Ba1 Cougnin-Cournou** - *Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo residenziale.*

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), le attività produttive artigianali o industriali locali (e1), le attività commerciali locali (f1, f2 e f3), le attività turistiche e ricettive (g1, g2, g3, g4, g6, g7, g10 e g12) e altre destinazioni (n1 e n2) coerenti con l'indirizzo caratterizzante del PTP che consente usi ed attività di tipo abitativo (U1 e U2) ad esclusione delle abitazioni temporanee. Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative all'abitazione temporanea (dbis1) ed alle attività pubbliche di servizio (m1 e m5) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo abitativo (U2) e usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), ad esclusione della costruzione di abitazioni temporanee (dbis1), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6 e 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per l'indirizzo caratterizzante sia per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Ba2- La Croissetaz** - *Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo residenziale.*

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), le attività produttive artigianali o industriali locali (e1), le attività commerciali locali (f1, f2 e f3), le attività turistiche e ricettive (g1, g2, g3, g4, g6, g7, g10 e g12) e altre destinazioni (n1 e n2) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo abitativo (U1 e U2) con esclusione delle residenze temporanee. Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative all'abitazione temporanea (dbis1) ed alle attività pubbliche di servizio (m1 e m5) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo abitativo (U2) e usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), ad esclusione della costruzione di abitazioni temporanee (dbis1), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6 e 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per l'indirizzo caratterizzante sia per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Ba3\*- Clou-Marchet** - *Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo residenziale.*

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), le attività produttive artigianali o industriali locali (e1), le attività commerciali locali (f1, f2 e f3), le attività turistiche e ricettive (g1, g2, g3, g4, g6, g7, g10 e g12) e altre destinazioni (n1 e n2) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo abitativo (U1 e U2) con esclusione delle residenze temporanee. Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative

all'abitazione temporanea (dbis1) ed alle attività pubbliche di servizio (m1 e m5) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo abitativo (U2) e usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), ad esclusione della costruzione di abitazioni temporanee (dbis1), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6 e 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per l'indirizzo caratterizzante sia per gli ulteriori indirizzi.

#### **Sottozona Ba4\*- Lungo Ayasse - Sistema fluviale.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), l'abitazione temporanea (dbis1), le attività produttive artigianali o industriali locali (e1), le attività commerciali locali (f1 e f2), le attività turistiche e ricettive (g2, g3, g4, g7, g10 e g12), le attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) e altre destinazioni (n1 e n2) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività abitativi (U1 e U2) e usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), ad esclusione della costruzione di abitazioni temporanee (dbis1), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6 e 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi.

L'indirizzo caratterizzante costituito dalla valorizzazione delle risorse idriche e dalla riqualificazione degli ecosistemi fluviali e dagli insediamenti esistenti per usi ed attività agro-silvo-pastorali (A) non è stato recepito in quanto la sottozona Ba4\* è compresa in un ambito territoriale, definito dalla strada regionale e dal torrente Ayasse, fortemente urbanizzato, dove usi agro-silvo-pastorali non sono compatibili.

#### **Sottozona Ba5\*- Le Pré-du-Roux - Sistema fluviale.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), l'abitazione temporanea (dbis1), le attività produttive artigianali o industriali locali (e1), le attività commerciali locali (f1 e f2), le attività turistiche e ricettive (g2, g3, g4, g7, g10 e g12), le attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) e altre destinazioni (n1 e n2) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività abitativi (U1 e U2) e usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), ad esclusione della costruzione di abitazioni temporanee (dbis1), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2,

lettera e, punti 1, 4, 6 e 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi.

L'indirizzo caratterizzante costituito dalla valorizzazione delle risorse idriche e dalla riqualificazione degli ecosistemi fluviali e dagli insediamenti esistenti per usi ed attività agro-silvo-pastorali (A) non è stato recepito in quanto la sottozona Ba5\* è compresa in un ambito territoriale, posto sulla destra del torrente Ayasse, fortemente urbanizzato, dove usi agro-silvo-pastorali non sono compatibili.

**Sottozona Ba6\*- Le Bois Vuillermoz - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo residenziale.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), le attività produttive artigianali o industriali locali (e1), le attività commerciali locali (f1 e f2), le attività turistiche e ricettive (g2, g3, g4, g7, g10 e g12) e altre destinazioni (n1 e n2) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo abitativo (U1 e U2) con esclusione delle residenze temporanee. Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative all'abitazione temporanea (dbis1), alle attività sportive ricreative e per il tempo libero (l5 e l6) e alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo abitativo (U2) e usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), ad esclusione della costruzione di abitazioni temporanee (dbis1), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6 e 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per l'indirizzo caratterizzante sia per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Ba7- La Ruine - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo residenziale.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), le attività produttive artigianali o industriali locali (e1), le attività commerciali locali (f1), le attività turistiche e ricettive (g1, g2, g3, g4, g7, g10 e g12) e altre destinazioni (n1 e n2) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo abitativo (U1 e U2) con esclusione delle residenze temporanee. Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative all'abitazione temporanea (dbis1) e alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo abitativo (U2) e usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), ad esclusione della costruzione di abitazioni temporanee (dbis1), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6 e 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per l'indirizzo caratterizzante sia per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Ba8\*- Le Ronc** - *Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo residenziale.*

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), le attività produttive artigianali o industriali locali (e1), le attività commerciali locali (f1 e f2), le attività turistiche e ricettive (g1, g2, g3, g4, g7, g10 e g12) e altre destinazioni (n1 e n2) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo abitativo (U1 e U2) con esclusione delle residenze temporanee. Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative all'abitazione temporanea (dbis1) e alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo abitativo (U2) e usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), ad esclusione della costruzione di abitazioni temporanee (dbis1), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6 e 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per l'indirizzo caratterizzante sia per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Ba9\*- La Dianne** - *Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo residenziale.*

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), le attività produttive artigianali o industriali locali (e1), le attività commerciali locali (f1 e f2), le attività turistiche e ricettive (g1, g2, g3, g4, g7, g10 e g12) e altre destinazioni (n1 e n2) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo abitativo (U1 e U2) con esclusione delle residenze temporanee. Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative all'abitazione temporanea (dbis1), alle attività sportive ricreative e per il tempo libero (l5 e l6) e alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo abitativo (U2) e usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), ad esclusione della costruzione di abitazioni temporanee (dbis1), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6 e 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per l'indirizzo caratterizzante sia per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Ba10- Bren** - *Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.*

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), l'abitazione temporanea (dbis1), le attività produttive artigianali o industriali locali (e1), le attività commerciali locali (f1) e le attività turistiche e ricettive (g3, g6, g7, g10 e g12) coerenti con l'indirizzo caratterizzante del PTP che prevede usi e attività di tipo abitativo, orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U). Il PRG ammette destinazioni d'uso relative alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) coerenti con gli

ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), ad esclusione della costruzione di abitazioni temporanee (dbis1), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6 e 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per l'indirizzo caratterizzante sia per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Ba11\*- Champcorcher** - *Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.*

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), l'abitazione temporanea (dbis1), le attività produttive artigianali o industriali locali (e1) e le attività turistiche e ricettive (g3, g6, g7, g10 e g12) coerenti con l'indirizzo caratterizzante del PTP che prevede usi e attività di tipo abitativo, orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U). Il PRG ammette destinazioni d'uso relative alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), ad esclusione della costruzione di abitazioni temporanee (dbis1), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6 e 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per l'indirizzo caratterizzante sia per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Ba12\*- Le Glairret** - *Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo residenziale.*

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), le attività produttive artigianali o industriali locali (e1), le attività commerciali locali (f1 e f2), le attività turistiche e ricettive (g1, g2, g3, g4, g7, g10 e g12) e altre destinazioni (n1 e n2) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo abitativo (U1 e U2) con esclusione delle residenze temporanee. Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative all'abitazione temporanea (dbis1) e alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo abitativo (U2) e usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), ad esclusione della costruzione di abitazioni temporanee (dbis1), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6 e 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per l'indirizzo caratterizzante sia per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Ba13- Nerey - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo residenziale.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), le attività produttive artigianali o industriali locali (e1), le attività commerciali locali (f1 e f2), le attività turistiche e ricettive (g1, g2, g3, g4, g7, g10 e g12) e altre destinazioni (n1 e n2) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo abitativo (U1 e U2) con esclusione delle residenze temporanee. Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative all'abitazione temporanea (dbis1) e alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo abitativo (U2) e usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), ad esclusione della costruzione di abitazioni temporanee (dbis1), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6 e 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per l'indirizzo caratterizzante sia per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Ba14\*- Lou Carou - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo residenziale.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), le attività produttive artigianali o industriali locali (e1), le attività commerciali locali (f1 e f2), le attività turistiche e ricettive (g1, g2, g3, g4, g7, g10 e g12) e altre destinazioni (n1 e n2) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo abitativo (U1 e U2) con esclusione delle residenze temporanee. Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative all'abitazione temporanea (dbis1) e alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo abitativo (U2) e usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), ad esclusione della costruzione di abitazioni temporanee (dbis1), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6 e 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per l'indirizzo caratterizzante sia per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Bb1\*- Lungo Dora 1 - Sistema fluviale.**

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività produttive artigianali o industriali locali (e5) coerenti con l'indirizzo caratterizzante del PTP che consente usi e attività agro-silvo-pastorali, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A). Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative: all'abitazione permanente o principale (d1 e d2), all'abitazione temporanea (dbis1), alle attività produttive artigianali o industriali locali (e1 ed e2), alle attività commerciali locali (f1 e f2), alle attività

turistiche e ricettive (g2, g3, g4, g7, g10 e g12), alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) e alle altre destinazioni (n1 e n2), coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività abitativi (U1 e U2) e usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), ad esclusione della costruzione di abitazioni temporanee (dbis1), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6 e 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per l'indirizzo caratterizzante sia per gli ulteriori indirizzi.

#### **Sottozona Bc1\*- La Fabrique - Sistema fluviale.**

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività produttive artigianali o industriali locali (e5) coerenti con l'indirizzo caratterizzante del PTP che consente usi e attività agro-silvo-pastorali, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A). Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative: all'abitazione permanente o principale (d1 e d2), all'abitazione temporanea (dbis1), alle attività produttive artigianali o industriali locali (e1 ed e2), alle attività commerciali locali (f1 e f2), alle attività turistiche e ricettive (g1, g2, g3, g4, g7, g10 e g12), alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) e alle altre destinazioni (n1 e n2) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività abitativi (U1 e U2) e usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), ad esclusione della costruzione di abitazioni temporanee (dbis1), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6 e 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per l'indirizzo caratterizzante sia per gli ulteriori indirizzi.

#### **Sottozona Be1\*- Lungo Dora 2 - Sistema fluviale.**

Le destinazioni d'uso previste dal PRG sono: le attività produttive artigianali o industriali locali (e1 ed e3), le attività turistiche e ricettive (g10), le attività commerciali, non collocabili in contesti urbano-abitativi (i2), le attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) e altre destinazioni (n1 e n2) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività abitativi (U1 e U2) e usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed

altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6 e 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi.

L'indirizzo caratterizzante costituito dalla valorizzazione delle risorse idriche e dalla riqualificazione degli ecosistemi fluviali e dagli insediamenti esistenti per usi ed attività agro-silvo-pastorali (A) non è stato recepito in quanto la sottozona in questione è caratterizzata dalla presenza di attività produttive e artigianali, dove usi agro-silvo-pastorali non sono compatibili.

**Sottozona Be2\*- Saint-Grat - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: le attività produttive artigianali o industriali locali (e1 ed e2), gli uffici e le agenzie (d3) e le cabine di trasformazione dell'energia elettrica (m5) coerenti con l'indirizzo caratterizzante del PTP che prevede usi e attività di tipo abitativi, orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U). Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative alle attività produttive artigianali locali non collocabili in contesti abitativi (e3), medie strutture di vendita di maggiori dimensioni (i2) e le attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 2, 4, 5, 6 e 7 NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per gli indirizzi caratterizzanti sia per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Ca1\*- La Dianne - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo residenziale.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: l'abitazione permanente o principale (d1 e d2) e altre destinazioni (n1 e n2) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo abitativo (U1 e U2) con esclusione delle residenze temporanee. Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative all'abitazione temporanea (dbis1), alle attività sportive ricreative e per il tempo libero (l5 e l6) e alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo abitativo (U2) e usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), ad esclusione della costruzione di abitazioni temporanee (dbis1), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6 e 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per l'indirizzo caratterizzante sia per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Da1\*- Le Bois Vuillermoz - Sistema fluviale.**

Le destinazioni d'uso previste dal PRG sono: le attività produttive artigianali o industriali locali (e1, e2, e3 ed e4), le attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi (h1), le attività commerciali, non collocabili in contesti urbano-abitativi (i2), le attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) e altre destinazioni (n1 e n2) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività abitativi (U1) e usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 2, 3 e 5, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 2 e 4, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi.

Il PRG prevede inoltre interventi di ristrutturazione urbanistica (art. 8, comma 2, lettera c, NDA), attuabili tramite PUD, coerenti con l'indirizzo di riqualificazione (RQ).

**Sottozona Da2\*- Le Glairret - Sistema fluviale.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: le attività produttive artigianali o industriali locali (e1, e2, e3 ed e4), le attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi (h1), le attività commerciali, non collocabili in contesti urbano-abitativi (i2), le attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) e altre destinazioni (n1 e n2) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività abitativi (U1 e U2) e usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 2, 3 e 5, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 2 e 4, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi.

Il PRG prevede inoltre interventi di ristrutturazione urbanistica (art. 8, comma 2, lettera c, NDA), attuabili tramite PUD, coerenti con l'indirizzo di riqualificazione (RQ).

**Sottozona Da3\*- Closallaz - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: le attività produttive artigianali o industriali locali (e1 ed e2) e altre destinazioni (n1) coerenti con l'indirizzo caratterizzante del PTP che prevede usi e attività di tipo abitativi, orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U). Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative alle attività produttive artigianali o industriali locali (e3 ed e4), alle attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi (h1), alle attività commerciali, non collocabili in contesti urbano-abitativi (i2) ed alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1, m2 e m5) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 2 e 4, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per gli indirizzi caratterizzanti sia per gli ulteriori indirizzi.

Il PRG prevede inoltre interventi di ristrutturazione urbanistica (art. 8, comma 2, lettera c, NDA), attuabili tramite PUD, coerenti con l'indirizzo di riqualificazione (RQ).

**Sottozona Ec1\*- Pounty - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività di carattere agro-silvo-pastorale (b17) coerenti con l'indirizzo caratterizzante del PTP che prevede usi e attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 6 e 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli indirizzi caratterizzanti.

**Sottozona Ec2\*- La Barmaz Balanduôt - Sistema boschivo.**

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività di carattere agro-silvo-pastorale (b17) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che prevedono usi e attività agricole o forestali o inerenti alla conduzione degli alpeggi, con i relativi servizi ed abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture ed infrastrutture (A1).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA) ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 6 e 7, NDA), riconducibili alla restituzione (RE) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi. Il PRG ammette inoltre interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi attrezzature e impianti (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ad esclusione degli edifici costruiti sino all'anno 1945 (art. 25, commi 4 e 5, NDA), coerenti con l'ulteriore indirizzo di restituzione (RE).

**Sottozona Ec3\*- Le Revers - Sistema boschivo.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b5, b9, b13, b15, b17, b19 e b21), la residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorale (c1 e c3), l'abitazione temporanea (dbis1) e le attività turistiche e ricettive (g6 e g7) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi ed attività agricole o forestali o inerenti alla conduzione degli alpeggi, con i relativi servizi ed abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture ed infrastrutture (A1) ed usi e attività orientati alle residenze temporanee ed attività ricettive (U2).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 6 e 7, NDA) e interventi paesaggistico-ambientali (art. 9, comma 1, lettera a, NDA), riconducibili alla restituzione (RE) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi. Il PRG ammette inoltre interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi attrezzature e impianti (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ad esclusione degli edifici costruiti sino all'anno 1945 (art. 25, commi 4 e 5, NDA), coerenti con l'ulteriore indirizzo di restituzione (RE).

**Sottozona Ec4\*- Vermy - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività di carattere agro-silvo-pastorale (b3, b5, b9, b13, b15 e b17) coerenti con l'indirizzo caratterizzante del PTP che prevede usi e attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 6 e 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli indirizzi caratterizzanti.

**Sottozona Ec5\*- Maison Blanche - Sistema boschivo.**

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività di carattere agro-silvo-pastorale (b3, b5, b9, b13, b15 e b17) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività agricole o forestali o inerenti alla conduzione degli alpeggi, con i relativi servizi ed abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture ed infrastrutture (A1).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 6 e 7, NDA) ed interventi paesaggistico-ambientali (art. 9, comma 1, lettera a, NDA), riconducibili alla restituzione (RE) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi. Il PRG ammette inoltre interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi attrezzature e impianti (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ad esclusione degli edifici costruiti sino all'anno 1945 (art. 25, commi 4 e 5, NDA), coerenti con l'ulteriore indirizzo di restituzione (RE).

**Sottozona Ec6\*- Les Arbaèi - Sistema boschivo**

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività di carattere agro-silvo-pastorale (b3, b5, b9, b13, b15 e b17) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività agricole o forestali o inerenti alla conduzione degli alpeggi, con i relativi servizi ed abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture ed infrastrutture (A1).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 6 e 7, NDA),

paesaggistico-ambientali (art. 9, comma 1, lettera a, NDA), riconducibili alla restituzione (RE) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi. Il PRG ammette inoltre interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi attrezzature e impianti (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ad esclusione degli edifici costruiti sino all'anno 1945 (art. 25, commi 4 e 5, NDA), coerenti con l'ulteriore indirizzo di restituzione (RE).

#### **Sottozona Ec7\*- L'Adret 1 - Sistema boschivo**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b5, b9, b13, b15, b17, b19 e b21), la residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorale (c1 e c3), l'abitazione temporanea (dbis1) e le attività turistiche e ricettive (g6 e g7) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività agricole o forestali o inerenti alla conduzione degli alpeggi, con i relativi servizi ed abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture ed infrastrutture (A1) e usi e attività orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 6 e 7, NDA) e interventi paesaggistico-ambientali (art. 9, comma 1, lettera a, NDA), riconducibili alla restituzione (RE) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi.

Il PRG ammette inoltre interventi di nuova costruzione limitatamente all'urbanizzazione primaria e ai servizi pubblici (art. 8, comma 2, lettera b, punti 2 e 3, NDA), coerenti con l'indirizzo di riqualificazione (RQ), e di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi attrezzature e impianti (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ad esclusione degli edifici costruiti sino all'anno 1945 (art. 25, commi 4 e 5, NDA), coerenti con l'indirizzo di restituzione (RE).

#### **Sottozona Ed1\*- Centrale Hône 1 – Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m5) e ad altre destinazioni, per la produzione di energia elettrica al di sopra dei 3.000 Kw, (n3) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2 e 3, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punto 4, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa per gli ulteriori indirizzi.

#### **Sottozona Ed2- Centrale Hône 2 - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo residenziale.**

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m5) e altre destinazioni per la produzione di energia elettrica al di sopra dei 3.000 Kw

(n3) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2 e 3, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punto 4, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Ed3\*- Seville - Sistema boschivo.**

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività produttive artigianali o industriali locali (e3 ed e4) incoerenti con gli indirizzi del PTP che non consentono usi e attività produttive, commerciali o industriali, non collocate né collocabili in contesti urbano-abitativi (S2) nel sistema boschivo. A riguardo si rileva che la cava, attualmente non in uso, è compresa nel vigente Piano regionale delle attività estrattive che supera gli strumenti urbanistici; si ritiene pertanto che la possibilità di effettuare le lavorazioni connesse all'estrazione di materiale lapideo debba essere assicurata nonostante l'incoerenza con gli indirizzi del PTP.

**Sottozona Ed4\*- Vermy - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 2, 5 e 7, NDA) e di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Ed5\*- Cava Courtil - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività produttive artigianali o industriali locali (e3 ed e4) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività produttive, commerciali o industriali, non collocate né collocabili in contesti urbano-abitativi (S2).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 2, 5 e 7, NDA) e di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Ed6\*- Telecomunicazioni - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m3, m4 e m5) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA) e altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punto 4, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Ed7\*- Closallaz - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività produttive artigianali o industriali locali (e3 ed e4) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività produttive, commerciali o industriali, non collocate né collocabili in contesti urbano-abitativi (S2).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 2, 5 e 7, NDA) e di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Ef1\*- Les Monts de Biel - Sistema delle aree naturali, sottosistema delle altre aree naturali.**

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività di carattere agro-silvo-pastorale (b17) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività a carattere agro-silvo-pastorale (A1).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2 e 3, NDA) e altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punto 6, NDA) riconducibili alla restituzione (RE) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi.

Il PRG ammette inoltre interventi di urbanizzazione primaria (art. 8, comma 2, lettera b, punto 2, NDA) riconducibili alla riqualificazione (RQ).

**Sottozona Ef2\*- Tarpen-êc - Sistema boschivo.**

Il PRG ammette attività di carattere agro-silvo-pastorale (b17) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività agricole o forestali o inerenti alla conduzione degli alpeggi, con i relativi servizi ed abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture ed infrastrutture (A1).

La destinazione d'uso di cui sopra è attuabile tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2 e 3, NDA) ed altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punto 6, NDA), riconducibili alla restituzione (RE) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi.

Il PRG ammette inoltre interventi di urbanizzazione primaria (art. 8, comma 2, lettera b, punto 2, NDA) riconducibili alla riqualificazione (RQ).

**Sottozona Ef3\*- Bec Saint-Jean - Sistema delle aree naturali, sottosistema delle altre aree naturali.**

Il PRG ammette attività di carattere agro-silvo-pastorale (b17) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività a carattere agro-silvo-pastorale (A1).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2 e 3, NDA) e altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punto 6, NDA) riconducibili alla restituzione (RE) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi.

Il PRG ammette inoltre interventi di urbanizzazione primaria (art. 8, comma 2, lettera b, punto 2, NDA) riconducibili alla riqualificazione (RQ).

**Sottozona Ef4\*- Gola Ayasse - Sistema fluviale.**

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività di carattere agro-silvo-pastorale (b17 e b19) coerenti con l'indirizzo caratterizzante del PTP che consente usi ed attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2 e 3, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 2, NDA) e altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punto 6, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli indirizzi caratterizzanti.

**Sottozona Ef5\*- L'Ehpandàn - Sistema delle aree naturali, sottosistema delle altre aree naturali.**

Le destinazioni d'uso previste dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b17) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività a carattere agro-silvo-pastorale (A1).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, lettera a, punti 1, 2 e 3 NDA) e altri interventi (art. 8, lettera e, punto 6, NDA) riconducibili alla restituzione (RE) ammessa dal PTP.

Il PRG ammette inoltre interventi di urbanizzazione primaria (art. 8, comma 2, lettera b, punto 2, NDA) riconducibili alla riqualificazione (RQ).

**Sottozona Eg1\*- Champagne d'Hône - Sistema fluviale.**

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività di carattere agro-silvo-pastorale (b1, b3, b5, b8, b9 e b13) coerenti con l'indirizzo caratterizzante del PTP che consente usi ed attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 2, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA) e paesaggistico-

ambientali (art. 9, comma 1, lettere b e c, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli indirizzi caratterizzanti.

**Sottozona Eg2\*- Groffis** - *Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.*

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività di carattere agro-silvo-pastorale (b4) coerenti con l'indirizzo caratterizzante del PTP che consente usi ed attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 2, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), paesaggistico-ambientali (art. 9, comma 1, lettera c, NDA) riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli indirizzi caratterizzanti.

Il PRG ammette inoltre la costruzione di beni strumentali a servizio di piccoli proprietari coltivatori (art. 59, NDA) riconducibili agli interventi di riqualificazione (RQ).

**Sottozona Eg3\*- Le Champas** - *Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.*

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività di carattere agro-silvo-pastorale (b1, b3, b5, b8, b9 e b13) coerenti con l'indirizzo caratterizzante del PTP che consente usi ed attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 2, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), paesaggistico-ambientali (art. 9, comma 1, lettere b e c, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli indirizzi caratterizzanti.

Il PRG ammette inoltre la costruzione di beni strumentali a servizio di piccoli proprietari coltivatori (art. 59, NDA) riconducibili agli interventi di riqualificazione (RQ).

**Sottozona Eg4\*- Le Pré-du-Roux** - *Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo residenziale.*

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: l'abitazione permanente o principale (d1 e d2) e le attività turistiche e ricettive (g6 e g7) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo abitativo (U1 e U2) con esclusione delle residenze temporanee. Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative alle attività di carattere agro-silvo-pastorale (b1, b3, b5, b7, b9, b11, b13 e b15), alla residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorale (c1 e c3), all'abitazione temporanea (dbis1) e alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività a carattere

agro-silvo-pastorale (A1), usi e attività di tipo abitativo (U2) ed usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6, e 7, NDA), paesaggistico-ambientali (art. 9, comma 1, lettere b e c, NDA), riconducibili sia alla riqualificazione (RQ) sia alla restituzione (RE) ammessi dal PTP come indirizzo caratterizzante e come ulteriori indirizzi.

Il PRG ammette inoltre interventi di urbanizzazione primaria e servizi pubblici (art. 8, comma 2, lettera b, punti 2 e 3, NDA) e la costruzione di beni strumentali a servizio di piccoli proprietari coltivatori (art. 59, NDA) riconducibili agli interventi di riqualificazione (RQ).

#### **Sottozona Eg5\*- Prés-de-Pourcil - Sistema boschivo.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b5, b7, b9, b11 e b13), la residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorale (c1 e c3) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività agricole o forestali o inerenti alla conduzione degli alpeggi, con i relativi servizi ed abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture ed infrastrutture (A1).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA) e altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punto 7, NDA), riconducibili alla restituzione (RE) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi. Il PRG ammette inoltre interventi di nuova costruzione limitatamente all'urbanizzazione primaria (art. 8, comma 2, lettera b, punto 2, NDA), coerenti con l'indirizzo di riqualificazione (RQ), e di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi attrezzature e impianti (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ad esclusione degli edifici costruiti sino all'anno 1945 (art. 25, commi 4 e 5, NDA), coerenti con l'indirizzo di restituzione (RE).

#### **Sottozona Eg6\*- Les Prés-de-Roncs - Sistema boschivo.**

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività di carattere agro-silvo-pastorale (b7, b9, b11, b13 e b15) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività agricole o forestali o inerenti alla conduzione degli alpeggi, con i relativi servizi ed abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture ed infrastrutture (A1).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA) riconducibili alla restituzione (RE) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi. Il PRG ammette inoltre interventi di nuova costruzione limitatamente all'urbanizzazione primaria (art. 8, comma 2, lettera b, punto 2, NDA), coerenti con l'indirizzo di riqualificazione (RQ), e di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi attrezzature e impianti (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ad esclusione degli edifici costruiti sino all'anno 1945 (art. 25, commi 4 e 5, NDA), coerenti con l'indirizzo di restituzione (RE).

**Sottozona Eg7\*- Plan Priod - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b1, b3, b5, b7, b9, b11, b13, b15 e b24), la residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorale (c1 e c3), l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), l'abitazione temporanea (dbis1) e le attività turistiche e ricettive (g6, g7 e g10) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi ed attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A) ed usi e attività abitativi orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U). Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative alle attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (I2) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 2 e 3, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6, 7, NDA) e interventi paesaggistico-ambientali (art. 9, comma 1, lettera b, NDA) riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per gli indirizzi caratterizzanti sia per gli ulteriori indirizzi.

Il PRG ammette inoltre la costruzione di beni strumentali a servizio di piccoli proprietari coltivatori (art. 59, NDA) riconducibili agli interventi di riqualificazione (RQ).

**Sottozona Eg8\*- L'Adret 2 - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b1, b3, b5, b7, b9, b11, b13, b15 e b24), la residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorale (c1 e c3), l'abitazione permanente o principale (d1 e d2), l'abitazione temporanea (dbis1) e le attività turistiche e ricettive (g6, g7 e g10) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi ed attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A) ed usi e attività abitativi orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U). Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative alle le attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (I2) e alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 2 e 3, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6, 7, NDA) e interventi paesaggistico-ambientali (art. 9, comma 1, lettera b, NDA) riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per gli indirizzi caratterizzanti sia per gli ulteriori indirizzi.

Il PRG ammette inoltre la costruzione di beni strumentali a servizio di piccoli proprietari coltivatori (art. 59, NDA) riconducibili agli interventi di riqualificazione (RQ).

**Sottozona Eg9\*- Vers-les-Prés - Sistema boschivo.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b1, b5, b7, b9, b11, b13 e b15) e la residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorale (c1 e c3), l'abitazione temporanea (dbis1) e le attività turistiche e ricettive (g6 e g7) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività agricole o forestali o inerenti alla conduzione degli alpeggi, con i relativi servizi ed abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture ed infrastrutture (A1) ed usi e attività abitativi orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA) e altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6 e 7, NDA) riconducibili alla restituzione (RE) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi. Il PRG ammette inoltre interventi di nuova costruzione limitatamente all'urbanizzazione primaria e ai servizi pubblici (art. 8, comma 2, lettera b, punti 2 e 3, NDA), coerenti con l'indirizzo di riqualificazione (RQ), e di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi attrezzature e impianti (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ad esclusione degli edifici costruiti sino all'anno 1945 (art. 25, commi 4 e 5, NDA), coerenti con l'indirizzo di restituzione (RE).

**Sottozona Eg10\*- Le Verney - Sistema boschivo.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b1, b7, b9, b11 e b13), la residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorale (c1 e c3), l'abitazione temporanea (dbis1) e le attività turistiche e ricettive (g6 e g7) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività agricole o forestali o inerenti alla conduzione degli alpeggi, con i relativi servizi ed abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture ed infrastrutture (A1) ed usi e attività abitativi orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA) e altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6 e 7, NDA) riconducibili alla restituzione (RE) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi. Il PRG ammette inoltre interventi di nuova costruzione limitatamente all'urbanizzazione primaria e ai servizi pubblici (art. 8, comma 2, lettera b, punti 2 e 3, NDA), coerenti con l'indirizzo di riqualificazione (RQ), e di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi attrezzature e impianti (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), ad esclusione degli edifici costruiti sino all'anno 1945 (art. 25, commi 4 e 5, NDA), coerenti con l'indirizzo di restituzione (RE).

**Sottozona Eg11\*- Les Prés-de-Courtil - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b7, b9, b11 e b13) e la residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorale (c1 e c3) coerenti con l'indirizzo caratterizzante del PTP che prevedono usi ed attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A) ed usi e attività abitativi orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U). Il PRG ammette inoltre destinazioni relative alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punto 2, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA) e interventi paesaggistico-ambientali (art. 9, comma 1, lettere b e c, NDA) riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per gli indirizzi caratterizzanti sia per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Eg12\*- Les Prés-de-Biel 1 - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Le destinazioni d'uso previste dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b5, b7, b9, b11 e b13), la residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorale (c1 e c3) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi ed attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punto 2, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA) riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli indirizzi caratterizzanti.

**Sottozona Eg13\*- Les Prés-de-Biel 2 - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Le destinazioni d'uso previste dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b5, b7, b9, b11 e b13), la residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorale (c1 e c3) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi ed attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A). Il PRG ammette inoltre destinazioni relative alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punto 2 e 3, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA) e interventi paesaggistico-ambientali (art. 9, comma 1, lettera b, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli indirizzi caratterizzanti.

**Sottozona Eg14\*- Plan-Fiou - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Le destinazioni d'uso previste dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b1, b7, b9, b11, b13 e b24), la residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorale (c1 e c3), l'abitazione temporanea (dbis1) e le attività turistiche e ricettive (g6 e g7) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi ed attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A) ed usi e attività abitativi orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punto 2, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA) e altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6, 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli indirizzi caratterizzanti.

**Sottozona Eg15\*- Santa Lucia - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.**

Le destinazioni d'uso previste dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b5, b7, b9, b13 e b15), la residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorale (c1 e c3) e l'abitazione permanente o principale (d1 e d2) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi ed attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A) ed usi e attività abitativi orientati alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni abitative (U).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 2 e 3, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA) e altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6, 7, NDA), riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli indirizzi caratterizzanti.

Il PRG ammette inoltre la costruzione di beni strumentali a servizio di piccoli proprietari coltivatori (art. 59, NDA) riconducibili agli interventi di riqualificazione (RQ).

**Sottozona Eg16\*- Les Quartanées - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo residenziale - sottosistema a sviluppo integrato**

Le destinazioni d'uso ammesse dal PRG sono: l'abitazione permanente o principale (d1 e d2) e le attività turistiche e ricettive (g6 e g7) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo abitativo (U1 e U2) con esclusione delle residenze temporanee.

Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative alle attività di carattere agro-silvo-pastorale (b1, b3, b5, b7, b9, b11 e b13), alla residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorale (c1 e c3), all'abitazione temporanea (dbis1) e alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP per il sottosistema a sviluppo residenziale che consentono usi e attività a carattere agro-silvo-pastorale (A1), usi e attività di tipo abitativo (U2) ed usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S). Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA), altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1, 4, 6, e 7, NDA), paesaggistico-ambientali (art. 9, comma 1, lettere b e c, NDA) riconducibili sia alla riqualificazione (RQ) sia restituzione (RE) ammessi dal PTP come indirizzo caratterizzante e come ulteriori indirizzi per il sottosistema a sviluppo residenziale .

Il PRG ammette inoltre interventi di urbanizzazione primaria e servizi pubblici (art. 8, comma 2, lettera b, punti 2 e 3, NDA) e la costruzione di beni strumentali a servizio di piccoli proprietari coltivatori (art. 59, NDA) riconducibili agli interventi di riqualificazione (RQ).

La destinazione d'uso ad attività zootecniche (b2) è ammessa dall'indirizzo caratterizzante del sottosistema a sviluppo integrato.

**Sottozona Eh1\*- Lungo Dora - Sistema fluviale.**

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività di carattere agro-silvo-pastorale (b17 e b19) coerenti con l'indirizzo caratterizzante del PTP che consente usi ed attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A). Il PRG ammette inoltre destinazioni relative alle attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (l5 e l6) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 2 e 5, NDA) e di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA) riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP sia per gli indirizzi caratterizzanti sia per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Eh2\*- Isola - Sistema fluviale.**

Il PRG prevede destinazioni d'uso per attività di carattere agro-silvo-pastorale (b17 e b19) coerenti con l'indirizzo caratterizzante del PTP che consente usi ed attività di tipo agroforestali e inerenti

alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 2 e 5, NDA) e di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA) riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli indirizzi caratterizzanti.

**Sottozona Ei1\*- Verfie** - *Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.*

Le destinazioni d'uso previste dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b2, b6, b8, b10, b12, b14, b23 e b24) e la residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorale (c2 e c4) coerenti con l'indirizzo caratterizzante del PTP che prevede usi ed attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2 e 5, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA) e altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punto 4, NDA) riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli indirizzi caratterizzanti.

Il PRG ammette inoltre la costruzione di beni strumentali a servizio di piccoli proprietari coltivatori (art. 59, NDA) riconducibili agli interventi di riqualificazione (RQ).

**Sottozona Ei2\*- Champcorcher** - *Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.*

Le destinazioni d'uso previste dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b2, b6, b8, b10, b12, b14, b23 e b24) e la residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorale (c2 e c4) coerenti con l'indirizzo caratterizzante del PTP che prevede usi ed attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2 e 5, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA) e altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punto 4, NDA) riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli indirizzi caratterizzanti.

Il PRG ammette inoltre la costruzione di beni strumentali a servizio di piccoli proprietari coltivatori (art. 59, NDA) riconducibili agli interventi di riqualificazione (RQ).

**Sottozona Ei3\*- Tsanbelous** - *Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.*

Le destinazioni d'uso previste dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b2, b6, b8, b10, b12, b14, b23 e b24) e la residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorale (c2 e c4) coerenti con l'indirizzo caratterizzante del PTP che prevede usi ed attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2 e 5, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA) e altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punto 4, NDA) riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli indirizzi caratterizzanti.

Il PRG ammette inoltre la costruzione di beni strumentali a servizio di piccoli proprietari coltivatori (art. 59, NDA) riconducibili agli interventi di riqualificazione (RQ).

**Sottozona Ei4\*- Miahè** - *Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.*

Le destinazioni d'uso previste dal PRG sono: le attività di carattere agro-silvo-pastorale (b2, b6, b8, b10, b12, b14, b23 e b24) e la residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorale (c2 e c4) coerenti con l'indirizzo caratterizzante del PTP che prevede usi ed attività di tipo agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi, orientati al mantenimento del territorio con le tradizionali forme di sfruttamento delle risorse proprie delle comunità locali nonché alla conservazione dei paesaggi coltivati e del relativo patrimonio culturale (A).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2 e 5, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA) e altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punto 4, NDA) riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli indirizzi caratterizzanti.

Il PRG ammette inoltre la costruzione di beni strumentali a servizio di piccoli proprietari coltivatori (art. 59, NDA) riconducibili agli interventi di riqualificazione (RQ).

**Sottozona Fa1\*- Stazione** - *Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo residenziale.*

Le destinazioni d'uso previste dal PRG sono: le attività turistiche e ricettive (g4 e g10) e le altre destinazioni (n1 e n2) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono usi e attività di tipo abitativo abitative (U1 e U2) con esclusione delle residenze temporanee. Il PRG ammette inoltre destinazioni relative alle attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (l5 e l6) e le attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 2, 3 e 5, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA) e altri

interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1 e 4, NDA) riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per entrambi gli indirizzi.

La previsione di parcheggi pubblici nella parte di sottozona compresa nel sistema fluviale è coerente con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S) attuabili con interventi di riqualificazione (RQ).

**Sottozona Fb1\*- Polo amministrativo e ricreativo - Sistema fluviale.**

Le destinazioni d'uso previste dal PRG sono: le attività commerciali locali (f1 e f3), le attività turistiche e ricettive (g10 e g11), le attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (I1, I2, I3, I5 e I6), le attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) e altre destinazioni (n1) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività abitativi (U1 e U2) ed usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA) e altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1 e 4, NDA) riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Fb2\*- Polo scolastico - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo residenziale.**

Le destinazioni d'uso previste dal PRG sono: le attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (I1, I2, I3, I5 e I6) e le attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA) e altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1 e 4, NDA) riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Fb3\*- Polo socio-educativo - Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo residenziale.**

Le destinazioni d'uso previste dal PRG sono: le attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (I2, I3, I5 e I6) e le attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA) e altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1 e 4, NDA) riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Fb4\*- Campo sportivo** - *Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.*

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività turistiche e ricettive (g10) coerenti con gli indirizzi caratterizzanti del PTP che prevedono attrezzature e servizi di carattere turistico, ricreativo e sportivo (U2). Il PRG ammette inoltre destinazioni d'uso relative alle attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (11, 12, 13, 15 e 16) e alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA) e altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1 e 4, NDA) riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi.

**Sottozona Fb5\*- Stazione intermedia di trasferimento R.S.U.-** *Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato.*

Il PRG ammette destinazioni d'uso inerenti alle attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m1 e m5) coerenti con gli ulteriori indirizzi del PTP che consentono usi e attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali (S).

Le destinazioni d'uso di cui sopra sono attuabili tramite interventi di recupero (art. 8, comma 2, lettera a, punti 1, 2, 3 e 4, NDA), di nuova costruzione (art. 8, comma 2, lettera b, punti 1, 2, 3 e 5, NDA), di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi (art. 8, comma 2, lettera d, NDA) e altri interventi (art. 8, comma 2, lettera e, punti 1 e 4, NDA) riconducibili alla riqualificazione (RQ) ammessa dal PTP per gli ulteriori indirizzi.

### **B 1.2.3. Modifiche apportate alla perimetrazione delle unità di paesaggio**

L'analisi del paesaggio e delle sue componenti strutturali è rappresentata nelle "Carte di analisi del paesaggio e dei beni culturali" e nelle "Carte di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali". A partire dall'analisi in grande scala effettuata dal PTP, volta alla caratterizzazione dell'intero territorio regionale, lasciando ampie fasce di labilità e sovrapposizione fra i tipi di paesaggio, si sono individuati e precisati i valori paesaggistici ed i segni emergenti, nonché le correlazioni fra i vari ambiti spesso compenetrati fra loro.

L'articolazione del paesaggio in unità relazionali di maggior dettaglio consente allo strumento di pianificazione di valutare la coerenza delle proprie linee di sviluppo con l'assetto paesistico del territorio e di verificare la sostenibilità delle diverse destinazioni d'uso, forme di tutela e valorizzazione applicabili.

Partendo dalle macro unità individuate dal PTP è stata effettuata una perimetrazione su scala territoriale, così come descritto in dettaglio al paragrafo A 6.1.1.

Sono state individuate inoltre le seguenti ulteriori componenti strutturali:

- a) i torrenti: Ayasse, Maison Blanche, Groffis, Fontaney, Fiusa, Gressette e Moroso;
- b) le cascate: sul torrente Maison Blanche e le tre goye dell'Ayasse;
- c) i versanti terrazzati: nell'adret a monte di La Clévaz, a valle di Champcorcher e tra il villaggio di Vermey ed il torrente Ayasse;
- d) gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale hameaux: Folliasses Sup., Folliasses Inf., Le Gourbelu;
- e) le aree archeologiche: il tratto viario urbano interno al capoluogo ed all'abitato di La Clévaz, l'areale definito dai mappali catastali corrispondenti all'edificio denominato "Palazzo Marelli", le fortificazioni di sbarramento all'envers denominate "Barriere de La Lientaz", "Barriera Lizahon" e "Barriera Pountoulet e casermetta detta Maison-Blanche" e l'area interessata da attività metallurgiche in località Plan-Priod lungo la vecchia strada vicinale per Pontboset;
- f) le evidenze archeologiche puntuali: i massi coppedati di Montoulin, Plan Priod e Pourcil e le fortificazioni presenti nella Serra di Biel;
- g) le visuali particolari: dall'autostrada verso il forte di Bard, da Plan Priod ed a monte di Varenaz, a Biel, lungo il percorso storico della Serre-de-Biel, al Barei de Lezahon ed a Pourcil;
- h) i monumenti ed i documenti: edifici compresi nelle sottozone di tipo A, la Cappella di San Grato, l'Oratorio del Chanton, gli edifici principali delle centrali Hône 1 ed Hône 2, gli altri edifici religiosi e le case sparse all'uopo individuate;
- i) i percorsi storici: antica mulattiera Hône - Pourcil, mulattiera Hône - Cormoney, percorso delle tre goye di Hône, antica strada per Frontières, sentiero Gourbelu - Ferquie - Les Roncs, sentiero dei massi coppedati, strada della Pastura, sentiero Biel - oratori del Chanton, sentiero Courtil - Serre-de-Biel - Grand-Chateau, sentiero da Barge a Biel, sentiero Biel - oratori del Prarion, sentiero Hône - Biel sulla strada militare e sulla strada reale;
- l) il ru de la Châteigne.

Le norme di attuazione del PRG prescrivono le azioni di valorizzazione e tutela di tutte le componenti strutturali individuate.

#### **B 1.2.4. Analisi di coerenza alle unità locali del PTP**

Il territorio comunale è descritto all'interno di tre delle trenta unità locali individuate dal PTP, di seguito si analizzano le problematiche emergenti e gli orientamenti previsti rispetto alle scelte effettuate dal presente strumento di pianificazione.

**Unità locale 23:** Fondovalle della Dora Baltea da Montjovet a Hône

<i>Tipi di paesaggio ed elementi relazionali del PTP</i>	<i>Orientamenti PTP</i>	<i>Indirizzi di piano</i>
<p>FD – integrazioni paesistiche tra grandi componenti, relazioni tra piana, borgo e Forte di Bard , ingresso valle di Champorcher e conoide insediato di Hône.</p>	<p>MA</p>	<p>Distinzione all'interno dell' ambito FD del PTP di un ambito IF, corrispondente alla porzione più alta del conoide.                      Mantenimento sul conoide dei limiti attuali dell'edificato, riduzione della perimetrazione delle zone edificabili a nord-est.                      Incremento nelle norme di attuazione degli spazi verdi pubblici e privati.                      Attribuzione delle destinazioni d'uso in continuità e coerenza le precedenti.                      Parametri e indici di zona "bassi", controllo dello sviluppo in altezza degli edifici e del n° di piani ammissibili.                      Previsione di connessione tra polo di Bard, il ponte, l'antica fabbrica dei chiodi (edificio documento) e il nodo di interscambio modale della stazione, con riqualificazione del percorso e delle aree verdi contigue.</p>
<p>DP - FD – fascia di connessione ecologica e paesistica del fondovalle tra pareti rocciose</p>	<p>MA / CO</p>	<p>Distinzione all'interno dell' ambito DP del PTP di un ambito IP, corrispondente alla fascia di collegamento tra piana e versante roccioso contiguo tra Echallod e il capoluogo.</p> <p>Relativamente all'ambito IP si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conservazione della fascia boscata ai piedi della parete rocciosa dell'envers, oltre il limite della viabilità poderalo a monte delle sottozone a specifico interesse agricolo, aree inserite nel bosco di tutela.</li> </ul> <p>Relativamente all'ambito DP si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenimento della continuità delle aree a destinazione agricola nella porzione della piana compresa tra il fiume e l'autostrada; con riordino fondiario a seguito degli eventi alluvionali;</li> <li>- individuazione di sottozone Eg di particolare interesse agricolo per colture specializzate ai limiti della piana verso ovest;</li> <li>- in corrispondenza della strettoia di Bard individuazione della sottozona Ef2* di particolare interesse naturalistico sottoposta a norme specifiche di conservazione;</li> </ul>
<p>FD – GS – corridoio ecologico della forra dell'Ayasse sino alla Dora Baltea</p>	<p>RE</p>	<p>Individuazione di un settore GS, compreso tra il confine comunale con Pontboset sino al conoide insediato.                      Perimetrazione di una sottozona Ef4, di interesse naturalistico, corrispondente alla forra dell'Ayasse, destinata ad usi compatibili e di valorizzazione turistica.</p>

<p>FD – corridoio ecologico della Dora Baltea da Hône a Donnas</p>	<p>RQ</p>	<p>Individuazione delle sottozone Eh1* e Eh2* lungo la Dora Baltea al di fuori del centro abitato (strettoia di Bard e fascia costeggiante l'ansa del fiume verso Arnad) con riqualificazione ecologico-paesistica della fascia riparia e infrastrutturazione legata al tempo libero a margine.</p>
<p>FD – confine dell'edificato verso nord</p>	<p>CO</p>	<p>Conservazione dei limiti attuali dell'edificato, riduzione della perimetrazione delle zone edificabili vigenti (nuove sottozone Ba14* e Be1*).</p>
<p>FD - IT – canali di fruizione e punti panoramici verso il Forte di Bard</p>	<p>MA / RQ</p>	<p>Previsione di punti panoramici, soggetti a specifiche norme di tutela, in corrispondenza della strada regionale per Champorcher, di aree lungo i percorsi storici e nei pressi di Biel e Plan-Priod. Riqualificazione mediante la previsione di aree verdi attrezzate delle aree limitrofe alla linea ferroviaria. Previsione della pista ciclabile lungo la linea ferroviaria nel tratto interno al capoluogo con scorci panoramici liberi verso la rocca di Bard.</p>
<p>FD – DP – margini e bordi tra piana e versanti rocciosi</p>	<p>RE</p>	<p>Distinzione all'interno dell'ambito DP del PTP di un ambito IP, corrispondente alla fascia di collegamento tra piana e versante roccioso contiguo tra Echallod e il capoluogo. Individuazione di sottozone Eg di particolare interesse agricolo per colture specializzate ai limiti della piana verso ovest. Conservazione della fascia boscata ai piedi della parete rocciosa dell'envers, oltre il limite della viabilità podereale a monte delle sottozone a specifico interesse agricolo, aree inserite nel bosco di tutela.</p>
<p>DP - detrazioni o degrado, edifici industriali in destra tra Echallod e Hône e presso la Dora Baltea</p>	<p>RE</p>	<p>Introduzione di norme di attuazione specifiche per le sottozone industriali tendenti ad incrementare gli spazi verdi ed a introdurre cortine vegetali mascheranti.</p>
<p>Sistema di trasporti pubblici</p>		<p>Realizzazione del nodo di interscambio modale in corrispondenza della stazione ferroviaria.</p>
<p>Integrazione servizi e risorse turistiche</p>		<p>Realizzazione di spazi destinati a parcheggi e aree verdi attrezzate nei pressi del nuovo nodo di interscambio della stazione ferroviaria. Valorizzazione dei percorsi turistici di collegamento fra i comuni del fondovalle. Individuazione della nuova zona Cd1, destinata prevalentemente alle attività turistiche. Ampliamento dell'area camper con inserimento di uno spazio verde attrezzato. Individuazione di piste ciclabili di collegamento con i comuni limitrofi.</p>

**Unità locale 27:** Valle di Champorcher

<i>Tipi di paesaggio ed elementi relazionali</i>	<i>Orientamenti PTP</i>	<i>Indirizzi di piano</i>
BV – fasce di connessione ecologica e paesistica del fondovalle dell'Ayasse per lo più a buona naturalità quasi senza soluzione di continuità dalle alte quote ad Hône	MA	Distinzione all'interno dell' ambito BV del PTP di un ambito GS, compreso tra il confine comunale con Pontboset sino al conoide insediato. Perimetrazione di una sottozona Ef4, di interesse naturalistico, corrispondente alla forra dell'Ayasse, escluso il tratto del capoluogo oggetto dei recenti lavori di arginatura, destinata ad usi compatibili e di valorizzazione turistica.
BV – IT – canali di fruizione e punti panoramici , strada da Hône a Chardonney, con deviazioni per Biel, Courtil	RQ	Previsione di punti panoramici verso il forte di Bard e la valle di Champorcher (componenti strutturali del paesaggio) soggetti a specifiche norme di tutela, in corrispondenza della strada regionale per Champorcher e di altre aree lungo i percorsi storici dell'envers e dell'adret, e nei pressi di Biel e Plan-Priod.
IT – canali di fruizione e punti panoramici	CO	Valorizzazione, attraverso specifiche norme di tutela dei percorsi storici e dei canali di fruizione del paesaggio, tratti dell'antica strada reale di caccia verso Champorcher.
BV – margini e bordi,terrazzi insediati di Courtil e Biel	MA	Variazione della classificazione delle unità di paesaggio da BV a IT in considerazione dell'approfondimento dell'analisi paesistica. Mantenimento del nucleo storico dei villaggi, senza previsione di nuove zone edificabili. Individuazione di sottozona Eg ai margini dei villaggi destinate a colture specializzate, con perimetrazione delle aree boscate.
Sistema di trasporti pubblici: per tutto il fondovalle, trasporti a chiamata o prenotazione per Hône e per accesso alle mete turistiche	TR2	Realizzazione del nuovo nodo di interscambio modale della stazione ferroviaria, con servizi di navetta verso le principali mete turistiche quali il polo museale di Bard, il circuito dei castelli e il parco del Mont Avic con accesso dalla valle di Champorcher.
Centri di servizi complementari : integrazione con il fondovalle centrale per i servizi sovralocali (Hône, Verrès)	TR1	Il PRG conferma la situazione in atto per la dotazione di servizi comunali e sovra-comunali che rispondono adeguatamente alle esigenze degli utenti residenti e degli abitanti dei comuni limitrofi.

**Unità locale 28:** Fondovalle della Dora Baltea da Bard a Pont-Saint-Martin

<i>Tipi di paesaggio ed elementi relazionali</i>	<i>Orientamenti PTP</i>	<i>Indirizzi di piano</i>
Sistema di trasporti pubblici: nodo di interscambio per la valle di Champorcher	TR2	Mantenimento della situazione in atto per il trasporto lungo la strada regionale per Champorcher, in quanto rispondente alle esigenze della popolazione.
Sistema di trasporti pubblici: trasporto con cadenza urbana	TR2	Mantenimento della situazione in atto per il trasporto con cadenza urbana lungo l'asse della strada statale n.26, in quanto rispondente alle esigenze della popolazione.
Centri di servizi complementari : integrazione Hône, Donnas, Pont-Saint-Martin per servizi amministrativi, sanitari, scolastici e complementari;	RQ	La distribuzione dei servizi è adeguata per i centri che sorgono nel fondovalle. Ampliamento della microcomunità per anziani in fase di progetto, il PRG prevede l'ampliamento dei parcheggi. Realizzazione del nodo di interscambio modale in corrispondenza della stazione ferroviaria. Alcuni servizi di interesse regionale quali il poliambulatorio di Donnas e sovra-comunale quali le scuole medie di Pont-Saint-Martin sono utilizzati dai residenti dei comuni limitrofi.
Integrazione servizi e risorse turistiche		Realizzazione del nodo di interscambio modale in corrispondenza della stazione ferroviaria. Previsione di nuovi spazi destinati a parcheggio e aree verdi-ricreative. Valorizzazione dei percorsi turistici in collegamento con l'envers di Donnas. Previsione di percorsi ciclabili di collegamento con il comune di Donnas.

**B1.3. Confronto tra le scelte della variante e le Norme per settori del PTP**

Nei punti seguenti sono analizzate le scelte della variante rispetto alle prescrizioni contenute negli articoli da 20 a 40 delle Norme per settori del PTP.

**a) Art. 20 Trasporti**

Il PRG prevede limitati interventi di completamento della viabilità ordinaria poiché il sistema delle percorrenze, oggetto negli anni precedenti di interventi di completamento e di sistemazione, non necessita delle azioni di razionalizzazione della viabilità ordinaria e di connessione tra le reti, di cui al comma 1, lettera f), dell'articolo in questione.

Per quanto riguarda gli interventi nei punti critici volti a ridurre i fattori di congestione e a migliorare le condizioni di sicurezza, richiesti alla lettera m) del medesimo comma, si ribadisce che è necessario riqualificare l'accesso al comune individuando un sistema di svincoli che consenta di accedere alle zone industriali e artigianali, localizzate a Nord verso la campagna, senza interferire con il centro abitato; le modalità di attuazione di tale intervento non sono al momento definibili per le ragioni esposte al precedente paragrafo paragrafo B 1.1.4. Dotazione di servizi ed infrastrutture.

Ai sensi del comma 3, lettere b) e c), al fine di migliorare l'integrazione tra la ferrovia e le altre modalità di trasporto e di riorganizzare la stazione esistente, il piano prevede la realizzazione di un nodo di interscambio modale tra la viabilità e la stazione ferroviaria finalizzato alla fruizione turistica delle valli laterali e del Forte di Bard. Tale nodo è stato assimilato a servizio di rilevanza regionale, in relazione all'accordo di programma quadro approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3957 del 15 dicembre 2006, nonostante non sia compreso tra quelli indicati al comma 6 dell'articolo in questione.

#### **b) Art. 21 Progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune**

Le prescrizioni direttamente cogenti e prevalenti, di cui alla lettera b) del comma 1, sono state recepite nelle Norme di attuazione (art. 33, commi 2 e 3).

In merito ai tracciati ed alla loro integrazione nell'ambiente, si precisa che il piano prevede alcuni interventi di completamento o di sistemazione di strade veicolari all'interno delle aree urbanizzate rispetto ai quali non si prevedono impatti ambientali significativi. Le NDA all'art. 27, comma 5, recepiscono inoltre le prescrizioni contenute al comma 4 dell'articolo in questione.

#### **c) art. 22 Infrastrutture**

Il comma 6 del suddetto articolo prescrive che il Comune, con riferimento alle previsioni di nuovi insediamenti, quantifichi il fabbisogno d'acqua per il consumo umano, indichi le modalità di approvvigionamento dell'acqua e di scarico dei reflui, definisca il sistema di smaltimento dei rifiuti solidi ed individui i siti per le discariche di inerti.

In merito al fabbisogno d'acqua ed alle modalità di approvvigionamento, si precisa che le attuali sorgenti consentono di soddisfare le esigenze in atto, di alimentare le numerose fontane presenti nel comune (il loro consumo è stimato al 50% del consumo complessivo) e di fornire acqua per il consumo umano al comune di Bard; pertanto, pur non disponendo di dati precisi sulla quantità di acqua prodotta, si può ritenere che l'incremento di popolazione previsto non necessiti di nuove opere.

Al fine di assicurare lo scarico dei reflui, è prevista la realizzazione di un depuratore comprensoriale in comune di Donnas capace di assorbire eventuali nuove esigenze come precisato al paragrafo B 1.1.4. Dotazione di servizi ed infrastrutture.

Lo smaltimento dei rifiuti solidi è gestito dalla Comunità Montana Mont Rose che provvede al loro trasporto nella stazione di stoccaggio di Hône ed al successivo trasferimento alla discarica regionale di Brissogne.

Relativamente all'individuazione di aree idonee all'insediamento di impianti di smaltimento di materiali inerti e alla localizzazione degli impianti di teletrasmissione (comma 8), si precisa che i siti interessati da tali utilizzi sono quelli esistenti ricompresi rispettivamente nelle sottozone Ed4\*- Vermy ed Ed6\*- Telecomunicazioni. Si precisa inoltre che la Giunta regionale con le deliberazioni 17.11.2006, n. 3425 e 18.05.2007, n. 1317 ha autorizzato nella sottozona Da3\* Closallaz l'esercizio di operazione di recupero di rifiuti (fanghi di dragaggio, miscele bituminose e rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione) così come precisato al successivo paragrafo B1.5.1.

#### **d) Art. 23 Servizi**

Come anticipato al punto precedente, relativo ai trasporti, il piano prevede la realizzazione di un nodo di interscambio modale tra la viabilità e la stazione ferroviaria assimilandolo a servizio di rilevanza regionale, in relazione all'accordo di programma quadro approvato dalla Giunta regionale. Ai sensi del comma 5 dell'articolo trattato, sono state individuate apposite aree e sono stati seguiti gli indirizzi contenuti nelle lettere da a) a f) del comma medesimo.

Le prescrizioni mediate, di cui al comma 9, sono state recepite dal presente strumento urbanistico che riserva nuove aree, o mantiene quelle esistenti, per i servizi di interesse locale presenti nel territorio comunale

Il dimensionamento e la dislocazione delle aree per i servizi sono stati definiti in relazione alle ulteriori prescrizioni mediate contenute al comma 10, tenuto conto delle determinazioni di cui alle lettere a), b) e c) del medesimo comma così come evidenziato al paragrafo citato. Le determinazioni di cui alle lettere d), e) e f) non sono state considerate poiché il PRG non prevede insediamenti residenziali di nuovo impianto, interventi convenzionati e parchi urbani.

#### **e) art. 24 Abitazioni**

Così come evidenziato al precedente paragrafo B1.1.2, il dimensionamento del PRG definisce il fabbisogno abitativo destinato sia alla popolazione residenziale sia a quella fluttuante sulla base delle indicazioni di cui alla lettera a) del comma 1, determina inoltre la quota di fabbisogno soddisfatta con il recupero del patrimonio edilizio esistente compreso nelle zone A e quella soddisfatta con la nuova edificazione nelle zone B e C.

Considerato che tale fabbisogno è soddisfatto da azioni di recupero e di nuova costruzione nelle aree libere comprese nelle zone B e C vigenti, a parte alcuni ambiti derivanti dalla nuova perimetrazione delle zone A, il PRG non individua nuove sottozone destinate ad uso abitativo.

In relazione agli equilibri funzionali, l'art. 15 (Equilibri funzionali ad usi ed attività extra-agricoli) delle NDA definisce il rapporto massimo pari ad 1/1 tra la superficie urbanistica relativa ai nuovi interventi abitativi e quella relativa agli interventi di recupero abitativo; al contrario, non sono stati introdotti equilibri funzionali fra le nuove abitazioni temporanee e le strutture ricettive, al fine di contenere l'espansione delle prime, poiché non è ammessa la creazione di nuove abitazioni destinate alla popolazione fluttuante.

Negli ambiti territoriali compresi nel sistema insediativo tradizionale, il piano regolatore prevede, per rispondere alla domanda abitativa, interventi di riqualificazione del patrimonio

edilizio esistente ed interventi di trasformazione nelle sottozone di tipo B e nella sottozona Ca1\*- La Dianne già compromessa.

Relativamente agli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia degli edifici esterni ai centri storici, gli articoli 46 (Sottozone di tipo "B") e 47 (Sottozone di tipo "C") delle NDA recepiscono le indicazioni di cui ai commi 6 e 7 dell'articolo esaminato.

**f) art. 25 Industria e artigianato**

Il PRG ripropone le sottozone di tipo D vigenti, destinate ad attività industriali, con ininfluenti modificazioni perimetrali. La sottozona D6 di Saint-Grat è stata ricompresa nella nuova sottozona Be2\* destinata prevalentemente ad attività produttive artigianali

**g) art. 26 Aree ed insediamenti agricoli**

Il piano regolatore ha individuato e delimitato le aree agricole secondo i criteri definiti al comma 1 dell'articolo in questione; nelle "Carte di uso del suolo e strutture agricole" sono stati individuati gli incolti, nella "Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG", le sottozone produttive individuate sono in attualità di coltura ad eccezione della sottozona Eg15\*- Santa Lucia classificata come sottozona di particolare interesse agricolo per motivi di contiguità paesistica e precise richieste da parte degli operatori locali nonostante sia caratterizzata dalla presenza ampi ambiti incolti.

Gli equilibri funzionali sono definiti all'art. 14 (Equilibri funzionali relativi ad usi ed attività agro-silvo-pastorali).

Le sottozone Ei1\*- Verfie, Ei2\*- Champcorcher, Ei3\*- Tsanbelous ed Ei4\*- Miahè assicurano la continuità delle attività zootecniche riducendo al minimo la sottrazione di suoli agricoli.

Gli elementi significativi del paesaggio agrario tradizionale, individuati nella "Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali" sono tutelati ai sensi degli artt. 23 (Componenti strutturali del paesaggio) e 27 (Percorsi storici) delle NDA.

La norma cogente e prevalente, di cui al comma 6 dell'articolo in questione è recepita all'art. 9 delle NDA e nelle allegate tabelle prescrittive relative alle sottozone Eg1\*, Eg3\*, Eg4\*, Eg7\*, Eg8\*, Eg11\*, Eg13\* e Eg16\*.

Relativamente alle prescrizioni di cui alla lettera a) del comma 7, si precisa che le zone ove sono ammessi nuovi edifici rustici e abitativi riprendono la situazione in atto interessando esclusivamente superfici già destinate a tale scopo; per gli indirizzi contenuti nelle lettere successive del comma citato, si ritiene che gli stessi siano superati dai provvedimenti attuativi che rimandano al giudizio di razionalità delle strutture regionali competenti.

Il PRG non prevede la realizzazione di magazzini extraziendali, di edifici destinati all'allevamento del bestiame nell'ambito di aziende senza terra e di serra con superficie coperta superiore a 50 m<sup>2</sup> di cui alle lettere a), b) e c) del comma 9; pertanto, non è prevista la relativa disciplina urbanistica

**h) art. 27 Stazioni e località turistiche**

Il comune di Hône, dotato di ricettività, servizi ed attrezzature ricreative, sportive e culturali, è stato considerato come “località turistica” ai sensi dei commi 1 e 3 dell’articolo citato; ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, il Comune dovrà predisporre un programma di sviluppo turistico.

**i) art. 28 Mete e circuiti turistici**

Il PRG individua nella “Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali” i circuiti turistici “Percorso degli orridi” e “Chemin des vignobles” per i quali valgono le norme di tutela di cui all’art. 27 (Percorsi storici) della Norme di attuazione.

**l) art. 29 Attrezzature e servizi per il turismo**

Nelle sottozone comprese nei sistemi insediativi, il piano regolatore ammette la realizzazione di nuove aziende alberghiere tramite interventi di recupero delle strutture edilizie esistenti o di nuova costruzione nelle sottozone di tipo B.

Relativamente alle attività di arrampicata sportiva, di cui al comma 13 dell’articolo citato, il piano regolatore non prevede attrezzature particolari poiché le palestre di roccia, individuate nella “Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG”, non sono particolarmente frequentate.

L’art. 39 delle NDA recepisce le disposizioni di cui al comma 6 dell’art. in questione.

**m) art. 30 Tutela del paesaggio sensibile**

Il PRG evidenzia delle “Carte di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali” le componenti strutturali del paesaggio individuate dal PTP e dal Comune; l’art. 23 (Componenti strutturali del paesaggio) della NDA recepisce le prescrizioni di cui al comma 1, lettera a) dell’articolo in esame.

La disciplina delle aree di particolare sensibilità è contenuta nelle Norme di attuazione negli articoli relativi a tali aree.

Relativamente alla valorizzazione ed alla tutela dei sistemi di relazione visive che caratterizzano le singole unità di paesaggio, sono stati individuati nelle carte di cui sopra le visuali particolari che consentono la fruizione delle mete visive evidenziate nelle schede delle unità locali; le azioni di tutela e valorizzazione sono indicate all’art. 23 (Componenti strutturali del paesaggio) delle NDA.

**n) art. 31 Pascoli**

Il piano regolatore non individua ambiti territoriali destinati a pascolo.

**o) art. 32 Boschi e foreste**

L’articolo 63 (Aree boscate) delle NDA recepisce le prescrizioni di cui ai commi 6 e 7 dell’articolo in esame.

**p) art. 33 Difesa del suolo**

Gli articoli 19 (Difesa del suolo), 65 (Terreni sedi di frane) e 67 (Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine) delle Norme di attuazione recepiscono le norme cogenti di cui ai commi 1, 3 e 4 dell'articolo in questione.

**q) art. 34 Attività estrattive**

Il piano regolatore individua le sottozone Ed3\*- Seville, Ed5\*- Cava Courtil ed Ed7\*- Closallaz destinate ad attività estrattive. Le sottozone Ed5\*- Cava Courtil ed Ed7\*- Closallaz sono caratterizzate dalla presenza di aree di cava in esercizio ai sensi della delibera di Consiglio regionale 8 giugno 2000, n. 1383, Approvazione del Piano regionale delle attività estrattive relativamente al marmo ed alle pietre affini ad uso ornamentale ai sensi della l.r. 15/1996; la cava di Closallaz è compresa nel Piano regionale delle attività estrattive di recente adozione. Pertanto, le prescrizioni di cui al comma 3 dell'articolo in questione sono rispettate.

Non sono presenti aree interessate da pregresse attività di cava da rinaturalizzare. Per ottemperare alle prescrizioni di cui al comma 5, le tabelle relative alle sottozone Ed3\*, Ed5\* e Ed7\* ammettono interventi di ricomposizione ambientale e paesistica.

**r) art. 35 Fasce fluviali e risorse idriche**

Le norme di attuazione del PRG e la Cartografia degli ambiti inedificabili recepiscono le indicazioni contenute nell'articolo citato.

**s) art. 36 Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale**

A seguito di verifiche effettuate con i funzionari delle strutture regionali competenti in materia di beni culturali, il PRG ha delimitato gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale ai sensi del comma 3 dell'articolo citato ed ha apportato, in merito alla loro individuazione, le seguenti modifiche:

- gli agglomerati di La Ruine e di Clou Marchet, distinti dal PTP come hameaux, sono stati ricompresi rispettivamente nelle sottozone Ba7- La Ruine e Ba3\*- Clou Marchet poiché gli edifici che li costituiscono non evidenziano alcun tipo di interesse, ad eccezione di alcuni fabbricati che sono stati classificati come documento;
- i villaggi di Pourcil, definiti dal PTP come un unico hameau, sono stati distinti nelle due sottozone Ae8- Pourcil Inferiore e Ae9\*- Pourcil Superiore;
- i villaggi di Folliasses e di Gourbelu, non individuati dal PTP, definiscono le sottozone Ae4- Folliasses Inferiore, Ae5- Folliasses Superiore e Ae6\*- Le Gourbelu in considerazione del particolare interesse che contraddistingue gli edifici presenti.

La disciplina degli interventi ammessi, precisata nell'articolo 44 (Sottozone di tipo "A") delle NDA e nelle allegate schede prescrittive, tiene conto delle indicazioni di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo in esame.

Si precisa inoltre che nelle sottozone di tipo A, il piano regolatore non prevede interventi di ristrutturazione urbanistica (art. 31, legge 457/1978) così come prescritto ai commi 13 e 14 dell'articolo su indicato.

**r) Art. 37 Beni culturali isolati**

Nelle "Carte di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali" sono individuati i beni culturali isolati individuati dal PTP e dal Comune; l'art. 25 (Classificazione e disciplina degli edifici esterni alle sottozone di tipo A considerati di valore culturale) delle Norme di attuazione prescrive le relative azioni di tutela e recepisce la norma cogente e prevalente di cui al comma 3 dell'articolo in questione.

Le azioni di conservazione e di valorizzazione, richieste dal comma 5 dell'articolo citato, sono contenute nell'art. 27 (Percorsi storici) delle NDA.

**t) Art. 38 Siti di specifico interesse naturalistico**

Oltre al "Sito di interesse faunistico cod. F5 "Hône, Outrefert, destra orografica: parete rocciosa, individuato dal PTP, il Comune ha individuato l'area di pregio naturalistico "corso del torrente Ayasse nel tratto compreso tra il confine comunale con Pontboset e lo sbocco nel conoide terminale" ricompresa nella nuova sottozona Ef4\*- Gola Ayasse del PRG; sono state individuate inoltre le Stazioni floristiche di Courtil e di Vermy.

Per tali siti il Comune non ha individuato particolari forme di tutela ritenendo sufficiente la norma cogente e prevalente di cui al comma 4 dell'articolo in questione.

**u) Art. 39 Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica**

Il territorio comunale di Hône non è caratterizzato dalla presenza di parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica.

**v) Art. 40 Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico**

L'art. 26 delle NDA (Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico) recepisce le prescrizioni contenute nell'articolo in questione.

#### **B1.4. Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della l.r. 11/1998**

Nei punti seguenti sono state verificate le scelte del PRG rispetto alle prescrizioni contenute nella legge urbanistica regionale e nelle successive disposizioni attuative limitatamente agli aspetti più significativi inerenti alla redazione dello strumento urbanistico.

**a) - Art. 12 (Contenuti ed elaborati del PRG)**

*Comma 1*

Le carte prescrittive e le Norme di attuazione assolvono alle funzioni di cui alle lettere da a) ad i) del comma citato; relativamente alla lettera b), inerente all'individuazione delle parti di territorio da destinare alla nuova edificazione nel caso in cui il fabbisogno abitativo non sia soddisfatto tramite il recupero del patrimonio edilizio esistente, si rimanda al paragrafo B1.1.2. della presente relazione.

*Comma 2*

La definizione degli equilibri funzionali e le condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi previsti sono contenute negli articoli 11, 12, 13, 14, 15 e 16 delle Norme di attuazione.

*Comma 3*

Nel Comune di Hône sono localizzati alcuni servizi pubblici che interessano più Comuni, così come evidenziato nei verbali allegati e nei precedenti paragrafi della presente relazione, per i quali sono stati garantiti spazi adeguati.

*Comma 4 - Deliberazione di Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418*

Gli elaborati del PRG si discostano dalle disposizioni attuative, di cui all'Allegato A alla deliberazione in questione, per alcuni aspetti di limitata importanza. Per quanto riguarda l'elaborazione della cartografia motivazionale, le modifiche apportate e le relative motivazioni sono le seguenti:

- nella "Carta dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico" - in scala 1.10.000 (tav. M1a) - sono stati rappresentati soltanto i sistemi ambientali; l'indicazione dei servizi, delle attrezzature turistiche (strutture alberghiere) e dei punti di regolazione dei flussi veicolari, come richiesta dalla deliberazione, non avrebbe consentito una chiara lettura della tavola; pertanto i servizi, le attrezzature e i punti di regolazione dei flussi veicolari esistenti sono stati riportati nell'analogo carta in scala 1:5.000 (tav. M1b) in colore viola per migliorarne la leggibilità;
- nella "Carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali" - in scala 1.10.000 (tav. M4a) - sono state evidenziate le unità di paesaggio e le componenti strutturali del paesaggio presenti nel territorio, ad eccezione dei monumenti e dei documenti compresi nelle parti antropizzate che non sarebbero stati visibili in considerazione della scala grafica di rappresentazione. Tali elementi sono stati individuati nella carta in scala 1:5.000 (tav. M4b) utilizzando anche in questo caso il colore viola. Rispetto al provvedimento in questione è stata introdotta una nuova simbologia per rappresentare le "aree archeologiche puntuali" stante l'impossibilità di definire precisamente la perimetrazione delle aree archeologiche;

- nella “Carta dei vincoli - art. 142, D.lgs. 42/2004” - (Tav. M5a e M5b) - la perimetrazione dei territori coperti da boschi e foreste segue il perimetro della carta catastale e non quello della CTR utilizzata come supporto poiché tale perimetrazione è stata concertata con la Soprintendenza utilizzando la base cartografica catastale;

Per quanto riguarda l’elaborazione della cartografia prescrittiva, le modifiche apportate e le relative motivazioni sono le seguenti:

- nelle “Carte di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali” i monumenti ed i documenti sono stati indicati soltanto nella cartografia in scala 1:2.000 poiché la loro rappresentazione nelle carte in scala 1:5.000 non sarebbe stata leggibile; invece i documenti e i monumenti compresi negli hameaux di Pourcil sono stati individuati nella carta in scala 1:5.000 in quanto la zona non è visibile sugli stralci al 2.000; in proposito si evidenzia inoltre che nei due villaggi sono stati indicati soltanto due simboli a fronte di numerosi edifici classificati come documento; per quanto riguarda le aree archeologiche si rimanda a quanto esposto in precedenza; si precisa inoltre che la classificazione dei centri storici da rappresentare in scala 1:1.000, come richiesto al punto 1, lettera b), paragrafo 2 dell’allegato A al provvedimento in questione, non è stato predisposta poiché la stessa è compresa nella “Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG” (tav. P4 c1, P4 c2, P4 c3 e P4 c4);
- nella “Carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica” in scala 1:5.000 (P2 a1.1 - P2 a1.2) non sono state indicate le reti fognarie, gli acquedotti, il metanodotto e le industrie poiché la lettura sarebbe stata incomprensibile a causa della loro sovrapposizione; tali elementi sono stati rappresentati nelle carte in scala 1:2.000 (P2 a2.1, P2 a2.2 e P2. A2.3) e in scala 1:1000 (P2 b); rispetto alle indicazioni del provvedimento in tutte le carte sono stati modificati gli spessori di linea e i tratteggi per renderli più evidenti;
- relativamente alla “Tavola di tutela e valorizzazione naturalistica”, considerato che il paragrafo 4 dell’allegato A non precisa il tipo di base cartografica da utilizzare e la scala grafica di rappresentazione, gli elementi soggetti a tutela sono stati rappresentati su base catastale in scala 1:5.000 al fine di evidenziare al meglio gli appezzamenti interessati;
- nella “Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG” - in scala 1:5.000 (P4 a1 e P4 a2) - le variazioni apportate alle indicazioni del provvedimento in questione riguardano la viabilità, indicata in colore amaranto anziché in colore nero, e le sottozone di tipo E, rappresentate con diverse tonalità di verde, per migliorarne la leggibilità; in scala 1:2.000 (P4 b1, P4 b2 e P4 b3) l’unico elemento non indicato è la viabilità, già indicata sulla cartografia 1:5.000, per i soliti motivi di leggibilità; su queste carte sono state evidenziate

con una simbologia non prevista dal provvedimento i perimetri dei servizi in progetto; nell'intento di migliorare la leggibilità delle carte, la classificazione degli edifici compresi nelle sottozone di tipo A è stata rappresentata su base cartografica in scala 1:500 e non in scala 1:1000 come richiesto dal provvedimento. Tale classificazione è stata articolata con il grado di dettaglio richiesto per gli strumenti attuativi in modo da evidenziare precisamente la qualità dell'edificio.

In merito alla "Relazione", si evidenzia che lo schema indicato al capitolo 4 dell'allegato A alla delibera 418/1999 è stato integrato da alcune parti, utili a chiarire l'aspetto relativo allo Studio di Impatto Ambientale, in quanto richieste dal Servizio valutazione impatto ambientale con nota del marzo 2007 ("Adeguamento del PRG al PTP - Indicazioni per la valutazione ambientale dei piani regolatori generali comunali"). Inoltre, alcune tabelle sono state inserite direttamente nel testo in considerazione della loro migliore leggibilità rispetto alla collocazione nella parte quarta TABELLE della presente relazione come richiesto dal provvedimento in questione.

**b) - Art. 21 (Mezzi di conoscenza e di informazione)**

*Comma 4 - Deliberazione di Giunta regionale 26 luglio 1999, n. 2514*

Rispetto alle indicazioni relative alla compilazione di PRGDati, di cui all'Allegato B alla deliberazione citata, si precisa quanto segue:

- nella tabella delle "Gestioni delle Località" è stato necessario assegnare una numerazione alle località con il medesimo toponimo in quanto il programma non consente la ripetizione di toponimi uguali; tale numerazione non compare negli altri elaborati di piano;
- i dati riportati nella tabella "Popolazione residente per fascia d'età", sono riferiti al 1° gennaio 2007, anziché al 1 gennaio 2008, poiché non è ancora possibile reperire dati ufficiali aggiornati;
- nella tabella "Superfici urbanistiche permanenti o principali" i valori relativi alle superfici comprese nella sottozone di tipo A si riferiscono alla S<sub>lp</sub> (superficie lorda di pavimento), mentre per le sottozone B e C riguardano le S<sub>ur</sub> (superficie urbanistica) degli edifici occupati da residenti stabili; il numero dei posti letto non è stato indicato perché non è possibile definirlo con certezza. Per le sottozone di tipo E non è stato inserito il valore relativo alla S<sub>ur</sub> poiché di difficile determinazione;
- nella tabella riassuntiva relativa ai dati sulla popolazione per località, il totale dei dati inerenti alla seconda e di conseguenza il totale generale non corrisponde ai totali delle singole tabelle precedentemente compilate poiché il dato relativo alla località L'Adret 2 non è inserito automaticamente dal programma;

**c) - Art. 22 (Zone territoriali)**

*Comma 2 - Deliberazione di Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 421*

Le sottozone territoriali sono state individuate in coerenza alle prescrizioni di cui all' Allegato A alla deliberazione citata. Nelle sottozone Ei sono state individuate le aziende agricole esistenti e rispondenti ai requisiti di razionalità dell' Assessorato Regionale competente, per le quali si prevede il mantenimento della destinazione d'uso e la possibilità di potenziamento e di nuovo insediamento in funzione delle esigenze aziendali. Tali aziende sono state inserite in zona Ei per evidenziarne la differenza rispetto al territorio delimitato come Eg dove non è stata prevista la possibilità di realizzazione di nuove strutture aziendali.

**d) - Art. 23 (Spazi da riservare per i servizi locali e limiti di densità edilizia, altezza e distanza)**

*Commi 1 e 3 - Deliberazione di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI*

Il paragrafo M. Insediabilità del PRG, di cui al capitolo 1 dell' allegato A alla deliberazione citata, stabilisce che in assenza di dati certi relativi ai posti letto, l'insediabilità possa essere valutata in base a parametri per abitante riferiti alla superficie lorda di piano per le zone A ed alla superficie urbanistica per le altre zone destinate agli insediamenti, stabiliti con riferimento ai rapporti esistenti; considerato che i dati inerenti ai posti letto non sono disponibili, il piano ha previsto per le zone Ac1\*- La Clévaz-Vareynaz e Ae1- Courtalés un parametro di 70 m<sup>2</sup>/abitante e per le altre sottozone di tipo A un parametro di 50 m<sup>2</sup>/abitante; per le sottozone di tipo B e C il parametro varia da 60 m<sup>2</sup>/abitante a 90 m<sup>2</sup>/abitante stabiliti individuando il rapporto esistente tra le superfici e gli abitanti residenti distinti per sottozone analoghe, così come meglio precisato al paragrafo relativo al dimensionamento;

Relativamente ai limiti di densità edilizia, di altezza e di distanza, il nuovo piano regolatore è conforme alle prescrizioni contenute nel capitolo II dell'allegato A alla deliberazione in questione. Ciò nonostante è opportuno precisare quanto segue:

- le linee guida di cui al punto 1 del paragrafo A stabiliscono che il piano regolatore determini le densità edilizie ammesse per ogni singola sottozona con riferimento alle destinazioni d'uso consentite, onde assicurare uno sviluppo sostenibile; in considerazione dell'estrema difficoltà di prevedere superfici urbanistiche differenziate per le numerose destinazioni d'uso ammesse nelle sottozone e soprattutto di regolarne le modalità di attuazione, il piano regolatore ha previsto, per ciascuna sottozona, una percentuale minima di superficie edificabile relativa alla destinazione d'uso prevalente, in modo tale da conseguire comunque l'obiettivo individuato dalla deliberazione citata;
- il PRG non ha individuato gli edifici pubblici o di interesse generale, ricompresi nelle sottozone di tipo A di tipo B, per i quali è ammissibile superare la densità fondiaria e l'altezza massima stabilite nella sottozona di appartenenza, in quanto tali edifici sono quasi

tutti localizzati nelle sottozone di tipo F; per gli altri non si prevedono interventi che richiedano ampliamenti rispetto alla situazione esistente.

Si evidenzia inoltre che gli spazi da riservare per i servizi locali sono stati individuati e dimensionati ai sensi del capitolo III dell'allegato A.

**e) - Art. 33 (Aree boscate)**

Gli interventi ammessi dal PRG nelle sottozone di tipo E interessate dalla presenza di ambiti inedificabili per aree boscate sono coerenti con le prescrizioni indicate nell'articolo citato.

**f) - Art. 35 (Classificazione dei terreni sedi di frane e relativa disciplina d'uso)**

**Art. 36 (Disciplina d'uso dei terreni a rischio di inondazioni)**

Gli interventi consentiti dal PRG nelle sottozone che comprendono terreni sedi di frane o a rischio di inondazioni sono coerenti con le disposizioni contenute negli articoli citati e nella deliberazione di Giunta regionale 27 giugno 2007, n. 1968; si precisa inoltre:

- Le tabelle prescrittive delle sottozone interessate dalle prescrizioni di cui alla "Relazione" della Cartografia degli ambiti inedificabili, contengono un riferimento alle schede della suddetta "Relazione", per esigenze di coordinamento delle prescrizione stesse.

**g) - Art. 35 (Classificazione dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine e disciplina d'uso)**

Gli interventi ammessi dal PRG nelle sottozone interessate dalla presenza di terreni soggetti a tali rischi sono conformi alle prescrizioni contenute nell'articolo in questione.

**h) - Capo II Fasce di rispetto, artt. 39, 40,41,42 e 43**

Le NDA disciplinano gli interventi ammessi nelle fasce di rispetto, in conformità alle prescrizioni contenute negli articoli citati e nell'allegato A alla deliberazione di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/XI.

In merito alle prescrizioni di cui al capitolo I, paragrafo A, allegato B, della deliberazione di Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, relative alle fasce di tutela, rispetto e protezione delle captazioni e delle opere di stoccaggio delle acque per consumo umano, si precisa che le zone di rispetto e di tutela assoluta sono state individuate nelle "Carte degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica" mentre la zona di protezione corrispondente al bacino imbrifero afferente alla sorgente non è stato individuato per le ragioni esposte al precedente paragrafo B1.3. Confronto tra le scelte della variante e le Norme per settori del PTP

**i) - Art. 52 (Disciplina applicabile nelle zone territoriali di tipo A)**

La disciplina applicata alle zone di tipo A è conforme alle disposizioni di cui all'articolo citato e nell'allegato A alla deliberazione di Giunta regionale 26 luglio 1999, n. 2515; gli interventi

ammessi, contenuti nelle tabelle prescrittive delle NDA, sono stati integrati con l'intervento di "Cambio di destinazione d'uso senza opere" non compreso nelle disposizioni di legge citate.

## **B1.5. Confronto tra le scelte della variante ed il quadro urbanistico vigente**

Nel successivo paragrafo si confrontano le scelte della variante rispetto al piano regolatore vigente, relativamente agli aspetti più significativi della zonizzazione.

### **B1.5.1 Confronto tra la zonizzazione prevista e quella individuata dal piano regolatore vigente**

Per ciascuna sottozona individuata dalla variante, ad eccezione di quelle di tipo E, si svolge qui di seguito un'analisi puntuale al fine di evidenziare le relazioni tra le nuove sottozone e quelle in atto, le quantità di superfici oggetto di trasferimento tra le diverse sottozone e le relative motivazioni. Per le zone di tipo E, il confronto è stato effettuato per l'intero "territorio agricolo" posto che il piano vigente individua soltanto tre macro zone. Le riduzioni di superficie delle sottozone di tipo A, se non diversamente specificato, conseguono alla ridefinizione delle perimetrazioni effettuata ai sensi delle NAPTP, art. 36; infatti, il comma 3 dell'articolo citato non comprende nella delimitazione degli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale gli ambiti non legati da rapporti funzionali, fisici, formali o ambientali (precisati alle lettere a), b), c) e d) del comma di cui sopra) agli elementi di specifico interesse.

#### **Sottozone di tipo A**

##### *Sottozona Ac1\*- La Clévaz-Vareynaz*

La sottozona Ac1\* accorpa le sottozone A1, A2a ed A2c del piano vigente. Gli ampliamenti riguardano piccole porzioni di territorio a nord (appartenenti alla sottozona EF1 vigente), a nord-est (sottozona A2b vigente) e a sud-est (sottozona BC1 vigente) per un totale di 690 m<sup>2</sup>. Le riduzioni, conseguenti alla ridefinizione della perimetrazione, riguardano la fascia meridionale della vigente sottozona A2a ed alcune parti di territorio a nord-ovest ed a nord-est per un totale complessivo di 10.830 m<sup>2</sup> di cui 8.950 m<sup>2</sup> sono accorpati alla sottozona Ba1\*- Cougnin-Cournou.

*Sottozona Ad1\*- Biel*

La sottozona Ad1\*- Biel corrisponde alla vigente sottozona A15 con una riduzione di superficie pari a 15.450 m<sup>2</sup>. La nuova sottozona ricomprende esclusivamente le aree edificate mentre le aree libere circostanti concorrono a definire le circostanti sottozone Eg13\* ed Eg12\*.

*Sottozona Ad2\*- Courtil*

Rispetto alla vigente sottozona A16, la nuova sottozona Ad2\* ha subito una riduzione di superficie territoriale, pari a 9.655 m<sup>2</sup>, essenzialmente ad ovest, a nord ed a nord-est. Tale superficie è ricompresa nella sottozona Eg11\*- Les Prés-de-Courtil.

*Sottozona Ae1- Courtalés*

La sottozona coincide con la sottozona A3 vigente con minimi ampliamenti a nord-est, a sud-est ed a sud-ovest per una superficie complessiva di 1.550 m<sup>2</sup>.

*Sottozona Ae2\*- Charvaz*

La sottozona coincide con la sottozona A10 vigente con un leggero ampliamento verso sud e sostanziali riduzioni ad ovest, ad est ed a sud per una superficie di 3.233 m<sup>2</sup>.

*Sottozona Ae3\*- Barge*

La sottozona Ae3\* corrisponde essenzialmente alla sottozona A11 del piano vigente con riduzioni di superficie territoriale che interessano una modesta fascia di territorio estesa da sud-ovest a sud-est per un totale di 2.667 m<sup>2</sup>. Le aree escluse dalla sottozona sono ricomprese nelle sottozone Ec7\* ed Eg8\* limitrofe.

*Sottozona Ae4- Folliasses Inferiore*

La sottozona corrisponde alla vigente sottozona A12 con una riduzione, a favore della sottozona Eg8\*, che si estende lungo il perimetro nord-sud per una superficie di 3.320 m<sup>2</sup>.

*Sottozona Ae5- Folliasses Superiore*

La sottozona corrisponde alla vigente sottozona A13 con una riduzione della superficie territoriale di circa 2.319 m<sup>2</sup>. La nuova perimetrazione si concentra attorno al nucleo edificato cedendo il restante territorio non edificato alla sottozona Eg8\*.

*Sottozona Ae6\*- Le Gourbelu*

La sottozona coincide con la sottozona A14 del piano vigente con una riduzione della superficie territoriale a nord, a sud-ovest ed a sud-est di circa 2.043 m<sup>2</sup> a favore della sottozona Eg8\*.

*Sottozona Ae7\*- Les Roncs*

La nuova perimetrazione racchiude il nucleo centrale edificato con una riduzione di superficie, rispetto alla vigente sottozona A17, di 4.547 m<sup>2</sup> a favore della nuova sottozona Eg6\*.

#### *Sottozone Ae8- Pourcil Inferiore e Ae9\*- Pourcil Superiore*

Le nuove sottozone Ae8 e Ae9\* hanno origine dalla vigente sottozona A18. La riduzione della superficie territoriale di 8.469 m<sup>2</sup> è necessaria per escludere le aree libere comprese tra i due nuclei che concorrono a definire la nuova sottozona Eg5\*.

### **Sottozone di tipo B**

#### *Sottozona Ba1\*- Cougnin-Cournou*

La nuova sottozona è riconducibile alla sottozona BC1 vigente con le seguenti modificazioni:

- ampliamento di 8.950 m<sup>2</sup> a nord al fine di ricomprendere la fascia meridionale esclusa della sottozona A2a vigente per le ragioni esposte in precedenza;
- riduzione della parte compresa tra la strada regionale ed il torrente Ayasse per consentire la definizione della nuova sottozona Ba4\*;
- riduzione di 5.800 m<sup>2</sup> di superficie territoriale, attualmente occupata esclusivamente da edifici scolastici e dalla palestra, a favore della nuova sottozona Fb2\*- Polo scolastico;
- riduzione della fascia a ridosso dell'autostrada per consentire l'individuazione della nuova sottozona Ba3\*- Clou Marchet;
- riduzione di alcuni appezzamenti a nord occupati da edifici di interesse storico e pertanto ricompresi nella sottozona Ae1- Courtalés;
- riduzione di una fascia a nord, limitrofa all'autostrada e non edificata, a favore della sottozona Eg16\*- Les Quartanées;
- riduzione di alcuni appezzamenti a nord a favore della nuova sottozona Ba2- La Croisettaz.

#### *Sottozona Ba2- La Croisettaz*

La nuova sottozona corrisponde essenzialmente alla sottozona A2b del piano vigente. La diversa tipologia di zona consegue alla mancata classificazione del nucleo edificato come agglomerato di interesse storico, artistico, documentario o ambientale da parte del PTP. La nuova sottozona ricomprende inoltre gli spazi edificati a nord ed a ovest, privi di interesse storico, precedentemente compresi nella sottozona A2a e le aree ed i fabbricati compresi nella sottozona BC1 vigente; complessivamente la superficie ampliata equivale a circa 4.500 m<sup>2</sup>. Limitate riduzioni, pari a 515 m<sup>2</sup>, riguardano una porzione di territorio a nord-ovest ed una stretta fascia di terreno che si estende da nord a sud lungo l'autostrada.

#### *Sottozona Ba3\*- Clou Marchet*

La nuova sottozona Ba3\* è definita dalla parte orientale della sottozona BC1 vigente e dall'attuale sottozona A4. Il nucleo edificato, classificato dal PTP come hameau, è stato ricompreso nella sottozona di tipo B poiché l'insieme degli edifici non costituisce significativo interesse storico o architettonico; due fabbricati che richiedono azioni di tutela sono stati classificati come documenti.

*Sottozona Ba4\*- Lungo Ayasse*

La nuova sottozona ricomprende la parte finale lungo l'Ayasse della sottozona BC1 vigente, la parte occidentale della sottozona C1 ed una porzione della sottozona D3.

*Sottozona Ba5\*- Le Pré-du-Roux*

La sottozona corrisponde alla sottozona BC5 vigente con un ampliamento a sud-est, lungo il torrente Ayasse, che interessa una superficie di 2.605 m<sup>2</sup> attualmente compresa nella sottozona di tipo E; tale ampliamento consente di ricomprendere nella zona edificata destinata alla residenza un ambito territoriale che attualmente presenta tali caratteristiche.

*Sottozona Ba6\*- Le Bois-Vuillermoz*

La nuova sottozona è sostanzialmente immutata rispetto alla vigente sottozona BC4. Limitati ampliamenti riguardano l'inserimento di due appezzamenti localizzati a nord-ovest e ad ovest, attualmente ricompresi in zona E, sui quali insistono porzioni di fabbricati destinati all'abitazione. Tali ampliamenti, unitamente ad altre limitate ridelimitazioni del perimetro di zona, comportano un incremento complessivo pari a 1.059 m<sup>2</sup>. Le riduzioni, di circa 400 m<sup>2</sup>, riguardano una stretta fascia ad ovest e la parte finale della sottozona BC4 vigente.

*Sottozona Ba7- La Ruine*

La nuova sottozona Ba7 occupa l'intera sottozona A5 del piano vigente e tutta la parte meridionale, compresa tra la strada regionale e l'autostrada, della vigente sottozona BC2. L'agglomerato che definisce l'attuale sottozona A5, nonostante sia stato classificato dal PTP come hameau, è stato ricompreso nella sottozona di tipo B poiché l'insieme degli edifici non costituisce significativo interesse storico o architettonico; i due fabbricati originari che richiedono azioni di tutela sono stati classificati come documenti.

*Sottozona Ba8\*- Le Ronc*

La nuova sottozona Ba8\*, definita da Via Aosta e da Via Ronc, corrisponde alla parte centrale della sottozona BC2 vigente e comprende al suo interno l'attuale sottozona A6 non classificata dal PTP come agglomerato di interesse storico; un fabbricato presente in tale sottozona A6 è stato classificato come documento.

*Sottozona Ba9\*- La Dianne*

La nuova sottozona si compone della parte orientale della sottozona C1 vigente in quanto decisamente edificata, di parte della sottozona A7 vigente poiché non individuata dal PTP come agglomerato di interesse storico, e di una parte limitata della vigente sottozona D3 caratterizzata dalla presenza del depuratore comunale e di alcuni fabbricati. L'unico edificio di particolare interesse presente nella sottozona A7 è stato classificato come documento.

*Sottozona Ba10- Bren*

La nuova sottozona sostituisce la sottozona A9 vigente con una riduzione nella parte a sud di circa 631 m<sup>2</sup>. La modifica al tipo di zona consegue alla mancata classificazione dell'abitato come agglomerato di interesse storico, artistico, documentario o ambientale da parte del PTP.

*Sottozona Ba11\*- Champcorcher*

La sottozona Ba11\* corrisponde alla sottozona A8 del piano vigente con limitate riduzioni di superficie, pari a circa 850 m<sup>2</sup>, a nord-ovest, a sud-est e ad est. Anche in questo caso, il cambiamento della tipologia di zona è dovuto alla mancata classificazione dell'abitato come agglomerato di interesse storico, artistico, documentario o ambientale da parte del PTP.

*Sottozona Ba12\*- Le Glairet*

La nuova sottozona sostituisce in parte la sottozona C1 del piano vigente (esclusa la fascia lungo il torrente Ayasse già ricompresa nella nuova sottozona Ba4\*) poiché risulta ampiamente edificata. E' definita inoltre da un appezzamento a sud occupato da una porzione di fabbricato di civile abitazione attualmente ricompresa nella sottozona D3, da una consistente fascia settentrionale (oltre Via Emile Chanoux) appartenente alla sottozona C2 e da un terreno a nord-ovest della vigente sottozona A7 per un totale di circa 3.350 m<sup>2</sup>.

*Sottozona Ba13- Nerey*

La sottozona Ba13 coincide con la parte compresa tra Via Aosta e l'autostrada della sottozona BC2 del piano vigente.

*Sottozona Ba14\*- Lou Carou*

La nuova sottozona Ba14\* occupa l'intera parte meridionale della sottozona C3 che risulta pressoché completamente edificata.

*Sottozona Bb1\*- Lungo Dora 1*

La sottozona coincide con l'attuale sottozona BC3. L'unica modifica riguarda la riduzione di una fascia piuttosto consistente di circa 6.440 m<sup>2</sup> posta lungo la ferrovia che concorre a definire parte della nuova sottozona Fa1\*- Stazione.

*Sottozona Bc1\*- La Fabrique*

La nuova sottozona Bc1 coincide interamente con la sottozona D4 del piano vigente. La diversa destinazione della sottozona è conseguente all'uso prevalentemente commerciale e terziario degli edifici presenti.

#### *Sottozona Be1\*- Lungo Dora 2*

La nuova sottozona Be1\* sostituisce la parte sud-orientale della sottozona D5 del piano vigente. Si tratta di una zona caratterizzata dalla presenza di attività prevalentemente artigianali e quindi non individuabile come sottozona di tipo D destinata ad attività industriali.

#### *Sottozona Be2\*- Saint-Grat*

La nuova sottozona corrisponde alla vigente sottozona D6 limitatamente all'ambito occupato dalle industrie con limitati ampliamenti nella parte settentrionale; la parte restante, di superficie pari a circa 6.760 m<sup>2</sup>, definisce la nuova sottozona Ed1\*- Centrale Hône 1.

### **Sottozone di tipo C**

#### *Sottozona Ca1\*- La Dianne*

La sottozona Ca1\* è definita dalla vigente sottozona C2 alla quale sono state apportate le seguenti modificazioni:

- ampliamento verso nord per ricomprendere un'area debolmente edificata di 4.450 m<sup>2</sup> attualmente inserita nella vigente sottozona BC2;
- ampliamento verso sud per ricomprendere un'area inedita di 2.435 m<sup>2</sup> attualmente localizzata all'interno della vigente sottozona A7 (nuova sottozona Ba9\*);
- riduzione a sud di un'area di superficie pari a 2473 m<sup>2</sup> accorpata alla nuova sottozona Ba12\* come descritto in precedenza.

### **Sottozone di tipo D**

#### *Sottozona Da1\*- Le Bois Vuillermoz*

La sottozona Da1\* corrisponde alla sottozona D2 del piano vigente con moderate ridelimitazioni perimetrali.

#### *Sottozona Da2\*- Le Glairat 2*

La sottozona Da2\* corrisponde alla sottozona D3 del piano vigente alla quale è stata apporta una riduzione di superficie di 2.660 m<sup>2</sup> conseguente alla nuova perimetrazione delle sottozone Ba12\* e Ba9\* come descritto in precedenza.

#### *Sottozona Da3\*- Closallaz*

La sottozona Da3\* corrisponde alla vigente sottozona D7 integrata da ampliamenti di superficie ad ovest, a sud-ovest ed a sud-est per un totale di circa 7.000 m<sup>2</sup>. Gli ampliamenti riguardano ambiti territoriali che pur risultando attualmente compresi nella zona EF, sono delimitati dalla recinzione

dell'area ed utilizzati per le attività produttive in atto. Si evidenzia che la vigente sottozona D7 è stata definita dalla deliberazione di Giunta regionale del 17 novembre 2006, n. 3425, avente per oggetto l'autorizzazione alla soc. V.I.C.O. s.r.l. all'esercizio di operazioni di recupero di rifiuti.

### **Sottozone di tipo E**

Il piano regolatore vigente suddivide il "territorio agricolo" in tre zone:

- *Zona agricola di fondovalle EF* - inedificabile - ubicata tra il tracciato autostradale ed il corso della Dora Baltea;
- *Zona agricola di fondovalle EF1* - di interesse generale - ubicata tra il tracciato autostradale e il versante roccioso destro orografico;
- *Zone agricole E* - generiche - comprendenti tutto il resto del territorio ad eccezione dei centri storici, delle zone residenziali, degli insediamenti produttivi e delle zone di interesse generale.

La zonizzazione proposta con la presente variante generale si avvale di un approccio metodologico sostanzialmente diverso; il "territorio agricolo" è suddiviso in numerose sottozone distinte in funzione della loro vocazione agro-silvo-pastorale preminente, così come richiesto dai provvedimenti attuativi. Sono state individuate pertanto 41 sottozone di tipo E con superfici variabili da poche migliaia di metri quadrati a diversi milioni di metri quadrati. Complessivamente la quantità di territorio destinato ad attività agricole dal PRG è rimasta pressoché invariata, con lievi riduzioni localizzate prevalentemente nella piana di fondovalle e nei pressi del Capoluogo come precisato nell'analisi delle modificazioni apportate alle altre sottozone.

Tra le zone di tipo E sono state individuate le sottozone Ed1\*, Ed2, Ed3\*, Ed4\*, Ed5\*, Ed6\* ed Ed7\*, destinate ad usi speciali in atto quali centrali idroelettriche, cave e discariche, non previste nel piano vigente.

### **Sottozone di tipo F**

#### *Sottozona Fa1\* - Stazione*

La nuova sottozona Fa1\*, non compresa in alcuna zona dal piano vigente, si colloca in una fascia a valle della ferrovia caratterizzata dalla presenza della stazione e di alcune aree destinate a parcheggio. Rispetto a tale fascia, la sottozona ricomprende alcune aree, necessarie all'organizzazione dei servizi previsti, che attualmente fanno parte della sottozona BC3.

#### *Sottozona Fb1\* - Polo Amministrativo*

La sottozona Fb1\* coincide con la vigente sottozona F1 salvo influenti ampliamenti ad ovest e a sud-est, lungo il torrente Ayasse, e a nord per una superficie complessiva di 854 m<sup>2</sup>.

*Sottozona Fb2\* - Polo Scolastico*

La nuova sottozona Fb2\* ricomprende aree e edifici destinati all'istruzione ed allo sport attualmente compresi nella sottozona BC1.

*Sottozona Fb3\*- Polo Socio-Educativo*

La nuova sottozona ricade nella vigente sottozona BC2 in un ambito territoriale compreso tra la via Le Ronc e la ferrovia attualmente destinato a servizi pubblici

*Sottozona Fb4\*- Campo Sportivo*

La sottozona Fb4\* è costituita essenzialmente dall'attuale sottozona F2 ad eccezione dell'ambito interessato dalla stazione di stoccaggio che definisce la nuova sottozona Fb5\*.

*Sottozona Fb5\*- Stazione intermedia di trasferimento R.S.U.*

La nuova sottozona Fb5\* occupa la parte destinata a impianti tecnologici compresa nella sottozona F2 del piano vigente mantenendo, in linea generale, la stessa perimetrazione.

In conclusione, gli aspetti più significativi contenuti nell'analisi di cui sopra sono così sintetizzabili:

- le sottozone di tipo A sono state oggetto, in linea generale, di limitate modificazioni perimetrali; le sottozone A2b, A4, A5, A6, A7, A8 e A9 del piano vigente sono state trasformate in sottozone di tipo B in conseguenza alla mancata classificazione di tali ambiti come agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale da parte del PTP o a causa dell'assenza dei tratti caratteristici di tali agglomerati -gli edifici di particolare interesse compresi in tali sottozone sono stati classificati come documento-; pertanto la superficie territoriale complessiva delle sottozone di tipo A individuate dalla variante è stata complessivamente ridotta rispetto a quella delle analoghe sottozone del piano vigente;
- la superficie territoriale delle sottozone di tipo B individuate dal PRG è decisamente più estesa rispetto a quella del piano vigente; infatti ricadono in questa tipologia di zona non solo le sottozone di tipo BC in vigore, ma anche le sottozone di tipo A del piano vigente citate in precedenza, alcune delle sottozone di tipo C parzialmente edificate ed alcune sottozone di tipo D a carattere prevalentemente artigianale o terziario;
- il PRG individua una sola sottozona di tipo C destinata alla residenza a fronte delle tre analoghe sottozone presenti nel piano vigente ridefinite come sottozone di tipo Ba;
- per le aree a destinazione industriale individuate dal PRG, si riscontra complessivamente una notevole riduzione di superficie territoriale rispetto a quella in atto; infatti gli ambiti compresi in alcune sottozone di tipo D del piano vigente ricadono nelle nuove sottozone di tipo B, come evidenziato al punto precedente, o nelle nuove sottozone di tipo Ed per le centrali idroelettriche;

si evidenzia inoltre che le zone industriali definite dalla variante ricomprendono parti di territorio, completamente edificate o di completamento, coincidenti in linea di massima con quelle in vigore dove le possibilità d'intervento sono decisamente contenute;

- il PRG prevede una suddivisione del territorio ad uso agricolo decisamente più articolata rispetto al piano vigente che comprende anche sottozone destinate ad usi speciali, già presenti sul territorio o, per le cave, previste dal Piano Cave della Regione;
- il piano vigente prevede una sola zona di tipo F corrispondente all'ambito territoriale caratterizzato dalla presenza di attività amministrative e ricreative; la variante individua diverse sottozone di tipo F, compresa quella citata, destinate ai servizi di interesse generale, attualmente compresi in zone di tipo B o F, per la maggior parte già realizzati.

## B2. MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE

L'analisi degli effetti che il PRG può potenzialmente avere sull'ambiente è stata organizzata sulla base del disposto della l.r. 11/98 e secondo le indicazioni del Documento del marzo 2007 dell'Assessorato del territorio, ambiente e opere pubbliche, Dipartimento territorio ambiente e risorse idriche "Indicazioni per la valutazione ambientale dei piani regolatori generali comunali".

Ad una prima valutazione generale degli effetti degli obiettivi di piano sulle principali matrici ambientali considerate, segue una più articolata individuazione delle previsioni di piano, sottozone e/o norme di attuazione, che possono significativamente condizionare lo stato dell'ambiente del territorio comunale; per ciascuna previsione è sviluppata una analisi degli impatti, positivi e negativi, del PRG sulle singole matrici ambientali. Gli obiettivi generali del piano, descritti nel capitolo B1.1.1., nella tabella seguente sono ordinati in funzione delle matrici ambientali con cui possono interferire e degli aspetti relativi alla gestione del territorio che possono condizionare. Questi ultimi sono valutati in termini di potenziali ricadute positive o negative per l'ambiente.

<i>Obiettivo di piano</i>	<i>Matrice ambientale di riferimento</i>	<i>Problematica interessata (+ effetto positivo; - effetto negativo)</i>
L'organizzazione del territorio in funzione del rischio idrogeologico allo scopo di garantire livelli adeguati di sicurezza sia per l'abitazione sia per gli altri usi compatibili	Suolo e sottosuolo, acque	+ Definizione delle condizioni di sicurezza per la salute e per le attività economiche sul territorio comunale + Definizione delle zone edificabili
La riqualificazione dei centri storici ed in modo particolare del Borgo	Paesaggio	+ Risanamento di edifici e miglioramento delle condizioni di vita
Il miglioramento delle condizioni dell'abitato attraverso il completamento delle aree esistenti destinate alla residenza, senza ulteriori espansioni e con eventuali riduzioni	Paesaggio, ambiente agricolo, qualità dell'aria ambiente	+ Nuova edificazione - Incremento dei carichi antropici (traffico, rifiuti, rumore, disponibilità idrica)
Lo sviluppo di un turismo "leggero" legato alla presenza del Forte di Bard ed alla qualità ambientale, con il rafforzamento dell'offerta e la definizione di una nuova identità turistica	Paesaggio, suolo, qualità dell'aria ambiente	+ Gestione di nuovi flussi turistici +/- Definizione di spazi per l'accoglienza - Variazione dei carichi antropici (traffico, rifiuti, rumore, disponibilità idrica)

La valorizzazione della stazione ferroviaria come punto di accesso per gli attrattori turistico culturali del comprensorio (Forte di Bard e Valle di Champorcher)	Paesaggio urbano, qualità dell'aria ambiente	+ Razionalizzazione del traffico + Riorganizzazione dello spazio urbano con creazione di circuiti verdi
La riqualificazione delle aree produttive esistenti	Paesaggio, suolo, acque, qualità dell'aria ambiente	+ Miglioramento dell'inserimento paesistico + Riduzione della pressione sul sistema insediato
L'incremento dei servizi per lo sport ed il tempo libero con particolare attenzione alla valorizzazione ambientalmente sostenibile delle fasce riparie	Paesaggio, suolo, acque, ambiente agricolo	+ Gestione dei corridoi ecologici + Controllo attività antropiche -/+ Nuovi flussi legati al tempo libero
Il completamento dell'offerta di servizi, in particolare di parcheggi, in alcuni ambiti urbanizzati	Suolo, acque, paesaggio, ambiente agricolo	+ Organizzazione dei flussi di traffico - Inserimento paesistico
Il sostegno alle funzioni di presidio del territorio svolte dai villaggi e dalle loro pertinenze	Paesaggio, ambiente agricolo	+ Sostegno alla multifunzionalità in agricoltura + Miglioramento delle condizioni di vita + Semplificazione delle condizioni per l'accoglienza
Valorizzazione dell'agricoltura della piana e delle aziende agricole esistenti.	Paesaggio, ambiente agricolo, suolo, acque	+ Organizzazione dei fondi + Modernizzazione delle aziende

La lettura degli obiettivi in termini di potenziali ricadute su ambiente e paesaggio evidenzia che gli aspetti più problematici per l'ambiente sono quelli legati all'espansione delle aree produttive e all'incremento dell'edificabilità, con relative ricadute sui carichi antropici, quali la produzione di rifiuti, l'incremento di emissioni in atmosfera e di produzioni di reflui, e sulla struttura del paesaggio, o per lo meno sulla continuità del paesaggio agrario, dominante sul fondovalle. Tuttavia, i numeri estremamente contenuti dell'espansione, la scelta di individuare nuove sottozone in continuità con l'insediamento esistente e le condizioni poste dalle norme di attuazione rendono molto limitati gli impatti. Inoltre, in coerenza con quanto richiesto dal PTP, alcuni obiettivi hanno come effetto il recupero del paesaggio, come quelli relativi al sostegno dell'agricoltura, al recupero delle rive della Dora e al mantenimento delle attività nei villaggi dei versanti.

I paragrafi successivi analizzeranno con maggior dettaglio gli impatti che l'applicazione degli obiettivi di piano sopra descritti potrebbe avere sui principali aspetti ambientali e territoriali considerati.

## **B2.1. Modificazioni sull'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico**

La morfologia del territorio comunale condiziona fortemente l'utilizzo urbanistico. Infatti, la pendenza dei versanti del torrente Ayasse e del versante destro del fiume Dora Baltea risultano fortemente acclivi limitando così la possibilità di insediamento mentre le aree di pianura, condizionate dal potenziale coinvolgimento nella dinamica del fiume Dora Baltea, possono essere destinate prevalentemente all'uso agricolo.

Le previsioni del nuovo strumento urbanistico destinano pertanto alla nuova edificazione limitate superfici privilegiando il completamento della situazione esistente anche per quanto riguarda le attività e gli usi che maggiormente possono modificare l'assetto geomorfologico, geologico e idrogeologico locale con particolare riferimento, a titolo esemplificativo, alle cave ed alle discariche esistenti.

## **B2.2. Modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale**

Le priorità seguite della zonizzazione del territorio agro-silvo-pastorale del Comune di Hône sono state essenzialmente le seguenti:

- salvaguardare e valorizzare le risorse agricole, forestali e pastorali nel rispetto delle caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche del territorio;
- recuperare gli ambiti compromessi per abbandono colturale restituendoli alla preesistente naturalità e/o al pregresso uso agro-silvo-pastorale;
- minimizzare lo spreco delle risorse agro-silvo-pastorali ed utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti della loro possibilità di rigenerazione per non ridurre le possibilità riservate alle generazioni future;
- preservare e migliorare, ove necessario, la situazione degli habitat;
- preservare e valorizzare le aree protette, parchi, SIC, ecc, o gli ambiti in cui sono presenti specie rare ed a rischio di estinzione, nonché i beni di specifico interesse naturalistico.

Le modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale, intese nel senso della possibile riduzione delle aree con tale destinazione, sono da considerarsi complessivamente ininfluenti in quanto non sono state individuate nuove zone di espansione residenziale e/o destinate ad attività artigianali ed industriali.

Nella tabella seguente si sintetizzano le scelte di piano, nel settore agro-silvo-pastorale, che inducono effetti positivi o negativi sull'ambiente.

<i>Scelta di piano</i>	<i>Effetti positivi</i>	<i>Effetti negativi</i>
Mantenimento della destinazione agricola della vasta piana di fondovalle compresa tra la Dora Baltea ed il versante oggetto di rimessa a coltura.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ottimizzazione culturale delle caratteristiche pedo-climatiche del sito;</li> <li>- ottimizzazione degli investimenti pubblici dispensati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazione delle possibilità di nuovi insediamenti residenziali ed artigianali.</li> </ul>
Mantenimento della destinazione agricola delle aree a monte ed a valle della S.R. da Plan Priod a Charvaz	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenimento di superfici destinazione agricola;</li> <li>- mantenimento di una precisa caratterizzazione del paesaggio;</li> <li>- possibilità di recupero produttivo di aree dismesse ma vocate;</li> <li>- possibilità di recupero degli edifici esistenti per fini agricoli, agrituristici e residenziali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazione delle possibilità di nuovi insediamenti residenziali.</li> </ul>
Mantenimento della destinazione agricola delle aree circostanti alcuni insediamenti sul versante sinistro e i villaggi di Biel e Courtil	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenimento di superfici tradizionalmente a destinazione agricola;</li> <li>- mantenimento di una precisa caratterizzazione del paesaggio dell'area;</li> <li>- possibilità di recupero produttivo di aree dismesse ma vocate.</li> </ul>	
Possibilità di recupero produttivo per usi compatibili delle aree ex-agricole poste all'interno della sottozona Ec3, Ec4, Ec6, Ec7	<ul style="list-style-type: none"> <li>- recupero del tradizionale utilizzo del territorio;</li> <li>- possibilità di insediamento di attività agricole compatibili col contesto.</li> </ul>	

### **B2.3. Modificazioni sull'ambiente faunistico**

Le scelte di Piano non generano impatti significativi sull'ambiente faunistico del comprensorio, infatti i siti di maggiore pregio e sensibilità sono stati debitamente tutelati con la creazione di apposite sottozone.

Le pareti rocciose di Outrefer poste in destra orografica, potenzialmente occupabili da specie rupicole vulnerabili e per questo segnalate nell'allegato 3 del PTP sono state inserite nella sottozona Ef2 - Tarpen-ec, nella quale sono ammessi solo usi ed attività di tipo naturalistico e di tipo selvicolturale, quindi perfettamente in sintonia con la salvaguardia del sito. Le Gole del Torrente Ayasse, sono comprese nella sottozona Ef4, dove sono ammessi usi ed attività di tipo naturalistico e selvicolturale, perfettamente compatibili con la tutela del Merlo acquaiolo, del quale in questo tratto è segnalata la riproduzione. Infine, anche, la zona della Serra di Biel, interessante per la presenza della Coturnice, rientra nella sottozona Ef1, dove gli usi e le attività ammesse ne consentono la salvaguardia.

Sulla restante parte del territorio, dove è segnalata la presenza solo di specie di normale diffusione in tutto il territorio regionale e comunque ben adattate ad ambienti antropizzati non sono individuabili effetti negativi di sorta.

#### **B2.4. Modificazioni sull'ambiente antropico**

Il Piano prevede un incremento dell'edificazione funzionale ad un incremento di popolazione molto contenuto e in linea con le previsioni delle statistiche demografiche, con una stima di 80 abitanti in più nei prossimi 10 anni. L'incremento dei carichi antropici conseguentemente è da considerarsi poco significativo. Anche le previsioni di sviluppo delle attività economiche sono in continuità con la situazione reale attuale.

La superficie della sottozone destinate alla residenza rimane sostanzialmente invariata, le previsioni di piano hanno privilegiato per la nuova residenza gli spazi ancora liberi interclusi tra l'edificato esistente e realizzato una riduzione del perimetro insediato sul conoide, contenuta ma positiva in termini ambientali. Infatti, una parte delle attuali sottozone C3 e D5 sono riclassificate come zone agricole, ampliando lo spazio non edificabile lungo la fascia riparia, in corrispondenza di una evidente riduzione dello spazio del corridoio ecologico fluviale per la sovrapposizione di infrastrutture stradali.

Come un alleggerimento dei carichi presenti può essere letta la conversione della attuale sottozona D4, destinata ad attività produttive, nella sottozona con destinazione prevalente ad attività commerciali o terziarie.

La nuova area di cava è giustificata dal fatto che il piano in questo caso si limita a recepire il dettato del Piano regionale delle attività estrattive, in fase di adozione e già approvato in sede di VIA.

## **B2.5. Modificazioni sul paesaggio e beni culturali**

Dal punto di vista paesistico Hône soffre di un oggettivo svantaggio dovuto alla presenza dei vincoli infrastrutturali (autostrada, ferrovia, strade regionali, metanodotto, elettrodotti), che ha condizionato l'impostazione dell'espansione insediative degli ultimi 50 anni. La presenza di un polo produttivo ha svolto un ruolo fondamentale per lo sviluppo del paese ma ha introdotto una serie di detrattori non sempre mitigabili. Il piano cerca di impostare modalità di intervento volte a incrementare il verde urbano creando cortine vegetali di mascheramento e circuiti fruitivi in cui il verde pubblico si inserisce come elemento di qualificazione ambientale e paesaggistica. Inoltre, esso individua, oltre a quelli definiti dal PTP, nuovi elementi strutturali di interesse storico culturale e paesistico per i quali stabilisce livelli elevati di tutela e linee di valorizzazione. Particolare attenzione è stata posta al recupero dei nuclei storici, all'individuazione delle visuali verso il forte di Bard e alla valorizzazione fruitiva della forra del T. Ayasse.

L'opportunità data dalla vicinanza con il polo museale del Forte di Bard è stata colta attraverso la ricerca di un ruolo sinergico che si definisce mediante l'apertura a forme di micro ricettività, di ricettività alberghiera e di supporto per la gestione dei nuovi flussi con disponibilità di nuovi parcheggi e la proposta di valorizzazione di elementi di pregio culturale e paesistico.

## **B2.6. Modificazioni indotte da specifiche previsioni di piano**

La tabella seguente individua le azioni di piano che possono indurre effetti positivi o negativi sulle varie matrici ambientali e sul benessere della popolazione. Esse sono organizzate in quattro categorie principali, come richiesto dal Documento del marzo 2007 dell'Assessorato del territorio, ambiente e opere pubbliche, Dipartimento territorio ambiente e risorse idriche "Indicazioni per la valutazione ambientale dei piani regolatori generali comunali":

- azioni che determinano pressioni ambientali: si tratta di tutte quelle azioni che modificano gli usi dei suoli e che, in genere, comportano nuove costruzioni e urbanizzazioni costituite da edifici e infrastrutture (quindi tutte le nuove previsioni di edificazione);

- azioni di prevenzione e tutela: si tratta delle varie forme di vincolo che il PRGC può porre alle trasformazioni degli usi dei suoli, definendo vincoli di ammissibilità di pressioni e impatti relativamente a componenti sensibili del territorio (ad es. il recepire le indicazioni e i vincoli dei piani di settore);
- azioni di valorizzazione e rigenerazione: si tratta di azioni esplicitamente mirate ad accrescere il livello di sostenibilità ambientale del sistema territoriale, arricchendo il patrimonio delle risorse ambientali (questo non è altro che perseguire i principi di sviluppo sostenibile del PTP);
- azioni di bonifica e mitigazione: sono azioni tese a minimizzare/eliminare impatti e rischi presenti in condizioni critiche (laddove c'erano o ci saranno situazioni critiche sia nel passato che nel futuro).

Le azioni considerate sono previsioni di piano individuate, descritte e regolate sia dalla zonizzazione sia dalle Norme di Attuazione.

**Previsioni di PRG che comportano azioni determinanti pressioni ambientali**

*modifica usi suolo, nuove costruzioni e urbanizzazioni >nuove previsioni di edificazione*

Nuove zone residenziali	Non previste
Ampliamento di aree residenziali esistenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasferimento di circa 8.950 m<sup>2</sup> dalla sottozona A2a alla sottozona Ba1* della variante (superfici prevalentemente a orti e prati)</li> <li>• Trasferimento di circa 2.600 m<sup>2</sup> dalla zona di tipo E alla sottozona Ba5* (superficie parzialmente già edificata)</li> </ul>
Cambiamento della tipologia di zona	Le vigenti sottozone A2b, A4, A5, A6, A7, A8 e A9 sono convertire in sottozone di tipo <b>B</b> con modesti incrementi edilizi
Nuove aree destinate ad attività produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sottozona Ed7*: nuova area destinata dal Piano cave adottato ad attività estrattive (roccia)</li> </ul>
Ampliamento di aree destinate ad attività produttive	Ampliamento della sottozona D7 (nuova sottozona Da3*) su zona E di circa m <sup>2</sup> 7.300 per recupero di materiali inerti
Nuove aree destinate ad attività agricole	In alcune sottozone <b>Eg</b> sono ammissibili interventi di riordino fondiario: <b>Eg1*</b> , <b>Eg3*</b> , <b>Eg4*</b> , <b>Eg7*</b> , <b>Eg8*</b> , <b>Eg11*</b> , <b>Eg13*</b> , <b>Eg16*</b> (art. 9, comma 1, lettera b), NDA)
Nuove aree commerciali/direzionali	L'attuale sottozona D4, destinata ad attività produttive, è convertita nella sottozona <b>Bc1*</b> con destinazione prevalente ad attività commerciali o terziarie
Nuove aree destinate a servizi	Individuazione di aree destinate a parcheggio per una superficie complessiva di circa m <sup>2</sup> 11.600
Nuovi impianti infrastrutturali (approvvigionamento energetico, idropotabile, smaltimento rifiuti)	Nessuna rilevante variazione prevista

### Azioni di prevenzione e tutela

forme di vincolo poste dal PRG alle trasformazioni di uso suolo, vincoli di ammissibilità di pressioni e impatti  
>> recepimento vincoli dei piani di settore

Vincoli di tutela di risorse naturali primarie e di aree a valenza naturalistica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione di alcune sottozone di tipo Ef, di cui 2 tutelate ai sensi dell'art. 40 NDA: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Ef2*-Tarpen-ec, Cod. F5 "Hône, Outrefert, destra orografica: parete rocciosa: sito di interesse faunistico, sola tutela</li> <li>○ Ef4*- Gola Ayasse, tutela e valorizzazione</li> </ul> </li> <li>• Individuazione di due stazioni floristiche a Courtil e a Vermey</li> </ul> <p>In tali ambiti si applicano le disposizioni cogenti di cui alle NAPTP, art. 38, comma 4</p>
Vincoli di tutela di aree a valenza paesaggistica	Non presenti
Vincoli di tutela di aree a valenza storica/architettonica/archeologica	Non presenti
Tutela delle componenti strutturali del paesaggio e dei percorsi storici	<b>Artt. 23 e 27 NDA</b>
Fasce e zone di rispetto	<b>Art. 18</b> (Fasce di rispetto), <b>art. 29</b> (Sorgenti), <b>art. 32</b> (Impianti di trattamento delle acque reflue e fognature), <b>art. 32bis</b> (Distanze minime delle stalle e delle relative concimaie), <b>art. 33</b> (Viabilità), <b>art. 35</b> (smaltimento dei rifiuti), comma 3, <b>art. 48</b> (Sottozona di tipo D), comma 7
Zone di rispetto intorno ad attività a rischio	Non presenti attività classificabili come tali
Vincoli di inedificabilità di aree a rischio geologico (inondabilità, instabilità dei versanti)	Gran parte del territorio comunale è interessato da ambiti inedificabili con diversi gradi di pericolosità. Gli interventi ammessi nelle varie sottozone sono soggetti alle prescrizioni contenute nella cartografia degli ambiti inedificabili e negli <b>artt. 63, 65, 66 e 67 delle NDA</b>

### Previsioni di PRG che comportano azioni di valorizzazione e rigenerazione

azioni mirate ad accrescere il livello di sostenibilità del sistema territoriale > perseguire gli obiettivi del PTP

Rinnovo/rigenerazione di aree urbane obsolete o di bassa qualità ambientale	Non sono state individuate aree interessate da questo tipo di interventi
Mantenimento/recupero di sistemi di paesaggio	Conservazione delle colture in atto e confinamento dell'edificato agricolo in aree definite
Miglioramento dei servizi alla popolazione residente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione di servizi di rilevanza regionale (nodo di interscambio) nella nuova sottozona <b>Fa1*</b> (precedente fascia ferroviaria)</li> <li>• Individuazione di un nuovo centro d'incontro tramite il recupero del casello ferroviario</li> </ul>
Realizzazione di nuovi parchi, interventi di forestazione urbana e peri-urbana, realizzazione di reti di spazi verdi	Individuazione di aree verdi attrezzate e non per una superficie complessiva di circa m <sup>2</sup> 5.300, distribuite nei settori maggiormente edificati
Interventi di recupero/ restauro/ valorizzazione del patrimonio paesistico-storico-archeologico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In alcune sottozone di tipo Eg quali: <b>Eg4*</b>, <b>Eg7*</b>, <b>Eg8*</b>, <b>Eg9*</b>, <b>Eg10*</b>, <b>Eg14*</b>, <b>Eg15*</b>, <b>Eg16*</b>, è ammessa la possibilità di recupero del patrimonio edilizio esistente per abitazione temporanea, per bed &amp; breakfast o per attività</li> </ul>

	<p>turistiche e ricettive quali esercizi di affittacamere dortoirs.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sottozone <b>Eh1*e Eh2*</b>, recupero ambientale del corso della Dora con rinaturalizzazione delle rive e, per Eh1*, valorizzazione degli aspetti fruitivi (per es. piste ciclabili)</li> </ul>
--	--

**Previsioni di PRG che comportano azioni di bonifica e mitigazione**

*azioni tese a minimizzare/eliminare impatti e rischi presenti in condizioni critiche*

Interventi di messa in sicurezza dello spazio stradale (miglioramento gestione traffico)	Condizioni non individuate
Bonifiche di discariche, cave, siti contaminati	Condizioni non individuate
Rilocalizzazione di attività a rischio	Condizioni non individuate
Mitigazioni dei livelli di inquinamento acustico, atmosferico, idrico	Condizioni non individuate
Restituzione di aree ad usi meno trasformativi	Trasformazione di porzioni delle vigenti sottozone C3 e D5 a favore delle zone agricole <b>Eg</b>

Si noti che la lista delle azioni sopra riportate non comprende tutte le tipologie individuate dal documento del marzo 2007. Infatti, il nuovo strumento urbanistico non prevede nuove zone residenziali, ma si limita a contenuti ampliamenti o al cambiamento delle tipologie di zone esistenti, né sono individuati nuovi impianti infrastrutturali. Non sono inoltre presenti aree di valenza paesaggistica o storica/architettonica/archeologica che potrebbero prevedere specifici vincoli, ma solo componenti strutturali del paesaggio e dei percorsi storici. Il piano non prevede neppure azioni di rinnovo/rigenerazione di aree urbane obsolete o di bassa qualità ambientale né specifiche azioni di bonifica o mitigazione. In quest'ultima categoria di interventi è tuttavia stata inserita una azione che il documento regionale non aveva considerato: la restituzione di aree ad usi a minor pressione trasformativa. E' il caso di porzioni di aree C e D del piano vigente destinate dal nuovo strumento agli usi agricoli.

Ciascuna delle azioni individuate nel PRG e descritte nelle tabelle precedenti è stata analizzata in termini di possibili ricadute sulle varie componenti ambientali individuate dalla normativa urbanistica regionale: ambiente geologico, geomorfologico, e idrogeologico; agro-silvo-pastorale; faunistico; antropico (con riferimento alla qualità dell'aria, delle acque, al clima acustico e alla produzione di rifiuti); paesaggio e beni culturali. Sono state inoltre prese in considerazione anche gli impatti delle previsioni di piano sul benessere della popolazione in termini di ricadute sull'assetto socio-economico e, più in generale, sulla qualità della vita.

La tabella delle pagine seguenti riporta, per ogni azione e per ogni componente considerata, una breve descrizione dell'impatto individuato e un giudizio sul livello dell'interferenza; tale giudizio ha carattere qualitativo e deriva dalla valutazione integrata dei componenti il gruppo di progetto. La scala numerica utilizzata è stata scelta in modo da evidenziare anche giudizi intermedi e si riferisce ad una valutazione avente come oggetto l'impatto potenziale della singola previsione di piano considerata. La scala dei valori è quindi compresa tra -5 e +5 e si riferisce ai seguenti giudizi:

<b>Valore</b>	<b>Giudizio sull'impatto potenziale</b>
-5	Molto negativo con ricadute su tutto l'assetto comunale
-4	Molto negativo
-3	Negativo
-2	Moderatamente negativo
-1	Poco influente negativo
0	Non significativo, ininfluyente
+1	Poco influente positivo
+2	Moderatamente positivo
+3	Positivo
+4	Molto positivo
+5	Molto positivo con ricadute su tutto l'assetto comunale

**Inserite tabella Excel in orizzontale**

Gli impatti negativi più significativi si riferiscono all'individuazione della sottozona Ed7\* ed all'ampliamento della sottozona Da3\*. Gli aspetti più problematici sono relativi ai potenziali carichi inquinanti sul sistema delle acque e sulle emissioni in atmosfera. Inoltre, l'inserimento di superfici impermeabilizzate in ambienti agricoli, anche se di modeste dimensioni, determina un inevitabile impatto paesaggistico, difficilmente mitigabile almeno dalle visuali dell'autostrada, principale corridoio visivo del territorio comunale. In particolare, si evidenzia quanto segue:

- La sottozona Ed7\* è una nuova area destinata ad attività estrattive dal Piano cave adottato, che ha già avuto l'approvazione in sede di VIA.
- L'ampliamento della sottozona Da3\* prevede un incremento di superfici impermeabilizzate e di accumulo di volumi di inerti con conseguente aumento delle polveri e, insieme alla nuova cava, dell'estensione dell'area artificiale in un contesto di margine tra paesaggio agricolo e pareti naturali. La previsione di piano prende atto di una condizione esistente, necessari per soddisfare le esigenze del comprensorio di trovare spazi per il deposito di materiali, previsto del resto in sede di pianificazione regionale di settore.

Gli impatti positivi sul sistema ambientale più evidenti sono riferibili alle previsioni di piano che consentono la riduzione di pressioni esistenti; è il caso della sottozona D4, destinata ad attività produttive, convertita nella sottozona Bc1\* con destinazione prevalente ad attività commerciali o terziarie, e della riclassificazione di parte delle attuali sottozone C3 e D5 in zone E.

Non vanno inoltre trascurate tutte le azioni relative alla tutela, alla valorizzazione e rigenerazione ed alla mitigazione che il piano prevede e per le quali gli effetti potenzialmente negativi sull'ambiente possono considerarsi trascurabili mentre quelli positivi, sia sull'ambiente che sullo sviluppo socioeconomico del comune, sono evidenti.

Le zone agricole produttive inserite nelle sottozone di tipo Eg sono state distinte in base al tipo di coltura presente e/o ammissibile, in funzione della vocazione agricola (tab. da 1E20 a 1E35 delle NDA). Tale caratterizzazione influenza in maniera rilevante il paesaggio del comprensorio. La delimitazione delle aziende agricole attive e razionali in specifiche sottozone di tipo Ei, nelle quali è ammesso ogni intervento di miglioramento e potenziamento, è volta al mantenimento del paesaggio evitando di compromettere le aree agricole produttive (buone terre coltivabili)

In conclusione, con riferimento alla SWOT realizzata nella parte A della presente relazione generale, va sottolineato che la definizione delle sottozone è coerente con questa analisi ed in particolare affronta le seguenti emergenze nei termini illustrati nelle tabelle sottostanti.

### Conclusioni dell'analisi SWOT e azioni conseguenti del piano

<b>Valorizzazione dei punti di forza</b>	<b>Azioni di piano conseguenti</b>	<b>Considerazione dei punti di debolezza</b>	<b>Azioni di piano conseguenti</b>
Tessuto produttivo consolidato	Sottozona Da3* ampliamento della zona esistente per deposito inerti	Vincoli di tipo idrogeologico	Cartografia degli ambiti inedificabili NDA: artt. 63, 65, 66 e 67
Agricoltura che tende a sviluppare dimensioni aziendali	In alcune sottozone Eg sono ammissibili interventi di riordino fondiario	Frammentazione insediativa e funzionale, oltre che di un disordine paesistico	NDA Criteri di identificazione delle zone B e C
Attenzione al recupero dei centri storici	Nuova perimetrazione dei nuclei storici NDA	Abbandono degli insediamenti esterni all'aggregato principale	NDA Mantenimento delle pertinenze agricole
Offerta turistica in sintonia con forme di turismo soft	NDA Sottoz. Fa1* Nodo di interscambio modale Sottozone Eh1*: pista ciclabile		
<b>Presenza in conto delle opportunità</b>	<b>Azioni di piano conseguenti</b>	<b>Presenza in conto delle minacce</b>	<b>Azioni di piano conseguenti</b>
Nuovo sistema del Forte di Bard	Integrazione al sistema fruitivo del Forte di Bard, attraverso creazione di centri di servizi (nuova ricettività, posteggi, nodo intermodale) e percorsi culturali (vecchio ponte, fabbrica di chiodi, nucleo storico)	Cambiamento climatico	Cartografia degli ambiti inedificabili NDA: artt. 63, 65, 66 e 67 Sottozone Eh1* Eh2*, recupero ambientale del corso della Dora
Integrazione delle attività produttive tradizionali con la nuova richiesta di sviluppo turistico	In alcune sottozone Eg possibilità di recupero del patrimonio edilizio esistente per offerta fruitiva dolce		
Sostegno ad agricoltura	Individuazione di aree agricole produttive attorno ai nuclei tradizionali Individuazione di specifiche sottozone E per la zootecnia		

### **B3. DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE OD ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE**

#### **B3.1. Misure di mitigazione per l'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico**

Per la mitigazione dei modesti impatti sull'ambiente geomorfologico, geologico e idrogeologico non è prevista alcuna misura particolare se non l'applicazione delle prescrizioni previste nelle autorizzazioni già esistenti per le attività estrattive e per le discariche controllate.

#### **B3.2. Misure di mitigazione per l'ambiente agro-silvo-pastorale**

Come specificato nel paragrafo B.2.2 della presente relazione, gli impatti negativi prevedibili della nuova zonizzazione del territorio comunale di Hône sugli aspetti agro-silvo-pastorali sono del tutto trascurabili, in quanto la riduzione di terreni agricoli produttivi risulta esigua rispetto alla totalità del territorio agricolo e non incide in modo significativo sulla redditività del relativo sistema.

La sottozonizzazione del territorio agricolo è, al contrario, volta alla tutela dello stesso ed al recupero di quelle zone che nel tempo hanno visto ridursi il loro utilizzo.

#### **B3.3. Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico**

Anche in questo caso si ritiene che l'attenta individuazione di specifiche sottozone di tutela delle aree e dei siti più sensibili dal punto di vista faunistico sia di per sé una misura di tutela più valida di qualsiasi altra opera di mitigazione.

### **B3.4. Misure di mitigazione per l'ambiente antropico**

Per le previsioni di piano che prevedono gli impatti più significativi si individuano le seguenti misure di mitigazione:

- Sottozona Ed7\*: per la nuova area estrattiva di cava, le misure di mitigazione sono previste dal Piano regionale della attività estrattive;

### **B3.5. Misure di mitigazione per il paesaggio e beni culturali**

Per le nuove aree a parcheggio l'impatto sul paesaggio potrà essere mitigato attraverso prescrizioni da individuare nel Regolamento edilizio, valorizzando gli elementi connotanti il paesaggio agrario tradizionale (pergolati, muretti a secco, filari di alberi e cespugli).

Per la sottozona Da3\*, ampliamento della sottozona D7 per recupero di materiali inerti, si richiede la creazione di cortine alberate ai sensi dell'art. 48 delle NDA, allo scopo di mascherare l'insediamento in relazione alle visuali maggiormente frequentate.

### **B3.6. Misure di compensazione**

La conversione in sottozona E di parte delle attuali sottozone C3 e D5 può essere considerata una vera e propria misura di compensazione per gli impatti indotti dalle modeste trasformazioni previste dal piano, sebbene non siano state definiti parametri quantitativi di riferimento. La collocazione della nuova zona E lungo le rive della Dora, infatti, è particolarmente strategica in quanto prevede il mantenimento di un territorio privo di volumi edificati lungo una fascia contigua all'autostrada e alla strada regionale e alla ferrovia. Questo permette di ampliare il corridoio ecologico della fascia fluviale in una zona particolarmente critica con effetti positivi sulla permeabilità eco sistemica.

## **B4. MONITORAGGIO DEL PRG**

### **B4.1. Programma di monitoraggio**

Lo strumento urbanistico ha una durata decennale ed entro tale tempo dovrà rispondere agli obiettivi generali dichiarati in premessa della parte B.

Per consentire una più puntuale attuazione delle azioni di piano previste, senza che queste comportino ricadute negative sulle condizioni ambientali, il presente strumento urbanistico comprende un monitoraggio degli esiti delle azioni di piano. Lo scopo è quello di verificare periodicamente da un lato lo stato di attuazione del PRG e dall'altro di poter eventualmente predisporre interventi correttivi, qualora gli esiti del monitoraggio indichino che l'evoluzione delle condizioni ambientali, sociali ed economiche del contesto territoriale non sono quelle previste o auspiccate dal piano al momento della sua approvazione. Pertanto, il monitoraggio si articola su due piani tra loro relativamente indipendenti: le azioni di piano e lo stato generale delle condizioni ambientali e socio-economiche del territorio.

Lo strumento utilizzato per le analisi dell'evoluzione del contesto è quello degli indicatori di stato ambientale e socioeconomico che consentono la definizione del quadro territoriale, mentre per la valutazione dell'attuazione del piano gli indicatori sono di prestazione. Il quadro di riferimento è dato dalla presente relazione di piano e dal sistema di dati statistici e ambientali disponibili al momento dell'approvazione del PRG, relativamente alla scala comunale.

I dati necessari per l'elaborazione degli indicatori dovranno essere rilevati e organizzati con regolarità e periodicità definita a priori e indicata nelle tabelle indicatori del paragrafo successivo. Essi poi dovranno essere elaborati in modo da permettere una lettura dell'evoluzione temporale dell'informazione contenuta nell'indicatore, per meglio leggere i processi in corso.

Infine, tutte le informazioni raccolte ed elaborate come indicatori, dovranno essere valutate in un rapporto di frequenza almeno quinquennale che evidenzii i successi e i punti di criticità emersi, anche alla luce del contesto di area vasta, quale la regione, e delle tendenze più generali. Saranno quindi predisposti due rapporti di monitoraggio: uno a cinque anni dall'approvazione del piano e uno a dieci anni, a conclusione del periodo di validità del PRG. La valutazione dovrà anche includere proposte per eventuali soluzioni correttive, con attenzione comunque alle opzioni ambientalmente più sostenibili. Il rapporto di monitoraggio redatto al termine del periodo di validità del piano fungerà anche da valutazione ex ante e quadro generale di riferimento per il piano successivo.

Fin dal primo anno di attuazione del PRG, gli uffici tecnici provvederanno comunque a predisporre le tabelle di prima elaborazione degli indicatori. La verifica degli equilibri funzionali sarà occasione di una prima lettura critica dei dati raccolti ed eventualmente il momento in cui richiedere una valutazione più approfondita, anche prima della scadenza dei cinque anni previsti per la redazione del rapporto di monitoraggio.

## B4.2. Indicatori di monitoraggio

La tabella seguente individua gli indicatori utili per la definizione dello stato generale delle condizioni ambientali e socio-economiche del territorio e specifica i dati da raccogliere, le fonti, la periodicità della raccolta. L'obiettivo è quello di verificare se si possono leggere variazioni ambientali relazionabili in modo diretto o indiretto col PRG ed eventualmente stabilire interventi correttivi specificatamente mirati.

### Indicatori per il monitoraggio del PRG: aspetti generali, trasformazioni indotte sull'insieme del territorio comunale

	<i>Dati e fonte</i>	<i>Indicatore di impatto del piano sul contesto</i>	<i>Periodicità per raccolta e/o elaborazione dei dati</i>
<b>Aspetti ambientali generali</b>			
	Uff. Tecnico comunale	m <sup>2</sup> di terreno utilizzati per nuova edificazione (da concessioni edilizie)	annuale
	Uff. Tecnico comunale	m <sup>2</sup> di terreno agricolo (da catasto) eliminato a seguito di nuova concessione edilizia	annuale
	ARPA	Indici di qualità dei tratti della Dora e dell'Ayasse compresi nel territorio comunale (2 stazioni di misura esistenti): LIM, IBE e stato ecologico e ambientale	annuale
	Comune/SubATO	Consumo idrico medio giornaliero per abitante (l/ab)	annuale
	SubATO	Volume di reflui civili smaltiti nel depuratore comprensoriale	annuale
	Comunità montana	Produzione rifiuti urbani (kg/ab.) Percentuale di raccolta differenziata sul totale	annuale
	ARPA	Statistiche annuali di qualità dell'aria della stazione di misura più vicina (Donnas), secondo le indicazioni della normativa vigente: Ozono, NO <sub>2</sub> , SO <sub>2</sub> , O <sub>3</sub> , CO	annuale
	ISTAT e/o CVA	Consumo di energia elettrica pro capite (kWh ad uso domestico/abitante/anno)	annuale
	ISTAT e/o CVA	Consumo annuale di energia elettrica per tipo di attività	annuale
	ARPA	Lden e Lnight del sito di prossimità della rete di monitoraggio acustico collocata a Hone	2 campagne di misura: a 5 e a 10 anni dall'entrata in vigore del PRG

	RAVA	Sup. finanziata con fondi del Verde agricolo/SAU totale	annuale
	RAVA	UBA/ha	annuale
	RAVA	Qualità delle rive della Dora (indicatori del Piano Tutela delle acque e IFF)	5 anni
<b>Aspetti urbanistici</b>			
	Uff. Tecnico comunale	n. residenti (dati completi al 31 dicembre)	annuale
	Uff. Tecnico comunale	Densità popolazione (n. abitanti/km <sup>2</sup> )	5 anni
	Uff. Tecnico comunale	Struttura della popolazione suddivisa per fasce di età	5 anni
	Uff. Tecnico comunale	Abitanti insediati/abitanti insediabili (%)	annuale
	Uff. Tecnico comunale	n. concessioni edilizie rilasciate per tipologia di intervento (abitazione, servizi, attività produttive e artigianali, infrastrutture ...)	annuale
	Uff. Tecnico comunale	n. di alloggi previsti con le concessioni edilizie	annuale
	Uff. Tecnico comunale	Rapporto tra la superficie urbanistica realizzata attraverso il recupero dell'esistente e quella realizzata nelle nuove zone edificabili	annuale
	Uff. Tecnico comunale	Superficie comunale occupata da edificazioni o impermeabilizzata (superficie urbanizzata)	5 anni
	Uff. Tecnico comunale	Sup. urbanizzata/sup. territoriale comunale	5 anni
	Uff. Tecnico comunale	Superficie utilizzata da servizi	5 anni
	Uff. Tecnico comunale	Abitazioni temporanee: superficie urbanistica n. alloggi	5 anni
	Uff. Tecnico comunale	Utilizzo abitazioni : % abitazioni vuote/tot. abitanti; % abitazioni occupate/tot. abitanti	annuale
	Uff. Tecnico comunale	n. di concessioni di riqualificazione in zona commerciale e artigianale esistente	annuale
	Uff. Tecnico comunale	Superficie concessionata per la riqualificazione in zona commerciale e artigianale esistente	annuale
	Uff. Tecnico comunale	Superficie di verde comunale per abitante	5 anni
	Uff. Tecnico comunale	% sup. verde realizzata/sup. verde prevista dal PRG	annuale
	Uff. Tecnico comunale	Sup. di parcheggi pubblici realizzati/sup totale parcheggi previsti	annuale
	Uff. Tecnico comunale	km. di piste ciclopedonali/km strade	annuale
	Uff. Tecnico comunale	n. PUD approvati	annuale
	Uff. Tecnico comunale	Superficie interessata da PUD approvati	annuale

La tabella seguente raccoglie gli indicatori utili a verificare lo stato di attuazione del piano ed in particolare la realizzazione di alcune azioni particolarmente significative, in grado di condizionare il nuovo assetto territoriale e urbanistico del comune.

**Indicatori per il monitoraggio del PRG: attuazione di specifiche previsioni di piano e verifica degli eventuali impatti**

<b>Tipologia di azione</b>	<b>Previsione di PRG da monitorare</b>	<b>Fonte dei dati</b>	<b>Indicatore di monitoraggio dell'attuazione della previsione</b>	<b>Periodicità del dato</b>
<b>Azioni determinanti pressioni ambientali</b>				
Ampliamento di aree residenziali esistenti	Sottozona Ba1*	Uff. Tecnico comunale	n. di concessioni riguardanti le sottozone sup interessata da nuova edificazione, per tipologia di intervento sup. interessata da interventi di recupero sup. riservata per il verde % di realizzazione dei m <sup>2</sup> disponibili n. nuovi abitanti insediati	annuale
Nuove aree destinate ad attività produttive	Sottozona Ed7*: attività estrattive (roccia)	Gestore delle cave	sup. di soprassuolo eliminato m <sup>3</sup> di materiale estratto/m <sup>3</sup> materiale concessionato n. medio mezzi pesanti/giorno	Annuale
Ampliamento di aree destinate ad attività produttive	Sottozona Da3* (ampliamento su zona E di circa m <sup>2</sup> 7.300) per recupero di materiali inerti	Uff. Tecnico comunale Gestore del sito	sup. di soprassuolo occupato da strutture e materiali inerti sup. occupata da materiali depositati/tot. sup. sottozona volumi depositati di materiale superficie coperta edificata	Annuale
Ampliamento di aree destinate ad attività sportive, ricreative e per il tempo libero	Sottozona Fb4* (ampliamento su zona E di circa m <sup>2</sup> 9.000)	Uff. Tecnico comunale	sup. di suolo agricolo eliminato sup. a verde pubblico realizzata sup. impermeabilizzata/ sup. totale di sottozona	5 anni
Nuove aree destinate ad attività agricole	In alcune sottozone Eg sono ammissibili interventi di riordino fondiario: Eg1*, Eg3*, Eg4*, Eg7*, Eg8*, Eg11*, Eg13*, Eg16*(art. 9, comma 1, lettera b), NDA)	CMF	m <sup>2</sup> di superficie agricola riordinata per sottozona m <sup>3</sup> di acqua utilizzata per irrigazione a m <sup>2</sup>	Annuale
Nuove aree commerciali/direzionali	Sottozona Bc1* - La Fabrique con destinazione prevalente ad attività commerciali o terziarie	Uff. Tecnico comunale	n. aziende insediate tipologie di attività insediate aziende insediate nell'anno/aziende dimesse nell'anno	Annuale
<b>Azioni di prevenzione e tutela</b>				
Vincoli di tutela di risorse naturali primarie e di aree a valenza naturalistica	Sottozona Ef4*- Gola Ayasse, tutela e valorizzazione	Uff. Tecnico comunale	n. azioni di valorizzazione del sito n. di strutture destinate alla visita del sito n. visitatori stimati all'anno	5 anni



**Parte terza**  
**RELAZIONE DI SINTESI**

## **PREMESSA**

Il Comune di Hône è dotato di piano regolatore generale e di regolamento edilizio approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 8332 del 13 Ottobre 1995; il PRG è stato oggetto di successive modifiche e varianti. Il comune è anche dotato delle cartografie degli ambiti inedificabili e dei territori coperti da foreste e boschi. Inoltre, è stata avviata l'intesa sui valori naturalistici con il Servizio Aree Protette dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali.

## **PARTE PRIMA**

### **ANALISI AMBIENTALE**

Il comune di Hône è situato all'imbocco della Valle di Champorcher, sulla sponda sinistra del torrente Ayasse, alla destra orografica della Dora Baltea. Il territorio può essere suddiviso in tre settori principali:

- un tratto di piana alluvionale della valle centrale allineato in senso Nord-Sud, la cui forma è quella del truogolo glaciale con base piana e pareti subverticali;
- le pendici a solatio (l'adret) del tratto terminale della Valle di Champorcher;
- i versanti scoscesi e boscati dell'envers della stessa valle.

La superficie comunale si estende su 12,49 km<sup>2</sup>. La piana di fondovalle rappresenta circa il 16% della superficie comunale, il 36% è assegnato all'adret, mentre all'envers spetta la maggior parte del territorio, con il 48% della superficie complessiva. I principali corsi d'acqua sono la Dora Baltea, che margina il confine orientale del comune, ed il Torrente Ayasse, che confluisce nella Dora verso sud-est.

La piana è attraversata sia dall'autostrada A5 Torino-Aosta sia dalla linea ferroviaria Chiasso-Aosta. Le due direttrici di comunicazione corrono parallelamente, entrambe su rilevati di altezza variabile tra i 2 ed i 3,50 m dal piano campagna circostante. La s.s. 26, invece, costeggia la Dora lungo la sua riva sinistra, sul territorio di Bard, e si collega al paese attraverso un solo ponte recentemente costruito.

La maggior parte dell'edificato e della popolazione si concentra sul conoide del torrente Ayasse, dove è presente il centro storico e le espansioni. Queste ultime sono il risultato di uno

sviluppo edilizio destinato all'abitazione, alle attività produttive ed ai servizi sorto attorno agli anni sessanta privo di organizzazione urbanistica. Gli altri insediamenti abitativi, distribuiti prevalentemente sul versante Adret della valle di Champorcher, sono essenzialmente centri storici ristrutturati. L'Envers è prevalentemente abbandonato.

Le elevate pendenze e le condizioni idrauliche dei corsi d'acqua rendono particolarmente vulnerabile l'assetto idrogeologico del comune. Il vincolo per i terreni sede di frane è quello che maggiormente interessa il territorio (90,95%) nei settori di versante sinistro e destro orografico del torrente Ayasse, mentre i terreni a rischio inondazioni e valanghe o slavine interessano una percentuale rispettivamente di circa 17% e 13% del territorio comunale in corrispondenza delle principali incisioni torrentizie. In particolare, rientrano all'interno delle aree ad elevato rischio di inondazione gli alvei dei corsi d'acqua del torrente Ayasse, del fiume Dora Baltea e di un affluente di quest'ultima che interessa direttamente l'area industriale al confine con il territorio del Comune di Donnas. Complessivamente la situazione dei rischi naturali, pur coinvolgendo la maggior parte del territorio, non interessa direttamente i centri abitati che si trovano in aree a basso rischio o a rischio nullo. Alcune località decentrate sono interessate marginalmente da perimetrazioni di rischio medio o elevato a causa di fenomeni di rischio naturale in atto o latenti.

L'uso del suolo del territorio comunale si articola nelle tipologie riportate nella tabella seguente:

<i>qualità di coltura</i>	<i>superficie in ha</i>	<i>%</i>	<i>% sul totale</i>
bosco	92,40	45,87%	37,41%
prato irriguo	52,20	25,92%	21,13%
prato-pascolo fertile	19,40	9,63%	7,85%
prato asciutto	13,40	6,65%	5,42%
prato-pascolo magro	13,00	6,45%	5,26%
vigneto vino da tavola	3,80	1,89%	1,54%
frutta a guscio	2,30	1,14%	0,93%
orto familiare	2,00	0,99%	0,81%
frutteto	1,80	0,89%	0,73%
vigneto doc	0,70	0,35%	0,28%
cereali	0,20	0,10%	0,08%
prato arborato	0,20	0,10%	0,08%
ortaggi	0,02	0,01%	0,01%
<b>totale superfici utilizzate</b>	<b>201,42</b>	<b>100,00%</b>	<b>81,54%</b>
incolto	44,40	97,37%	17,97%
tare	1,20	2,63%	0,49%
<b>totale superfici incolte</b>	<b>45,60</b>	<b>100,00%</b>	<b>18,46%</b>
<b>totale</b>	<b>247,02</b>		<b>100,00%</b>

Il settore agricolo si configura sulla base dei seguenti elementi:

- Dagli anni '90, secondo i dati ISTAT, si assiste ad una netta diminuzione del numero di aziende alla quale fa seguito una riduzione di circa un quarto della superficie totale delle aziende, con una riduzione contenuta della superficie aziendale e minima della SAU; è avvenuta, quindi, una redistribuzione della superficie su meno aziende. Questo trend è d'altro canto generalizzato a livello regionale. Il numero di aziende molto grandi è tuttavia costante e queste hanno aumentato la superficie totale aziendale di quasi il 35%. Dall'analisi del dato sembra di poter affermare che le aziende di medio-piccole dimensioni stanno sparendo, in quanto non economicamente sostenibili, a favore di aziende di grandi dimensioni e di piccole aziende familiari, numerose in numero ma con poca superficie aziendale, probabilmente gestite in regime di part-time con funzione di reddito integrativo per il nucleo familiare. Le aziende sono essenzialmente di tipo zootecnico mentre le altre colture agrarie, quali seminativi e coltivazioni legnose agrarie sono del tutto residuali e comunque in contrazione.
- I dati forniti dall'Ufficio Azienda Agricola dell'Assessorato Regionale, riferiti all'anno 2008, evidenziano che ad Hône hanno sede 38 aziende agricole per una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) di circa 200 ettari.
- I dati regionali delineano una situazione di netta prevalenza di colture foraggere legate alle aziende zootecniche e di presenza pressoché occasionale di altre colture quali vigneti, frutteti, orticole e seminativi, diffuse su superficie molto modeste.

Per quanto riguarda la fauna, oltre alle rupi dei versanti di fondo valle, non sono segnalate altre emergenze. Va tuttavia evidenziato il ruolo strategico della piana della Dora come corridoio ecologico per le relazioni faunistiche e vegetazionali tra Pianura Padana e l'asse centrale della Valle.

Nel 1972, la popolazione di Hône contava 1086 residenti. Dopo un iniziale incremento, tra il 1974 e il 1983 la popolazione registra un trend in complessiva riduzione, scendendo a 1048 residenti. A partire dal 1984 inizia una ripresa che prosegue fino ad oggi, con pochissime flessioni, registrando un incremento tra il 1984 e il 2007 di 132 residenti. Dalla metà degli anni Novanta, tuttavia, la percentuale di incremento tende nell'insieme a ridursi. Al 31 marzo 2008 i residenti ammontano a 1177 unità. L'indice di vecchiaia, che misura il rapporto numerico tra anziani (65+) e giovani, è pari a 168 anziani per 100 giovani per il 2006 e 159 per il 2007: un dato nettamente più sfavorevole alla media italiana (pari a 142 nel 2005) e nettamente peggiorato rispetto al 1999. Si tratta di una fragilità strutturale della popolazione di Hône, che può avere conseguenze rilevanti per la dotazione dei servizi sociali, assistenziali e sanitari. Per quanto riguarda la ripartizione dei sessi, la popolazione maschile al 1 gennaio 2007 rappresentava il 47% della popolazione residente e quella femminile il 53%, valori più marcati di quelli regionali che sono rispettivamente del 49% di maschi e 51% di femmine. Relativamente allo stato civile, prevalgono i coniugati con percentuali più elevate rispetto al dato regionale. Il numero di famiglie al 31 dicembre 2007 è pari a 543, con in media 2,02 componenti per nucleo familiare, dato confrontabile con quello regionale che è pari a

2,1. Per quanto riguarda la dinamica demografica, l'andamento generale è positivo per il tasso migratorio e negativo per il tasso di crescita naturale. La suddivisione della popolazione all'interno dei vari villaggi vede una netta prevalenza del Capoluogo, dove si concentrano servizi ed infrastrutture, con il 95% della popolazione del comune insediata sul conoide e nella piana. I villaggi, invece, registrano un tracollo. Solo Charvaz mantiene una popolazione significativa.

Le attività economiche di Hône si distribuiscono abbastanza equamente tra industria, commercio e altri servizi, con una sostanziale equivalenza tra i primi due settori (rispettivamente 37 e 38 %). Tuttavia, ad una lettura più attenta, Hône si caratterizza per la predominanza del settore industriale: infatti, gli addetti al settore industriale rappresentano ben l'80% del totale, con oltre 500 addetti nel settore manifatturiero. Seguono le costruzioni con 78 addetti, quindi il commercio con 48 addetti. Le unità locali sono sostanzialmente stabili nel tempo. Il 92% delle attività è rappresentato dalle imprese, di cui 44% artigiane. Le istituzioni hanno una media di 3,5 addetti per unità locale, mentre le imprese artigiane ne hanno 2,3 e le altre unità locali, comprendenti tutto il settore industriale, hanno mediamente 8 addetti ciascuna, sebbene nel 2001 siano censite 2 aziende con più di 100 addetti ciascuna. L'elevato numero di addetti porta Hône ad avere 74 addetti ogni 100 abitanti, un dato estremamente elevato. Il rapporto addetti/residenti evidenzia inoltre l'importanza del pendolarismo, tanto più che la popolazione attiva non raggiunge il 50% dei residenti nel comune.

Il Comune di Hône è caratterizzato da un'ottima dotazione di servizi e di infrastrutture, l'ambito di integrazione di alcuni servizi esistenti è sovra-comunale, in quanto sono soddisfatti i fabbisogni dei comuni limitrofi, in particolare di Bard e di Pontboset. Restano alcune criticità soprattutto per quanto riguarda la dotazione di parcheggi che, in alcuni ambiti territoriali, risultano insufficienti sia rispetto alla situazione in atto sia relativamente alle previsioni di sviluppo.

Mentre la criticità relativa all'accesso alle vigenti sottozone industriali D3 e D2 sarà parzialmente risolta con la conclusione dei lavori di sistemazione degli argini del torrente Ayasse; l'accessibilità alle vigenti sottozone industriali e artigianali (D5, D6 e D7) è decisamente problematica in quanto il traffico pesante, superato il ponte sulla Dora, transita sul cavalcavia della Guia ed in via Stazione, creando forti disagi ai residenti della zona a causa dell'inadeguatezza della sede viaria. La viabilità lungo la via Stazione, anche in considerazione del previsto nodo di interscambio modale con la linea ferroviaria, necessita di sistemi di regolazione del traffico con adeguati spazi di sosta. E' necessario inoltre completare l'ampliamento delle strade comunali per Folliasses superiore e per accedere al centro giovani in fase di costruzione.

Il complesso delle reti infrastrutturali e delle attrezzature di rilevanza urbanistica, quali metanodotto, oleodotto, linee di alta e media tensione, autostrada e ferrovia ecc... , se da un lato consente di sfruttare una buona rete di collegamento con il territorio circostante e di utilizzare importanti reti tecnologiche, dall'altro comporta la rilevante sovrapposizione in termini di vincoli e

fonti di inquinamento con un inevitabile condizionamento allo sviluppo urbanistico - edilizio ed alla riqualificazione paesaggistica. Il sistema fognario attuale e la rete idrica sono adeguati.

Nella zona più alta del versante dell'adret, in località Col Courtil è localizzato un importante centro di telecomunicazioni; il rilascio di autorizzazioni e concessioni è coordinato dalla Comunità Montana Mont Rose. In località Vermy è situata una discarica per materiali inerti utilizzabile solo per il deposito di materiali provenienti da cantieri ubicati sul territorio comunale. Nella zona Saint-Grat vi è la Stazione intermedia di stoccaggio degli RSU che serve l'intero territorio della Comunità Montana Mont Rose. Sul territorio comunale sono presenti anche due importanti centrali idroelettriche, Hône 1 e Hône 2.

Il PTP individua un insieme di “*siti di specifico interesse naturalistico*” meritevoli di tutela che il nuovo PRG recepisce ed incrementa in seguito a specifiche analisi. Sono state pertanto individuate le seguenti aree di interesse naturalistico:

- “*sito di interesse faunistico posto a quota inferiore a m 1.200. Habitat idoneo a specie rare o in forte contrazione - F*”. In particolare si tratta del sito cod. F5 “*Hône, Outrefert, destra orografica: parete rocciosa*” individuato dal PTP (per la tutela delle specie rupicole vulnerabili, quali il Gufo reale e l'Aquila reale);
- forra del torrente Ayasse nel tratto compreso tra il confine comunale con Pontboset e lo sbocco nel conoide terminale;
- due stazioni di *Leucojum vernum* nei pressi di Courtil e Vermy.

Sono state precisate ed in qualche caso ulteriormente articolate le unità di paesaggio individuate dal PTP, come evidenziato in cartografia. Inoltre, sono stati recepiti i valori paesaggistici riconosciuti dal PTP e individuati altri elementi di interesse archeologico, storico e paesistico ritenuti meritevoli di tutela.

## ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE

Per quanto concerne l'andamento del settore edilizio privato residenziale, si evidenzia quanto segue:

- gli interventi di nuova costruzione hanno prodotto una superficie lorda di m<sup>2</sup> 3.229 pari al 21,8% del totale degli interventi, mentre gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente hanno prodotto una superficie lorda di m<sup>2</sup> 11.565 pari al 78,2% del totale. La superficie derivante dal recupero degli edifici compresi all'interno delle sottozone di tipo A ammonta a m<sup>2</sup> 7.682 corrispondenti al 51,9 % del totale degli interventi;
- le sottozone A1 - Clevaz, A2a - Capoluogo, A3 - Courtales, A4 - Clou-Marchet, A5 - Ruine ed A7 - Dianne, localizzate nella parte antropizzata del territorio comunale, sono state interessate dalla maggior parte degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente compreso nei

- centri storici; le sottozone di Biel e Courtil sono state oggetto di consistenti interventi di recupero, pari all'11% del totale della superficie recuperata nelle sottozone di tipo A, finalizzati esclusivamente all'uso turistico dei due villaggi;
- la maggior parte degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente ubicato all'esterno delle zone A sono stati attuati nella zona BC1 - Capoluogo, dove è stata recuperata una superficie pari al 52% della superficie complessiva destinata a fini residenziali;
  - gli interventi di nuova costruzione sono stati attuati soprattutto nelle sottozone BC2 - Pro du Ronc e C3 - Lungo ferrovia; infatti in questi ambiti è stata edificata una superficie complessiva pari al 75% della superficie totale di nuova costruzione.

Relativamente agli interventi pubblici risulta evidente dalle tabelle allegate che negli ultimi anni sono state realizzate un gran numero di opere di urbanizzazione primaria e secondaria che hanno determinato una dotazione di servizi decisamente importante, in grado di rispondere quasi completamente alle esigenze attuali della popolazione.

L'Amministrazione comunale ha predisposto per le sottozone A7 - Dianne, A11 - Barge, A12 - Folliasse inferiore, A13 - Folliasse superiore, A1 - La Clevaz, A2b - La Crocetta e A3-Courtalés l'apposita normativa di attuazione; per il Borgo non sono stati predisposti strumenti attuativi in considerazione dell'intervenuta necessità di predisporre la presente variante generale. Il piano regolatore vigente non prevede per le altre sottozone l'obbligo di PUD ad eccezione della sottozona F4 - Courtil destinata alle telecomunicazioni per la quale la regolamentazione degli interventi è in fase di definizione da parte della Comunità montana.

## **CONCLUSIONI DELLA PARTE PRIMA**

L'analisi SWOT effettuata a conclusione del quadro territoriale ha evidenziato le potenzialità del comune in termini di tessuto produttivo consolidato con forte capacità occupazionali e dinamica demografica abbastanza vivace, di una agricoltura che tende a sviluppare dimensioni aziendali nettamente più produttive che in passato con una nuova attenzione alle colture specializzate ed alla razionalizzazione dei fondi (ricomposizione fondiaria recente), di servizi sociali adeguati e di valenza sovra comunale, di una nuova attenzione al recupero dei centri storici ed alla costruzione di una offerta turistica in sintonia con forme di turismo soft.

Dall'analisi emergono anche alcuni fattori fortemente limitanti quali l'estensione di territorio interessato da vincoli di tipo idrogeologico e le grandi infrastrutture lineari e puntuali di interesse sovra comunale che hanno condizionato l'assetto insediativo di fondovalle e restano la causa principale di una certa frammentazione insediativa e funzionale, oltre che di un disordine paesistico. Altro fattore di criticità è dato dall'abbandono degli insediamenti esterni all'aggregato eterogeneo che occupa il conoide, con conseguente perdita di presidio territoriale.

Il contesto esterno al comune può supportare gli elementi di forza individuati grazie alla presenza del nuovo sistema del Forte di Bard che si rivela sempre più essere un volano per l'offerta turistico-ricettiva dei territori limitrofi. D'altro canto, le politiche regionali di sostegno alle attività agricole e di supporto ad una imprenditoria attenta alle soluzioni più innovative consentono di poter impostare un disegno pianificatorio che permette di integrare le attività produttive tradizionali con la nuova richiesta di sviluppo turistico.

Le previsioni di incremento di eventi calamitosi che provengono dalle analisi dei cambiamenti climatici impongono, tuttavia, di anteporre ad ogni previsione di piano l'esigenza di riduzione del rischio e quindi di operare per una gestione del territorio che prioritariamente sia preparata a fronteggiare le emergenze avendo provveduto a tutelare il territorio e ad ostacolare azioni che possano incrementare i livelli di pericolo. Questo atteggiamento, per altro, può contribuire anche alla salvaguardia dei corridoi ecologici e delle emergenze naturalistiche e paesistiche. Elementi questi ultimi che partecipano alla costruzione dell'offerta turistica del territorio.

## PARTE SECONDA

### LA BOZZA DI PIANO

#### Finalità ed obiettivi generali del PRG

Dall'approvazione del piano regolatore vigente, avvenuta alla fine dell'anno 1995, Hône ha cambiato fisionomia: sono cambiate sia le condizioni locali sia i determinanti esterni. Il territorio è stato infatti pesantemente segnato dall'alluvione del 2000, le attività produttive trainanti hanno subito drastiche modificazioni pur mantenendo complessivamente una sostenibilità economica, l'apertura al pubblico del sistema museale di Bard ha reso possibile nuove opportunità di sviluppo turistico, l'attuazione degli interventi pubblici ha incrementato l'offerta di servizi riqualificando il territorio. E' quindi evidente che il piano regolatore deve essere adeguato al nuovo scenario definendo le linee di gestione del territorio sulla base dei seguenti obiettivi:

- a) l'organizzazione del territorio in funzione del rischio idrogeologico allo scopo di garantire livelli adeguati di sicurezza sia per l'abitazione sia per gli altri usi compatibili;
- b) la riqualificazione dei centri storici ed in modo particolare del Borgo;
- c) il miglioramento delle condizioni dell'abitato attraverso il completamento delle aree esistenti destinate alla residenza, senza ulteriori espansioni e con eventuali riduzioni;
- d) lo sviluppo di un turismo "leggero" legato alla presenza del Forte di Bard ed alla qualità ambientale, con il rafforzamento dell'offerta e la definizione di una nuova identità turistica;
- e) la valorizzazione della stazione ferroviaria come punto di accesso per gli attrattori turistico culturali del comprensorio (Forte di Bard e Valle di Champorcher);
- f) la riqualificazione delle aree produttive esistenti;
- g) il soddisfacimento della domanda di nuove aziende artigianali attraverso la concentrazione delle attività in aree da infrastrutturare adeguatamente;
- h) l'incremento dei servizi per lo sport ed il tempo libero con particolare attenzione alla valorizzazione ambientalmente sostenibile delle fasce riparie;
- i) il completamento dell'offerta di servizi, in particolare di parcheggi, in alcuni ambiti urbanizzati;
- l) il sostegno alle funzioni di presidio del territorio svolte dai villaggi e dalle loro pertinenze;
- m) valorizzazione dell'agricoltura della piana e delle aziende agricole esistenti.

## **Dimensionamento**

Dall'analisi dei dati storici sulla popolazione residente emerge che la popolazione residente nel comune ha registrato un incremento complessivo nell'ultimo decennio pari a 48 abitanti, passando da un totale di 1.132 abitanti per l'anno 1997 a un totale di 1.180 abitanti al 31 dicembre 2007. E' possibile ipotizzare che nei prossimi 10 anni il tasso di crescita complessivo mantenga il trend positivo. E' comunque evidente che l'andamento positivo non potrà definire un incremento degli abitanti residenti decisamente superiore a quello avvenuto nei dieci anni precedenti; pertanto, è ipotizzabile un incremento teorico della popolazione residente tra 10 anni quantificabile in circa 80 nuovi abitanti. La popolazione residente al 31 dicembre 2017 ammonterebbe quindi a 1.260 abitanti residenti. Gli abitanti fluttuanti che utilizzano le abitazioni temporanee sono 240, i posti letto distribuiti nelle strutture ricettive e nel bed and breakfast esistenti ammontano a 65 unità per un totale di 305 possibili presenze. I dati esposti evidenziano una popolazione fluttuante relativa alle abitazione temporanee decisamente contenuta; infatti se non si considerano i 130 abitanti residenti nel comune di Hône che periodicamente si spostano nelle seconde case di Biel, Courtil e Pourcil, il numero complessivo di popolazione fluttuante si riduce a 110.

L'incremento di insediabilità teorica complessiva è pari a 716 abitanti, di cui 508 nelle sottozone di tipo A tramite il riuso del patrimonio edilizio esistente, e 208 nelle sottozone di tipo B e C mediante la nuova edificazione ammessa. I dati evidenziano una forte sproporzione tra l'effettiva esigenza di abitazioni dovuta all'incremento della popolazione residente ed il potenziale abitativo esprimibile dal recupero e dalla nuova costruzione. Questa insediabilità è decisamente superiore a rispetto alla reale possibilità di edificazione.

Conseguentemente, il PRG non ha previsto nuove aree destinate agli insediamenti e non ha incrementato le possibilità edificatorie rispetto al piano vigente. Al contrario, si segnala una la riduzione della vigente sottozona C3 a favore dell'utilizzo agricolo. Inoltre l'introduzione di equilibri funzionali, nella misura di 1/1 tra la superficie urbanistica relativa ai nuovi interventi abitativi e quella relativa agli interventi di recupero abitativo, consente di condizionare lo sviluppo di nuova edificazione valorizzando il recupero.

## **Zone territoriali**

La nuova zonizzazione riprende essenzialmente quella prevista dal piano regolatore vigente.

Sono state individuate 12 sottozone di tipo A: 1 ville, 2 villages e 9 hameaux. Rispetto alle indicazioni del PTP, il Comune ha incluso tra gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale i villaggi di Folliasses e di Gourbelou definendo le sottozone Ae4-Folliasses Inferiore, Ae5- Folliasses Superiore e Ae6\*- Le Gourbelu in considerazione della qualità dell'edificato. I villaggi di La Ruine e di Clou Marchet, distinti dal PTP come hameaux, non sono

stati compresi nelle sottozone di tipo A in quanto caratterizzati dalla presenza di edifici di scarso interesse.

Le sottozone di tipo B sono 18, per una superficie territoriale complessiva di 366.116m<sup>2</sup>, di cui: 14 sottozone Ba destinate prevalentemente alla residenza, 1 sottozona Bb destinata prevalentemente alle attività artigianali, 1 sottozona Bc destinata alle attività commerciali o terziarie e 2 sottozona Be destinata ad attività varie prevalentemente produttive artigianali ed industriali. In linea generale, sono state riconfermate le vigenti sottozone di tipo BC, alle quali si sono aggiunte nuove sottozone conseguenti sia alla soppressione di alcune sottozone di tipo A sia alla trasformazione di quasi tutte le vigenti sottozone di tipo C, ormai decisamente edificate, in sottozone di tipo Ba. In coerenza con l'obiettivo di sviluppo turistico legato alla presenza del Forte di Bard, è stata individuata la nuova sottozona Bc1\*- La Fabrique, in sostituzione della vigente sottozona D4, dove sono ammesse in prevalenza attività commerciali e terziarie ed attività turistiche e ricettive.

E' stata individuata la sottozona Ca1\*- La Diane che riprende essenzialmente quella esistente.

Le sottozone di tipo D occupano una superficie di 88.945 m<sup>2</sup> e ripropongono sostanzialmente le sottozone vigenti.

Le zone di tipo E interessano una superficie di 11.853.699 m<sup>2</sup>, pari a circa il 95% dell'intero territorio comunale. In particolare, sono state individuate sottozone di tipo Ei, nelle quali si concentra l'edificato rurale per la zootecnia. Complessivamente, seppur con una suddivisione differente, il territorio che nel PRG vigente ha destinazione agricola è rimasto pressoché invariato, con lievi riduzioni localizzate prevalentemente nella piana di fondovalle e nei pressi del Capoluogo.

Le sottozone di tipo F occupano complessivamente una superficie territoriale decisamente importante, pari a 654.420 m<sup>2</sup>, necessaria per consentire il raggiungimento degli obiettivi di piano che riguardano la valorizzazione della stazione ferroviaria, l'incremento dei servizi per lo sport ed il tempo libero ed il completamento dell'offerta di servizi.

### **Servizi ed infrastrutture**

Il nuovo piano regolatore tende a risolvere le carenze evidenziate dall'analisi territoriale riorganizzando il sistema dei parcheggi. Sono inoltre introdotti ulteriori servizi necessari a migliorare l'offerta complessiva, quali: un nuovo centro d'incontro (ex casello ferroviario), verde attrezzato e aree ricreative ed il nodo di interscambio modale alla stazione ferroviaria. Per quanto riguarda la viabilità, si prevedono modesti interventi di completamento (strade de Lou Carou, di Folliasses e per il centro giovani) e nuovi percorsi ciclo-pedonali.

Il problema inerente alla difficoltà di accesso veicolare alle riconfermate sottozone artigianali o industriali Be1\*, Be2\* e Da3\*, tutte localizzate a nord del capoluogo, resta da risolvere, in quanto non è stato possibile, al momento attuale, individuare un nuovo sistema viabile che, a partire dal ponte sulla Dora, consenta di accedere a tali sottozone senza utilizzare il cavalcavia della Guia ed un tratto di via Stazione, in modo da evitare l'interferenza con il centro abitato. Sono in corso valutazioni in merito alla disponibilità dei terreni necessari per la realizzazione delle opere richieste, intervenendo anche con provvedimenti di delocalizzazione.

### **Le norme di attuazione**

Le norme di attuazione fanno riferimento alle prescrizioni del PTP, della l.r. 11/1998 e dei successivi provvedimenti attuativi. L'impostazione metodologica si è basata, adattandolo, sul documento predisposto dalla Comunità Montana Grand Combin "Norme tecniche di attuazione tipo dei PRG, Marzo 2006". Alle norme si affiancano le tabelle prescrittive che individuano per ogni sottozona le destinazioni d'uso e le modalità d'intervento, oltre che i parametri da osservare negli interventi urbanistico-edilizi.

### **Confronto con le Norme per parti di territorio del PTP**

#### **Sistemi ambientali**

Le precisazioni apportate lungo i confini comunali consentono di eliminare le differenze dovute al passaggio dalla carta tecnica regionale alla base cartografica catastale (il limite del territorio comunale non coincide tra le due basi cartografiche), mentre le modifiche inerenti i perimetri dei sistemi ambientali consentono essenzialmente di rendere coerenti i sistemi ambientali individuati con lo stato di fatto. Si tratta di modificazioni che interessano ambiti territoriali marginali o di superficie decisamente limitata.

Le modifiche di tipo puntuale sono decisamente più significative. Esse hanno comportato un ampliamento del sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato di circa 255.000 m<sup>2</sup> (approssimativamente il 2% dell'intero territorio comunale), dovuto essenzialmente alla riduzione in località Closallaz della fascia fluviale a monte dell'autostrada (compresa l'autostrada stessa), alla riduzione del sistema a sviluppo residenziale in località Verfie ed all'inserimento in tale sistema delle aree destinate a cave, discariche o ad altri impianti comprese in parte nel sistema delle aree naturali ed in parte nella sistema fluviale. Il sistema fluviale ha subito complessivamente una riduzione di circa 92.000 m<sup>2</sup> (circa il 10 % della superficie compresa in tale sistema) dovuta essenzialmente alla modifica di cui sopra e dall'inserimento nel sistema residenziale della fascia a monte della strada regionale localizzata nella parte centrale del paese. La riduzione del sistema boschivo ammonta complessivamente a circa 38.000 m<sup>2</sup> (approssimativamente lo 0,5 % dell'intero

sistema boschivo) quasi tutti individuati a Pourcil; le altre modifiche, in aggiunta o in diminuzione, riguardano ambiti decisamente contenuti. Le aree naturali sono state ridotte complessivamente di circa 44.000 m<sup>2</sup> (circa il 3,2% dell'intero sistema) per ricomprendere nel sistema ambientale integrato aree destinate a impianti o a cave o decisamente antropizzate.

### **Indirizzi del PTP**

Le prescrizioni riportate nelle Norme di attuazione e nelle tabelle prescrittive allegate sono coerenti con gli indirizzi caratterizzanti e con gli ulteriori interventi ammessi dal PTP per ogni sistema ambientale.

### **Unità di paesaggio ed ulteriori componenti strutturali**

Oltre a quanto definito dal PTP, sono stati individuati e precisati i valori paesaggistici ed i segni emergenti, nonché le correlazioni fra i vari ambiti spesso compenetrati fra loro. Le nuove componenti strutturali sono:

- a) i torrenti: Ayasse, Maison Blanche, Groffis, Fontaney, Fiusa, Gressette e Moroso;
- b) le cascate: sul torrente Maison Blanche e le tre goye dell'Ayasse;
- c) i versanti terrazzati: nell'adret a monte di La Clevaz, a valle di Champcorcher, e tra il villaggio di Vermey ed il torrente Ayasse, a monte di Le-Pré-du-Roux e a monte di Courtil
- d) gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale hameaux: Folliasses Sup., Folliasses Inf., Le Gourbelu;
- e) le aree archeologiche: il tratto viario urbano interno al capoluogo ed all'abitato di La Clévaz, l'areale definito dai mappali catastali corrispondenti all'edificio denominato "Palazzo Marelli", le fortificazioni di sbarramento all'envers denominate "Barriere de La Lientaz", "Barriera Lizahon" e "Barriera Pountoulet e casermetta detta Maison-Blanche" e l'area interessata da attività metallurgiche in località Plan-Priod lungo la vecchia strada vicinale per Pontboset;
- f) le evidenze archeologiche puntuali: i massi coppellati di Montoulin, Plan Priod e Pourcil e le fortificazioni presenti nella Serra di Biel;
- g) le visuali particolari: dall'autostrada verso il forte di Bard, da Plan Priod ed a monte di Vareynaz, a Biel, lungo il percorso storico della Serre-de-Biel, al Barei de Lezahon ed a Pourcil;
- h) i monumenti ed i documenti: edifici compresi nelle sottozone di tipo A, Cappella di San Grato, Oratorio del Chanton, Cappella Costa, Cappelle votive, essiccatoi e mulino, Cappella Santa Lucia, Cappella San Rocco, edifici utilizzati per attività metallurgica in località Plan-Priod, centrali Hône 1 e Hône 2, edifici di civile abitazione, palazzo Simonis, cascina Ronc, fabbrica dei chiodi, Oratorio di Seville ;
- i) i percorsi storici: antica mulattiera Hône - Pourcil, mulattiera Hône - Cormoney, percorso delle tre goye di Hône, antica strada per Frontières, sentiero Gourbelu - Ferquie - Les Roncs, sentiero dei massi coppellati, strada della Pastura, sentiero Biel - oratori del Chanton, sentiero Courtil - Serre-de-Biel - Grand-Chateau, sentiero da Barge a Biel, sentiero Biel - oratori del Prarion, sentiero Hône - Biel sulla strada militare e sulla strada reale;
- l) il ru de la Châteigne.

Le norme di attuazione del PRG prescrivono le azioni di valorizzazione e tutela di tutte le componenti strutturali individuate.

### **Unità locali del PTP**

Il territorio comunale è compreso in tre diverse unità locali del PTP. Il PRG ha preso in considerazione gli orientamenti delle unità locali per quanto direttamente riferibili al territorio comunale inserendoli nei propri indirizzi, con particolare attenzione al sistema delle relazioni con il Forte di Bard e alla riqualificazione paesistica della piana e della sua fascia fluviale.

### **Confronto con le Norme per settori del PTP**

Il confronto puntuale tra le scelte di piano e le Norme per settori del PTP risulta essere coerente per ogni specifico articolo. In particolare si sottolinea quanto segue:

- Art. 20 Trasporti: al fine di migliorare l'integrazione tra la ferrovia e le altre modalità di trasporto e di riorganizzare la stazione esistente, il piano prevede la realizzazione di un nodo di interscambio modale tra la viabilità e la stazione ferroviaria finalizzato alla fruizione turistica delle valli laterali e del Forte di Bard. Tale nodo è stato assimilato a servizio di rilevanza regionale, in relazione all'accordo di programma quadro approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3957 del 15 dicembre 2006, nonostante non sia compreso tra quelli indicati al comma 6 dell'articolo in questione.
- Art. 24 Abitazioni: in relazione agli equilibri funzionali, l'art. 15 (Equilibri funzionali ad usi ed attività extra-agricoli) delle NDA definisce il rapporto massimo pari ad 1/1 tra la superficie urbanistica relativa ai nuovi interventi abitativi e quella relativa agli interventi di recupero abitativo; al contrario, non sono stati introdotti equilibri funzionali fra le nuove abitazioni temporanee e le strutture ricettive, al fine di contenere l'espansione delle prime, poiché non è ammessa la creazione di nuove abitazioni destinate alla popolazione fluttuante.
- Art. 26 Aree ed insediamenti agricoli: gli elementi significativi del paesaggio agrario tradizionale sono tutelati ai sensi degli artt. 23 (Componenti strutturali del paesaggio) e 27 (Percorsi storici) delle NDA.
- Art. 27 Stazioni e località turistiche: Il comune di Hône è stato considerato come "località turistica" ai sensi dei commi 1 e 3 dell'articolo citato; ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, il Comune dovrà predisporre un programma di sviluppo turistico.
- Art. 35 Fasce fluviali e risorse idriche: Le norme di attuazione del PRG e la Cartografia degli ambiti inedificabili recepiscono le indicazioni contenute nell'articolo citato, ad eccezione di quanto prescritto al comma 9 relativamente all'individuazione delle aree di protezione, estese al bacino idrografico, delle sorgenti di acque destinate al consumo umano. Tale perimetrazione non può essere definita con criterio geometrico o con estensione al bacino idrografico

sovostante in quanto le circolazioni idriche sotterranee che alimentano le emergenze nei terreni montani hanno, nella maggior parte dei casi, percorsi dipendenti da una pluralità di fattori geologici che possono essere riconosciuti solamente a seguito di specifici approfondimenti.

- Art. 36 Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale: A seguito di verifiche effettuate con i funzionari delle strutture regionali competenti in materia di beni culturali, il PRG ha delimitato gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale ai sensi del comma 3 dell'articolo citato ed ha apportato, in merito alla loro individuazione, le seguenti modifiche:
  - gli agglomerati di La Ruine e di Clou Marchet, distinti dal PTP come hameaux, sono stati ricompresi rispettivamente nelle sottozone Ba7- La Ruine e Ba3\*- Clou Marchet poiché gli edifici che li costituiscono non evidenziano alcun tipo di interesse, ad eccezione di alcuni fabbricati che sono stati classificati come documento;
  - i villaggi di Pourcil, definiti dal PTP come un unico hameau, sono stati distinti nelle due sottozone Ae8- Pourcil Inferiore e Ae9\*- Pourcil Superiore;
  - i villaggi di Folliasses e di Gourbelu, non individuati dal PTP, definiscono le sottozone Ae4- Folliasses Inferiore, Ae5- Folliasses Superiore e Ae6\*- Le Gourbelu in considerazione del particolare interesse che contraddistingue gli edifici presenti.

### **Confronto con le disposizioni della l.r. 11/1998**

Il confronto puntuale tra le scelte di piano e le prescrizioni contenute nella legge urbanistica regionale e nelle successive disposizioni attuative risulta essere nel complesso coerente. Si discosta in qualche caso per aspetti formali di rappresentazione cartografica: in ogni modo i contenuti richiesti nelle tavole di piano sono stati rappresentati. In particolare si evidenzia quanto segue:

- Lo schema della relazione, indicato al capitolo 4 dell'allegato A alla delibera 418/1999, è stato integrato da alcune parti utili a chiarire l'aspetto relativo allo Studio di Impatto Ambientale, in quanto richieste dal Servizio valutazione impatto ambientale con nota del marzo 2007 ("Adeguamento del PRG al PTP - Indicazioni per la valutazione ambientale dei piani regolatori generali comunali").
- Gli interventi consentiti dal PRG nelle sottozone che comprendono terreni sede di frane o a rischio di inondazioni sono coerenti con le disposizioni contenute negli articoli di legge e nella deliberazione di Giunta regionale 27 giugno 2007, n. 1968;

### **Confronto con il quadro urbanistico vigente**

Le sottozone di tipo A sono state oggetto, in linea generale, di limitate modificazioni perimetrali; le sottozone A2b, A4, A5, A6, A7, A8 e A9 del piano vigente sono state trasformate in sottozone di tipo B in conseguenza alla mancata classificazione di tali ambiti come agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale da parte del PTP o a causa dell'assenza dei tratti caratteristici di tali agglomerati -gli edifici di particolare interesse compresi in tali sottozone sono stati classificati come documento-; pertanto la superficie territoriale delle sottozone di tipo A

individuata dalla variante è stata ridotta rispetto a quella delle analoghe sottozone del piano vigente.

La superficie territoriale delle sottozone di tipo B individuate dal PRG è decisamente più estesa rispetto a quella del piano vigente; infatti, ricadono in questa tipologia di zona non solo le sottozone di tipo BC in vigore, ma anche le sottozone di tipo A del piano vigente citate in precedenza, alcune delle sottozone di tipo C parzialmente edificate ed alcune sottozone di tipo D a carattere prevalentemente artigianale o terziario.

Il PRG individua una sola sottozona di tipo C destinata alla residenza a fronte delle tre analoghe sottozone presenti nel piano vigente, ridefinite come sottozone di tipo Ba.

Per le aree a destinazione industriale individuate dal PRG, si riscontra complessivamente una notevole riduzione di superficie territoriale rispetto a quella in atto; infatti gli ambiti compresi in alcune sottozone di tipo D del piano vigente ricadono nelle nuove sottozone di tipo B, come evidenziato al punto precedente, o nelle nuove sottozone di tipo Ed per le centrali idroelettriche; inoltre, le zone industriali definite dalla variante ricomprendono parti di territorio, completamente edificate o di completamento, coincidenti in linea di massima con quelle in vigore, dove le possibilità d'intervento sono decisamente contenute.

Il PRG prevede una suddivisione del territorio ad uso agricolo decisamente più articolata rispetto al piano vigente, comprendendo anche sottozone destinate ad usi speciali, già presenti sul territorio o, per le cave, previste dal Piano Cave della Regione.

Il piano vigente prevede una sola zona di tipo F corrispondente all'ambito territoriale caratterizzato dalla presenza di attività amministrative e ricreative; la variante individua invece diverse sottozone di tipo F, compresa quella citata, destinate ai servizi di interesse generale, attualmente compresi in zone di tipo B o F, per la maggior parte già realizzati.

## **MODIFICAZIONI INDOTTE SULL'AMBIENTE**

L'analisi degli effetti che il PRG può potenzialmente avere sull'ambiente è stata organizzata sulla base del disposto della l.r. 11/98 e secondo quanto indicato dal Documento del marzo 2007 dell'Assessorato del territorio, ambiente e opere pubbliche, Dipartimento territorio ambiente e risorse idriche "Indicazioni per la valutazione ambientale dei piani regolatori generali comunali".

Ad una prima valutazione generale degli effetti degli obiettivi di piano sulle principali matrici ambientali considerate, segue una più articolata individuazione delle previsioni di piano, sottozone e/o norme di attuazione, che possono significativamente condizionare lo stato

dell'ambiente del territorio comunale; per ciascuna previsione è sviluppata una analisi degli impatti, positivi e negativi, del PRG sulle singole matrici ambientali.

La lettura degli obiettivi di piano in termini di potenziali ricadute su ambiente e paesaggio evidenzia che gli aspetti più problematici per l'ambiente sono quelli legati all'espansione delle aree produttive e all'incremento dell'edificabilità, con relative ricadute sui carichi antropici, quali la produzione di rifiuti, l'incremento di emissioni in atmosfera e di produzioni di reflui, e sulla struttura del paesaggio, o per lo meno sulla continuità del paesaggio agrario, dominante sul fondovalle. Tuttavia, i numeri estremamente contenuti dell'espansione, la scelta di individuare nuove sottozone in continuità con l'insediamento esistente e le condizioni poste dalle norme di attuazione rendono molto limitati gli impatti. Inoltre, in coerenza con quanto richiesto dal PTP, alcuni obiettivi hanno come effetto il recupero del paesaggio, come quelli relativi al sostegno dell'agricoltura, al recupero delle rive della Dora e al mantenimento delle attività nei villaggi dei versanti.

Le previsioni di piano hanno privilegiato per la nuova residenza gli spazi ancora liberi interclusi tra l'edificato esistente e realizzato una riduzione del perimetro insediato sul conoide, contenuta ma positiva in termini ambientali. Infatti, una parte delle attuali sottozone C3 e D5 sono riclassificate come zone agricole, ampliando lo spazio non edificabile lungo la fascia riparia, in corrispondenza di una evidente riduzione dello spazio del corridoio ecologico fluviale per la sovrapposizione di infrastrutture stradali. L'opportunità data dalla vicinanza con il polo museale del Forte di Bard è stata colta attraverso la ricerca di un ruolo sinergico che si definisce mediante l'apertura a forme di micro ricettività, di ricettività alberghiera e di supporto per la gestione dei nuovi flussi con disponibilità di nuovi parcheggi e la proposta di valorizzazione di elementi di pregio culturale e paesistico. Come un alleggerimento dei carichi presenti può essere letta la conversione della attuale sottozona D4, destinata ad attività produttive, nella sottozona con destinazione prevalente ad attività commerciali o terziarie. La nuova area di cava è giustificata dal fatto che il piano in questo caso si limita a recepire il dettato del Piano regionale delle attività estrattive, in fase di adozione e già approvato in sede di VIA.

Dal punto di vista paesistico, Hône soffre di un oggettivo svantaggio dovuto alla presenza dei vincoli infrastrutturali (autostrada, ferrovia, strade regionali, metanodotto, elettrodotti), che ha condizionato l'impostazione dell'espansioni insediative degli ultimi 50 anni. La presenza di un polo produttivo ha svolto un ruolo fondamentale per lo sviluppo del paese ma ha introdotto una serie di detrattori non sempre mitigabili. Il piano cerca di impostare modalità di intervento volte a incrementare il verde urbano creando cortine vegetali di mascheramento e circuiti fruitivi in cui il verde pubblico si inserisce come elemento di qualificazione ambientale e paesaggistica. Inoltre, esso individua, oltre a quelli definiti dal PTP, nuovi elementi strutturali di interesse storico culturale e paesistico per i quali stabilisce livelli elevati di tutela e linee di valorizzazione. Particolare attenzione è stata posta al recupero dei nuclei storici, all'individuazione delle visuali verso il forte di Bard e alla valorizzazione fruitiva della forra del T. Ayasse.

Le azioni previste nel PRG (zone e norme) sono state analizzate e selezionate in termini di possibili ricadute sulle varie componenti ambientali individuate e sul benessere della popolazione. In questo caso, gli impatti negativi più significativi si riferiscono all'ampliamento della sottozona Ed7\*. Gli aspetti più problematici sono relativi ai potenziali carichi inquinanti sul sistema delle acque e sulle emissioni in atmosfera. Inoltre, l'inserimento di superfici impermeabilizzate in ambienti agricoli determina un inevitabile impatto paesaggistico, difficilmente mitigabile almeno dalle visuali dell'autostrada, principale corridoio visivo del territorio comunale.

In particolare, si evidenzia quanto segue:

- La sottozona Ed7\* è una nuova area destinata ad attività estrattive dal Piano cave adottato, che ha già avuto l'approvazione in sede di VIA.
- L'ampliamento della sottozona Da3\* prevede un incremento di superfici impermeabilizzate e di accumulo di volumi di inerti con conseguente aumento delle polveri e, insieme alla nuova cava, dell'estensione dell'area artificiale in un contesto di margine tra paesaggio agricolo e pareti naturali. La previsione di piano prende atto di una condizione esistente, necessari per soddisfare le esigenze del comprensorio di trovare spazi per il deposito di materiali, previsto del resto in sede di pianificazione regionale di settore.

Gli impatti positivi sul sistema ambientale più evidenti sono riferibili alle previsioni di piano che consentono la riduzione di pressioni esistenti; è il caso della sottozona D4, destinata ad attività produttive, convertita nella sottozona Bc1\* con destinazione prevalente ad attività commerciali o terziarie, e della riclassificazione di parte delle attuali sottozone C3 e D5 in zone E.

Non vanno inoltre trascurate tutte le azioni relative alla tutela, alla valorizzazione e rigenerazione ed alla mitigazione che il piano prevede e per le quali gli effetti potenzialmente negativi sull'ambiente possono considerarsi trascurabili mentre quelli positivi, sia sull'ambiente che sullo sviluppo socioeconomico del comune, sono evidenti.

Le zone agricole produttive inserite nelle sottozone di tipo Eg sono state distinte in base al tipo di coltura presente e/o ammissibile, in funzione della vocazione agricola (tab. da 1E20 a 1E35 delle NDA). Tale caratterizzazione influenza in maniera rilevante il paesaggio del comprensorio. La delimitazione delle aziende agricole attive e razionali in specifiche sottozone di tipo Ei, nelle quali è ammesso ogni intervento di miglioramento e potenziamento, è volta al mantenimento del paesaggio evitando di compromettere le aree agricole produttive (buone terre coltivabili)

### **Misure di mitigazione**

Per le previsioni di piano che prevedono gli impatti più significativi si individuano le seguenti misure di mitigazione.

Sottozona Ed7\*: per la nuova area estrattiva di cava, le misure di mitigazione sono previste dal Piano regionale della attività estrattive.

Inoltre, per le nuove aree a parcheggio l'impatto sul paesaggio potrà essere mitigato attraverso prescrizioni da individuare nel Regolamento edilizio, valorizzando gli elementi connotanti il paesaggio agrario tradizionale (pergolati, muretti a secco, filari di alberi e cespugli).

Per la sottozona Da3\*, ampliamento della sottozona D7 per recupero di materiali inerti, si richiede la creazione di cortine alberate ai sensi dell'art. 48 delle NDA, allo scopo di mascherare l'insediamento in relazione alle visuali maggiormente frequentate.

### **Monitoraggio del PRG**

Lo strumento urbanistico ha una durata decennale ed entro tale tempo dovrà rispondere agli obiettivi generali del piano.

Per consentire una più puntuale attuazione delle previsioni di piano, senza che queste comportino ricadute negative sulle condizioni ambientali, lo strumento urbanistico comprende un monitoraggio degli esiti delle azioni di piano sugli aspetti territoriali interessati. Lo scopo è quello di verificare periodicamente da un lato lo stato di attuazione del PRG e dall'altro di poter eventualmente predisporre interventi correttivi, qualora gli esiti del monitoraggio indichino che l'evoluzione delle condizioni ambientali, sociali ed economiche del contesto territoriale non sono quelle previste o auspiccate dal piano al momento della sua approvazione.

Lo strumento utilizzato per le analisi dell'evoluzione del contesto è quello degli indicatori di stato ambientale e socioeconomico che consentono la definizione del quadro territoriale, mentre per la valutazione dell'attuazione del piano gli indicatori sono di tipo prestazionale.

Saranno quindi predisposti due rapporti di monitoraggio: uno a cinque anni dall'approvazione del piano e uno a dieci anni, a conclusione del periodo di validità del PRG. La valutazione dovrà anche includere proposte per eventuali soluzioni correttive, con attenzione comunque alle opzioni ambientalmente più sostenibili. Il rapporto di monitoraggio redatto al termine del periodo di validità del piano fungerà anche da valutazione ex ante e quadro generale di riferimento per il piano successivo.

La verifica degli equilibri funzionali sarà occasione di una prima lettura critica dei dati raccolti ed eventualmente il momento in cui richiedere una valutazione più approfondita, anche prima della scadenza dei cinque anni previsti per la redazione del rapporto di monitoraggio.

## **Parte quarta**

### **TABELLE**

**TABELLE A.1. – SERVIZI ESISTENTI****Tabella A.1.1. - SANITA'**

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Superficie m<sup>2</sup></i>	<i>Tipologia</i>	<i>Note</i>
sa 1	Fb1* - Polo amm.-ricreativo	109	Ambulatorio medico di base	
sa 2	Fb1* - Polo amm.-ricreativo	104	Farmacia	
sa 3	Ba1* - Cougnin-Cournou	265	Assistenza all'infanzia (asilo nido e garderie)	
sa 4	Ac1* - La Clévaz-Vareynaz	240	Assistenza anziani (centro diurno)	
sa 5	Ca1* - La Dianne	114	Centro socio educativo (disabili)	In fase di soppressione
sa 6	Ca1* - La Dianne	1370	Assistenza anziani (microcomunità)	In fase di ampliamento
sa 7	Fb3* - Polo socio-educativo	570	Centro educativo assistenziale	In fase di costruzione
<b>totale</b>		<b>2.772</b>		

**Tabella A.1.2. - SICUREZZA**

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Superficie m<sup>2</sup></i>	<i>Tipologia</i>	<i>Note</i>
si1	Fb2* - Polo scolastico	1.820	Aree gestione emergenze	Scuola elementare e palestra
si2	Fb4* - Campo sportivo	6.805	Atterraggio elicotteri	Campo sportivo
si3	Fb1* - Polo amm.-ricreativo	20	Protezione civile	Sede municipio
si4	Ba6* - Le Bois-Vuillermoz	95	Vigili del fuoco volontari	
<b>totale</b>		<b>8.740</b>		

**Tabella A.1.3. - ISTRUZIONE**

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Superficie m<sup>2</sup></i>	<i>Tipologia</i>	<i>Note</i>
is 1	Fb2* - Polo scolastico	637	Scuola materna	
is 2	Fb2* - Polo scolastico	1.070	Scuola primaria	
<b>totale</b>		<b>1.707</b>		

**Tabella A.1.4. - CULTURA**

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Superficie m<sup>2</sup></i>	<i>Tipologia</i>	<i>Note</i>
cu 1	Fb1* - Polo amm.-ricreativo	776	Biblioteca	
cu 2	Fb1* - Polo amm.-ricreativo	80	Sede filarmonica	In fase di soppressione
cu 3	Ba6* - Le Bois-Vuillermoz	160	Centro giovani	In fase di soppressione
cu 4	Ac1* - La Clévaz-Vareynaz	112	Centro d'incontro	
cu 5	Fb1* - Polo amm.-ricreativo	64	Centro d'incontro	
cu 6	Ba3* - Clou Marchet	136	Centro d'incontro	
cu 7	Ad1* - Biel	30	Centro d'incontro	
cu 8	Ba6* - Le Bois-Vuillermoz	58	Centro d'incontro	
cu 9	Fb1* - Polo amm.-ricreativo	235	Sala manifestazioni	Al piano seminterrato del municipio
cu 11	Fb3* - Polo socio-educativo	122	Centro giovani	In fase di costruzione
cu 12	Fb3* - Polo socio-educativo	100	Sede filarmonica	In fase di costruzione
cu 13	Fb2* - Polo scolastico	195	Ludoteca	
<b>totale</b>		<b>2.068</b>		

**Tabella A.1.5. - RICREAZIONE**

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Superficie m<sup>2</sup></i>	<i>Tipologia</i>	<i>Note</i>
ri 1	Fb1* - Polo amm.-ricreativo	451	Verde attrezzato	
ri 2	Fb1* - Polo amm.-ricreativo	970	Verde attrezzato	
ri 3	Fb1* - Polo amm.-ricreativo	1.900	Parco giochi	
ri 4	Fb1* - Polo amm.-ricreativo	1.342	Verde attrezzato	
ri 5	Fb2* - Polo scolastico	640	Area giochi scuola	
ri 6	Ba6* - Le Bois-Vuillermoz	293	Area giochi	
ri 7	Bc1* - La Fabrique	115	Verde attrezzato	
ri 8	Ad1* - Biel	100	Area giochi	
ri 9	Ad2* - Courtil	144	Area giochi	
ri 10	Ba4* - Lungo Ayasse	630	Verde	
<b>totale</b>		<b>6585</b>		

**Tabella A.1.6. - SPORT**

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Superficie m<sup>2</sup></i>	<i>Tipologia</i>	<i>Note</i>
sp 1	Fb1*- Polo amm.-ricreativo	1.800	Campo bocce	
sp 2	Fb1*- Polo amm.-ricreativo		Piscina	
sp 3	Fb1*- Polo amm.-ricreativo		Campo multisport	
sp 4	Fb2*- Polo scolastico	750	Palestra	
sp 5	Fb4*- Campo sportivo	7.025	Campo sportivo	
sp 6	Ec7*- L'Adret 1	-	Palestra di roccia	
sp 7	Ec7*- L'Adret 1	-	Palestra di roccia	
sp 8	Ec7*- L'Adret 1	-	Palestra di roccia	
	Intero territorio	-	Rete sentieristica	
<b>totale</b>		<b>9.575</b>		

**Tabella A.1.7. - COMMERCIO**

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Superficie m<sup>2</sup></i>	<i>Tipologia</i>	<i>Note</i>
co (vari n°)		-	Esercizi di vicinato	
co 5	Ba1*- Cougnin-Cournou	415	Mercato settimanale	

**Tabella A.1.8. - AMMINISTRAZIONE**

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Superficie m<sup>2</sup></i>	<i>Tipologia</i>	<i>Note</i>
am 1	Fb1*- Polo amm.-ricreativo	600	Municipio	
am 2	Fb1*- Polo amm.-ricreativo	80	Poste	
am 3	Fb1*- Polo amm.-ricreativo	45	Banca Sella	
am 4	Ba8*- Le Ronc	100	Banca San Paolo	
am 5	Ac1*- La Clévaz-Vareynaz	1470	Cimitero	
<b>totale</b>		<b>2.295</b>		

**Tabella A.1.9. - TRASPORTI**

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Superficie m<sup>2</sup></i>	<i>Tipologia</i>	<i>Note</i>
tr1	Fa1* - Stazione	540	Stazione ferroviaria	
<b>totale</b>		<b>540</b>		

**Tabella A.1.10. - PARCHEGGI**

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Superficie m<sup>2</sup></i>	<i>Tipologia</i>	<i>Note</i>
pa 1	Fb1* - Polo amm.-ricreativo	734	24	Un piano interrato
pa 2	Fb1* - Polo amm.-ricreativo	920	15	
pa 3	Fb1* - Polo amm.-ricreativo	41	3	
pa 4	Ac1* - La Clévaz-Vareynaz	80	3	
pa 5	Fb1* - Polo amm.-ricreativo	137	8	
pa 6	Fb1* - Polo amm.-ricreativo	368	14	
pa 7	Fb1* - Polo amm.-ricreativo	150	7	
pa 8	Fb1* - Polo amm.-ricreativo	490	40	
pa 9	Ba1* - Cougnin-Cournou	415	14	
pa 10	Fb2* - Polo scolastico	118	4	
pa 11	Ba4* - Lungo Ayasse	220	8	
pa 12	Ba3* - Clou Marchet	327	5	In soppressione
pa 13	Ba6* - Le Bois-Vuillermoz	657	18	
pa 14	Fb2* - Polo scolastico	890	15	
pa 15	Fb2* - Polo scolastico	469	16	Parcheggio interrato
pa 16	Ba3* - Clou Marchet	166	7	
pa 17	Ba3* - Clou Marchet	64	4	
pa 18	Ba12* - Le Glairret	314	4	
pa 19	Bb1* - Lungo Dora 1	305	8	
pa 20	Ca1* - La Dianne	465	7	
pa 21	Ba2 - La Croisettaz	1813	36	

pa 22	Ac1* - La Clévaz-Vareynaz	97	4	
pa 23	Ac1* - La Clévaz-Vareynaz	88	4	
pa 24	Ac1* - La Clévaz-Vareynaz	626	25	
pa 25	Fb4* - Campo sportivo	128	9	
pa 26	Fb4* - Campo sportivo	284	4	
pa 27	Ba11* - Champcorcher	67	3	
pa 28	Ae2* - Charvaz	91	3	
pa 29	Eg8* - L'Adret 1	55	4	
pa 30	Eg8* - L'Adret 1	50	4	
pa 31	Ad1* - Biel	284	9	
pa 32	Ad1* - Biel	490	11	
pa 33	Ad2* - Courtil	139	7	
pa 34	Ad2* - Courtil	73	5	
pa 35	Ad2* - Courtil	104	4	
pa 36	Fa1* - Stazione	60	4	In soppressione
pa 37	Fa1* - Stazione	90	5	
pa 38	Fa1* - Stazione	82	5	
pa 39	Fa1* - Stazione	98	8	
pa 40	Fa1* - Stazione	137	8	In soppressione
pa 41	Ba4* - Lungo Ayasse	610	18	
<b>totale</b>	<b>Ba4* - Lungo Ayasse</b>	<b>12.796</b>	<b>404</b>	

**Tabella A.1.11. - ALTRE ATTREZZATURE D'INTERESSE GENERALE**

<i>Rif. Cart.</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Superficie m<sup>2</sup></i>	<i>Tipologia</i>
Altro	Eg16* - Les Quartanées	Stazione di pompaggio	
Altro	Da3* - Closallaz	esercizio di operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti	VICO, impianto tecnologico di servizio

## TABELLE A.2. – ANDAMENTO EDILIZIO RESIDENZIALE

### ANNO 1996

N° concessione edilizia	Zona omogenea P.R.G.C. vigente	Nuova costruzione	Recupero	
		superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
1672	BC1 - Capoluogo	/	175	/
1687	A16 - Courtil	/	/	249
1695	A12 - Folliasses Inf.	/	/	130
1706	C2 - Dianne	/	333	/
1720	A16 - Courtil	/	/	128
1729	A16 - Courtil	/	/	110
1731	A5 - Ruine	/	/	188
1732	BC1 - Capoluogo	/	207	/
1739	BC1 - Capoluogo	/	82	/
1749	C3 - Lungo ferrovia	109	/	/
<b>TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE</b>		<b>109</b>	<b>797</b>	<b>805</b>

### ANNO 1997

N° concessione edilizia	Zona omogenea P.R.G.C. vigente	Nuova costruzione	Recupero	
		superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
1733	A1 - La Clevaz	/	/	153
1738	BC3 - Stazione	245	/	/
1762	C3 - Lungo ferrovia	280	/	/
1763	BC1 - Capoluogo	/	150	/
1764	BC2 - Pro du Ronc	274	/	/
1765	C2 - Dianne	/	240	/
1772	A2a - Capoluogo	/	/	243
1775	A1 - La Clevaz	/	/	154
1780	A5 - Ruine	/	/	53
1782	BC1 - Capoluogo	/	214	/

1784	A3 - Courtalés	/	/	379
1797	BC2 - Pro du Ronc	209	/	/
1809	A2a - Capoluogo	/	/	194
1817	A4 - Clou-Marchet	/	/	256
1830	A5 - Ruine	/	/	48
1837	A4 - Clou-Marchet	/	/	169
<b>TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE</b>		<b>1008</b>	<b>604</b>	<b>1649</b>

**ANNO 1998**

N° concessione edilizia	Zona omogenea P.R.G.C. vigente	Nuova costruzione	Recupero	
		superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
1798	C1 - Ghiet	41	/	/
1800	BC2 - Pro du Ronc	182	/	/
1844	BC1 - Capoluogo	/	248	/
1858	A15 - Biel	/	/	127
1862	BC1 - Capoluogo	/	150	/
1878	A2a - Capoluogo	/	/	81
<b>TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE</b>		<b>223</b>	<b>398</b>	<b>208</b>

**ANNO 1999**

N° concessione edilizia	Zona omogenea P.R.G.C. vigente	Nuova costruzione	Recupero	
		superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
1901	BC2 - Pro du Ronc	/	111	/
1909	BC2 - Pro du Ronc	/	87	/
1910	BC5 - Pro du Ros	/	660	/
1917	A7 - Dianne	/	/	72
1918	A15 - Biel	/	/	150
1923	A5 - Ruine	/	/	65
1935	A11 - Barge	/	/	110

1940	A1 - La Clevaz	/	/	94
1943	A3 - Courtalés	/	/	86
1946	A5 - Ruine	/	/	138
<b>TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE</b>		<b>0</b>	<b>858</b>	<b>715</b>

**ANNO 2000**

N° concessione edilizia	Zona omogenea P.R.G.C. vigente	Nuova costruzione	Recupero	
		superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
1973	A3 - Courtalés	/	/	92
1984	BC1 - Capoluogo	/	214	/
1986	A1 - La Clevaz	/	/	70
1996	BC2 - Pro du Ronc	213	/	/
2002	A2a - Capoluogo	/	/	104
2014	BC1 - Capoluogo	/	140	/
<b>TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE</b>		<b>213</b>	<b>354</b>	<b>266</b>

**ANNO 2001**

N° concessione edilizia	Zona omogenea P.R.G.C. vigente	Nuova costruzione	Recupero	
		superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
2021	BC1 - Capoluogo	/	167,00	/
2047	C3 - Lungo ferrovia	789,00	/	/
<b>TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE</b>		<b>789</b>	<b>167</b>	<b>0</b>

ANNO 2002

N° concessione edilizia	Zona omogenea P.R.G.C. vigente	Nuova costruzione	Recupero	
		superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
15	BC2 - Pro du Ronc	365	/	/
16	C2 - Dianne	264	/	/
24	A3 - Courtalés	/	/	130
29	A2a - Capoluogo	/	/	174
67	A2c	/	/	88
<b>TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE</b>		<b>629</b>	<b>0</b>	<b>392</b>

ANNO 2003

N° concessione edilizia	Zona omogenea P.R.G.C. vigente	Nuova costruzione	Recupero	
		superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
8	BC2 - Pro du Ronc	22	/	/
22	A1 - La Clevaz	/	/	76
41	A1 - La Clevaz	/	/	108
55	A6 - Ronc	/	/	228
62	A2b - Crocetta	/	/	85
<b>TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE</b>		<b>22</b>	<b>0</b>	<b>497</b>

ANNO 2004

N° concessione edilizia	Zona omogenea P.R.G.C. vigente	Nuova costruzione	Recupero	
		superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
24	A15 - Biel	/	/	70
26	A5 - Ruine	/	/	278
<b>TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>348</b>

**ANNO 2005**

N° concessione edilizia	Zona omogenea P.R.G.C. vigente	Nuova costruzione	Recupero	
		superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
4	BC1 - Capoluogo	/	48	/
11	A3 - Courtalés	/	/	72
19	BC1 - Capoluogo	/	84	/
27	A2a - Capoluogo	/	/	114
45	C1 - Ghiet	236	/	/
56	BC4 - Bovienne	/	211	/
68	A4 - Clou-Marchet	/	/	130
69	A10 - Charvaz	/	/	290
<b>TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE</b>		<b>236</b>	<b>343</b>	<b>606</b>

**ANNO 2006**

N° concessione edilizia	Zona omogenea P.R.G.C. vigente	Nuova costruzione	Recupero	
		superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
18	A2a - Capoluogo	/	/	164
19	A3 - Courtalés	/	/	50
37	A3 - Courtalés	/	/	128
42	BC1 - Capoluogo	/	122	/
43	A7 - Dianne	/	/	1304
44	C1 - Ghiet	/	240	/
48	A2a - Capoluogo	/	/	122
54	A2a - Capoluogo	/	/	146
<b>TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE</b>		<b>0</b>	<b>362</b>	<b>1914</b>

**ANNO 2007**

<i>N° concessione edilizia</i>	<i>Zona omogenea P.R.G.C. vigente</i>	<i>Nuova costruzione</i>	<i>Recupero</i>	
		<i>superficie (mq)</i>	<i>Edifici esterni alle zone A superficie (mq)</i>	<i>Edifici interni alle zone A superficie (mq)</i>
41	A2a - Capoluogo	/	/	216
43	A2a - Capoluogo		/	66
<b>TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>282</b>

**TABELLE A.3. – OPERE PUBBLICHE REALIZZATE**  
**Gennaio 1996 – Giugno 2008**

**Tabella A.3.1. – Opere pubbliche eseguite direttamente dall'Amministrazione comunale**

<i>Opere eseguite</i>	<i>Sottozone vigenti interessate dai lavori</i>	<i>Note</i>
Recupero ex latteria per la realizzazione di un centro d'incontro e di uno spazio espositivo in via M. Colliard	A4	
Realizzazione di verde attrezzato in località Bois-Vuillermoz	Bc4	
Costruzione di un centro educativo assistenziale e di un centro giovani in loc. Ronc	Bc2	In fase di costruzione
Costruzione di impianto di depurazione (imof) in loc. Bois-Vuillermoz	Bc4	Previsto nel PRG vigente in zona D2
Costruzione di un campo di bocce con annesso fabbricato di servizio	F1	
Realizzazione di verde attrezzato lungo la sponda destra del torrente l'Ayasse	F1	
Lavori di sistemazione e ampliamento di via M. Colliard	A2 – A3 – A4 Bc1	
Lavori di allargamento e sistemazione della viabilità di via Nerey e del primo tratto della strada per Lo Carou	C3	
Ampliamento del parcheggio di Courtalés	Bc1	
Realizzazione del collegamento veicolare tra via Colliard ed il polo scolastico	Bc1	
Realizzazione di una zona verde e consolidamento del ponte sulla Dora per Bard	D4	
Costruzione della stazione intermedia di stoccaggio degli RSU in loc. Saint-Grat	F2	
Sistemazione incrocio tra via Chanoux e via Aosta e realizzazione di parcheggio	C1 – C2 – Bc2	
Costruzione della strada di accesso alla stazione di stoccaggio	F2	
Costruzione di un raccordo della banchina pedonale tra via Aosta e via Chanoux	C1 – C2 – Bc2	
Lavori di sistemazione della sorgente Grassette	E	
Rifacimento dell'impianto fognario in via Stazione e via Guida	Bc2 – Bc3	

Recupero dei fabbricati ex cooperativa ad uso commerciale e a ristorante	A2a	
Rinforzo del ponte sul torrente Ayasse in località Bois-Vuillermoz	Bc1 – Bc4	
Costruzione di opere di protezione e captazione della sorgente di Fontaney	E	
Rifacimento dell'acquedotto in loc. Saint-Grat	D6	
Realizzazione della fognatura in località Glairêt	C1	
Sistemazione ed eliminazione delle barriere architettoniche del municipio	F1	
Lavori di protezione delle pareti rocciose in località Bois-Vuillermoz	Bc4	
Riqualificazione ambientale della piazza municipale e dell'area lungo l'Ayasse con la creazione di parcheggi e spazi verdi	F1	
Realizzazione della rete di raccolta e smaltimento delle acque bianche a Cougnin-Cournou	Bc1	
Rifacimento del campo sportivo e costruzione di nuovi parcheggi	F2	
Lavori di messa in sicurezza della frazione Verney	E	
Lavori di sistemazione di un tratto della strada per Pourcil danneggiata a seguito di calamità naturali	E	
Ristrutturazione degli ambulatori medici all'interno del municipio	F1	
Lavori di messa in sicurezza delle pareti rocciose a monte della S.R. 2 tra Priod e Vermy	E	
Lavori di sistemazione della strada intercomunale dell' Envers tra Hône e Arnad	E	
Lavori di riqualificazione della strada interna alla frazione di Folliasse inferiore	A12	
Lavori di captazione delle acque superficiali Liseunna	A	
Costruzioni di muri di controripa della strada a monte di Biel	E	
Costruzione di un ponte pedonale a Ferquie	E	In fase di costruzione
Lavori di sistemazione delle viabilità di via Alfano	Bc1	
Lavori di costruzione di un parco giochi a valle del municipio	F1	
Lavori di valorizzazione della rete sentieristica	E	
Lavori di realizzazione dei percorsi degli orridi	E	

Lavori di messa in sicurezza delle pareti rocciose a monte della strada comunale di Vermey	E	
Manutenzione straordinaria del cimitero, realizzazione di urne cinerarie	A2a	In fase di progettazione
Lavori di costruzione di un tratto di marciapiede lungo la strada regionale in prossimità della piazza municipale	Bc1	
Lavori di riqualificazione del lavatoi in loc. Charvaz	A10	
Lavori di riqualificazione del cimitero e costruzione di parcheggi	A2a	
Costruzione di impianto sportivo (skatepark e campo multisport)	F1	

**Tabella A.3.2.** – Opere pubbliche eseguite direttamente dall'Amministrazione regionale

<i>Opere eseguite</i>	<i>Sottozone vigenti interessate dai lavori</i>	<i>Note</i>
Realizzazione di verde attrezzato e capetti sintetici all'interno del polo scolastico	Bc1	
Costruzione biblioteca	F1	
Costruzione di una rotonda tra la strada regionale per Champorcher e via Nerey	Bc2 – C3	
Predisposizione di barriere acustiche lungo l'autostrada	diverse	
Regimentazione delle acque piovane sulla strada regionale di Champorcher	diverse	
Sistemazione del torrente Ayasse I° lotto	F1	completato
Sistemazione del torrente Ayasse II° lotto	F1	completato
Sistemazione del torrente Ayasse III° lotto	F1	In fase di realizzazione
Costruzione della palestra scolastica	Bc1	In fase di completamento
Ristrutturazione e ampliamento della scuola materna nel polo scolastico	Bc1	

## TABELLE B.1. – SERVIZI IN PROGETTO

**Tabella B.1.1. – CULTURA**

<i>servizio</i>	<i>sottozona</i>	<i>superficie m<sup>2</sup></i>	<i>tipologia</i>	<i>note</i>
cu 10	Fa1* Stazione	128	Centro d'incontro	Intervento di recupero del casello ferroviario
<b>TOT.</b>		<b>128</b>		

**Tabella B.1.2. – RICREAZIONE**

<i>servizio</i>	<i>sottozona</i>	<i>superficie m<sup>2</sup></i>	<i>tipologia</i>	<i>note</i>
ri 11	Ba6* Le Bois-Vuillermoz e Da1* Le Bois-Vuillermoz	429		Nuova area a verde
ri 12	Fa1* Stazione	1.083		Sistemazione del verde intorno alla stazione
ri 13	Fa1* Stazione	1.978		Sistemazione del verde intorno alla stazione
ri 14	Fb1* Polo Amministr- Ricreativo	1.570		Sistemazione verde vicino l'area camper
<b>TOT.</b>		<b>5.340</b>		

**Tabella B.1.3. – TRASPORTI**

<i>servizio</i>	<i>sottozona</i>	<i>superficie m<sup>2</sup></i>	<i>tipologia</i>	<i>note</i>
tr1	Fa1* Stazione	540	Ostello della gioventù	Recupero della stazione ferroviaria
<b>TOT.</b>		<b>540</b>		

**Tabella B.1.4. – PARCHEGGI**

<i>servizio</i>	<i>sottozona</i>	<i>superficie m<sup>2</sup></i>	<i>n° posti auto</i>	<i>note</i>
pa 42	Ba5* Le Pré-du-Roux	1.740	46	Nuova costruzione
pa 43	Ba3* Clou-Marché	594	25	Ampliamento parcheggio
pa 44	Ba12* Le Glairét	270	13	Nuova costruzione
pa 45	Ca1* La Dianne	1208	27	Nuova costruzione
pa 46	Fa1* Stazione	353	16	Nuova costruzione
pa 47	Fa1* Stazione	720	19	Nuova costruzione
pa 48	Fa1* Stazione	47	3	Nuova costruzione
pa 49	Fb3* Polo Socio Educativo	1.102	34	Nuova costruzione
pa 50	Ba8* Le Ronc	215	5	Nuova costruzione
pa 51	Ba13 Nerey	429	11	Nuova costruzione
pa 52	Ba13 Nerey	172	10	Nuova costruzione
pa 53	Ba1* Cougnin-Cournou	99	2	Nuova costruzione
pa 54	Ba1* Cougnin-Cournou	287	8	Nuova costruzione
pa 55	Eg16* Les Quartanées	477	13	Ampliamento parcheggio
pa 56	Ba14* Lou Carou	158	9	Nuova costruzione
pa 57	Fb4* Campo Sportivo	1.038	37	Ampliamento parcheggio
pa 58	Ae3* Barge	102	2	Nuova costruzione
pa 59	Ae2* Charvaz	158	8	Nuova costruzione
pa 60	Eg8* L'Adret 1	394	11	Nuova costruzione
pa 61	Eg8* L'Adret 1	432	14	Nuova costruzione
pa 62	Eg4* Le Pré-du-roux	418	14	Nuova costruzione
pa 63	Ba6* Le Bois-Vuillermoz	474	15	Ampliamento parcheggio
<b>TOT.</b>		<b>11.559</b>	<b>360</b>	